

SLOVENIA NELL'EURO

L'EUROPA RIPARTE DA LUBIANA

di Bino Olivi

Quando l'Unione europea conclude i negoziati con i "Dieci", gli eurocrati ottimisti pensavano al gran giorno in cui, tutti assieme, i nuovi venuti sarebbero entrati in Euro-landia, e cioè avrebbero adottato insieme la moneta unica, come del resto era sottinteso nel testo dei Trattati di adesione. Ma erano i tempi dell'inizio faticoso del cammino dell'euro, e si credeva che aumentando il numero dei membri aderenti alla moneta unica, questa avrebbe vinto la sfida con il dollaro, che allora sembrava difficile. Così non è stato, l'euro ha superato il dollaro ma non i suoi ultimi problemi, e i nuovi membri, soprattutto quelli dell'antico "blocco dell'Est", sembrano arrancare faticosamente sotto gli occhi severi del commissario Almunia (colui che nella Commissione europea detiene il portafoglio degli Affari economici e monetari), che non si stanca di ripetere: rispettate i "criteri", tutti i criteri, soltanto i criteri (quelli del Trattato di Maastricht, s'intende, sull'inflazione, sul debito, sul deficit di bilancio, ecc.) che l'Italia ancor oggi non rispetta appieno. Cosicché la Lituania, che pensava di entrare in Euro-landia il 1° luglio scorso, fu respinta la scorsa primavera per un punto percentuale d'inflazione di troppo, e sarà invece la Slovenia che, sotto il vigile patronato di Germania e Austria, sarà il 1° gennaio prossimo il 13° Paese membro dell'Ue che adotterà la moneta unica europea.

A vero dire, la Commissione europea aveva riposto le sue attenzioni in particolare su Polonia e Ungheria, che avrebbero giustificato una bella festa al Berlaimont. Ma la prima è ormai preda dell'euroscetticismo populista dei gemelli Kaczynski (che non hanno mai pronunciato la parola "euro", secondo i giornali tedeschi), e l'Ungheria, che invece ne aveva fatto un obiettivo a breve termine, vi ha rinunciato e rimandato l'adesione addirittura al 2013, a causa della catastrofica situazione della sua economia.

Comunque, l'arrivo della Slovenia in Euro-landia viene salutato a Bruxelles con simpatia, anche perché, a quanto sembra, le prospettive del cambio della moneta sono positive, e la preparazione dei cittadini consumatori e delle imprese è stata esemplare.

● Segue a pagina 13

Allestite due forche, il premier Al Maliki: «E' ineluttabile». Un giudice: espletate tutte le formalità

«Saddam, esecuzione all'alba»

Baghdad conferma: «L'impiccagione prevista oggi alle 4 di mattina»
Fino all'ultimo custodito da militari Usa. L'ultimo appello di Prodi

IL RAIS E I CONTI CON LA STORIA

di Francesco Morosini

Il patibolo è il destino di Saddam. Gli ultimi dubbi riguardano il giudizio in un periodo di festività islamiche. Tanto più che queste iniziano per i sunniti, diversamente dagli sciiti, oggi. E la cosa, essendo Saddam sunnita, minaccia un'ulteriore querelle politico-religiosa. Comunque vada, però, la condanna a morte dell'ex rais è inappellabile. Soprattutto perché la sentenza di secondo grado della Corte di Baghdad trascende la giurisdizione.

● Segue a pagina 4

BAGHDAD L'esecuzione di Saddam Hussein avverrà all'alba. Lo hanno comunicato ieri notte fonti governative irachene, mentre Munir Haddad, giudice della Corte d'appello, in giornata sosteneva che l'esecuzione era prevista al più tardi per questa sera. La dichiarazione governativa è giunta dopo una giornata di conferme e smentite circa la data dell'impiccagione che comunque il premier Al Maliki ha definito «ineluttabile». Due forche erano già state allestite ieri sera per eseguire la sentenza. Resta il giallo sulle modalità del trasferimento dell'ex dittatore dalle mani degli americani al governo iracheno. Ultimo appello di Prodi ai Grandi per evitare l'esecuzione: «Non uccidetelo».

Alitalia: lanciata la privatizzazione fino al 49,9%

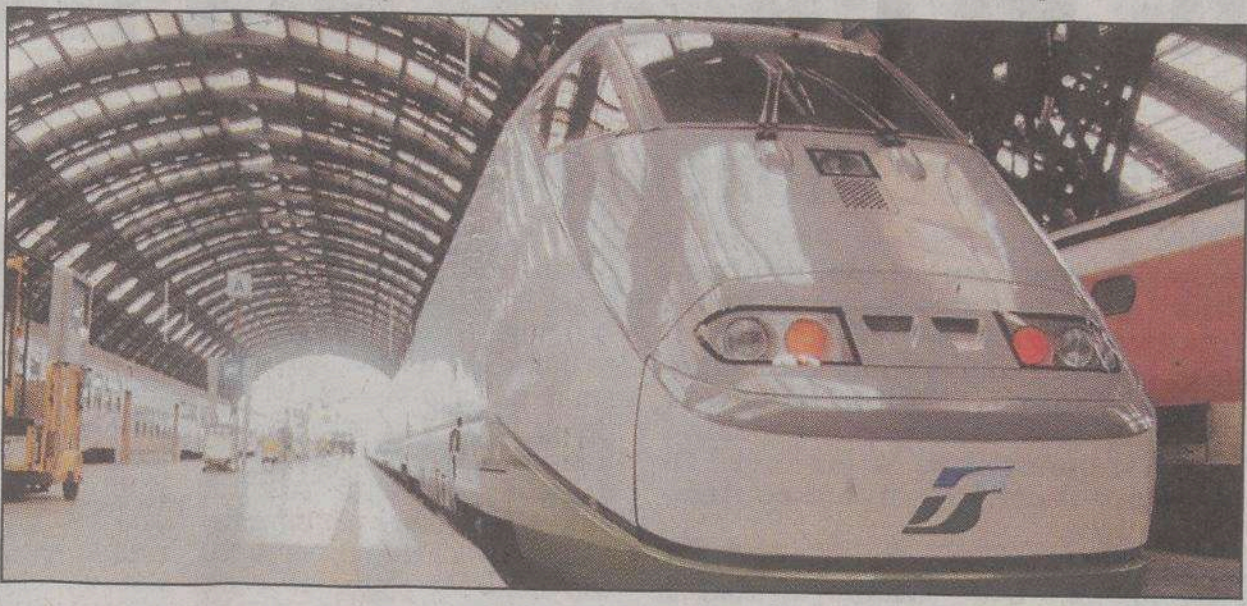
● A pagina 7

La data dell'impiccagione che comunque il premier Al Maliki ha definito «ineluttabile». Due forche erano già state allestite ieri sera per eseguire la sentenza. Resta il giallo sulle modalità del trasferimento dell'ex dittatore dalle mani degli americani al governo iracheno. Ultimo appello di Prodi ai Grandi per evitare l'esecuzione: «Non uccidetelo».

● A pagina 3

Treni, dal primo gennaio aumenti dal 3 al 15%

Tariffe luce e gas ferme fino a marzo. Euro, in 5 anni super-rincari



● A pagina 4

Si preliminare della giunta Fvg alla riforma. Moretton: tuteliamo i poveri

Nuova legge casa: rincari in base al reddito per gli alloggi dell'Ater

TRIESTE Cambia la legge sulla casa. La riforma del settore, una delle più attese, ha incassato il sì preliminare della giunta regionale. Le novità non mancano certo, ma la principale, come sottolinea il vicepresidente della Regione con delega all'Edilizia Gianfranco Moretton, riguarda gli alloggi popolari dove la Regione modifica i requisiti di reddito e, soprattutto, introduce un meccanismo innovativo di calcolo del canone: cioè, chi ha più soldi e abita in un appartamento più bello, paga di più. La legge inoltre reintroduce controlli più severi sulle Ater, istituisce un osservatorio e un comitato, lancia nuove formule di finanziamento per la costruzione e il recupero di abitazioni, disciplina servizi di Agenzia sociale per la casa e prevede quote di appartamenti Ater a disposizione di chi si ritrova all'improvviso, a causa di un'emergenza o di una calamità naturale, «orfano» di alloggio. Eppoi, ancora, conferma i mutui casa, gli affitti agevolati e gli altri interventi «tradizionali». Il disegno di legge, che riordina, accorpa, aggiorna e innova - spiega l'assessore - tutela in particolare le fasce più povere.

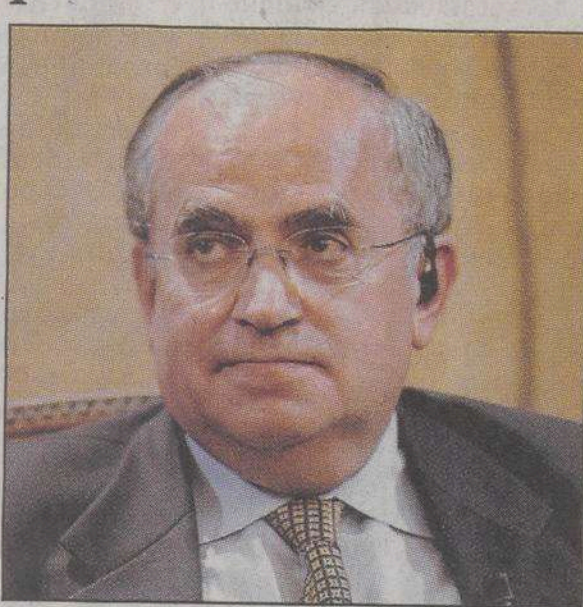
● A pagina 9

lancia nuove formule di finanziamento per la costruzione e il recupero di abitazioni, disciplina servizi di Agenzia sociale per la casa e prevede quote di appartamenti Ater a disposizione di chi si ritrova all'improvviso, a causa di un'emergenza o di una calamità naturale, «orfano» di alloggio. Eppoi, ancora, conferma i mutui casa, gli affitti agevolati e gli altri interventi «tradizionali». Il disegno di legge, che riordina, accorpa, aggiorna e innova - spiega l'assessore - tutela in particolare le fasce più povere.

● Roberta Giani a pagina 9

L'INTERVISTA

Saro: la riscossa Cdl partirà da Gorizia



UDINE La sconfitta del 2006 della Cdl potrebbe diventare la vittoria di domani, almeno nel Fvg. Ne è convinto il senatore di Fi Ferruccio Saro, che considera il 2007 un anno decisivo per la regione.

● Martina Milia a pagina 10

IL SINDACO E IL 2007

TRIESTE CRESCE MA SERVE L'AUTO DI TUTTI

di Roberto Dipiazza

Ci lasciamo alle spalle un 2006 che ha dato al sottoscritto la soddisfazione di essere il sindaco di una città che, anche quest'anno, è ai primissimi posti della graduatoria nazionale per la qualità della vita. Accanto a questo importante risultato sono state portate a termine alcune opere di importanza strategica per lo sviluppo di Trieste. Le nuove rive, ad esempio, rappresentano il simbolo di una città che vuole trovare energia ed entusiasmo da un cambiamento urbanistico che, oltre a qualificare l'estetica, la rende strutturalmente più pronta a cogliere le opportunità offerte dall'allargamento a Est dell'Unione europea.

Consentitemi, inoltre, di ricordare l'anno che sta finendo anche per la fiducia che la maggioranza degli elettori ha voluto rinnovare nella mia persona, rieleggendomi alla carica di sindaco. Il mio impegno sarà quello di essere il rappresentante di tutti i triestini.

● Segue a pagina 6

BOOM DI AVVOCATI A TRIESTE: SONO 500, ALTRI 100 IN ARRIVO

● A pagina 21

Rissa al pub per gli inni fascisti: un denunciato

Goccia di Carnia pura e leggera come un fiocco di neve

Acqua minerale naturale di alta montagna. Equilibrata e leggerissima, liscia, frizzante e lievemente frizzante.

Goccia di Carnia spa - Forni Avoltri (UD) Regione Friuli Venezia Giulia
Tel. 0433 72074 - Fax 0433 72320 - www.gocciadicarnia.it

TRIESTE Ha intonato cori inneggiando al fascismo, poi ha importunato i giovanissimi clienti del locale: le gesta di F.B., triestino, 35 anni, già noto per le sue idee politiche e la tendenza ad alzare il gomito, hanno provocato l'intervento delle forze dell'ordine che lo hanno denunciato.

● A pagina 20

Maddalena Rebecca

AI LETTORI

Dal 2 gennaio il Piccolo sarà costretto ad adeguare il prezzo di vendita da 0,90 ad 1 euro, come già fatto da quasi tutti gli altri quotidiani nel corso degli ultimi anni. L'adeguamento del prezzo serve a recuperare almeno in parte l'aumento dei costi intervenuti dal marzo 2002. Per il momento il prezzo abbonamenti resta invariato.



Della Rocca: la Triestina mi piace, sì senza dubbi

● Matteo Unterweger a pagina 29

Grazie consumatori del Friuli Venezia Giulia che preferite l'Acqua Minerale



della Nostra Regione.

Pura e leggera come un fiocco di neve, dono della natura carnica incontaminata, e...
Tanti Auguri di liete feste da Goccia di Carnia.

Goccia di Carnia... ti voglio tanto Bere!

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 32

Edicolante si aggrappa all'auto in fuga per bloccare il truffatore e resta ferita

TRIESTE Una donna è rimasta ferita cercando di fermare uno spacciatore di soldi falsi. Ester Cocianich, 55 anni, giornalista titolare dell'edicola di piazza Perugino, si è accorta che un giovane stava tentando di pagare due ricariche telefoniche da 10 euro l'una con una banconota da 200 euro falsi. Vistosi scoperto, il giovane è balzato sull'auto ma l'edicolante si è aggrappata alla macchina con cui il truffatore stava fuggendo. Dopo pochi metri però Ester Cocianich ha dovuto cedere cadendo sull'asfalto e riportando lesioni al volto e tumefazioni in tutto corpo.

«Me la sono cavata per miracolo, ma quando ho rincorso il bandito ero fuori di me. Gli ho urlato di fermarsi, ma lui ha accelerato - racconta ancora stravolta l'edicolante -. E poi ha preso a pugni la mia mano per staccarla dalla portiera». Il drammatico episodio si è verificato l'altro giorno verso le 19.

● Corrado Barbacini a pagina 22

Le misure "big" della Finanziaria

LA NUOVA IRPEF

Gli scaglioni

Euro	
fino a 15.000	23%
15.000-28.000	27%
28.000-55.000	38%
55.000-75.000	41%
oltre 75.000	43%

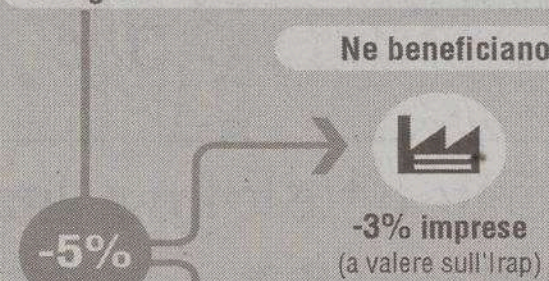
Le detrazioni

Riguardano:

- lavoratori precari
- separati
- famiglie numerose
- famiglie con almeno 3 figli sotto i 26 anni (assegnato anche ai figli maggiorenni se studenti o apprendisti)

IL COSTO DEL LAVORO

Il taglio



-2% lavoratori
(agendo su aliquote Irpef e detrazioni)

Deduzione di 5.000 euro per ogni lavoratore a tempo indeterminato (10.000 per le imprese che operano al sud)

TFR

Fondo Inps

Costituito un fondo presso l'Inps al quale confluirà il 50% del nuovo Tfr 'inoptato' dai lavoratori di imprese con oltre 50 lavoratori

Compensazioni per le imprese

Riduzione dei contributi dovuti per assegni familiari, maternità e disoccupazione

SPESE DEI MINISTRI

4,5 MLD di spese tagliate

Tutti i dicasteri dovranno tagliare di circa il 10% la spesa per il 2007

Esclusi:

scuola, ricerca, protezione civile e spesa per le aree depresse

SANITÀ

Ticket pronto soccorso

25 euro
per chi si reca all'ospedale per casi non urgenti (codici bianchi)

Esenzi dal ticket

in ogni caso le prestazioni mediche ai bambini fino a 14 anni

ROTTAMAZIONE

Rottamazione con bonus per sostituire le auto inquinanti

Bonus per chi consegna un'auto vecchia e in cambio acquista un abbonamento per i bus

ANSA-CENTIMETRI

Le aliquote sono di nuovo cinque. È tramontata l'Ire e si torna alla dizione Irpef. Occhio di riguardo per le famiglie numerose

Finanziaria, la mappa del nuovo fisco

Prodi: «Non è vero che le tasse aumentano, diminuiscono di 500 milioni»

Fine anno

Napolitano, un messaggio di 15 minuti.

Niente concerto

ROMA Giorgio Napolitano lo considera un appuntamento di grande importanza. Il messaggio di fine anno agli italiani, in diretta televisiva e a reti unificate, sarà la prima occasione per il Presidente della Repubblica, di rivolgersi direttamente agli italiani. Napolitano ne approfitterà per lanciare un messaggio di fiducia per il Paese; una fiducia, però, che dovrà essere costruita dal dialogo tra le forze politiche al di là degli schieramenti per superare i problemi che il Paese è chiamato a fronteggiare.

Al Quirinale ieri sono giunti i tecnici della Rai per studiare l'illuminazione dello studio dal quale il Capo dello Stato leggerà il suo messaggio. Napolitano sta lavorando al testo e oggi pomeriggio farà una sorta di prova generale davanti alle telecamere per verificare l'effetto complessivo. Sul piano politico si sa che il Capo dello Stato metterà l'accento sulle sfide che l'Italia è chiamata a superare nel 2007: un anno che si presenta difficile, ma che dovrà essere affrontato «con fiducia». Di qui la necessità di superare il muro contro muro tra i due schieramenti che si fronteggiano in Parlamento. Del resto è questo il leit motiv delle esternazioni del Capo dello Stato, sin da quando è stato eletto.

Pochi giorni fa, il 20 dicembre, nel suo discorso di auguri alle cariche dello Stato, Napolitano ha già messo in evidenza la propria preoccupazione per il rischio di un distacco dei cittadini dalla politica. Un «danno», secondo il Presidente della Repubblica, che è alimentato dalle divisioni e che si ripercuote sulla stessa stabilità democratica. Per questo, secondo Napolitano, laddove è possibile bisogna individuare i temi affrontabili con «necessaria e reciproca convergenza».

Per il resto, non cambia la scenografia del messaggio presidenziale: come i suoi predecessori, Napolitano leggerà il testo del suo discorso (che dovrebbe durare una quindicina di minuti) nello Studio alla Palazzina. Sulla scrivania avrà una copia della Costituzione e alle spalle tre bandiere; quella italiana, quella europea e quella della Presidenza della Repubblica.

Al termine del messaggio, diversamente dagli anni scorsi, non ci sarà il tradizionale concerto di fine anno. Il Presidente della Repubblica ha deciso di eliminare la cerimonia, anche per dare un tocco di austerità. Napolitano festeggerà l'arrivo del nuovo anno con la moglie Clio e i suoi figli.

ROMA «Non è vero che le tasse aumentano, diminuiscono per 500 milioni». Lo ha detto Romano Prodi parlando della Finanziaria 2007. Se lo dice il presidente del Consiglio è certo vero. Il problema è sapere se si riferiva solo alle nuove aliquote Irpef o se conteggiava anche le addizionali e le tasse locali, i ticket sanitari, i bolli e quant'altro la manovra fiscale che entra in vigore il primo gennaio contem-

Senza contare la reintroduzione della tassa di successione, anche se per patrimoni di valore catastale superiore al milione di euro per ogni erede, ma escludendo fratelli e conviventi dalle aliquote privilegiate. Intanto una notazione lessicale: è tramontata l'Ire, si torna alla dizione Irpef. E, in tema di ritorni, le aliquote sono di nuovo 5. Giulio Tremonti ne vagheggiava 2, è riuscito a vararne tre, ma con una quarta camuffata da «contributo di solidarietà». Tommaso Padoa-Schioppa ritorna a cinque: 23% fino a 15mila euro; 27% fino a 28mila; 38% fino a 55mila; 41% fino a 75mila; 43% oltre 75mila. Di fatto, rispetto alle aliquote in vigore quest'anno vengono favoriti i redditi fino a 40mila euro con aumenti di tasse sopra questa fascia, ma la reintroduzione delle detrazioni al posto delle deduzioni e, soprattutto, degli assegni familiari, eleva, di fatto la soglia più in alto.

Il principio degli assegni è quello di privilegiare i redditi bassi; occhio di riguardo però anche per le famiglie numerose, con moltiplicatori che rendono possibile un assegno fino alla soglia di 95mila euro.

Utile ribadire un concetto. Il taglio del cuneo fiscale, punto qualificante del programma del centrosinistra, per i lavoratori è assorbito

proprio dalle nuove aliquote Irpef e dalle detrazioni per le famiglie numerose. Diventa quindi un'azione selettiva sui redditi più bassi ed esclude, di fatto, i lavoratori che hanno stipendi più alti.

Le detrazioni di reddito valgono 800 euro per ogni figlio, salgono a 900 per figli con meno di tre anni aumentano di 220 euro per i figli portatori di handicap. Nel caso di famiglie con almeno 3 figli sotto i 26 anni, l'asse-

gno spetta anche per i maggiorenni fino a 21 anni purché studenti o apprendisti.

La detrazione viene ripartita al 50% fra i genitori oppure, previo accordo fra mamma e papà, al 100% al genitore che presenta il reddito più alto. Questo, naturalmente, se non sono separati. Perché in questo caso spetta al genitore affidatario, o, in caso di affidamento congiunto, a entrambi, al 50%.

Particolare curioso. Al Senato si è introdotta un'aggiunta. Se il genitore affidatario non può usufruire per intero della detrazione (per esempio per motivi di reddito) i genitori separati si possono accordare a spostare la detrazione per intero sull'altro ex coniuge, ma quest'ultimo è tenuto a versare all'altro un importo pari all'intera detrazione (se affidatario) o del 50% (se affidatario congiunto).

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi

Come detto fra le tasse reintrodotte c'è quella di successione. Esiste una franchigia di 1 milione (valore catastale per gli immobili) per gli eredi in linea retta (con aliquota al 4% per le cifre che superano la franchigia) e di 100.000 euro tra fratelli (che poi pagano un'aliquota 6%). Per tutti gli altri la tassa, convivenza compresi, è all'8%.

Per venire incontro ai problemi di bilancio dei Comuni

sono state sbloccate le addizionali Irpef. Erano ferme allo 0,5% potranno salire fino allo 0,8%. I Comuni, però, potranno individuare esenzioni per fasce di redditi particolarmente basse.

I Comuni potranno anche introdurre delle tasse di scopo. Con una penale: se l'amministrazione non realizza entro due anni l'infrastruttura o il progetto, dovrà rendere la tassa (con altri due anni di tempo per farlo).

Un solo articolo composto da 1365 commi: detrazioni per chi cambia frigorifero e bonus sulla tv digitale

Manovra, dal precariato ai ticket sul pronto soccorso

ROMA Un solo articolo, 1365 commi. La Finanziaria 2007 oltre alle misure di carattere fiscale contiene centinaia di altre norme. Molte non hanno un risvolto immediato nella vita dei cittadini, sono dedicate al funzionamento dello Stato, al recupero dell'evasione, proroghe misure di carattere normativo. Ma ci sono anche norme che avranno, direttamente o indirettamente, effetti sulla vita di ciascuno di noi. Proviamo a individuarle.

Tagli di spesa. Il taglio del 10% della spesa dei ministeri porterà a un risparmio di 4 miliardi e mezzo.

Alcuni capitoli di spesa, come ricerca e Scuola, sono stati «salvati». Ma ci potrebbero essere riflessi negativi.

Ticket pronto soccorso. Si applicherà solo per i casi meno urgenti, i cosiddetti codici bianchi. Costerà 25 euro, i bambini fino a 14 anni sono esclusi.

Ambulatorio? 10 euro. Chi fa visite ambulatoriali richieste dal medico curante e non rientra fra gli assistiti esentati dal pagamento della quota di partecipazione pagherà 10 euro per ogni ricetta.

Esami non ritirati. Chi fa esami diagnostici e non li ritira li pagherà per intero anche se era un paziente esentato dal pagamento del ticket. Saranno le regioni a individuare come recuperare le somme.

Un po' meno precari. Anche se siete dei precari, contrattualizzati come collaboratori continuativi, potrete compravi un computer usufruendo di un bonus (stanziato all'uopo 10 milioni). Prevista l'indennità di malattia (al massimo vale per un sesto del tempo di durata del contratto) e di maternità. Nasce anche un Fondo alimentare anche dai conti correnti bancari dormienti, per la stabilizzazione

dei precari della Pubblica amministrazione.

Rottamare auto e moto. Previsti dai 2 ai 3 anni di bollo gratis e un bonus che varia dagli 800 euro per i veicoli normali fino a 2.000 euro per le vetture elettriche, Gpl e metano.

Possibile anche ottenere un minibus di 80 euro per demolire l'auto vecchia. Ma in arrivo tariffe più alte sulle revisioni di auto e moto, e anche per rinnovi e rilasci di patente.

Bonus caldo e freddo. Detrazioni fiscali del 20% in un'unica rata, fino ad un massimo di 200 euro, per chi cambia il frigo con un altro più efficiente. Le agevolazioni scatteranno anche per le finestre e per le caldaie.

Addio Totip. Va in pensione il Totip e al suo posto arriverà un nuovo concorso pronostici sull'ippica. Si potrà scommettere anche su eventi virtuali. In arrivo controlli

più stringenti su videopoker e multe da 1.000 a 6.000 euro per chi produce giochi illegali.

Nascono le Siiq. Si chiamano Siiq e sono le nuove Società per l'investimento immobiliare quotata. Partono dal prossimo luglio e godranno di un regime fiscale agevolato, con esenzione di Ires e Irap sugli utili qualora vengano distribuiti agli azionisti.

Per loro si applica un'aliquota del 20%, che scende al 15% in caso di contratti di locazione di immobili ad uso abitativo vantaggiosi per le famiglie.

Spagge. La concessione demaniale marittima dura 25 anni. In cambio ora è permesso il passaggio gratuito per il raggiungimento della battigia e la balneazione.

Patti di solidarietà. I lavoratori più anziani e cioè quelli over 55, se lo vorranno, potranno ridurre il proprio lavoro in modo tale che al loro posto, per la quota di orario

mancante, possano essere assunti giovani.

Parcelle senza contanti. Avvocati, medici e architetti non potranno più accettare onorari in contanti per importi superiori a 100 euro. La misura, però, entra pienamente in vigore dal 2009. Dal 2007 vale solo per importi superiori ai mille euro. Verrà preparata una lista di categorie di persone esentate dal pagare le parcelle con bancomat, carte di credito o assegni.

Sconto palestra. Fino a 40 euro di sconto sulle tasse se si sono mandati ragazzi in palestra. Viene incentivato lo sport dei giovani tra i 5 e i 18 anni. Sarà possibile detrarre il 19% di una spesa massima di 210 euro per iscrizione a palestra o piscina.

Tv digitale. Bonus fino a 200 euro per chi acquista un tv color che abbia il decoder digitale integrato.

POLEMICA

Il ministro delle Infrastrutture va giù duro: «Ostracismo dietro alla parvenza di tutela ambientale»

Grandi opere, Di Pietro attacca i Verdi

Pecoraro Scanio: «Inaccettabile, parla come uno del centrodestra»

ROMA Continuano le schermaglie tra le due anime dell'Unione sulla riforma della previdenza e i partiti del centrosinistra affilano le armi in vista del conclave governativo di Caserta, dove Romano Prodi e i ministri dovranno preparare l'agenda per il 2007. Intanto, Antonio Di Pietro attacca i Verdi, colpevoli, secondo lui, di bloccare le grandi opere con l'alibi dell'ambientalismo. Piccata la replica del titolare dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio: «Parla come uno del centrodestra». Il premier non gradisce e con i suoi uomini si lamenta della volontà degli alleati di alzare la posta in vista dell'appuntamento di Caserta dell'11 e 12 gennaio.

Il giorno dopo la conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, il ministro per le Infrastrutture parte all'attacco: «C'è una parte della mia coalizione che, dietro una parvenza di tutela ambientale, nasconde ostracismo per realizzare le opere». Dura la replica di Pecoraro: «Se Di Pietro si riferisce a noi, dovrebbe rettificare. È un attacco inaccettabile, raccoglie gli applausi di Forza Italia e Lega. Noi abbiamo un piano di incentivi per l'economia ambientale e siamo per fare bene e non per fare a ogni costo e male». Di Pietro non rettificò, precisa di non aver attaccato i Verdi ma aggiunge sibillino:



Antonio Di Pietro

«La lingua batte dove il dente duole...».

Insomma, il leader dell'Italia dei Valori apre un nuovo fronte interno. Che si aggiunge a quelli già sul tappeto, a partire dalla riforma delle pensioni. Se infatti Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi esultano per le parole del premier, che ieri ha escluso l'utilizzo dei disincantati, l'ala riformista dell'Unione non sembra condividere in pieno.

L'economista diessino Nicola Rossi dice che eliminare le penalizzazioni per chi va in pensione prima è un errore. Ds e Margherita (da Enrico Morando a Ren-



Alfonso Pecoraro Scanio

zo Lusetti e Natale D'Amico) avvertono la sinistra radicale: se non si cambia nulla, allora è inevitabile tenersi lo scalone della riforma Maroni, bisogna alzare l'età pensionabile.

Fibrillazioni e polemiche, sui due fronti, che fanno dire alla Cdl che la maggioranza è divisa a meno di 24 ore dalla conferenza di fine anno di Prodi. Forza Italia è convinta che, come sulla Finanziaria, l'estrema sinistra dell'Unione detterà la linea anche della previdenza. Mentre il leghista Roberto Calderoli afferma di condividere le parole di Di Pietro, ma nello stesso tempo lo invita a dimettersi «per coerenza».

Il presidente del Consiglio assiste silenzioso a quelle che ha chiamato «tensioni quotidiane», ma chi ha potuto parlare con lui racconta che il premier non ha gradito. È chiaro, sarebbe stata la sua riflessione, che tutti pongono le loro ipoteche e che ognuno alza la posta in vista del conclave di Caserta, però è ora di dire basta a contrapposizioni inutili. «Evitiamo di partire con il piede sbagliato», avrebbe detto Prodi.

Un appuntamento, quello dell'11 gennaio, a cui tutti i partiti vanno con la volontà di imporre le loro istanze. Due dirigenti Ds fanno sapere di non voler alimentare polemiche fino ad allora, «ma questa volta - aggiungono - il governo dovrà avere una linea unica e riformista e Prodi dovrà farsi garante di questa linea e dimostrare di essere in grado di gestire al meglio la regia delle riforme».

Il premier rimanda il confronto a Caserta, spiegando che l'aspetto riformista dell'azione di governo dovrà essere valorizzato. E pensa a proposte che garantiscano pensioni sicure anche a chi ha lavori flessibili. E a un impegno per regolarizzare, con contratti a tempo indeterminato, il maggior numero possibile di precari. Di fronte a questi argomenti, avrebbe ragionato in queste ore, Rifondazione e gli altri non saranno essere indifferenti.

IL CASO

Fra i dimissionari Cheli e Bassanini: serve una legge nuova

Referendum elettorale In 6 lasciano il comitato

ROMA Sei esponenti del Comitato promotore del referendum sulla legge elettorale si sono dimessi con una lettera al presidente, il professor Giovanni Guzzetta. Si tratta di Enzo Cheli, ex presidente dell'Autorità per le Tlc e della Consulta, dell'ex ministro Franco Bassanini, dalla presidente di «Libertà e Giustizia» Sandra Bonsanti, del deputato della Margherita Roberto Giachetti e dei costituzionalisti Michela Manetti e Gianmario De Muro.

Nella lettera i sei sottolineano la convinzione che «la legge elettorale approvata dalla maggioranza di centrodestra sul finire della scorsa legislatura sia la peggiore della storia della Repubblica: perché consegna la scelta dei parlamentari nelle mani delle segreterie dei partiti, sradica gli eletti da un rapporto diretto con le comunità territoriali, impedisce la formazione di maggioranze salde e coese, aumenta la frammentazione partitica, condanna il Paese ad una sostanziale ingovernabilità».

Ma ricordano anche di avere fin dall'inizio sottolineato che «la legge elettorale che uscirebbe dal refe-



L'ex ministro Bassanini

rendum non risolverebbe di per sé nessuno di questi problemi; che dunque il referendum deve essere inteso come un modo per aprire il dibattito, non per chiuderlo con una soluzione altrettanto pessima di quella offerta dalla legge che con il referendum si vuole abrogare».

«Ma - continuano i firmatari della lettera - abbiamo purtroppo dovuto constatare che questa convinzione non è condivisa da un buon numero di componenti il Comitato promotore del referendum elettorale. In esso infatti sono confluiti molti esponenti politici che hanno voluto, votato e sostenuto la legge elettorale in vigore; e che tuttora ritengono che essa abbia bisogno solo di qualche ritocco; molti tra di loro hanno detto di volere considerare la legge che potrebbe sortire dal referendum come una legge elettorale accettabile se non ottimale».

«Il nostro dissenso rispetto a queste posizioni - concludono Cheli, Bassanini, Bonsanti, Giachetti, Manetti e De Muro - è radicale; ed è crescente la nostra preoccupazione rispetto agli effetti che, così, un successo del referendum potrebbe determinare».



Aprile 2003: entrate a Baghdad, le truppe statunitensi abbattano le statue del sanguinario rais



Le tappe del processo

LA SENTENZA

Saddam Hussein viene condannato a morte per il massacro di 143 persone nel villaggio di Dujail avvenuto nel 1982

5
Novembre

L'APPELLO

La corte di appello irachena conferma la condanna a morte dell'ex presidente iracheno

IERI

L'ESECUZIONE

L'impiccagione dovrebbe avere luogo entro 30 giorni dalla firma degli atti da parte della presidenza irachena

Entro
30
giorni da
oggi

ANSA-CENTIMETRI

Il condannato sotto custodia statunitense fino alla fine. Massima allerta nella capitale: mobilitate tutte le forme di sicurezza. I sunniti hanno promesso vendetta

Baghdad: «All'alba l'esecuzione di Saddam»

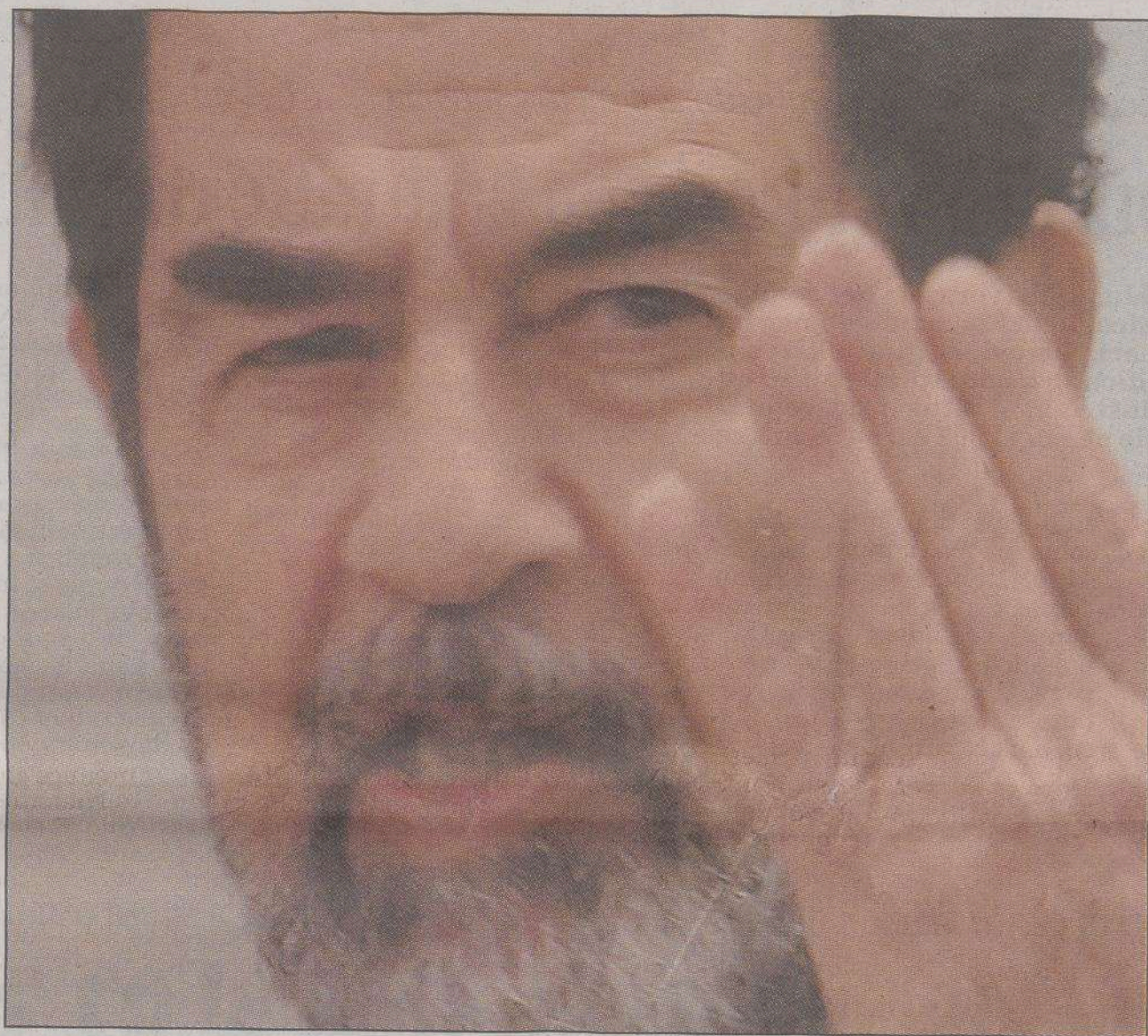
Fonti governative irachene hanno comunicato che l'impiccagione è stata fissata per oggi alle 6, le 4 in Italia

WASHINGTON L'esecuzione di Saddam Hussein avrà luogo entro le 06.00 di oggi ora di Baghdad (le 04.00 italiane), secondo quanto ha detto all'agenzia americana Ap una fonte del governo iracheno. Secondo la Cnn, tutti gli esponenti del governo di Baghdad sono stati invitati a tenersi pronti per eventuali sviluppi. Gli avvocati di Saddam hanno chiesto ai giudici federali Usa una sospensione.

Dove sia l'ex rais esattamente non si sa. Ma dovrebbe essere ancora nelle mani degli americani. E chissà se è vero che il patibolo, rigorosamente segreto, si trova veramente nella Green Zone, la blindatissima «zona verde» nel cuore della capitale irachena. Nell'incertezza è rimasta per tutto il giorno anche la presa o meno in consegna di Saddam da parte delle forze di sicurezza irachene. Nel pomeriggio l'ennesima indiscrezione sosteneva che Saddam Hussein resterà in mano Usa fino al patibolo: così almeno «canta» all'Abc una fonte del Pentagono. Che conferma l'esecuzione e dice che anche sulla forca l'ex presidente iracheno sarà sotto il controllo di una massiccia presenza degli Stati Uniti: stretta sorveglianza americano-irachena che mira a evitare tentativi di fuga o rapimento. Di certo si sa che data e ora definitivi dell'esecuzione verranno comunicati a Saddam con un «cartellino rosso», un atto di notifica ufficiale creato proprio sotto il suo regime. Che i tempi sarebbero

stati assai più rapidi dei 30 giorni concessi dalla sentenza che ha concluso l'appello, lo si era capito già ieri mattina, quando hanno cominciato a circolare le prime indiscrezioni su una possibile esecuzione per sabato. E qualcuno, ricordando che oggi rappresenta per i sunniti l'inizio delle festività dell'Eid al Adha, durante le quali sono vietate le esecuzioni, ha anche iniziato a parlare di domani o delle ultime ore di ieri.

Compromessi. Da parte sua, il primo ministro Nuri Al Maliki aveva peraltro già promesso martedì ad alcuni parenti delle vittime di Saddam che non ci sarebbero stati «né revisioni né rinvii». Evidentemente rassegnato al suo destino, l'ex dittatore aveva incontrato giovedì sera due dei suoi fratelli Watban e Sabawi, e invitato gli iracheni in un messaggio diffuso sul sito Internet del Partito Baath, a «non odiare» gli invasori statunitensi e a impegnarsi per una convivenza pacifica. Nel pomeriggio, le incertezze sui tempi sono rimaste poche.



Un primo piano dell'ex dittatore durante il processo

«Ha già indossato la divisa arancione dei condannati», dichiarava Bahaa al Arraji, presidente Commissione giustizia del parlamento irache-

no. «Saddam è sereno, avrà la morte per mano dei suoi nemici e diventerà un martire», ha spiegato a sua volta Badie Aref, uno degli avvocati

difensori. In un clima d'incertezza e tensione, tuttavia, molti altri dettagli sono rimasti ambigui. Gli iracheni a esempio hanno già fatto

sapere di avere intenzione di registrare in video l'intera impiccagione ma non hanno garantito di volere rendere pubbliche le immagini. Per di più non si è saputo con esattezza se il governo di Baghdad ha concesso ai difensori il permesso di visitare per l'ultima volta al loro assistito e neppure se qualcuno dei familiari, a esempio la sorella ricercata per corruzione, abbia il diritto di assistere al lugubre procedimento. Di sicuro, si è saputo solo che il presidente Talabani ha rinunciato, con una lettera inviata a Maliki, alla sua prerogativa di firmare la condanna insieme a due vice.

Comunque è apparso già ieri più che chiaro che l'esecuzione non servirà né a cambiare la situazione sul campo né a chiudere le polemiche sulla vicenda. Gli appelli inviati da più parti per salvare la vita all'ex despota sono apparsi subito destinati a cadere nel vuoto ma le discussioni sulla legittimità di un processo durante il quale sono stati uccisi tre avvocati difensori e un giudice si è dimesso a causa di pressioni, continueranno. La massima allerta in cui sono state messe le truppe Usa e irachene in Iraq, però, ha messo in luce che gli stessi iracheni sono molto divisi sulla sentenza. I sunniti hanno già preannunciato «gravi conseguenze».

L'ARRESTO 3 ANNI FA

Era nascosto in una buca nelle campagne di Tikrit

ROMA «Preso come un topo in trappola». E il 13 dicembre 2003 quando le agenzie di stampa di tutto il mondo battono i primi flash, Saddam Hussein, rais defenestrato da Baghdad, è stato catturato dagli americani. La storia ufficiale racconta di un raid nelle campagne di Tikrit. Saddam viene preso senza che si fosse sparato un colpo. E rifugiato in una buca per terra, un cunicolo attrezzato come una cella dove il rais si sarebbe nascosto dopo la fuga dalla capitale irachena. La storia ufficiale narra un'altra vicenda: Saddam sarebbe stato consegnato agli americani da gruppi curdi che lo hanno braccato e tenuto prigioniero. Comunque sia, a quasi due anni dalla cattura, il 19 ottobre 2005 comincia a Baghdad il processo per la strage contro gli sciiti nella guerra Iran-Iraq del 1982. Questo crimine gli costerà la condanna a morte, pronunciata il 5 novembre e confermata in appello il 26 dicembre dall'alta corte irachena.

Dal momento della cattura alla condanna a morte, Saddam Hussein ha sempre rivendicato le proprie azioni come giuste, respingendo ogni addebito. Prigioniero degli americani nella zona verde di Baghdad, Saddam compare di fronte a una corte solo il primo luglio del 2004. Dimagrito, abito scuro e camicia bianca, il dittatore iracheno affronta l'udienza preliminare per i suoi molti rinvii a giudizio con un collegio internazionale di avvocati pronto anche a difenderlo di fronte a una corte ad hoc sul genere di quella composta per Milosevic. Lo processeranno gli iracheni, anche se la detenzione sarà ancora in mani americane. Nell'ottobre 2005, in un clima arroventato con gli sciiti in piazza in tutto l'Iraq, attentati e proteste sanguinose, Saddam Hussein va alla sbarra in una sala dell'ex museo della Vittoria a Baghdad.

Il premier italiano ha cercato in tutti i modi di evitare l'esecuzione dell'ex dittatore

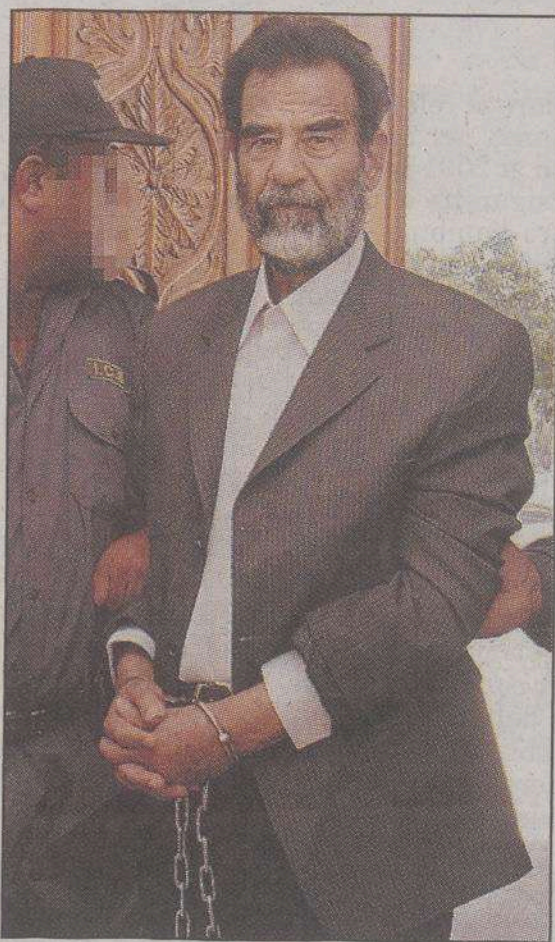
L'ultimo appello di Prodi alla magnanimità

Oltre 140 parlamentari hanno aderito all'iniziativa di Pannella

ROMA «La decisione di procedere all'esecuzione di Saddam Hussein ci riempie di sgomento». L'impiccagione del dittatore iracheno è stata stabilita all'alba di oggi e Romano Prodi lancia un ultimo «accorato appello» affinché prevalgano «la saggezza e la magnanimità dei grandi». «Abbiamo sperato che la pietà umana e il senso politico ispirassero più sagge decisioni. Nessuna colpa è tale da determinare un uomo a farsi portatore di morte per un altro uomo», precisa il premier per il quale ha prevalso una visione della politica che «prescinde da qualsiasi mozione umanitaria, da qualsiasi sentimento».

Esponenti politici della maggioranza e dell'opposizione. Capi di governo di molti Paesi ma anche semplici cittadini. Contro l'impiccagione di Saddam prende corpo un fronte trasversale che va da Andreotti a Pannella. Dal premier spagnolo Zapatero («Non posso dare il mio appoggio perché sono contro la pena di morte») allo xenofobo leader dell'estrema destra francese Le Pen («Si vuole eliminare uno statista con il quale l'Occidente ha trattato per anni»).

Tutti sono convinti che la condanna a morte del sanguinario dittatore farà saltare definitivamente il processo di pacificazione in Iraq ed amplierà i conflitti. Marco Pannella, in sciopero della fame e della sete da quattro giorni per ottenere la commutazione in ergastolo della pena capitale, assicura che con l'uccisione di Saddam «voluta da Bush» si «regala un martire internazionale» e si chiude la bocca a chi potrebbe raccontare la storia delle «complicità insospettabili delle quali il dittatore poté godere». «Saddam», aggiunge il leader radicale, «avrebbe dovuto rispondere ad altri processi più gravi di quello sospetto e iniquo



Saddam in manette durante il processo

che gli è stato già fatto». I parlamentari italiani di tutti gli schieramenti che aderiscono all'iniziativa «Nessuno tocchi Saddam» promossa da Pannella sono 146. A schierarsi al fianco del leader radicale è anche Giulio Andreotti. Il senatore a vita, che definisce «ormai inevitabile» l'esecuzione come infatti sta accadendo, spiega di essere contrario alla pena di morte e a tutte le sue applicazioni ed assicura che se Saddam non avesse invaso il Kuwait «sarebbe ancora al suo po-

sto». La condanna a morte dell'ex rais iracheno è un «errore micidiale» anche per il Verde Angelo Bonelli per il quale la costruzione della democrazia «non può basarsi sulla condanna a morte».

Il mondo politico italiano sta cercando di attivare tutti i canali internazionali perché l'impiccagione non avvenga. Ma è tardi. «Ho parlato con il ministro degli Esteri iracheno e gli ho espresso la nostra ferma contrarietà all'esecuzione di Saddam, per ragioni morali e di principio ma anche per ragioni politiche e pratiche, perché», spiega il viceministro degli Esteri Ugo Intini, «si rischia di alimentare una nuova spirale di odio settario».

Ad esprimere grande preoccupazione è anche l'opposizione. Francesco Giro (Fi) spiega che l'uccisione di un uomo, anche quando a deciderlo è la sentenza di uno Stato «oggi libero e democratico», è sempre una «sconfitta» mentre Lorenzo Cesa (Udc) invita Prodi e d'Alema a compiere ogni sforzo sulla comunità internazionale per commutare la pena capitale in ergastolo. «La sacralità della vita», dice il segretario centrista, «è un bene non negoziabile e vale per tutti gli esseri umani, anche per i criminali». A invocare un intervento della comunità internazionale è anche Altero Matteoli (An) per il quale l'impiccagione di Saddam «non sarebbe di buon auspicio per la nascente democrazia irachena».

L'unica voce fuori dal coro è quella del leghista Roberto Calderoli che definisce «ipocrita» un Paese che «si strappa i capelli per la condanna a morte di un criminale internazionale e che non apre bocca quando una donna viene lapidata per adulterio o quando i cattolici vengono decapitati».

IL GRAND CASINÒ LIPICA PRESENTA

Buone feste

17. 12. DOMENICA
torneo di Ramino

22. 12. VENERDI
concerto Gospel

25. 12. LUNEDI
concerto dei Happy Day

31. 12. DOMENICA
Notte di San Silvestro con i Happy Day

OGNI DOMENICA
Serata di ballo con i Best Company

GIOCO A PREMI
Miniera d'oro
DAL 12. 11. 2006
AL 12. 01. 2007

Lipica 5 • 6210 Sezana • T: +386 5 73 10 600 • E: marketing.lipica@casino.si • www.casino.si

Grand Casino Lipica



Da gennaio i biglietti degli Eurostar costeranno più cari

Come rincarano i treni			
COSÌ SU ALCUNE TRATTE 2ª classe (in euro)			
	Prezzo attuale	Variazione assoluta	Prezzo dal 1° gennaio
EUROSTAR			
○ Roma-Napoli	22,21	2,79	25,00
○ Milano-Brescia	11,62	0,38	12,00
○ Milano-Roma	46,48	4,52	51,00
INTERCITY			
○ Napoli-Salerno	6,37	0,13	6,50
○ Milano-Firenze	21,69	2,31	24,00
○ Roma-Catania	47,14	2,86	50,00

Gli aumenti del prezzo dei biglietti ferroviari (dal 1° gennaio 2007)

dal 3 al 15%

■ Per quali treni

Eurostar*
Alta velocità*
Intercity

* aumenti tariffari maggiori

■ I treni senza rincari

Regionali
Interregionali
Espressi

Ferrovie: dal primo gennaio aumentano anche Intercity e Alta velocità. Nessun ritocco per i pendolari. I consumatori: ricorriamo al Tar il biglietto dell'Eurostar rincarata del 15%

Le bollette della luce e del gas rimarranno invece ferme fino al prossimo marzo

MILANO Aumenta il biglietto del treno. Dal primo gennaio scatteranno le variazioni di prezzo dei treni Eurostar, Alta Velocità e Intercity, bloccati da 5 anni. Le tariffe subiranno un adeguamento minimo del 3% per le tratte minori. Gli aumenti più alti (15%) saranno applicati ai treni di fascia alta, come Alta Velocità ed Eurostar che, dicono le Ferrovie, "presentano standard qualitativi di livello europeo, quali quelli della Roma-Milano".

L'adeguamento medio - sostengono alle Fs - sarà pari a circa il 9%. La manovra tariffaria non riguarda i treni usati dai pendolari, i regionali, gli interregionali e gli espressi, che servono in particolare i collegamenti notturni di lunga distanza e rappresentano il servizio di base della mobilità da e per il Sud.

Gli aumenti erano stati annunciati il mese scorso dal presidente delle Fs Innocenzo Cipolletta anche di fronte al rischio fallimento del gruppo ferroviario. «Opereremo modifiche tariffarie perché le tariffe sono ferme da più di cinque anni e sono la metà di quelle di altri Paesi europei». E aveva pure spiegato il motivo della revisione del tariffario: «Il disavanzo che prevediamo per quest'anno è pari a 2 miliardi di euro, concentrati soprattutto in Trenitalia», cioè la società delle Ferrovie che gestisce il traffico dei passeggeri e la logistica.

Ieri le Ferrovie hanno diffuso anche una serie di tabelle per dimostrare quanto, in assoluto, le tariffe italiane siano le più basse d'Europa. Paragonando il costo dei biglietti Fs con quelli delle società ferroviarie tedesca (Dsb), francese (Sncf) e spagnola (Renfe), a parità di classe, i biglietti italiani costano meno. Un esempio: l'Intercity Roma-Napoli (214 km) costa 17 euro in seconda classe e 23 in prima. L'analogo percorso in Germania (Berlino-Dresda, 214 km) costa 32 euro in seconda e 50 in prima; 30 e 44 in Francia; 23 e 31 in Spagna.

In valori assoluti, un Milano-Napoli su Eurostar costerà 5,71 euro in più. Sul Roma-Lecce 2,84 euro in più. Sull'Alta Velocità Roma-Napoli si passerà in prima classe da 39 a 43 euro (+10%), mentre sul Torino-Milano il prezzo passerà in prima classe da 20 a 25 eu-

ro e da 15 a 20 euro in seconda. Sui treni Intercity l'aumento medio assoluto sarà di 1 euro.

Le proteste. Immediate le reazioni delle varie associazioni di consumatori. Il Codacons grida allo scandalo: «Gli aumenti sono ingiustificati. Andremo al Tar del Lazio. La qualità del servizio è peggiorata, i treni sono fatiscenti, in ritardo e spesso sovraffollati, mentre gli stipendi e le buone uscite dei manager delle Fs sono sempre elevatissimi».

Protesta anche l'Adusbe. «I rincari - dice - costeranno 105 euro a famiglia. Gli scandelosi aumenti delle tariffe ferroviarie, pari a una media del 10%, con punte del 15%, si aggiungono agli altri incrementi in vigore da gennaio, pari a 420 euro, drenando dalle tasche vuote dei consumatori circa 1,8 miliardi di euro».

Le autostrade. Leggeri aumenti dei pedaggi autostradali a partire dal 1° gennaio. La società Autostrade, che ha in concessione la gran parte della rete autostradale d'Italia, non applicherà gli aumenti previsti dalle convenzioni ma solo quelli previsti per la Finanziaria 2007 (tra lo 0,8 e l'1,8). Aumentano leggermente le tariffe autostradali dal primo gennaio 2007 anche sulla rete gestita da Autostrade Venete. Lo ha annunciato ieri la società di gestione dell'A4, dell'A28 e dell'A23, in applicazione della Legge Finanziaria nazionale, che prevede un sovrapprezzo a beneficio dell'Anas. Gli incrementi sono di due millesimi di euro a chilometro per le autovetture e di sei millesimi al chilometro per i veicoli pesanti. Per Autovetture Venete le nuove tariffe avranno un'incidenza leggera e, per effetto dell'arrotondamento che scatta solo oltre i 10 centesimi, in certi casi non ci sarà affatto.

Gas e elettricità. Nessuna variazione, dal primo gennaio, per le bollette della luce e del gas delle famiglie italiane. Lo rende noto l'Authority per l'energia spiegando che per le famiglie non ci sarà quindi «nessun aumento». A livello nazionale la tariffa elettrica registra comunque un calo dell'1,6%: una diminuzione che, però, non viene trasferita agli utenti domestici per compensare tutta una serie di oneri di sistema che gravano sulle tariffe.

OCCUPAZIONE

Dagli statali ai metalmeccanici ma anche panificatori, bancari, ferrovieri, artigiani, giornalisti e poligrafici

Oltre 9 milioni di lavoratori con contratto da rinnovare

ROMA Dagli statali alle tute blu, dai lavoratori del commercio a quelli delle telecomunicazioni. Ma anche alimentari, elettrici, artigiani, bancari, ferrovieri, giornalisti e poligrafici. Passando per panificatori, addetti alle piastrelle, al vetro, alle lavanderie industriali, al settore gas-acqua. E lungo l'elenco delle categorie che nel 2007 saranno interessate al rinnovo contrattuale.

Per alcune di loro il vecchio accordo è già scaduto da tempo, come nel caso dei lavoratori pubblici; per altre scadrà a fine anno, come per gli addetti delle tlc; e per altre ancora nel corso del 2007, come per i metalmeccanici. Complessivamente le trattative interesseranno oltre 9 milioni di lavoratori. Se per alcune vertenze è già in atto da tempo un duro braccio di ferro

tra le parti (come quella che contrappone i giornalisti agli editori), anche per altri rinnovi l'anno che sta per cominciare non si profila in discesa. Nel pubblico impiego già c'è stata la minaccia di uno sciopero generale in assenza di un Patto sul lavoro atteso per prima di Natale, ma poi saltato all'ultimo momento. E certo non sarà facile, come di tradizione, l'ap-

puntamento contrattuale dei metalmeccanici.

Ma neanche quello dei bancari, il cui settore è stato interessato negli ultimi tempi da importanti aggregazioni. Di rilievo, in questo quadro, anche l'andamento del confronto sulla produttività che dovrebbe partire a gennaio tra governo e parti sociali.

Sono circa 3,5 milioni i lavoratori del pubblico impiego (tra i quali ci sono ministeriali, parastatali, dipendenti di regioni ed enti locali, sanità, scuola) che hanno il contratto scaduto a fine 2006. Lo stanziamento per il rinnovo del biennio 2006-2007 è previsto in Finan-

ziaria: 1,3 miliardi saranno disponibili dal 2007; mentre per la restante parte, 2,2 miliardi dal 2008, la disponibilità si avrà da gennaio 2008, ma con gli arretrati dall'anno precedente. Almeno in parte il forte ritardo che si registra potrebbe essere recuperato in base ai contenuti dell'intesa raggiunta il 4 novembre a Palazzo Chigi, con la quale si indica il termine perentorio di 55 giorni per l'entrata in vigore del contratto una volta firmato. In assenza di un pronunciamento in questo periodo di tempo da parte di Ragioneria o Corte dei Conti, varrà il principio del silenzio-assenso, in sostanza il contratto sarà applicato.

Messi a confronto i costi di cento articoli dal 2001 a oggi. Gli incrementi della spesa oscillano fra il 5 e il 15% ogni dodici mesi

Il Codacons, prezzi saliti fino al 92,3% in 5 anni di euro

Nel paniere gli aumenti più vistosi riguardano le giocate minime al lotto, penne a sfera e servizi

ROMA Dalla prima colazione all'ora di cena le tasche degli italiani, secondo i dati Codacons, subiscono da cinque anni un lento e costante appesantimento di spesa. La causa, secondo la percezione generale dei consumatori, è da attribuirsi al passaggio dalla lira all'euro quando diversi grossisti e commercianti (ma anche lo Stato) decisero aumenti spropositati e la passarono liscia. Così il Codacons, per verificare gli effetti della moneta unica sui prezzi di beni e servizi nelle principali città italiane, ha messo a confronto i costi di cento articoli dal 2001 ad oggi. Ne emerge un quadro di rincari che tocca punte sino al 92,3 per cento.

Volendo rifare il conto anno per anno si va, comunque, sui incrementi che oscillano tra il 5 e il 15 per cento ogni dodici mesi, anche se è evidente che la maggior parte degli aumenti si concentrano nei primi mesi dall'in-

gresso nell'euro. Quei mesi, cioè, in cui l'italiano medio cominciò a pensare e a constatare che l'euro del suo stipendio, in realtà, valeva mille lire e non 1936,27 come da cambio ufficiale.

Nel paniere esaminato dal Codacons gli aumenti più vistosi riguardano gli accendini, le giocate minime al lotto - passati da 0,52 centesimi a un euro (+92,3 per cento) - e le penne a sfera. Ma anche i servizi: se per lavare un cappotto nel 2001 bastavano 2 euro e 58, oggi si pagano 4 euro e cinquanta.

E il telefono costa il 25 per cento in più a scatto. I dati raccolti si riferiscono a una media fra grande e piccola distribuzione. Per la prima colazione si registra un aumento del prezzo dei cereali da 1,83 a 2 euro e quaranta. E poi: sapone (+25%) e bagno schiuma (+26,2%). Un euro per il biglietto dell'autobus che vi porta al lavoro (contro i 77



Banconote in euro

centesimi del 2001). Dopo una mattinata in ufficio, pranzo al volo. Un supplì ed una birra (trenta per cento in più). Cinque euro se preferite una pizza margherita che nel 2001 costava 3,36 euro. Un'ora libera? Ne approfittate per andare in posta. Per il vecchio bollettino di conto corrente da 77 centesimi ora vi chiedono un euro. E se invece potete la-

Nuovo record contro lo yen

ROMA Non si arresta la corsa del supereuro, che è salito ieri a un nuovo massimo record di 157,18 contro lo yen, ed è scambiato a 1,32 dollari. A spingere le quotazioni della divisa europea sono le dichiarazioni di uno dei banchieri "falchi" della Bce, il lussemburghese Yves Mersch, che ha sottolineato come i tassi di Eurolandia siano ancora bassi, rilanciando le aspettative per un prossimo ritocco all'insù da parte dell'Eurotower. L'istituto di Francoforte ha già rialzato il costo del denaro sei volte da inizio anno portando il tasso di riferimento al 3,5%.

sciarsi andare al relax pagando la cinquantesima per cento in più rispetto al 2001 per parucchiere, sigarette e fumetti. Al vostro bambino serve un quadernone? Costa il 38,8 per cento in più. Idem per collant, gambaletti e deodorante.

E finalmente ora di cena. Tra il quaranta e il cinquanta per cento di rincari le uova, il riso, la candeggina e la

farina. 52 centesimi in più sui limoni. E il sale è ancora più salato dopo l'aumento del 59 per cento. Persino l'olio di semi è passato da 1,39 euro a 1,90. Se invece preferite accontentarvi di un veloce tonno in scatola, costa 9 euro e 99 al chilo (contro i 7 euro e 9 centesimi).

Vi accingete a lavare i piatti: spendete il +65,2%

per il detersivo. Meno caro quello per la lavatrice, passato da 5 euro e 5 centesimi a 6 e 80. E per rispettare le sane e vecchie abitudini dopo un pasto rincarato, mettete in conto due euro e cinquanta per lo spazzolino da denti (+38,1%).

La giornata è stata stressante e avete mal di testa? Anche l'aspirina è aumentata del 25,4 per cento. E se avete un gatto, i rincari scattano anche per lui. Una scatola grande è aumentata negli ultimi cinque anni del 31,5%.

L'euro compie cinque anni. E continua a dover fronteggiare le accuse di chi gli addossa la responsabilità dei caro-prezzi percepiti dai cittadini europei che, ancora adesso, continuano a rimpiangere le vecchie monete: in Germania ad esempio, il 58% della popolazione - in base ad un recente sondaggio - tornerebbe volentieri al marco, mentre un francese su due (52%) lo ritiene un fatto negativo.

dell'Occidente di chiudere nell'angusta gabbia delle categorie concettuali del diritto penale la complessità delle relazioni internazionali porta queste ultime a cortocircuito politicamente. Nel senso che dinanzi alla logica senza scampo della Realpolitik - che impone la «certezza di condanna» per chi è sottoposto alla giurisdizione del vincitore - l'opposizione tra garantismo e Ragion di Stato diviene irrisolvibile in quanto qui la giurisdizione è arma di sicurezza nazionale.

Attenzione, però: l'era attuale è post-Norimberga. Infatti, quel tribunale si riconosceva ancora come «giustizia del vincitore», ammettendo la propria parzialità. All'opposto, oggi la «guerra al terrorismo», mar-

ginalizzando quella classica tra stati, universalizza sia il conflitto (il terrore è guerra civile planetaria) che la sua repressione penale. Il guaio per le democrazie è che la criminalizzazione del nemico le porta a perdersi, con danno strategico, la specificità politica e militare. Obbligandole inoltre ad una condizione potenzialmente lesiva del loro essere stati di diritto. Meglio, allora, che le democrazie in guerra, per tutelarsi, tornino alla Realpolitik della «giustizia del vincitore» di Norimberga.

Francesco Morosini

IN BREVE

Rafforzati i servizi di sicurezza

Regione Calabria: minacce di morte al presidente Loiero

CATANZARO Gravi minacce di morte sono arrivate al presidente della Regione Calabria Agazio Loiero. L'allarme attorno al presidente è scattato poco prima che lasciasse la Calabria per qualche giorno di vacanza all'estero, sarebbe stato rafforzato il servizio di sicurezza. Già nel luglio 2005, a pochi mesi dalla sua elezione, al presidente Loiero, nello stesso giorno e in tre posti diversi (nelle case al mare, in città e in campagna), furono recapitate tre buste contenenti un proiettile.

Olgiate, chieste nuove indagini sull'assassinio della contessa

ROMA Dopo quindici anni di indagini e due procedimenti di archiviazione, il marito della contessa Alberica Filo Della Torre chiede che si riapra il fascicolo del delitto dell'Olgiate. Le nuove tecniche scientifiche, più sofisticate e attendibili di un tempo, potrebbero consentire di compiere accertamenti sconosciuti all'epoca dalla polizia scientifica. La contessa Alberica Filo della Torre fu strangolata il 10 luglio del '91 quando un misterioso killer entrò nella stanza da letto. Proprio quel giorno, nella villa avvolta nel verde dell'Olgiate, la donna, molto bella, 42 anni, avrebbe dovuto festeggiare i dieci anni di matrimonio.

Pordenone, la Finanza scopre 38 evasori totali

PORDENONE Trentotto evasori totali per oltre 22 milioni di euro non dichiarati al fisco e una violazione dell'Iva per 7 milioni di euro rappresentano i principali risultati conseguiti, nel 2006, dal Comando provinciale di Pordenone della Guardia di finanza. Il dato è stato reso noto ieri dal comandante provinciale, Sergio Lancerin, che ha anche precisato che i settori economici maggiormente interessati dall'evasione sono quelli del manifatturiero, commercio di autoveicoli, informatica, elettronica ed edilizia. Individuati, inoltre, 101 lavoratori irregolari.

DALLA PRIMA PAGINA

Per essere, invece, un atto politico di legalizzazione del regime change (cambio di regime) conseguente a Iraq Freedom. Lo scopo, in primis, è di evitare di ridurre quest'ultima a mera tutela di interessi geo-economici e geopolitici (proiezione di potenza su aree «sensibili»). Per fare, invece, di Iraq Freedom medesima un'applicazione della dottrina di Washington di export democratico contro gli Stati canaglia.

Quindi, la logica del «processare il nemico» ha il senso di criminalizzarlo per escluderlo come competitor legittimo nel Grande gio-

co del potere. La regola, antica, «chiude» da sempre le guerre civili. Tipica quella contro la Banda dei quattro nella Cina del primo post-maoismo. Ma «sigilla» pure, nei loro aspetti ideologici, i conflitti internazionali. Di qui l'istituzione dei Tribunali di Norimberga e di Tokyo, vere Corti militari del vincitore, per perseguire i crimini di guerra degli sconfitti. Certo, questi sono «reali». Ma la ratio del loro essere processati è altrove. Precisamente, in una lettura dei conflitti internazionali in chiave penale traducibile in evento processuale. Qui è legittimazione del boia di Saddam.

E, con esso, almeno nell'intenzione, del pur claudicante ordine politico sorto dalle armi di Iraq Freedom. In altri termini, la

condanna a morte dell'ex rais (la cui legalità dipende dalla sua sconfitta militare) evidenzia come il porre la via giudiziaria a corollario di un regime change armato implichi inevitabilmente il dominio della Ragion di Stato sulla giurisdizione. Del resto, si tratta di considerazioni «classiche» per la dottrina giuridica come ben testimonia il «Programma del corso di diritto criminale» scritto dal Caprara nel 1889. Certo, a volte capita che il regime change avvenga con la liquidazione «solo» manu militari - cioè senza processo - delle leadership sconfitte. Capito al duce del fascismo Mussolini e al presidente socialista del Cile Allende.

Tuttavia, con le apparentemente opposte difficoltà

(Argentina e Cile) di processare gli ex-golpisti dato il permanere della loro influenza sulle Forze armate, si tratta in entrambi i casi di variazioni dipendenti dal contesto politico-militare, restando la sanzione giurisdizionale del vinto la ratio ottimale. Comunque, per Saddam nulla osta al «diritto del vincitore». Anzi, pur con il rischio di farne il martire di una Corte «fantoccia» dell'Occidente, è la situazione sul terreno a suggerirlo: perché contro la guerriglia gli Usa potrebbero avere la necessità di utilizzare gli apparati di sicurezza dell'ex rais. Ma per farlo devono mondarli delle responsabilità passa-

Il rais e i conti con la storia

regime. Un po' come accadde in Italia dove fu la tragica scenografia di Piazzale Loreto a permettere sia il recupero allo Stato dei quadri ex-fascisti che l'amnistia di Togliatti. Insomma, le teste di Saddam per poter dialogare con ufficiali e soldati iracheni passati alla guerriglia nazionalista.

Qui la Ragion di Stato si mostra particolarmente funzionale alle esigenze delle democrazie in guerra. Tanto più che queste ultime devono ineluttabilmente, quasi per necessità di autodefinizione ideologica

(formalmente rifiutano la violenza), criminalizzare il nemico per combatterlo con l'appoggio delle proprie opinioni pubbliche. Oltre a ciò, considerandosi le democrazie medesime portatrici di valori universali, esse forzano la Ragion di Stato nel globalismo giuridico trasfigurando il prezzo della sconfitta in «oggettiva» sentenza penale. Però così cacciandosi in un paradosso giurisdizionale ineludibile.

Per coglierlo, basta porre l'ipotesi dell'assoluzione, da parte della Corte di Baghdad, di Saddam magari reintegrandolo nei suoi uffici. Il paradosso è evidente: perché, nel caso, si dovrebbe capovolgere l'esito di una guerra. Il che è assurdo. Il punto è che l'attuale esigenza delle democrazie

ROMA La maggioranza degli italiani resterà a casa per il cenone di San Silvestro. Ma nonostante la scelta porti con sé il desiderio di risparmiare, gli aumenti di alcuni generi alimentari, soprattutto pesce, e la rinnovata propensione al consumo faranno lievitare la spesa per la cena di San Silvestro fino a 110 euro per famiglia, con un incremento rispetto al 2005 del 3,6%.

E sulle tavole tra cibi tradizionali e leccornie dell'ultimo dell'anno, finirà una spesa per 1,28 miliardi di euro. A fare i conti sulle spese e le abitudini dell'Italia alla vigilia del nuovo anno, sono le associazioni dei consumatori che, dati alla mano, segnalano per il San Silvestro 2006 rincari fino al 10%. L'Adoc rileva la preferenza degli italiani a restare a casa piuttosto che andare al ristorante sottolineando che «è in aumento il numero delle famiglie che passerà l'ultimo giorno senza uscire» per risparmiare. Sulla stessa linea anche la Federconsumatori, secondo la quale solo il 15% delle famiglie italiane uscirà di casa per il cenone di capodanno: solo 8,8 milioni andranno fuori mentre 42,6 milioni di italiani rimarrà tra le mura domestiche.

Preferite le città d'arte Il ritardo con cui la neve è comparsa nelle località sciistiche ha fatto preferire a molti italiani le città d'arte, il cosiddetto «turismo benessere» nelle località termali e gli agriturismo per trascorrere le vacanze di Capodanno, anche se gli operatori turistici assicurano: si scia tranquillamente nella gran parte delle montagne italiane. «L'avvio della stagione - spiega il presidente dell'Anef, l'Associazione degli esercizi funiviari, Sandro Lazzari - è stato lento ma ora la neve è arrivata ed è sufficiente per sciare. Laddove non c'è viene sparata con i cannoni spranve».

In agriturismo 300 mila ospiti, +10% rispetto 2005 Saranno circa 300.000 gli ospiti attesi negli agriturismo per il Capodanno 2007. Questa la stima di Coldiretti che ha individuato nella poca neve e nel contenimento delle partenze



Ultima corsa agli acquisti e ai regali prima del cenone di San Silvestro

Quest'anno gli italiani preferiscono festeggiare tra le mura domestiche. Tutto esaurito a Venezia

Capodanno, l'85% resta a casa

Per il cenone 1,28 miliardi di euro. Solo in 6 milioni al ristorante

verso l'estero la preferenza accordata agli agriturismo con un aumento di presenze a fine anno del 10% ma una riduzione del periodo di soggiorno, sceso a 3-4 giorni. Le indagini di Federconsumatori dicono che saranno quasi 5 milioni gli italiani che si muoveranno per Capodanno dalla propria città, dormendo almeno una notte fuori casa. Di questi, l'82,5% resterà in Italia mentre il 17,5% andrà all'estero. All'estero, le mete preferite sono le grandi capitali europee, gli Stati Uniti e le località di mare esotiche. In Italia, le regioni più gettonate saranno il Trentino, la Toscana, la Lombardia, il Lazio e la Sicilia.

Tutto esaurito negli hotel di Venezia Quasi tutto esaurito per Capodanno a Venezia, dove l'occupazione degli hotel è pari al 90-95%. La maggior parte delle richieste sono effettuate da italiani, seguono gli europei, soprattutto francesi, australiani e svizzeri. Nonostante ci sia la possibilità di approfittare del week-end lungo, la maggior parte delle richieste riguarda

da il pernottamento della sola notte di domenica 31.

A Rimini 430 alberghi aperti Saranno 430 gli alberghi a Rimini aperti per le feste di Capodanno. Lo ha annunciato il vice sindaco Maurizio Melucci. «E secondo i dati forniti da Promozione Alberghiera - ha aggiunto - le prenotazioni di fine anno stanno andando meglio dell'anno scorso».

Sei milioni d'italiani al ristorante per Capodanno Secondo la Pipe-Confcommercio, la Federazione italiana pubblici esercizi, quest'anno saranno 59.568 i ristoranti aperti a San Silvestro con 5,8 milioni di clienti. Il prezzo medio, tra cenone e veglione, è di 86,91 euro, per una spesa complessiva di 509 milioni di euro.

A Roma un cenone da 1.100 euro I ristoranti vip di Roma sono pronti a far festeggiare la fine del 2006 con cene esclusive e menù particolari, che possono costare anche 1.100 euro a persona, come al ristorante «La Pergola» dell'Hilton Hotel di Roma. Orchestra e musica dal vivo accoglieran-

BOTTI

Abruzzo, sotto sequestro una fabbrica di esplosivi

FOGGIA Era una fabbrica senza autorizzazioni ministeriali alla manipolazione di esplosivi l'azienda scoperta e sequestrata ieri dalla Polizia di Foggia in Abruzzo, a Lettomanoppello, minuscolo comune dell'entroterra pescarese. Secondo le indagini, infatti quella fabbrica aveva solo l'autorizzazione del prefetto: tuttavia di là partivano numerose spedizioni di polvere nera destinata ad alimentare le fabbriche di giochi pirotecnici di varie parti d'Italia, in particolare a Foggia, Lecce e Napoli. Insieme con la fabbrica sono stati sequestrati 32 quintali di materiale esplosivo di prima categoria, la cosiddetta polvere nera ed è stato denunciato il legale rappresentante dell'azienda. Le indagini hanno preso il via a novembre dopo che era stato intercettato, nel territorio di Torremaggiore (Foggia), un autocarro proveniente da Lettomanoppello con a bordo nove quintali di polvere nera destinata a fabbriche pugliesi di giochi pirotecnici. Le successive indagini hanno portato all'individuazione della fabbrica: produceva esplosivo da circa un anno. Oltre all'operazione degli agenti foggiani sono vari i sequestri compiuti anche ieri in tutta Italia di ordigni (alcuni micidiali) venduti in questo periodo come botti per il Capodanno. Il più rilevante è quello compiuto a Roma dove più di 3,5 tonnellate di fuochi artificiali illegali, di fabbricazione italiana e cinese, sono state sequestrate.

no i clienti dove i 55 posti disponibili sono prenotati da un mese. Il menù creato dal chef tedesco Heinz Beck partirà da un antipasto di carpaccio di spigola con cannellini e tartufo bianco, triglia con caviale e carciofi sino al brindisi finale con selezione di dolci preparati da Beck, tutto accompagnato da vini francesi e italiani.

Quaranta milioni di bottiglie di spumante Per salutare il nuovo anno gli italiani stapperanno 40 milioni di bottiglie di spumante, in prevalenza italiana, dopo aver speso per questo 300 milioni di euro cioè 2,7% di più del Capodanno 2005. E la stima fatta da Cia-Confederazione italiana agricoltori precisando che il 60% delle bottiglie verrà stappato in famiglia e lo spumante preferito sarà quello dolce (58%) che piace anche ai bambini. Per gli spumanti italiani - sottolinea Cia - è un momento di gloria. Il 2006, sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori, si ricorderà infatti come l'anno dei record per gli spumanti italiani nel mondo.

Il premier Ghedi minaccia la legge marziale

Mogadiscio, ritornano i «signori della guerra»

NAIROBI Il primo ministro somalo Ali Mohamed Ghedi, reduce da lunghi colloqui con i capoclan regionali, è entrato ieri a Mogadiscio, abbandonata giovedì mattina dalle milizie delle Corti islamiche, accolto da una folla plaudente. Il governo s'installa così, almeno formalmente, nella capitale: è la prima volta da quando è stato creato, oltre due anni fa.

Il convoglio di Ghedi era composto da una ventina di auto protette da un centinaio di soldati etiopici: il primo ministro ha ispezionato alcuni impianti strategici, anzitutto porto e aeroporto. Ma all'arrivo del premier, nella parte Nord della capitale circa 2 mila persone hanno dato vita a una manifestazione anti etiopica. In sostanza pacifica e risoltasi senza interventi repressivi - dopo poco più di un'ora grazie alla mediazione degli «anziani». Anche se sembra ci siano stati alcuni lievi incidenti: coper-toni alle fiamme e qualche colpo in aria perché commercianti avevano rifiutato l'intimazione dei manifestanti a chiudere i negozi.

«È inevitabile - spiega dall'Italia Mohammed Yusuf Ismail, inviato speciale del governo all'Ue - che dopo anni d'indottrinamento specie i giovani non possano cambiare mentalità e atteggiamento da un giorno all'altro. L'importante è tenere aperto il dialogo già instaurato con le controparti ed evitare eccessi». Un'intenzione governativa finora confermata dai fatti. «Già alcuni giorni fa - ricorda Mohamed Abbas, rappresentante della comunità dei banaadir somali in Italia - è stata offerta l'amnistia a chi consegna le armi». Per altri osservatori la manifestazione è stata un sintomo di rilievo. Per la grande maggioranza

za dei somali, infatti, gli etiopici sono nemici storici. Difficile digerirli come liberatori. Ma senza di loro - i loro soldati, i loro mezzi, i loro aerei - il Governo federale di transizione somalo (Tig) di certo oggi non sarebbe a Mogadiscio.

Dove, ad appena 24 ore dall'entrata delle truppe lealiste e straniere, inizia il ritorno dei miliziani indipendenti. Si dichiarano alleati del governo ma tendendo già a smarcarsi: vorrebbero riprendere appena possibile il controllo della capitale come ai tempi dei «signori della guerra». Sono il reale pericolo per la stabilizzazione del Paese anche se, come sottolinea Mohamed Yusuf, «nei territori liberati hanno avuto un buon successo i Comitati misti, con gli anziani, per dirimere i contenzioni agricoli ed economici spesso vero motivo di dissenso, anche armato, dal governo».

Contro la potenziale anarchia il premier Ghedi tenta subito immediati provvedimenti: oggi in tutta la Somalia dovrebbe entrare in vigore la legge marziale. Ma dovrebbe promulgarla il Parlamento anche se nessuno sa dove siano tutti i 275 deputati: circa 60 pare a Mogadiscio, altri a Baidoa (sede provvisoria del Tig). Ma la legge marziale in sé non cambierebbe le cose. Per Ghedi le truppe di Addis Abeba resteranno tutto il tempo necessario perché sia garantita la sicurezza. Per quanto non si sa. Il premier e uomo forte etiopico Zenawi ha parlato di «giorni, settimane, certo non mesi». Dovebbero subentrarvi gli 8 mila «caschi blu» africani che l'Unione africana ha già deciso d'inviare. Mentre gli islamisti si sono radunati nel porto meridionale di Chisimaio, sorvolato ieri da caccia etiopici.

p.p.g.



Il premier Ghedi

Per i sanitari un bimbo di 15 giorni è giunto già senza vita all'Ospedale Cervello ma il padre contesta: «Il cuore batteva ancora»



Francesco Siino

PALERMO Non sta bene la sanità palermitana in questi giorni di fine anno, che registrano un bollettino tragico: tre morti, con relativi esposti dei familiari e apertura d'inchieste, in tre giorni. Due delle vittime erano neonati.

Marianna Governale, 78 anni, è morta nel Pronto soccorso dell'Ospedale Ingrassia per un presunto infarto in corso non «capito» repentinamente dai medici. Questi, quando la donna è giunta in ospedale con l'ambulanza del Servizio 118, l'hanno messa a sedere facendole passare davan-

ti altri casi considerati più urgenti. E così, denunciando i familiari, dopo almeno quattro ore d'attesa, l'anziana si è accasciata sulla sedia ed è morta. La direzione generale dell'Ausl 6, da

Nel capoluogo siciliano tre decessi per sospetta malasanità in altrettanti giorni: partono le inchieste

In fila 4 ore all'ospedale: muore d'infarto

A Palermo un'anziana si accascia davanti alla porta del Pronto soccorso

cui dipende l'«Ingrassia», ha incaricato la direzione sanitaria dello stesso ospedale di «avviare tempestivamente un'attenta e scrupolosa indagine interna per verificare eventuali profili di responsabilità riferibili alla struttura». La donna sarebbe giunta intorno alle 13 di giovedì all'«Ingrassia».

«In sala d'aspetto non c'era nessuno - dice il figlio Antonino Schiera - e il "triage", il sistema di accettazione, non funzionava. Abbiamo bussato alla porta e ci siamo sbracciati davanti alle telecamere collegate con

l'interno del Pronto soccorso, affinché qualcuno si accorgesse di noi. Infine abbiamo chiamato il "113" ma la polizia ci ha detto di non poter intervenire».

Il pm Massimo Russo ha iscritto tre medici nel registro dei medici indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla morte della donna. Il pm ha fissato per oggi l'autopsia e l'iscrizione dei medici, che erano in servizio nell'area di emergenza dell'«Ingrassia», è un fatto tecnico per consentire ai consulenti degli indagati, di partecipare all'esame. Un neonato di 15 giorni, Domenico, è in-

vece morto giovedì pomeriggio prima di giungere nell'Ospedale Cervello, dicono i medici della struttura sanitaria, portato dai genitori perché evidentemente aveva avuto un rigurgito in culla.

Ma Francesco Siino, 33 anni, il padre, distrutto dal dolore sostiene che il figlio è arrivato vivo in ospedale: «Il bimbo era stato ricoverato dal 17 al 24 dicembre. Dopo le dimissioni ieri è stato male e con mia moglie l'abbiamo riportato in ospedale. Il suo cuore batteva. Mio figlio è morto davanti

al medico che lo stava visitando». Dopo l'esposto presentato dai genitori è scattata l'inchiesta e questa mattina, al Policlinico, sarà eseguita l'autopsia.

E un altro triste esame autopsico sarà eseguito nella stessa struttura oggi sul cadavere di un altro bimbo nato morto, alla 31.a settimana di gestazione, sempre all'Ospedale Cervello il 26 dicembre scorso. Il bimbo era figlio di una coppia di Sulmona che aveva deciso di farlo nascere a Palermo in quanto la famiglia materna è d'origine siciliana. La coppia ha così pre-

sentato un esposto denunciando anomalie nella gestione del parto con presunti ritardi nelle cure da parte dei medici. La Procura ha aperto un'inchiesta e sono indagati cinque sanitari che hanno nominato i consulenti di parte per partecipare all'autopsia.

Il deputato e presidente dei Verdi siciliani Massimo Fundaro ha annunciato un'interrogazione parlamentare al ministro della Sanità, in cui si chiede al governo «di fare luce su tutti gli ultimi casi che si sono verificati in Sicilia, accertandone le eventuali responsabilità».

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34129 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Beldi, Enrico Tommaso Cuccini, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluca Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a Italia più spese recapito. Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 330/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

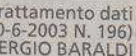
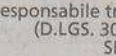
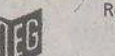
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/266046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 137,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fess. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva) - Marchetti € 1.500 a settimana - Supplementi colore 40% - Migliorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 dicembre 2006 è stata di 47.700 copie.

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 159) SERGIO BARALDI

Aumenta la tensione tra Pechino e il Vaticano. Papa Benedetto XVI aveva incoraggiato i fedeli cinesi ad aderire alla Chiesa romana

Arrestati 9 sacerdoti cattolici in una provincia cinese

CITTÀ DEL VATICANO Non rappresenta certo un contributo alla distensione dei rapporti tra Vaticano e Cina il nuovo arresto collettivo di preti cattolici della Chiesa non ufficiale, eseguito nella provincia settentrionale dell'Hebei.

Nove i sacerdoti della diocesi di Baoding finiti nelle mani della polizia, per motivi non ancora resi noti, secondo quanto riferito ieri dall'agenzia missionaria AsiaNews.

Il gruppo era riunito per studiare in una località a circa trenta chilometri a

Sud della sede diocesana, e l'arresto potrebbe essere avvenuto perché il raduno nel periodo di Natale contemplava momenti di preghiera in un luogo non riconosciuto dal governo.

L'Hebei è la regione cinese col più alto numero di cattolici - 1,5 milioni - in maggioranza della Chiesa non ufficiale, che rifiutano il controllo dell'Associazione patriottica dei cattolici cinesi, l'organismo di controllo voluto da Pechino per costruire una Chiesa indipendente da Roma e non influenzata dal Vaticano.

La Chiesa patriottica ha lanciato da tempo una campagna di arresti contro vescovi, sacerdoti e fedeli sotterranei dell'Hebei. Secondo dati diffusi di AsiaNews, almeno sei vescovi sotterranei dell'Hebei sono detenuti o scomparsi. Fra essi, il vescovo ordinario della diocesi di Baoding, monsignor Giacomo Su Zhimin, 73 anni, arrestato nel '96. Il vescovo ausiliare di Baoding, monsignor Francesco An Shuxin, è stato invece liberato il 24 agosto scorso dalle autorità cinesi dopo 10 anni di prigionia.

Solo pochi giorni fa, nell'Angelus di Santo Stefano, Papa Benedetto XVI aveva levato la sua voce in solidarietà con i cattolici «perseguiti» nel mondo. Il Santo Padre aveva fatto un chiaro riferimento alla chiesa cinese quando aveva espresso la sua «speciale vicinanza spirituale» a quei cattolici «che mantengono la propria fedeltà alla Sede di Pietro senza cedere a compromessi, a volte anche a prezzo di gravi sofferenze».

«Tutta la Chiesa ne ammira l'esempio - era stato

l'incoraggiamento di Ratzinger - e prega perché essi abbiano la forza di perseverare, sapendo che le loro tribolazioni sono fonte di vittoria, anche se al momento possono sembrare un fallimento».

Del «braccio di ferro» del Vaticano con Pechino fa parte anche la questione delle ordinazioni di vescovi compiute dalla Chiesa patriottica senza l'assenso papale. Questa iniziativa è stata condannata dalla Santa Sede come una «grave violazione della libertà religiosa».

SOCIETÀ

Modificato il codice penale

Londra, il sesso con un'ubriaca diventa stupro

Londra, il sesso con una donna ubriaca sarà considerato automaticamente stupro. Lo prevede una modifica del codice penale, messa a punto dal governo Blair nella speranza di fronteggiare una piaga crescente. Finora soltanto un caso su venti termina con la condanna dello stupratore e il fatto che la donna abbia alzato il gomito diventa spesso in tribunale un'attenuante. Nel prossimo futuro la musica dovrebbe cambiare totalmente: una donna in preda all'alcol sarà giudicata a tutti gli effetti incapace di intendere e volere. Quando una donna denuncerà una violenza sessuale la polizia dovrà procedere subito ad un test del sangue e delle urine. Se il tasso alcolico risulterà elevato l'uomo tirato in ballo non potrà più difendersi con la scusa di averlo fatto con lei consenziente e sarà automaticamente messo sotto inchiesta per stupro. Con la modifica del codice penale il Ministero degli interni punta palesemente a scoraggiare il più possibile rapporti intimi con donne che abbiano bevuto troppo.

Secondo le statistiche disponibili la stragrande maggioranza delle donne che nel Regno Unito si rivolgono alla polizia per uno stupro raccontano di aver subito la violenza dopo abbondanti libagioni.

Grazie ai test del sangue e delle urine gli esperti si dicono in grado di stabilire che cosa una donna abbia ingurgitato di alcolico fino a tre giorni prima.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Parla il presidente dell'Ente camerale udinese candidato numero uno alla poltrona di vertice degli industriali al posto di Della Valentina

Valduga: in Fvg ripresa con troppe ombre

«Fondere le Camere di commercio». Aeroporto: «La politica faccia un passo indietro»

Fondo rotazione Fvg

Bilancio Frie:
investiti 297
milioni (+14%)

CREDITO

La corsa verso Est
Unicredit cresce
in Russia: acquisito
il controllo della nona
banca del Paese

MILANO Unicredit, che a Trieste controlla l'ex Cassa Crt, rafforza la sua presenza in Russia. Bank Austria Creditanstalt, la controllata del gruppo cui fanno capo le attività bancarie nell'Europa Centro-Orientale, ha perfezionato l'acquisto del 19,77% di International Moscow Bank dalla russa Vtb Bank per un 395 milioni di dollari. Ba-Ca pagherà inoltre a Vtb circa 20 milioni di dollari per l'aumento di capitale in lmb già sottoscritto a dicembre.

Nel complesso il gruppo Unicredit arriva così a detenere il 90,03% del capitale sociale totale di lmb, pari al 95,19% del capitale sociale con diritto di voto. La quota restante rimane nelle mani di Vtb.

International Moscow Bank - ricorda una nota - nasce nell'ottobre 1989 come la prima banca russa a capitale internazionale. Originariamente dedicata al segmento corporate, ha cominciato a sviluppare anche l'attività retail nel corso degli ultimi anni. Attualmente è la nona banca in Russia, con un totale attivo di 7,7 miliardi di dollari (al 30 settembre 2006), 1.800 dipendenti e 45 sportelli.

Con una capitalizzazione di mercato di circa 70 miliardi di dollari che lo posizionano tra i primi gruppi finanziari in Europa, Unicredit vanta una presenza in 20 paesi nel mondo con oltre 35 milioni di clienti e 7.000 sportelli, circa 142 mila dipendenti e un totale attivo di circa 822 miliardi al 30 settembre 2006.

UDINE «Si chiude un anno positivo dal punto di vista dell'economia, ma le preoccupazioni per il futuro non sono completamente fugate». Lo ha sostenuto il presidente della Camera di Commercio di Udine, Adalberto Valduga nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. «Si registra, infatti, una significativa ripresa - ha proseguito Valduga - , ma che riguarda solo alcuni settori come, ad esempio, la meccanica e la metallurgia, mentre altri, come il legno ed il mobile, sono ancora in difficoltà. Anche all'interno degli stessi settori, inoltre, ci sono aziende che vanno molto bene e altre che sono sull'orlo della chiusura. Dovremo abituarci sempre di più all'idea che all'interno degli stessi comparti ci possano essere aziende con risultati molto differenti fra loro».

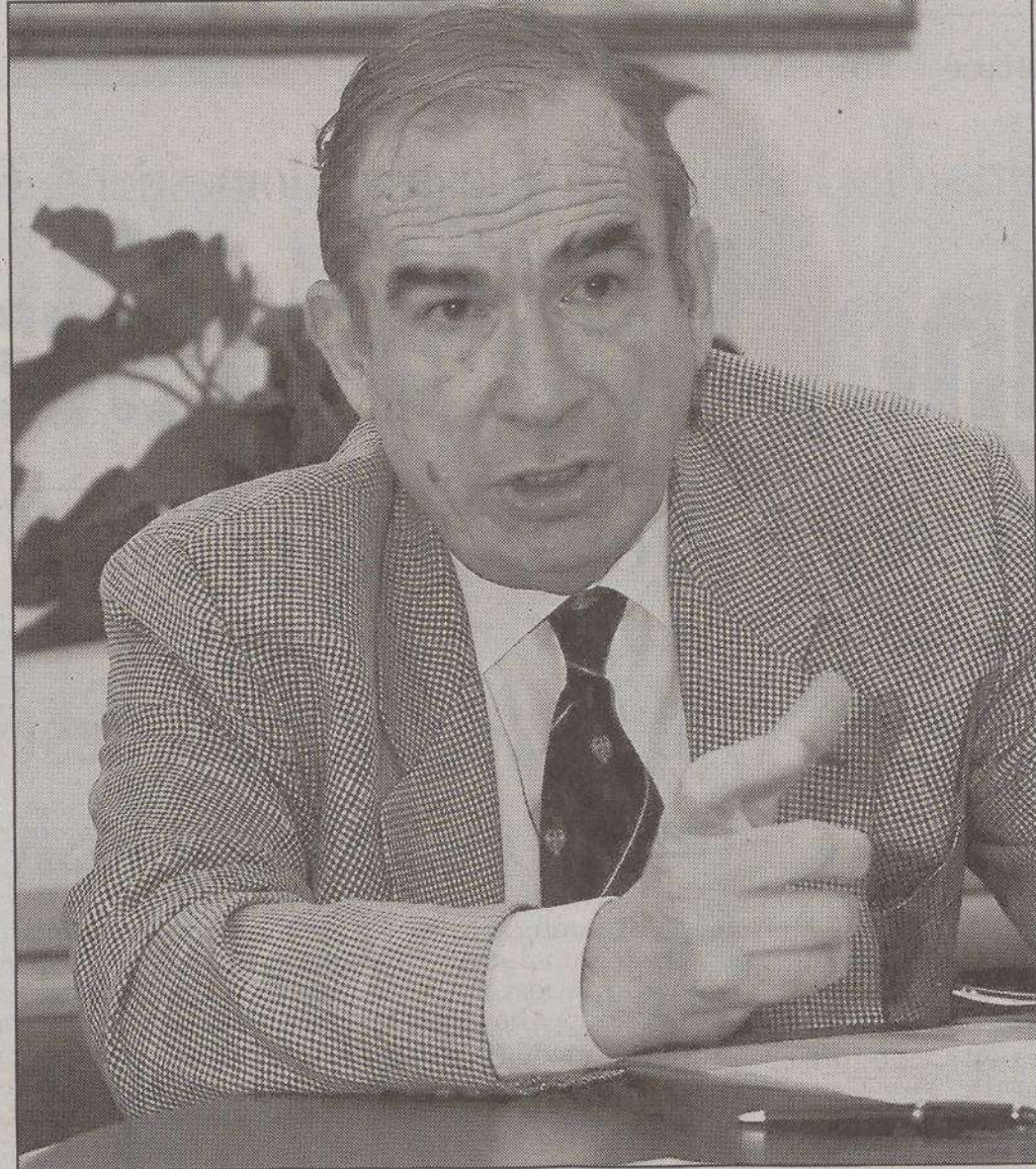
I dati della ripresa a livello regionale sono evidenziati dalle elaborazioni effettuate dall'Ufficio statistica della Cciaa udinese secondo il quale: il Pil regionale è in crescita dell'1,9% sul 2005, le esportazioni salgono dell'11%, i depositi bancari del 13,4%. Si nota, inoltre, una lenta, ma costante crescita dimensionale delle pmi e una ripresa degli investimenti industriali.

Una possibile criticità futura è, invece, individuata nei prossimi passaggi generazionali che interesseranno molte imprese regionali e che, soprattutto per le piccole e micro imprese, possono

anche portare alla chiusura per la mancanza della continuità familiare e per l'impossibilità, date le dimensioni, di affidare le aziende a manager esterni. «Malgrado qualche criticità il dato complessivo del 2006 è comunque positivo - ha commentato ancora il presidente della Cciaa udinese - , ma non dobbiamo sederci sugli allori. Se, infatti, andiamo ad analizzare le motivazioni di questi dati positivi, scopriamo che gran parte del merito della ripresa della nostra economia si deve alla generale crescita dell'economia mondiale, mentre solo una minima parte dipende dai nostri progressi».

Secondo Valduga, l'Italia deve utilizzare questo periodo positivo per intraprendere tutte quelle riforme - dalla riduzione della spesa pubblica a quella dell'inefficienza burocratica, fino alla riforma in senso meritocratico del sistema formativo - che possano permettere al nostro Paese di tornare ad essere competitivo anche quando verrà meno il trend positivo dell'economia internazionale.

«Dobbiamo, inoltre - sostiene il presidente della Cciaa friulana - , ritrovare la capacità di perseguire obiettivi comuni in modo condiviso». E proprio una scelta condivisa, con la politica che dovrebbe



Adalberto Valduga, imprenditore e presidente della Camera di commercio di Udine.

fare un passo indietro, è quanto Valduga auspica affinché si possa permettere di superare la paralisi che blocca la ricapitalizzazione del Consorzio dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che «rimane una struttura fondamentale per lo sviluppo economico della regione». La ricerca dell'unità regionale, secondo Valduga, sarebbe, poi, auspicabile anche in altre situazioni in cui la «dimensione provinciale in una regione piccola come la nostra, spesso non consente adeguate sinergie ed economie di scala. Sull'esempio della fusione fra Udine e Gorizia Fiere - ha spiegato - si potrebbe immaginare un'unica Fiera regionale e, perché no, anche un'unica Camera di Commercio regionale. Potremmo addirittura pensare ad una Regione senza Province e con i Comuni che si consorzino per determinate attività. Di certo non sentiamo il bisogno di un'ulteriore assemblea delle Province».

A margine della conferenza stampa, Valduga ha anche affrontato il tema della ventilata ipotesi di una sua nomina alla guida della Confindustria regionale del Fvg in sostituzione del dimissionario Piero Della Valentina: «Nessuno - ha detto - mi ha mai chiesto niente e, a dire il vero, per il momento non ho neppure preso in esame l'ipotesi. Il mio mandato alla Cciaa di Udine scade nel 2008».

Carlo Tomaso Parmegiani

TRIESTE Sono state 127 le concessioni di finanziamento deliberate nel 2006 dal Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie), per un ammontare complessivo di oltre 297 milioni di euro, con un incremento del 14% sul 2005. Lo ha comunicato il presidente del fondo, Mario Zarli, illustrando l'attività svolta nell'anno in corso. A farla da padrona nelle concessioni ottenute dal Frie è stata la provincia di Udine con 46 concessioni per oltre 153 milioni di euro, seguita da quella di Fordenone con ben 50 concessioni pari ad oltre 67 milioni di euro, da quella di Gorizia con 18 concessioni per complessivi 53 milioni di euro. Fanalino di coda sia in termini numerici che quantitativi la provincia di Trieste con solo 13 concessioni e poco più di 23,5 milioni di euro.

A fronte del totale delle concessioni in regione, sono stati attivati investimenti per oltre 432 milioni di euro in grado di creare 1.641 posti di lavoro. Nell'anno sono state presentate 186 domande, di cui 81 per circa 205 milioni di euro già oggetto di concessione, e la consistenza attuale del «portafoglio domande» ammonta a oltre 556 milioni di euro. Secondo Zarli i dati illustrati «segnano un significativo aumento dell'operatività rispetto al 2005, confermando, soprattutto nel secondo semestre, i segnali di una ripresa economica della nostra regione».

I piani del colosso Usa che ha inaugurato a Basovizza una struttura di alta tecnologia in sinergia con una società dell'Area, Teorema Engineering

Microsoft: a Trieste aiuteremo le nuove imprese hi-tech

Balboni: «Lavoreremo in collaborazione con gli enti di ricerca per lanciare progetti innovativi»

TRIESTE Un mondo di opportunità per i triestini scelti per lavorare con Microsoft, l'azienda americana che ha inaugurato a Trieste il primo Centro italiano di Competenza e di Applicazioni Tecnologiche Microsoft, nel campus di Basovizza dell'Area Science Park. Il centro vuole diventare «luogo d'incontro» per vari centri di ricerca e le aziende locali per sperimentare nuove tecnologie da applicare alle esigenze concrete dell'economia regionale. Un progetto di minimo tre anni che si concentrerà all'inizio sulla formazione e sul trasferimento di competenze tecnologiche alle aziende del Friuli Venezia Giulia, ma che lascia spazio anche alla creatività per il futuro.

«In particolare, lavorare-

mo in sinergia con un nostro partner, Teorema Engineering già Gold Certified Partner, da tempo insediato in Area», ha spiegato Andrea Valboni, National Technology Officer per il Settore Pubblico di Microsoft Italia. «Il centro è solo il punto di partenza per rafforzare la collaborazione con la regione - ha aggiunto Valboni - e ci auguriamo che questa possa crescere nel tempo allargando magari le sue aree d'intervento».

Nessun ipotesi chiara, ma all'interno dell'Area c'è chi parla già di un centro multidisciplinare che può «sfruttare» anche i numerosi enti di ricerca insediati a Trieste, avvalendosi di scienziati con differenti background professionali, che siano in grado di

lavorare in stretta sinergia allo scopo di sviluppare nuovi progetti e di conseguenza dare nuovo impulso alla ricerca e all'innovazione.

In seguito, Teorema, con il presidente Michele Balbi, ha evidenziato «l'opportunità di partecipare alla creazione di un centro altamente qualificato e tecnologico nel solco di una collaborazione sempre più stretta sviluppata negli anni con Microsoft». Per Balbi, «l'iniziativa, desiderata e supportata fermamente da tempo, si colloca inoltre in un contesto ideale quale è il Friuli Venezia Giulia, regione ricca d'opportunità di ricerca e talenti da coinvolgere».

Il principale obiettivo della collaborazione con Microsoft è lo sviluppo concreto



Un laboratorio di ricerca a Trieste

dell'innovazione e la sua diffusione sia al sistema delle imprese che al sistema dei pubblici servizi. «In questo

senso, si presenta determinante il ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che forniscono

oggi soluzioni d'importanza strategica al problema di trasformare i dati in informazioni e di gestire queste ultime in maniera rapida ed efficace in un mercato globale fortemente competitivo».

Per la società triestina, lavorare così strettamente con un'azienda come la Microsoft si presenta quindi come «un sogno diventato realtà». Nata nel 1998, Teorema si è insediata qualche anno fa presso l'Area Science Park di Trieste ed ha aperto recentemente anche una sede a Milano. Sviluppa servizi Web, progetta e realizza sistemi informativi aziendali e fornisce consulenza per l'business e assistenza nella gestione e amministrazione di reti informatiche. Nell'ambito della formazione e della cosiddetta «alfabetizzazione

informatica», Teorema ha studiato inoltre anche un servizio d'assistenza in tempo reale dei corsisti e delle aziende. Oltre alle collaborazioni con aziende rinomate, la loro è una storia di successo anche per quanto riguarda il fatturato. Solo nei primi anni di vita, Teorema è cresciuta, infatti, da 2 ad oltre 30 impiegati, il suo capitale sociale dai 21 ai 199 milioni ed il fatturato si è raddoppiato di anno in anno. In più, fin dalla nascita del programma «Microsoft Certified Solution Provider Partner», dal giugno 2000 la società è stata riconosciuta anche come centro di formazione Microsoft, diventando l'unico autorizzato ad erogare corsi certificati Microsoft nella regione.

Gabriela Preda

DALLA PRIMA PAGINA

di realizzare un programma che ha l'ambizione di intercettare la collaborazione e il contributo delle realtà associative, sindacali e datoriali del territorio. E guardando avanti, ai prossimi dodici mesi, dobbiamo essere pronti a non farci sfuggire le occasioni di dialogo e di collaborazione derivanti dall'adozione dell'euro da parte della Slovenia e dalla successiva caduta dei confini. Questi cambiamenti, associati alla consegna di un'opera strutturale come la Grande viabilità, porterà Trieste ad avere pieno titolo per ambire a quel ruolo di capitale d'area che storicamente le appartiene.

Ma in questo quadro, nel quale anche il comparto industriale sta dando incoraggianti e significativi segnali di ripresa, non vanno trascurate quelle sacche di disagio e di difficoltà esistenti in città. Per questo

Trieste cresce
ma serve
l'aiuto di tutti

se di bilancio (4 milioni di euro) per il sociale, perché la civile e vivibile Trieste deve anche cercare di aiutare chi è rimasto indietro. Sempre in tema di bilancio, oltre ad alcuni adeguamenti dovuti ad un contesto nazionale fiscalmente penalizzante, abbiamo mantenuto l'impegno di una riduzione dell'Ici quantificabile in 2 milioni e 200mila Euro.

Il mio augurio per il 2007, quindi, è legato all'immagine di una Trieste che migliora e si ammoderna grazie anche all'azione propulsiva del suo sindaco; ma per tradurre ogni positività espressa dalla città in un vero slancio di crescita, c'è bisogno che tutti comincino a spingere un po'...

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Operazione con l'apporto di Generali Properties e Prunus. Oltre il 60% del patrimonio è a Milano, Roma e Torino: valore di mercato pari a 680,9 milioni di euro

Parte Scarlatti, il primo fondo immobiliare delle Generali

TRIESTE È operativo Scarlatti, il primo fondo immobiliare ad apporto destinato ad investitori qualificati, istituito e gestito da Generali Property Investments Sgr.

La sottoscrizione iniziale del fondo, che ha una durata di 10 anni, è avvenuta con l'apporto da parte di Generali Properties e Prunus (gruppo Generali) di 50 immobili a prevalente uso terziario-uffici.

Oltre il 60% del patrimonio è a Milano, Roma e Torino e il 94% degli spazi è a reddito. Il valore di mercato degli immobili oggetto dell'apporto è 680,9 milioni di euro. Dato lo sconto di circa il 7,5% applicato in sede di apporto, il valore di conferimento è 630 milioni e il valore del fondo, in considerazione di un indebitamento finanziario pari a circa il 50% del valore di conferimento, è 315 milioni.

In sede di apporto le 1.260 quote emesse dal fondo Scarlatti verranno collocate ad investitori



L'ad Giovanni Perissinotto

facenti capo al gruppo Generali. Il 30% delle quote verrà comunque mantenuto dalle società apportatrici. Scarlatti si propone un obiettivo di rendimento medio annuo (dividend yield) del 5% (distribuito semestralmente), tenuto conto del profilo di rischio/rendimento del fondo, ottenuto -



L'esterno del palazzo delle Generali a Trieste.

spiega un comunicato - attraverso un maggior peso nel mix di portafoglio della componente rappresentata dagli immobili cosiddetti «core, long term», cioè immobili caratterizzati dalla presenza di contratti di locazione recentemente rinnovati, ubicati in località primarie e affittati a con-

duttori primari. Banca Akros ha agito in qualità di intermediario finanziario.

L'avvio dell'operatività del fondo Scarlatti costituisce il primo atto della strategia finalizzata alla creazione di fondi immobiliari, riservati ad investitori qualificati. Siamo particolarmente

soddisfatti di aver conseguito l'obiettivo di avviare l'operatività entro la fine dell'esercizio. La nostra intenzione, nel prossimo triennio, proseguire nell'istituzione di ulteriori fondi, destinati ad investitori qualificati», ha dichiarato il direttore generale di Generali Property Investments Sgr, Giovanni Maria Paviera, citato nella nota.

Generali Property Investments Sgr è stata costituita dal gruppo Generali lo scorso 28 marzo e fa capo a Generali Investments, il polo di asset management del gruppo Generali.

Intanto dalle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti è emerso ieri che il gruppo triestino detiene il 98,437% di Toro assicurazioni. La quota risulta in data 19 dicembre, giorno in cui è avvenuto il pagamento dei titoli conferiti all'Opa totalitaria lanciata dal gruppo triestino su Toro, dopo avere rilevato in ottobre il 66,5% della compagnia dal gruppo De Agostini.

Il ministero pubblica il bando di gara per la cessione della compagnia. Il premier Prodi: «Quello che avevamo detto lo stiamo facendo»

Scatta la privatizzazione di Alitalia

Offerte fra il 30,1 e il 49,9%. Il titolo vola in Borsa. Il Tesoro: garantiremo la qualità dei servizi

ALITALIA

Dalle voci su un possibile interesse di Sinigaglia alle mosse dell'Aga Khan

Nordest pronto a entrare nella partita

TRIESTE Imprenditori del Nordest interessati ad acquistare il pacchetto di Alitalia messo in vendita dal governo? Sembra essere una delle ipotesi, a poche ore dalla pubblicazione sul sito internet del ministero dell'economia (www.tesoro.it) dell'invito a manifestare l'interesse all'acquisto di una quota compresa tra il 30,1% ed il 49,9% del capitale della compagnia e della totalità delle convertibili detenute dal ministero.

Il termine per presentare le offerte scade il 29 gennaio, ma già dalle ore immediatamente successive all'uscita del bando le voci si rincorrono. Come quella che vede il patron di Alpi Eagles, Paolo Sinigaglia, rinnovare un interesse verso Alitalia che già lo aveva visto protagonista cinque anni orsono quando si disse pronto a rilevare alcuni settori della stessa. Sinigaglia, che nei mesi scorsi aveva anche manifestato al presidente della giunta regionale Riccardo Ily la volontà di aprire un volo tra Ronchi dei Legionari e Bari, mai decollato, potrebbe essere a capo di una cordata di imprenditori e banche venete interessati al futuro di Az.

Più vicina ad Alitalia, però, appare oggi Meridia-

na, la compagnia che per il 17% è di proprietà del principe Aga Khan, lo stesso nel 1963 diede vita ad Alisarda e che nelle scorse ore si è assicurata il 29,95% del capitale di Eurofly, vettore charter già nel gruppo di Alitalia. L'Aga Khan, che ai vertici di Eurofly ha messo uomini di provata fiducia, troverebbe nella scalata alla compagnia di bandiera un compagno di prestigio quale Jean Cyril Spinetti.

Le strategie di Meridiana disposta ad allearsi dopo l'operazione Eurofly con il colosso Air France

ta, presidente di Air France, già legata ad Alitalia nell'alleanza internazionale Sky Team. Un obiettivo che potrebbe avere ripercussioni anche sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove Meridiana è approdata per la prima volta l'estate scorsa operando un volo stagionale con Olbia che, in poco più di tre mesi, ha permesso di far volare sulle due tratte quasi 4 mila passeggeri. Ed in più c'è il fatto che il vettore sardo starebbe per ab-

bandonare la storica base di Verona puntando ad altri lidi nel quadro di una profonda riorganizzazione del suo network nazionale.

Si guarda certo all'hub della Malpensa ed agli slot disponibili sul mercato, ma nemmeno il Friuli Venezia Giulia passa inosservato all'indomani della sempre più concreta ipotesi di apertura della società di gestione ai privati. Ora si attende i primi giorni di gennaio e la convocazione del consiglio di amministrazione del Consorzio, socio di maggioranza, fissata per il 10 gennaio, il quale dovrà stabilire la data della convocazione di una nuova assemblea per la ricapitalizzazione dello stesso. Ed anche qui circolano voci delle più disparate, tra le quali quella dell'interesse manifestato da un imprenditore privato il cui nome viene mantenuto rigorosamente top secret. Dice il presidente della Spa, Giorgio Brandolin: «Sono fiducioso - sottolineo - perché credo che i soci abbiano tutto l'interesse a lavorare per il futuro del nostro scalo. Ma sono fiducioso anche rispetto ai nostri rapporti con la Regione, che già hanno delineato effetti positivi attraverso la collaborazione tra aeroporto e Turismo Fvg».

Luca Perrino

ROMA Il Tesoro entra nel vivo dell'iter per la cessione ai privati del controllo di Alitalia, ma ancora non scopre tutte le carte. L'invito a presentare manifestazioni di interesse prevede «impegni necessari e non derogabili» per i possibili investitori, ma lascia comunque al governo mani libere ed ampi spazi di confronto per definire un accordo in un regime di trattativa diretta.

Le manifestazioni di interesse, da presentare entro lunedì 29 gennaio, saranno valutate «sulla base dei contenuti economici delle offerte e dell'analisi dei piani industriali», anche «al fine di verificarne la compatibilità con gli obiettivi di risanamento, sviluppo e rilancio dell'azienda, ritenuti imprescindibili dal governo». Indicativamente, il Tesoro garantisce attenzione alla difesa dei posti di lavoro e alla qualità dei servizi come «impegno», il Tesoro per il momento indica «il mantenimento di una partecipazione al capitale di Alitalia di controllo e, comunque, non inferiore al 30,1% per un periodo congruo e coerente con il perseguimento degli obiettivi del piano industriale, la salvaguardia dell'identità nazionale di Alitalia, la garanzia di qualità e quantità del servizio offerto e di copertura del territorio». Quello dei «paletti», da inserire per tutelare gli interessi pubblici legati al ruolo della compagnia di bandiera, resta quindi ancora un quadro da definire nel dettaglio: è il nodo da sciogliere su cui c'è più attesa, anche per il rischio che misure troppo stringenti possano scoraggiare gli interessati fino al punto da rischiare che la procedura vada deserta, come nei giorni scorsi è stato fatto rilevare anche da commenti sull'andamento del titolo in Borsa.

Piazza Affari non sembra preoccuparsi, ed ha accolto l'avvio delle procedure per la priva-

Il bando del Tesoro

Che cosa prevede il bando di gara per la privatizzazione di Alitalia pubblicato sul sito del Ministero del Tesoro

Quota azionaria ceduta

Ammesse offerte per una quota compresa fra il 30,1% e il 49,9%

Termine per la presentazione delle offerte

29 gennaio 2007

I requisiti dei potenziali acquirenti

Ammessi soggetti italiani e stranieri muniti di personalità giuridica, con almeno 100 milioni di patrimonio netto

I criteri di selezione

Valutazione dei contenuti economici delle offerte
Analisi dei piani industriali, anche "al fine di verificarne la compatibilità con gli obiettivi di risanamento, sviluppo e rilancio dell'azienda, ritenuti imprescindibili dal Governo"

ANSA-CENTIMETRI

tizzazione con un boom di scambi: il titolo, già in rialzo giovedì sulle voci di un interesse di Meridiana-Eurofly, ha chiuso in deciso aumento, +6,15%. «Quello che avevamo detto lo stiamo facendo» commenta il presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Le procedure vanno avanti, non c'è nulla di nuovo». Intanto, sul fronte dei possibili interessati, più di uno ha contattato i sindacati per un confronto sui contenuti da recepire in un eventuale piano industriale. Lo studio legale Camelutti non è l'unico ad aver richiesto un incontro a nome di un possibile investitore (come emerso da indiscrezioni di stampa), altri hanno fatto la

stessa richiesta presentandosi apertamente: lo confermano fonti sindacali che rispettano un impegno di riservatezza sui nomi. L'invito pubblicato dal Tesoro conferma che la quota da cedere sarà almeno del 30,1%, un soffio oltre la soglia (30%) che obbliga l'acquirente a lanciare una offerta di acquisto sul 100% delle azioni. Non viene fissato un tetto massimo: le manifestazioni di interesse possono riguardare anche l'intera quota pubblica, il 49,9% del capitale. Una soluzione, aveva spiegato il Tesoro, per tutelare i piccoli azionisti che avranno così un diritto di recesso, e tagliare la strada a imprenditori avventurieri per puntare su investitori dalle spalle forti.

PARIGI

Voci di un'Opa da 70 miliardi

Pinault potrebbe far saltare le nozze fra Suez e Gdf

PARIGI Spunta a Parigi l'ipotesi Francois Pinault che potrebbe mandare a monte le nozze tra Suez e Gdf, previste proprio entro la fine del 2006, che continuano ad essere rinviate a causa di ostacoli di ogni genere. Secondo il mensile Capital, Pinault, il finanziere amico del presidente Jacques Chirac, potrebbe infatti lanciare a breve, un'offensiva da 70 miliardi di euro su Suez, con la benedizione del Capo dello stato. L'Eliseo ha però fatto subito sapere che si tratta di rumor fantasiosi e che lo stato continua ad appoggiare la fusione tra Suez e Gdf.

L'operazione, così come presentata dal giornale, porterebbe a uno spezzatino del gruppo guidato da Gerard Mestrallet. Il polo energia, sostiene il mensile nella sua versione on line, sarebbe rivenduto a Gdf per 40 miliardi; quello acqua e ambiente sarebbe diviso in due, con le utilities francesi da una parte e quelle all'estero dall'altra, possibilmente riprese da Veolia. Veolia è gruppo che un anno fa stava preparando la scalata a Suez con Enel e che si era poi tirato indietro di fronte all'opposizione del governo.

I mercati hanno reagito positivamente a questa ipotesi, in parte già evocata poco prima di Natale dal quotidiano Le Figaro facendo impennare i titoli dei tre gruppi francesi interessati. Suez, che nel corso della giornata si era impennata di oltre il 5%, ha però chiuso a +2,56% a 39,23 euro, probabilmente a causa della smentita dell'Eliseo. Gdf ha guadagnato il 2,80% a 34,85 euro e Veolia l'8,9% a 58,40 euro.

Suez non ha reagito alla pista Pinault. Gdf lo aveva già fatto in un'intervista al settimanale Paris Match, il suo CEO Jean-Francois Cirelli, commentando le indiscrezioni pubblicate da Le Figaro, aveva dichiarato di non aver alcun progetto in comune con Pinault e di continuare a credere nella fusione con Suez. Per alcuni analisti, l'offensiva di Pinault è poco probabile in quanto l'uomo d'affari ha attualmente una tesoreria di 300 milioni di euro, una cifra ritenuta insufficiente per montare il finanziamento di una scalata da 70 miliardi. L'ipotesi Pinault inoltre rimetterebbe in pista gruppi stranieri, e quindi Enel, nella corsa al controllo del polo energia in quanto anche Gdf non avrebbe i mezzi necessari per acquistarlo.

FINANZA

L'istituto di Botin abbandona il super-colosso

Intesa Sanpaolo: gli spagnoli del Santander vendono il 4,8% Si fanno avanti le Fondazioni

MILANO Il Santander si smarca dal Sanpaolo. A pochi giorni dal decollo della superbanca, che nasce l'1 gennaio dall'integrazione con Intesa, il gruppo spagnolo ha ceduto, per 1.585 milioni di euro e con una plusvalenza di 700 milioni, buona parte della sua partecipazione nell'istituto torinese, il 4,8%, ed è rimasto col 3,6%. Una quota che gli

consente di restare socio della nuova entità con l'1,7% del capitale, lontano comunque dal 4,15% che gli spettava prima del blitz di oggi.

Del resto, dopo aver tentato di bloccare l'asse con Milano e chiesto poi senza successo un cambio più favorevole per il Sanpaolo, quella dello smobilizzo, comunicato con una nota alla Cnmv (la Consob di Madrid), con una ricca plusvalenza deve essere sembrata la strada più ragionevole da percorrere.

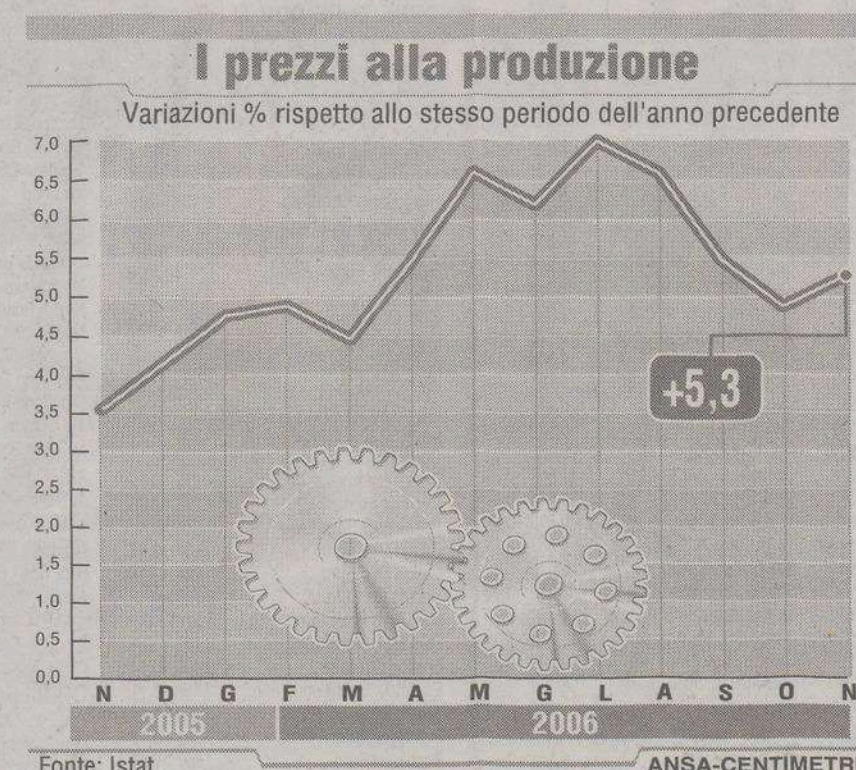
Ma è l'intero azionariato di Intesa Sanpaolo ad essere in movimento e negli ambienti finanziari si scommette che almeno parte della quota ceduta dagli spagnoli sia finita in mano ad alcuni degli attuali soci. Non però alla Compagnia di S.Paolo, assicurano fonti finanziarie che rivelano peraltro come l'ente torinese si sia già portato a ridosso del 7,6% (contro il 6,99% delle proiezioni ufficiali) del nuovo gruppo post-fusione e punti ad arrivare

L'indice Istat mostra un aumento in ottobre dello 0,1% e del 5,3% rispetto a un anno prima

Accelerano i prezzi alla produzione

In discesa l'occupazione nelle grandi imprese: meno 8 mila posti

ROMA Cala l'occupazione ed accelerano i prezzi alla produzione. È questo in sintesi il quadro che emerge dai dati resi noti oggi dall'Istat relativi all'industria e alle grandi imprese. Le stime relative agli occupati nelle grandi imprese si riferiscono al mese di ottobre: a fronte di una crescita congiunturale dello 0,1%, l'indice generale dell'occupazione segna un calo tendenziale dello 0,4% al lordo della cassa integrazione. Tradotto in posti di lavoro, questo corrisponde a una perdita di circa 8 mila posizioni lavorative dipendenti. Se si prendono in considerazione i primi 10 mesi dell'anno che sta per chiudersi e li si confrontano con lo stesso periodo del 2005, il calo è stato dello 0,4% al lordo della Cig. La situazione più difficile sul fronte occupazionale colpisce l'industria. In quest'ambito, infatti, la diminuzione tendenziale (sempre al lordo della Cig) è stata dell'1,7% a ottobre, circa 13 mila dipendenti in meno rispetto a ottobre



2005. A controbilanciare la situazione sono i servizi, dove l'indice dell'occupazione è cresciuto dello 0,4% rispetto a un anno prima, con un incremento di circa cinque mila posti di lavoro. Particolarmente significativi i dati relativi ai prezzi alla produzione indu-

striale, anche perché ormai riferiti al penultimo mese dell'anno e corredati da analisi di periodo in grado di abbracciare quasi l'intero 2006. Le cifre comunicate dall'Istituto di statistica riguardano il mese di novembre.

L'indice mostra un au-

mento congiunturale dello 0,1% e del 5,3% rispetto a un anno prima, con un ulteriore avanzamento rispetto al dato tendenziale registrato a ottobre (+4,9%). Su questi livelli si posiziona anche l'incremento medio dei primi undici mesi dell'anno, pari al 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra le voci che incidono maggiormente quella dell'energia, che ha fatto segnare un aumento del 9,8% sull'anno e del 16,7% sul periodo. L'energia è infatti il capitolo che ha l'aumento di periodo più elevato.

Se si scende più nel dettaglio, analizzando i diversi settori di attività economica, si trova un ulteriore conferma del peso che i prezzi alla produzione del settore energetico hanno avuto sulla variazione dell'indice generale. Rispetto al mese di novembre 2005, infatti, gli aumenti più rilevanti, pari al 19,8%, sono stati registrati appunto nel settore dell'energia elettrica, acqua e gas, seguito da quello dei metalli (+11,6%).

Le parti restano ferme sulle proprie posizioni e Gazprom ha annullato anche la festa aziendale di fine anno

Crisi del gas: la Bielorussia non vuole cedere

MOSCA Gazprom ha annullato anche la festa aziendale di fine anno per proseguire le trattative sul prezzo del gas nel 2007 per la Bielorussia, che ieri ha inviato a Mosca una delegazione per tentare di sbloccare la situazione di stallo a tre giorni dall'ultimatum del gigante russo di interrompere le forniture. Con lo spettro per l'Europa di una seconda guerra energetica, dopo quella dello scorso anno con l'Ucraina, e la minaccia della Bielorussia di bloccare il transito del gas. Il clima resta teso e nessuno si lascia andare all'ottimismo. A raffreddare il clima, a corrente alternata, ci ha pensato in serata il presidente bielorusso Alexander Lukashenko.

Quello proposto da Gazprom, ha tuonato, «non è un semplice aumento di prezzo ma la distruzione di qualsiasi rapporto di alleanza con la Russia». «Abbiamo firmato degli accordi di alleanza che prevedevano pari condizioni per ambedue i soggetti economici», ha proseguito, riferendosi all'Unione tra i due Paesi. «Ma forse» ha aggiunto - «Moscà non ha bisogno dell'Unione, che interpreta come una specie di ingresso della Bielorussia nella Russia. Preferia-

mo vivere in una capanna piuttosto che subire un tale ricatto». Ufficialmente le parti restano ferme sulle proprie posizioni. «I termini delle forniture di gas russo alla Bielorussia sono definiti e non cambieranno», ha assicurato una fonte citata dall'agenzia Interfax dopo una telefonata tra i primi ministri dei due Paesi, Mikhail Fradkov e Sergei Sidorski. Anche il portavoce di Gazprom, Sergei Kupriyov, ha ribadito che il prezzo per il 2007 resterà quello annunciato con l'ultima proposta: 105 dollari per 1000 metri cubi (anziché i 200 iniziali), contro i 46,6 attuali. «E non è essenziale - ha precisato - se esso include o meno azioni di Beltransgaz», la società statale bielorusa proprietaria della rete di gasdotti di cui Gazprom vorrebbe acquisire il controllo. «La nostra proposta di pagare 75 dollari cash e il resto in azioni - ha spiegato alla tv pubblica - è più o meno un gesto di buona volontà. Non si può dire che la creazione di una joint venture con Beltransgaz sia cruciale per noi, avendo in mente il completamento della sezione bielorusa del gasdotto Yamal-Europa», di cui Gazprom rivendica l'intera proprietà.



Confortata dall'affetto dei suoi amatissimi ALDO e UGO, si è spenta il 25 dicembre 2006

Aida Criscuolo
ved. Casciano

madre esemplare dall'animo dolce e premuroso. Lo annunciano i figli, la nuora INES ed il diletto nipote DANIELE.

Le esequie avranno luogo alle ore 11.30 del 2 gennaio presso la Chiesa di S. Bartolomeo di Barcola. Si pregano quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata per le doti di grande umanità di onorarne la memoria, non con fiori ma con azioni caritatevoli. I familiari rivolgono un sentito ringraziamento al dr. G.FRANCA ed alla dr.ssa M.PASQUA unitamente al personale paramedico del reparto di Medicina della Clinica Salus per le cure ed assistenza prestateLe.

Trieste, 30 dicembre 2006

MILANO SCHERGAT con la moglie ELDA e la loro figlia, DEANNA sono vicini ad ALDO e UGO per la perdita della loro cara

Mamma

della cui nobiltà d'animo conserveranno indelebile ricordo.

Trieste, 30 dicembre 2006

Partecipano al lutto di ALDO e UGO, la consuecra ANNA PERUSCO VERBANO unitamente a GIORGIO con DANIELA e MARTINO con CHIARA.

Trieste, 30 dicembre 2006

Partecipa commossa: - famiglia ZATTERA

Trieste, 30 dicembre 2006

Affettuosamente vicini a UGO: - ROSANNA e MICHELE PILLITTERI

Trieste, 30 dicembre 2006

Vicini all'amico UGO: - ADRIANO, TULLIA e famiglia

Trieste, 30 dicembre 2006

Partecipano al lutto della famiglia di

Vito Portale

i dott. ALTIN e HAREI e collaboratori.

Trieste, 30 dicembre 2006

I familiari di

Albino Conte

ringraziano con riconoscenza quanti hanno partecipato al loro dolore. Sentiti ringraziamenti per la disponibilità e la professionalità profuse, al Dottor FRANCO MONTI, al Professor FRANCO LORU e a tutto il personale del reparto di medicina dell'ospedale di Monfalcone. La sepoltura avrà luogo il 2 gennaio alle ore 10.30 presso il cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 30 dicembre 2006

I ANNIVERSARIO

Anna Sutto Felluga

Ti ricordano con immutato dolore

DARIO e le figlie

Trieste, 30 dicembre 2006

2000 **2006**

Claudio Bregant

Sei sempre con me

Trieste, 30 dicembre 2006

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + iva
località e data obbligatorie in calce
Crocce 20 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,40 + iva
Località e data obbligatorie in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito (Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express)

am A.MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE



Una sede Ater

di Roberta Giani

TRIESTE «Restituiremo alle Ater la funzione sociale originaria: quella di assicurare un'abitazione alle fasce sociali più povere». Gianfranco Moretton presenta nella giunta di fine anno la riforma della casa, una delle più attese, incassando il sì preliminare. Le novità, nei 63 articoli del disegno di legge che sintetizzano un lavoro e un confronto avviati due anni fa, non mancano. Ma la principale, come sottolinea il vicepresidente che delega all'Edilizia, porta agli alloggi popolari dove la Regione modifica i requisiti di reddito e, soprattutto, introduce un meccanismo innovativo di calcolo del canone. Semplificando, chi ha più soldi e abita in un appartamento più bello, paga di più.

Non è l'unica novità: il disegno di legge, che ora inizia il suo iter dentro e fuori il consiglio regionale e che è aperto a contributi, suggerimenti e proposte migliorative, reintroduce

controlli più severi sulle Ater. Istituisce un osservatorio e un comitato. Lancia nuove formule di finanziamento per la costruzione e il recupero di abitazioni. Disciplina servizi di Agenzia sociale per la casa e prevede quote di appartamenti Ater a disposizione di chi si ritrova all'improvviso, a causa di un'emergenza o di una calamità naturale, «orfano» di alloggio. Eppoi, ancora, conferma i mutui casa, gli affitti agevolati e gli altri interventi «tradizionali».

LE CRITICITÀ Il disegno di legge, un testo unico «che riordina, accorpa, aggiorna e innova» la politica regionale sulla casa, muove dalla fotografia abitativa del Friuli Venezia Giulia. E, in particolare, da tre criticità: le liste d'attesa per un alloggio popolare, i molti inquilini Ater con una buona redditività, la «fame» in aumento di abitazioni. «Perciò, a fronte dei problemi emersi al tavolo di lavoro - spiega Moretton - ci siamo concentrati sulla ne-

cessità di recuperare appieno la funzione sociale delle Ater e sulle modalità operative in grado di accelerare la messa a disposizione di alloggi».

LE ATER Ed ecco, come prima risposta, la riforma delle Ater. Cambiano, innanzitutto, i requisiti reddituali d'accesso: il disegno di legge prevede che, come già avviene per i mutui agevolati e i canoni dell'edilizia convenzionata, tali requisiti non si basino più sul solo Irpef, bensì su Isee e Isee, i due parametri che tengono conto del patrimonio e del numero dei componenti familiari. In particolare, d'ora in avanti, possono rivolgersi alle Ater le famiglie con Isee inferiore a 20 mila euro e Isee inferiore a 40 mila euro. E chi ha un reddito più alto, ma già abita in un alloggio Ater? Non c'è sfratto, ma innalzamento del canone. E c'è una priorità nell'assegnazione degli alloggi di edilizia convenzionata, quelli appunto a canone di mercato moderato, al fine di favorire il ri-

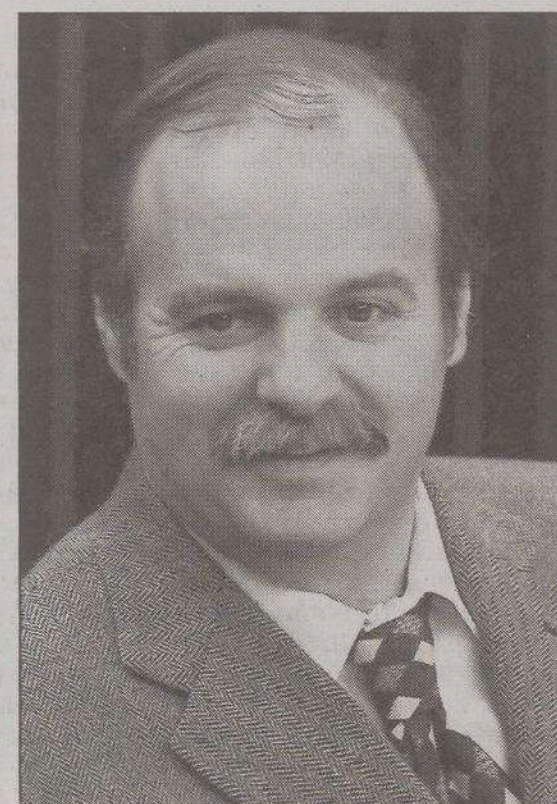
cambio: il 20% di questi alloggi sono infatti riservati agli inquilini Ater di sponibili a trasferirsi.

IL CANONE Non è finita. Cambia con la riforma, la determinazione del canone: la Regione impone che si calcoli sulla base della situazione economica complessiva degli inquilini e del valore dell'alloggio (rivisto ogni due anni). E, sempre nel disegno di legge, la Regione pone i primi paletti: gli inquilini più poveri, quelli che vivono con il corrispettivo di 2,5 pensioni minime dell'Inps e cioè con 1200 euro circa al mese, non possono pagare un canone superiore all'8% del valore «oggettivo» dell'alloggio; gli inquilini con Isee inferiore ai 38 mila euro non possono pagare un canone superiore al 7% del valore calcolato dall'Ater; tutti gli altri, invece, devono farlo. Ma, come specifica il disegno di legge, «le graduazioni av-

verranno con intervalli non superiori ai mille euro, al fine di evitare sbalzi di canone troppo elevati».

I MUTUI CASA La Regione fissa intanto, nero su bianco, anche i requisiti per l'accesso ai mutui casa e agli alloggi di edilizia convenzionata: gli aspiranti beneficiari devono avere un Isee non superiore a 29 mila euro e un Isee non superiore a 58.900 euro. Non è finita: la Regione conferma l'intervento di abbattimento degli affitti alle famiglie più bisognose. Ma il limite Isee, in questo caso, scende a 15 mila euro.

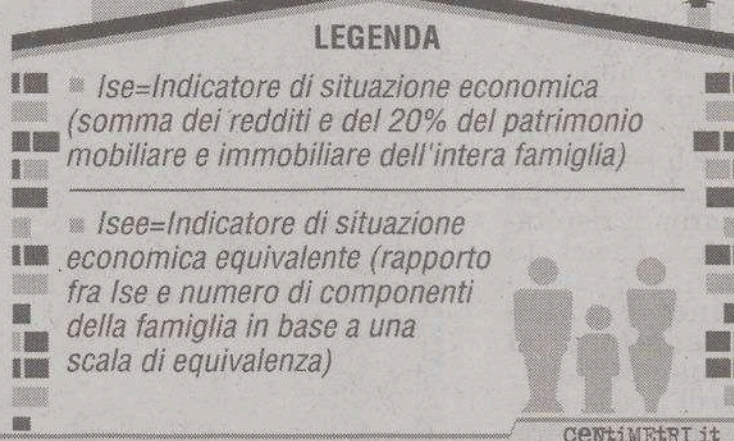
L'AGENZIA SOCIALE La Regione



Il vicepresidente della giunta nonché assessore all'Edilizia Gianfranco Moretton

La nuova legge sulla casa, gli interventi per l'acquisto e la locazione

EDILIZIA SOVVENZIONATA		EDILIZIA CONVENZIONATA	
canone ater		canone di mercato moderato	
REQUISITI	CANONE DI LOCAZIONE	REQUISITI	CANONE DI LOCAZIONE
• Isee non superiore a 20.000 euro	• si determina in base al valore dell'alloggio e alla situazione economica complessiva degli inquilini	• Isee non superiore a 29.000 euro	• almeno il 20% di alloggi assegnati agli inquilini che lasciano l'alloggio di edilizia sovvenzionata
• Isee non superiore a 40.000 euro		• Isee non superiore a 58.900 euro	
PRIORITÀ		EDILIZIA AGEVOLATA	mutui casa
anziani over 65	• inferiore all'8% dell'Isee nel caso in cui gli inquilini abbiano un'Isee inferiore a 2,5 pensioni minime Inps	REQUISITI	
sfrattati	• inferiore al 7% del valore dell'alloggio nel caso in cui gli inquilini abbiano un'Isee inferiore a 38.000 euro	• Isee non superiore a 29.000 euro	
separati con ingiunzione di rilascio dell'alloggio	• superiore al 7% del valore dell'alloggio nel caso in cui gli inquilini abbiano un'Isee superiore a 38.000 euro	• Isee non superiore a 58.900 euro	
disabili gravi		SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE	
		REQUISITI	
		• Isee familiare inferiore a 15.000 euro	



In giunta il disegno di legge sull'edilizia. Nuove regole per gli alloggi popolari. Tetto d'accesso: Isee inferiore ai 40mila euro

Affitti Ater, rincari in base al reddito

Canoni calcolati sul patrimonio familiare. Moretton: così tuteliamo i più poveri

non esaurisce ancora i suoi sforzi sul fronte casa. E, puntando sui servizi di agenzia sociale per la casa, assegna contributi ai Comuni per progetti abitativi finalizzati all'inserimento dei lavoratori precari e ai cittadini «in situazione di disagio economico e sociale». Eppoi, ai fini di dare risposte abitative immediate in casi di emergenza, si riserva il diritto di destinare sino al 10% degli alloggi Ater a progetti socio-assistenziali e sino al 5% ai cittadini privi di abitazione a causa di una calamità naturale. La Regione, provando a fronteggiare la richiesta di abitazioni, prevede inoltre interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente nonché di sperimentazione di nuove tipologie edilizie.

L'OSSERVATORIO Nei 63 articoli, dopo aver specificato le forme e i canali di finanziamento che annualmente destinano alla casa più di 100 milioni di euro, dopo aver rivisto l'ordinamento delle Ater e rafforzato i compiti di vigilanza della giunta, la Regione istituisce infine un comitato per la politica della casa e un osservatorio sulla condizione abitativa.

La macchina amministrativa e politica dell'assemblea

è costata negli ultimi 12 mesi

31 milioni di euro.

Approvate 28 leggi per

un totale di 58 sedute d'aula

Regione sono state varate 2167 leggi, ma ne sono state poi abrogate 828. In tutto dunque, sono 1339 le leggi in vigore».

RISULTATI Ugualmente, nonostante il calo delle sedute d'aula da 82 a 58 e delle leggi approvate da 34 a 28, si sono registrati quest'anno importanti risultati: dalla nuova normativa in materia di beni a attività culturali (che era attesa da ben 10 anni) alla disciplina dell'ordinamento delle autonomie locali (attesa addirittura da un quindicennio), dalla terza legge comunitaria regionale ai provvedimenti per la famiglia, per l'infanzia, per l'integrazione dei servizi sociali, per la cooperazione sociale e per l'agricoltura.

I COSTI Quanto costa il Consiglio regionale? Il suo bilancio pareggia su 25 milioni e mezzo, ma devono aggiungersi circa 6 milioni di euro per i costi del personale (che però sono a carico del bilancio regionale). Un costo che Tesini considera senz'altro «virtuoso»: «Non sono pochi 31 milioni, ma a paragone di altre assemblee regionali...». Costo che per il 41 per cento è assorbito dall'indennità dei consiglieri e per il 30 per cento da quelle degli ex consiglieri, mentre ammontano al 13 per cento i contributi ai gruppi consiliari.

INIZIATIVE Dopo le mostre dedicate quest'anno a Marcello Mascherini e Tina Modotti, la rassegna dei pre-sepi tuttora visibile negli spazi espositivi del Consiglio e la mostra sul 60° anniversario della Costituzione ospitata fino a tutto febbraio all'ex Pescheria centrale di Trieste, gli eventi culturali di iniziativa consiliare seguiranno nel 2007 con «Gli ori di Dino Basaldella».

Giorgio Pison

Bilancio di fine anno per il presidente. «A gennaio partirà l'iter parlamentare per l'approvazione del nuovo Statuto»

Tesini: riequilibrare i poteri giunta-Consiglio

«È la priorità del 2007. Ma urge assolutamente riformare la Finanziaria»

Consiglio regionale, i numeri del 2006	
I COSTI	
Personale	6 milioni di euro
Altre spese	25 milioni di euro
di cui	
Indennità consiglieri	41,3%
Indennità ex consiglieri	30%
Contributi gruppi consiliari	12,9%
Spese generali	8,9%
Indennità consiglieri	1,58%
TOTALE	31 milioni di euro
LE SEDUTE DEL CONSIGLIO	
58	82
LE LEGGI APPROVATE	
28	34
LE INTERPELLANZE EVASE	
44	38
LE INTERROGAZIONI EVASE	
35	36
LE MOZIONI DISCUSSE	
58	82
131	173
LE CONFERENZE DEI CAPIGRUPPO	
22	19

XX i numeri del 2005

CENTINARI.IT

TRIESTE Il 2007 sarà l'anno della riforma elettorale e della forma di governo. Parola del presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini. Secondo il quale «non è immaginabile, in vista dell'appuntamento elettorale del 2008, che la legislatura possa chiudersi senza l'approvazione di questa legge statutaria» mentre appare «indifferibile» anche una «chiara definizione dei rapporti fra la giunta e il Consiglio, dei loro rispettivi ruoli e dei poteri di indirizzo, amministrazione e controllo».

È questo uno dei traguardi più ravvicinati e importanti indicati ieri da Tesini nell'espone alla stampa bilanci e programmi dell'attività consiliare a cavallo del vecchio e nuovo anno. «Nulla impedisce ormai - ha ribadito - che già entro la primavera venga approvata la riforma, dato il generale riconoscimento dei limiti e delle imperfezioni dell'attuale legge elettorale e dato il consenso ampiamente maggioritario (sia fra i singoli gruppi consiliari che fra essi e la stessa giunta) che circonda la ridefinizione della forma di governo nella generale persuasione che debba essere il Consiglio il luogo in cui vengono discussi i grandi temi e vengono tradotti in atti che abbiano una loro specifica efficacia».

STATUTO Nel frattempo, già a gennaio, prenderà avvio l'iter parlamentare della proposta di riforma dello statuto regionale a suo tempo varata dal Consiglio mentre è già fissato l'appuntamento - concordato fra Tesini e il presidente Carlo Maliniconi - con la Commissione paritetica Stato-Regione sul tema delle risorse finanziarie derivanti dalla compartecipazione ai gettiti erariali: si tratta di evitare la maturazione di crediti milionari come avvenuto nel recente passato.

PROGRAMMI Il prossimo sarà l'anno, inoltre, del con-

solidamento e dell'aggiustamento di vari provvedimenti adottati, come le norme sul commercio, all'inizio della legislatura. E qui Tesini ha preannunciato la revisione della legge sulla contabilità, definendo la finanziaria attuale «uno strumento ormai inadeguato». «Urge assoluta-

mente una riforma per permettere al Consiglio di esprimersi con chiarezza e trasparenza, per velocizzare e assicurare l'azione di controllo».

Fra le altre leggi in calendario, quella sul sistema venatorio, il riordino della pianificazione urbanistica e territoriale, un aggiornamento del sistema formativo regionale integrato, il completamento delle norme in materia di beni e attività culturali, la nuova legge comunitaria per il recepimento della normativa europea.

CONSUNTIVI L'anno che muore ha risentito del fatto che nel 2005 è stata già sfornata una gran mole di provvedimenti importanti, per cui nel 2006 se ne sono prevalentemente aggiornati e sperimentati di precedenti. Di qui - ha sottolineato Tesini - una sensibile diminuzione sia delle ore di lavoro d'aula (anche se le commissioni hanno per contro lavorato intensamente) sia del numero dei provvedimenti. Ma ecco «un dato significativo, tale da sfatare la leggenda che qui si sfornano tonnellate di leggi inducendo negli stessi addetti ai lavori una gran difficoltà a districarsi: nei 43 anni di vita di questa

za stampa - gli si era rivolto, a proposito della riforma statutaria, salutandolo «con molto piacere» come colui che «pur avendo posizioni non collimanti con la maggioranza» aveva a suo tempo contribuito al dibattito «con grande intelligenza e passione».

Ma neanche a Tesini il sindaco di Udine ha in realtà spiegato le ragioni della sua presenza a sorpresa, sorridendo sornione a chi chiedeva spiegazioni o magari si domandava se volesse così com-

mente una riforma per permettere al Consiglio di esprimersi con chiarezza e trasparenza, per velocizzare e assicurare l'azione di controllo».

Fra le altre leggi in calendario, quella sul sistema venatorio, il riordino della pianificazione urbanistica e territoriale, un aggiornamento del sistema formativo regionale integrato, il completamento delle norme in materia di beni e attività culturali, la nuova legge comunitaria per il recepimento della normativa europea.

CONSUNTIVI L'anno che muore ha risentito del fatto che nel 2005 è stata già sfornata una gran mole di provvedimenti importanti, per cui nel 2006 se ne sono prevalentemente aggiornati e sperimentati di precedenti. Di qui - ha sottolineato Tesini - una sensibile diminuzione sia delle ore di lavoro d'aula (anche se le commissioni hanno per contro lavorato intensamente) sia del numero dei provvedimenti. Ma ecco «un dato significativo, tale da sfatare la leggenda che qui si sfornano tonnellate di leggi inducendo negli stessi addetti ai lavori una gran difficoltà a districarsi: nei 43 anni di vita di questa

za stampa - gli si era rivolto, a proposito della riforma statutaria, salutandolo «con molto piacere» come colui che «pur avendo posizioni non collimanti con la maggioranza» aveva a suo tempo contribuito al dibattito «con grande intelligenza e passione».

Fra le altre leggi in calendario, quella sul sistema venatorio, il riordino della pianificazione urbanistica e territoriale, un aggiornamento del sistema formativo regionale integrato, il completamento delle norme in materia di beni e attività culturali, la nuova legge comunitaria per il recepimento della normativa europea.

Ma neanche a Tesini il sindaco di Udine ha in realtà spiegato le ragioni della sua presenza a sorpresa, sorridendo sornione a chi chiedeva spiegazioni o magari si domandava se volesse così com-



Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini

vedimenti importanti, per cui nel 2006 se ne sono prevalentemente aggiornati e sperimentati di precedenti. Di qui - ha sottolineato Tesini - una sensibile diminuzione sia delle ore di lavoro d'aula (anche se le commissioni hanno per contro lavorato intensamente) sia del numero dei provvedimenti. Ma ecco «un dato significativo, tale da sfatare la leggenda che qui si sfornano tonnellate di leggi inducendo negli stessi addetti ai lavori una gran difficoltà a districarsi: nei 43 anni di vita di questa

vedimenti importanti, per cui nel 2006 se ne sono prevalentemente aggiornati e sperimentati di precedenti. Di qui - ha sottolineato Tesini - una sensibile diminuzione sia delle ore di lavoro d'aula (anche se le commissioni hanno per contro lavorato intensamente) sia del numero dei provvedimenti. Ma ecco «un dato significativo, tale da sfatare la leggenda che qui si sfornano tonnellate di leggi inducendo negli stessi addetti ai lavori una gran difficoltà a districarsi: nei 43 anni di vita di questa



Sergio Cecotti

semafori spenti e vigili urbani che, anziché regolare in loro vece il traffico, sono lì per darti la multa...». Poi, dopo un brindisi e una foto ricordo con Tesini, Cecotti se ne è andato.

g.p.

L'INTERVISTA Parla il senatore di Forza Italia: dopo la sconfitta alle politiche di aprile l'opposizione conta sulla rivincita alle prossime regionali in Fvg

Saro: Illy come Prodi, nel 2008 la Cdl vincerà

«Il candidato del centrodestra lo sceglieremo a primavera. Un esterno o un politico? Nessun pregiudizio»

UDINE Il 2006 non sarà un anno da ricordare per il centrodestra, dato il risultato delle elezioni politiche, ma la sconfitta di oggi potrebbe diventare la vittoria di domani, almeno in casa. In Friuli Venezia Giulia. Ne è convinto il senatore azzurro Ferruccio Saro che considera il 2007 un anno decisivo per il futuro politico dell'Italia e della Regione. Si partirà con la sfida delle elezioni amministrative - «dobbiamo riconquistare Gorizia» e poi a primavera la scelta del candidato presidente. Un imprenditore? Un friulano? Chi sarà? Nomi «nemmeno sotto tortura». Il candidato, sul quale «al momento non esistono pregiudizi», dovrà essere espressione della coalizione, «arriverà al termine di un percorso politico nel quale bisognerà chiamare a raccolta tutte le forze, politiche e non, che hanno a cuore il rilancio della nostra Regione. Esterno o interno alla politica non fa differenza».

Primo punto lavorare sulla coalizione: autonomisti, civiche, nuovi democristiani, «dis-Illy-usi», c'è posto per tutti. «Per tutti quelli che capiscono che il voto disgiunto è stato un inganno. Il voto delle regionali sarà un voto politico. Chi sceglie Illy vota per Prodi».

Onorevole Saro, il 2006 non è andato proprio come il centrodestra avrebbe voluto, almeno a giudicare i risultati delle politiche.

Non è stato un anno del tutto soddisfacente perché per pochi voti abbiamo perso il governo nazionale. Però bisogna guardare avanti con fiducia anche perché questo governo ha già dato delle grandi delusioni.

E tra quanti crede che il governo Prodi cadrà in primavera?

Al momento c'è molta confusione però molti propen-

dono per questa ipotesi. Il problema non è ammettere il fallimento del governo Prodi quando proporre un'alternativa valida che non lasci il paese nel caos. Da qui l'ipotesi di una grande coalizione che riavvicini le forze di centro e porti avanti un rilancio del paese fondato su progetti, su grandi temi. Ma il 2007 potrebbe essere anche l'anno del referendum sul bipartitismo che si propone di modificare l'attuale bipolarismo, un sistema che in Italia non ha dato grandi risultati. E' una visione che ci sta un po' stretta.

Qual è quindi il modello che può adattarsi al nostro sistema politico?

Un modello di tipo federativo che consente un'aggregazione senza eliminare la diversità e quindi la rappresentatività dei partiti. Il bipolarismo in Italia, invece che portare un'aggregazione verso il centro, ha concentrato la polarità sugli estremi. Aprire una seria riflessione su questo tema è un'occasione importante per il nostro

paese e per la Regione che può essere - visto che il 2008 è alle porte - il terreno giusto per sperimentare.

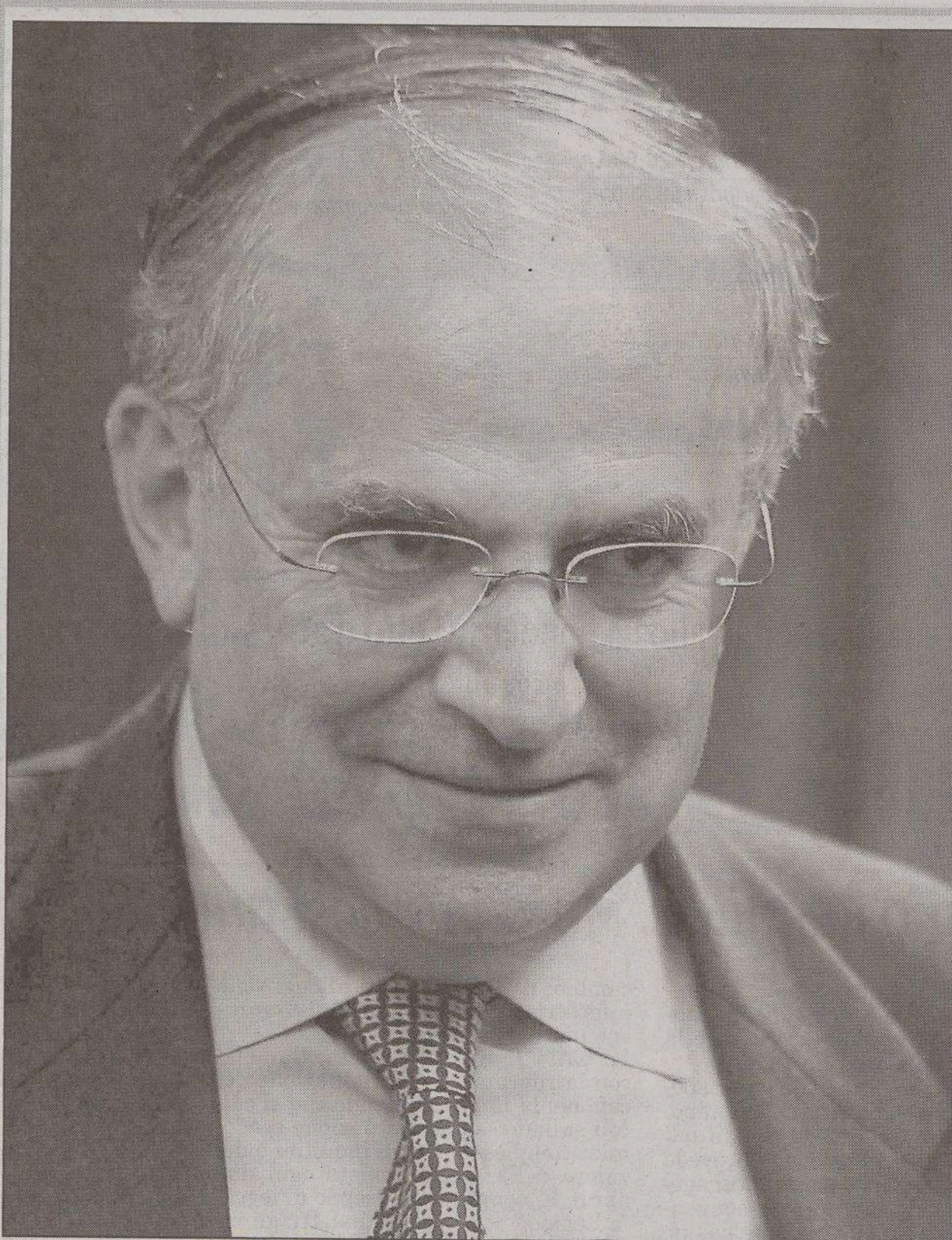
Che ne è del partito unico del centrodestra e del partito democratico del centrosinistra?

Molto dipenderà dalla caduta o meno di Prodi e quindi dalla posizione che assumerà l'Udc, in un'ipotetica coalizione di centro, per quel che riguarda noi. Il partito democratico, voluto più che altro dalle nomenclature di Ds e Margherita, potrebbe essere sperimentato proprio alle regionali. Molto dipenderà da quello che accadrà a livello nazionale.

Anche la scelta del candidato anti-Illy?

Certamente. Non avverrà nella prima parte dell'anno.

«Prima c'è la sfida di Gorizia, dove possiamo tornare a guidare il Comune»



Il senatore di Forza Italia Ferruccio Saro

Prima ci sono altri appuntamenti importanti e preparatori.

Quali?

Le elezioni amministrative, intanto. Possiamo ripartire vincendo intanto a Gorizia, con Valenti o Romoli, due candidati di grande valore. Chi sfiderà il candidato

di centro sinistra sarà deciso entro gennaio. Ci sono tutte le possibilità per riconquistare Gorizia e da lì ripartiremo. Quanto al candidato presidente della Regione, dovrà essere espresso dalla coalizione dopo un percorso nel quale vengano individuati i temi politici, le

idee da cui ripartire. E questo avverrà presumibilmente dopo le elezioni di primavera, quando sarà più chiaro anche lo scenario nazionale.

E i movimenti in Forza Italia? Il nuovo coordinatore, i congressi?

La vicenda del coordinato-

L'intervista

«Dobbiamo aprire il centrodestra a tutti: autonomisti, civiche, nuovi democristiani, dis-Illy-usi»

Il candidato anti-Illy, esterno o interno alla politica, non fa differenza

Ma prima bisogna riconquistare Gorizia, solo dopo decideremo il candidato per le regionali 2008

Sarà un voto politico: bisognerà dire alla gente che chi sceglie Illy vota per Prodi



si molto dipenderà dalle elezioni amministrative. Non è detto che si svolgano nei territori che vanno al voto.

Parliamo del candidato presidente alle regionali. Il nome di Tondo è ancora valido?

Al momento non ci sono pregiudizi per nessuno, né all'interno né all'esterno della politica. Il punto è trovare una persona che sappia raccogliere il più ampio consenso e rappresentare tutto il territorio.

Si cerca tra gli imprenditori. Ci sono già dei candidati?

Nessun nome anche perché, ribadisco, la candidatura deve arrivare al termine di un percorso.

Sarà friulano?

Sicuramente il Friuli è un territorio dove ci sono molti movimenti sotterranei anche perché vive uno

stato di abbandono. Il candidato deve comunque saper esprimere i bisogni di tutto il territorio. Quello che è importante, ora, è riconquistare la fiducia delle categorie che credevano di trovare in Illy un rappresentante e che invece sono state profondamente deluse. Penso al mondo economico ma non solo.

Crede che la vicenda Insiel sia un segnale di questo?

Insiel così come Autovie lo sono chiaramente. Il presidenzialismo di Illy ha eliminato ogni tolleranza rispetto a opinioni diverse. Cozzi ne è l'emblema. Si ragiona in termini di «con me o contro di me».

Siete interessati a coinvolgere uomini come Cozzi o Burello?

C'è spazio per tutte le persone dotate di intelligenza e autonome perché bisogna tornare a governare rendendo tutti protagonisti. Non è possibile proseguire con una Regione in cui il bilancio viene deciso dal Diretto-

re generale e gli assessori sono impiegati del Presidente e di Viero... fatta eccezione per qualcuno e mi riferisco all'amico Moretton.

Non salva proprio nulla del governo Illy?

E' un governo fatto di spot, che predica bene e razzola male. Il centralismo burocratico non ha certo migliorato la nostra regione. Bisogna ripartire da zero.

Da dove comincerete?

Coinvolgendo tutte quelle realtà, politiche e non, che non si sentono rappresentate dal centro sinistra e che chiedono un progetto serio per il futuro della Regione. Autonomisti, piccoli partiti - penso ai pensionati ma anche alla nuova Democrazia cristiana al nuovo partito socialista - e naturalmente le liste civiche. Serve una coalizione che, accanto ai partiti tradizionali,

sia il più possibile rappresentativa dei bisogni del territorio. Bisogna attirare il maggior numero di persone, interessarle ad un progetto. Per questa ragione tra i primi obiettivi del 2007 ci sarà la

costituzione di un «laboratorio» aperto a tutte le forze politiche e civiche che si riconoscono in questa visione per costruire un programma, idee concrete per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

Alleanze di largo respiro e poi?

E poi si tratterà di politicizzare le elezioni amministrative. Nel 2003 il centro sinistra ha vinto perché il 30 per cento delle persone ha votato per la persona non rendendosi conto che Illy non rappresentava se stesso, bensì una coalizione di centro sinistra come si sta vedendo. Quell'equivoco va eliminato. Le persone devono sapere che se votano Illy è come se votassero Prodi.

Martina Milla

Ok dall'esecutivo, ora il passaggio al Consiglio delle autonomie

Legge sulla caccia, primo «sì»

Ridotte al 20% le aree protette

TRIESTE E' stato solo un passaggio formale prima di riprendere la via del Consiglio delle Autonomie e della commissione competente l'approvazione da parte della giunta del decreto legge sulla caccia. A spiegarlo è lo stesso assessore Enzo Marsilio. «E' stato necessario apportare alcune modifiche al documento originale - afferma - in particolare nel capitolo che riguarda le competenze delle Province».

Abbiamo infatti recepito alcune osservazioni che le stesse avevano avanzato in sede di consultazione. Adesso quindi, il documento dopo il passaggio in giunta ritornerà al Consiglio delle Autonomie e poi nuovamente in commissione. Con che tempi? Brevi. «Il primo Consiglio utile, quello che presumibilmente verrà convocato già in gennaio, sarà il luogo di esame - annuncia Marsilio - Prevedo non ci dovrebbero essere problemi di sorta, dal momen-

to che le osservazioni sono state recepite. Poi il documento approderà in commissione». Sicuramente, l'iter della nuova legge sulla caccia però si allunga di un bel po'.

Originariamente, infatti, era prevista in approvazione già entro l'autunno, termine poi spostato a fine anno, e ora rinviato al 2007. Le osservazioni (non solo da parte delle province, ma anche delle associazioni ambientaliste) sul documento erano state molte: sulla riduzione del territorio protetto (che sarà al massimo del 20% in contrasto con la legge quadro nazionale che prevede invece il 30) sul permesso dell'attività di uccellazione, sulla caccia in deroga della fauna selvatica da effettuarsi da soggetti diversi da quelli previsti dalla legge, e sulla vigilanza a tutela della fauna delegata ai guardiacaccia provinciali.

e.o.

Marsilio: non ci dovrebbero essere più ostacoli all'approvazione

In giunta approvazione definitiva per l'abbattimento delle rette. Iacop: programmi comunitari, superato il target di spesa

Asili nido, al via il bonus da 80 euro al mese

Confermati i 30 nuovi dirigenti. Slitta la nomina del direttore alla semplificazione

TRIESTE C'è chi dice che Anna Del Bianco, l'attuale segretaria comunale di Cormons, è la superfavorita. C'è chi ribatte che «i nomi in campo sono più d'uno». Di certo, mentre Gianni Pecol Cominotto spiega che la decisione è ancora da prendere, la giunta non nomina il nuovo direttore della Regione. Ma si impegna a farlo, come aggiunge l'assessore al Personale, nella seduta del 12 gennaio.

Il nuovo superdirigente, insomma, è in arrivo. Lo attende una posizione di staff e un trattamento giuridico ed economico uguale a quello dei direttori centrali. I compiti? «Ne abbiamo discusso a lungo in giunta. Il direttore di staff dovrà occuparsi della semplificazione e armonizzazione della produzione legislativa che, nell'ultima fase della legislatura, sarà molto intensa» spiega Pecol Cominotto. Nell'attesa della nomina, mentre c'è chi chie-



Gianni Pecol Cominotto

me incassa ad esempio l'approvazione definitiva sul regolamento per l'abbattimento delle rette degli asili nido:

le famiglie riceveranno un contributo mensile sino a 80 euro a patto che abbiano un reddito, calcolato in base all'Isee, non superiore ai 35 mila euro. Franco Iacop annuncia invece che la Regione ha raggiunto e superato il target di spesa per il 2006 relativo ai programmi finanziati con i fondi comunitari. Roberto Antonaz, intanto, illustra le linee guida della legge di tutela e promozione della lingua friulana, mentre Roberto Cosolini si sofferma sulle nuove iniziative per diffondere la cultura imprenditoriale, finanziate con 1,3 milioni di euro. Enzo Marsilio, infine, ottiene il via libera al progetto «Sara» che, fornito di 500 mila euro, prevede la messa in rete delle aree naturali del Friuli Venezia Giulia.

Lavori nell'ufficio della Del Piero Ritossa interroga

TRIESTE Un'interrogazione al presidente Riccardo Illy per avere chiarimenti sui lavori in corso nell'ufficio dell'assessore Michele Del Piero, a Trieste, è stata presentata da Adriano Ritossa. Il consigliere regionale di An contesta l'effettuazione di costosi lavori di dipintura, in spatolato veneziano, anche in giornate festive, con sovrintendenza di personale autorizzato ad effettuare lavoro straordinario festivo».

Sotto accusa il finanziamento previsto nel bilancio 2007: si mantiene una struttura elefantina

An: consulenze e comitati costano oltre 2 milioni



Adriano Ritossa

TRIESTE La Regione spenderà nel 2007 oltre 2 milioni di euro tra comitati, osservatori e consulenze esterne. E' quanto sostenuto dal consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa, in una conferenza stampa tenutasi ieri. L'amministrazione regionale ha inserito a bilancio 841.407 euro (a cui si aggiungono 1,3 milioni per le consulenze esterne) per il funzionamento di consigli, comitati, collegi ed osservatori che aumenteranno dagli attuali 149 a 173: «Sono stati inseriti altri 22 organismi di questo genere in alcune leggi già approvate o in fase di approvazione - ha osservato Ritossa - a cui vanno aggiunti altri due previsti dalla Finanziaria in campo culturale». Quasi tutti i comitati già presenti prevedono un compenso o quantomeno un gettone di presenza che varia da un minimo di 30 euro ad un massimo di 350 in alcuni

consigli della Direzione Ambiente e Lavori Pubblici, mentre i compensi più onerosi (20 mila euro all'anno) sono destinati a due dirigenti esterni del Nucleo di valutazione della dirigenza regionale. Soltanto 9 sono gli organismi che non prevedono nemmeno il gettone di presenza e garantiscono soltanto il rimborso spese ai componenti. Il settore che comprende il maggior numero di commissioni è quello delle attività produttive (39) mentre 36 sono quelle della Direzione Risorse Agricole. Nel complesso sono oltre 1.400 le persone impegnate in questi organismi anche se nei fatti alcuni di questi non si riuniscono da alcuni anni. «Non capisco la necessità di mantenere una struttura regionale così elefantina - sostiene Ritossa - e di continuare a foraggiare dei consigli che non si riuniscono oppure degli evidenti doppiopioni».

ANNUNCIO PUBBLICO

La ditta Fornaci di Manzano s.p.a., ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, informa che in data 29/11/2006 ha presentato alla Direzione ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale domanda per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

A tal proposito rende noto che:

1. l'impianto in oggetto è sito in Manzano (UD) - via Udine, 40
2. il gestore dell'impianto è il Sig. Stefano Midolini
3. la documentazione è depositata presso gli uffici della Direzione ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale. Il pubblico interessato può, previa appuntamento con il numero di telefono 040-3774149, prendere visione degli atti. Orario apertura: da lu. a ven. h. 10:00 - 12:00.

Eventuali osservazioni sulla domanda dovranno pervenire allo stesso ufficio entro il 29/01/2007 (30 giorni dalla data di pubblicazione).

Il gestore dell'impianto
Stefano Midolini

COMUNE DI DUINO AURISINA
OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina, ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 224 dd. 12/12/2006 istituisce un registro di accreditamento del servizio di trasporto a favore di persone adulte, anziane e diversamente abili nel territorio dell'Ambito 1.1 (Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino). L'iscrizione è riservata agli organismi del privato e pubblico sociale con esperienza almeno biennale nella gestione di servizi analoghi. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 01/02/2007 corredate dalla richiesta documentazione.

Per informazioni e per il ritiro del bando e del modello di domanda per l'accreditamento rivolgersi al Servizio Sociale, Sistiata 124 (TS), tel. 040 2017381-389.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA SERVIZIO SOCIALE
Dott.ssa Romana Maiano

Aurisina, 29/12/2006



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



IL 175° ANNO DEL LEONE.

Esattamente 175 anni fa, il 26 dicembre 1831 a Trieste nascevano le Assicurazioni Generali.

Iniziava il grande viaggio di una compagnia destinata a diventare la prima in Italia, tra le prime in Europa, con sedi in ogni angolo del pianeta.

Una compagnia che da sempre guarda al futuro, partendo dalle certezze del passato e dal dinamismo del presente. Con la solidità e la serietà che nel tempo sono divenute uno stile unico.

Per noi sarà un anno speciale, con un ricco calendario di eventi per festeggiare l'anniversario. Buon 2007 anche a voi dalle Assicurazioni Generali.



GÖTTSCHE

Vi ringraziamo con tutto il cuore
per averci scelto anche quest'anno e
averci rinnovato la vostra fiducia.

È bello, soprattutto in occasioni speciali come queste,
sapere che ci siete voi che, quotidianamente,
ci spingete a dare sempre il massimo.

Per questo, con lo stesso entusiasmo
che ogni giorno mettiamo nel nostro lavoro,
noi tutti, 7000 persone
di Despar, Eurospar e Interspar,
vi auguriamo:

Felice Anno Nuovo

“Realizzare un sogno da un senso alla vita”.

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR





I kit della nuova valuta hanno avuto successo tra la popolazione ma non tra i commercianti

Slovenia, 52 banche aperte il 1° e il 2 di gennaio per l'operazione-euro

LUBIANA «Siamo pronti per l'introduzione dell'euro. I timori sulla quantità della nuova moneta che sarà messa in circolazione e sul funzionamento delle banche sono infondati». Il governatore della Banca di Slovenia Mitja Gaspari e il ministro delle Finanze Andrej Bajuk si sono presentati ieri sereni all'ultima conferenza stampa del 2006, legata all'ormai imminente adozione dell'euro. Dal 1° gennaio la Slovenia sarà il tredicesimo Paese dell'Unione europea, e primo dei nuovi entrati, ad adottare la moneta unica.

Per quanto riguarda il denaro contante, ha spiegato Gaspari, attualmente sono in circolazione talleri per un valore di 1 miliardo di euro. Siccome la Slovenia ha ordinato due miliardi di contante in euro, non dovrebbero esserci assolutamente problemi nel cambio. La Banca di Slovenia, secondo il governatore, spera di raccogliere nei propri forzieri gran parte dei talleri già nel corso della prima settimana del 2007. Con il tallero sarà possibile effettuare paga-

menti in contanti fino al giorno 14 gennaio. Ieri, comunque, è stato l'ultimo giorno delle transazioni bancarie in talleri. Chi non ha pagato le bollette per tempo, potrà farlo soltanto nel 2007 e dunque in euro.

Restando in tema di contanti, da segnalare che dal 15 dicembre in poi la cittadinanza si è dimostrata molto interessata ad acquistare i primi kit di euro sloveni. Meno pronti si sono rivelati i commercianti, per i quali l'acquisto anticipato degli euro (il kit per le aziende è composto da 680 monete, per un valore complessivo di 201 euro) rap-

presenta un costo aggiuntivo. I commercianti farebbero comunque bene a premunirsi, hanno comunicato nei giorni scorsi dall'Associazione banche slovene, perché seppure i talleri rimarranno in circolazione fino al 14 gennaio, l'obbligo di restituire il resto in euro scatterà immediatamente e le multe per i trasgressori saranno severe. Contanti a parte - almeno per quanto riguarda i commercianti - il sistema banca-

rio nazionale è pronto per il grande salto. I giorni 1 e 2 gennaio, per esempio, nonostante si tratti di giorni festivi, 52 banche in tutto il Paese rimarranno aperte dalle 10 alle 14 per permettere il cambio tallero-euro. La parità ufficiale, ricordiamo, è la

no alle 21 del 31 dicembre, per essere poi riattivati progressivamente nei giorni 1 e 2 gennaio, mentre il sistema Pos per le carte di credito sarà sospeso soltanto per un paio d'ore: dalle 23 del 31 dicembre all'una dell'1 gennaio. Unica «eccezione» dall'en-

Banconote, il rapporto tra talleri ed euro	
TALLERI	EURO
10.000	= 41,73
5.000	= 20,86
1.000	= 4,17
500	= 2,09
200	= 0,83
100	= 0,41
50	= 0,21
20	= 0,08
10	= 0,04

seguito: 1 euro equivale a 239,64 talleri. Nella regione costiera saranno aperte la sede centrale della Banca Koper a Capodistria, la filiale dello stesso istituto a Portorose e la filiale della Abanka Vipava Isola. I bancomat funzioneranno normalmente fin-

trata in vigore immediata della nuova moneta saranno i cenoni di Capodanno: agli albergatori è stato concesso di rilasciare gli scontrini in talleri (l'obbligo di esprimere i prezzi pure in euro esiste comunque già dallo scorso marzo) per tutta la durata

del veglione, dunque anche nelle prime ore del 2007.

Oltre alle banche, sembrano essere pronti pure i cittadini. Secondo un sondaggio della Banca di Slovenia, la popolazione dispone d'informazioni sufficienti sulla nuova moneta, anche se permangono alcuni timori. Due quel-

BARROSO

Con l'adozione dell'euro da parte della Slovenia a partire dal 1° gennaio, salgono a 13 i Paesi della zona euro e la moneta unica europea sarà così condivisa da circa 317 milioni di cittadini. La Slo-



Jose Barroso

venia è il primo Paese dei 10 entrati nell'Ue nel 2004 ad adottare l'euro. «E' dichiara il presidente della Commissione Ue Jose Barroso - un avvenimento storico. Sono fiducioso che il passaggio all'euro andrà liscio e sono convinto che sarà un momento emozionante per la Slovenia non si conclude. Continuerà a esempio il monitoraggio dei prezzi e continuerà il processo di cambio del tallero. La vecchia moneta slovena sarà possibile cambiarla senza provvigione in tutte le banche slovene fino al 1° marzo e nella Banca nazionale anche dopo quella data.

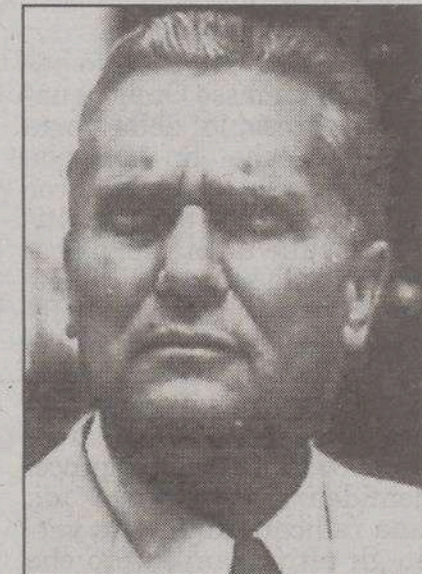
gli sloveni, così come lo è stato per i cittadini delle 12 nazioni che l'hanno adottato all'inizio». «La Slovenia - afferma Joaquin Almunia, commissario Ue agli Affari monetari - sta adottando una moneta forte e stabile: così diventa un membro a pieno titolo dell'Ue».

Sentenza del Tribunale regionale di Fiume La presunta figlia di Tito dovrà pagare a un triestino 54 milioni delle vecchie lire

Fiume Condannata a pagare il controvalore in kune di 54 milioni delle vecchie lire, più gli interessi di mora a partire dal 1984 e 55 mila kune (7,5 mila euro) di spese processuali. Dopo 21 anni, si è finalmente concluso il processo a carico della fiumana Lidija Tomic, 53 anni, presunta figlia del defunto presidente jugoslavo Josip Broz Tito e più volte denunciata per truffa.

A emettere la sentenza di condanna nei confronti della figlia di Tito è stato il Tribunale regionale di Fiume. In questo modo ha ottenuto giustizia il triestino Luigino Aguzzoni, che aveva denunciato la Tomic assieme all'ex marito Vlado Smokvina, di 63 anni. La Corte regionale ha confermato il verdetto che in precedenza era stato emesso dal Tribunale comunale di Fiume con il quale si condannava la Tomic, mentre si respingeva la causa intentata da Aguzzoni contro Smokvina per il pagamento di ulteriori 54 milioni di lire.

La vicenda giudiziaria ha inizio nel 1983 quando la Tomic e Smokvina si erano rivolti ad Aguzzoni per l'acquisto di un'auto. All'epoca, il triestino era titolare di una concessionaria di automobili. Nella primavera del 1984, la donna aveva nuovamente contattato Aguzzoni per l'acquisto di altre due vetture, affermando che le avrebbe pagate appena fosse entrata in possesso di una fantomatica eredità. All'uomo aveva lasciato un assegno di 200 milioni di lire, affermando che sarebbe stato possibile riscuoterlo dopo che la Tomic avrebbe ricevuto i beni di una vecchia zia. Nell'ottobre dello stesso anno la coppia Tomic-Smokvina chiede ad Aguzzoni un prestito di 53,8 milioni di lire, mai restituito. La donna si è sempre difesa affermando che in cambio del prestito aveva lasciato al triestino - quale pegno - gioielli per un valore di 107 milioni di lire. Aguzzoni aveva denunciato i due nel 1985 e da allora è stata una storia senza fine. Va rilevato che nel 1987 il Tribunale comunale di Fiume aveva dichiarato colpevoli i due ex coniugi, condannandoli al pagamento in comune di 54 milioni, verdetto che due



Josip Broz Tito

anni dopo era stato annullato dall'allora Tribunale circondariale di Fiume, decretando la ripetizione del procedimento. L'ultima sentenza, quella definitiva, ha visto la corte di giustizia decretare il parere che il prestito di 54 milioni accordato da Aguzzoni alla Tomic era un prestito personale, senza che fosse coinvolto il suo ex marito. Da qui la decisione dei giudici di sciogliere Smokvina. In precedenza era stata respinta la controdenuncia della Tomic - perché ritenuta senza fondamento - relativa alla restituzione dei gioielli che la donna avrebbe dato in pegno ad Aguzzoni.

a.m.

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1361 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,40
	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	Tallero/litro 232,30
	0,969 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,65
	1,041 €/litro
DIESEL	
Slovenia	Tallero/litro 226,00
	0,943 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	Tallero/litro 235,00
	0,981 €/litro**

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria. (**) Prezzo a netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

Viskovo, scoppia un petardo quattordicenne perde due dita

Fiume Feste natalizie e di fine anno 2005 in Croazia: un morto, sette feriti gravi (due bambini) e 16 leggeri (sette bambini), 11 appartamenti, quattro case e nove auto danneggiate da colpi d'arma da fuoco. Un bilancio pesante al quale si contrappone, per ora, un ferito, per l'esattezza un ragazzo di 14 anni al quale sono state amputate due dita di una mano dopo lo scoppio di un petardo.

L'incidente si è verificato a Viskovo, piccolo comune alle spalle di Fiume, con il quattordicenne a maneggiare incautamente i petardi nella propria camera da letto. La deflagrazione gli ha quasi spappolato due dita della mano sinistra, rendendo urgente un intervento chirurgico all'Ospedale infantile di Costabella (Fiume), dove i medici hanno dovuto procedere all'amputazione.

Proprio per prevenire gli infausti effetti della moda dei botti e delle armi da fuoco, la polizia croata ha promosso anche quest'anno l'operazione denominata «Pace e bene» che durerà fino all'8 gennaio. Scopo dell'azione è di garantire la sicurezza dei cittadini e dei turisti durante la parentesi natalizia, il periodo dell'anno maggiormente a rischio per l'incolumità delle persone. Come ormai tradizione, le forze dell'ordine stanno controllando i punti definiti caldi, operando come di consueto sequestri di petardi e prodotti affini non in regola con la legge. In tal senso va sottolineato che durante la Vigilia e a Natale si sono avuti in Istria e nel Quarnero me-

no scoppi di petardi rispetto agli anni scorsi. Il capo della Polizia croata Marko Rasic ha tenuto a evidenziare che i bambini sono i soggetti maggiormente esposti al pericolo e ha invitato i genitori ad agire di conseguenza, evitando di essere proprio loro a procurare e attivare i micidiali ordigni pirotecnici. Si è appurato che è stata proprio la madre dello sventurato ragazzino di Viskovo ad acquistare i petardi, il che ha visto la polizia reagire e sporgere denuncia contro la donna.

C'è poi da segnalare che giorni fa a Zara una ruspa ha fatto esplodere una bomba a mano. Non vi sono stati danni alle persone, mentre i successivi controlli (la deflagrazione si è avuta nel costruendo scalo traghetti di Gazienska) hanno portato alla scoperta di altre tre bombe a mano e di un piccolo quantitativo di proiettili. In una casa di Obrovac (entroterra di Zara), la polizia ha rinvenuto inoltre 690 proiettili di vario calibro, 9 chili di esplosivo industriale, 40 metri di miccia, un fucile e 13 bombe a mano. L'arsenale era nascosto nell'abitazione di un uomo di 43 anni che è stato denunciato per detenzione abusiva di armi ed esplosivi. Si ritiene che in entrambi i casi si tratti di armi e esplosivi «ereditati» dalla Guerra patria, il conflitto che lo scorso decennio oppose le forze armate croate e gli indipendentisti serbi. Zara e la sua regione furono tra le aree maggiormente coinvolte nel sanguinoso conflitto.

Andrea Marsanich

DALLA PRIMA PAGINA

In ogni caso molto migliore che quella che non ci fu in Italia a suo tempo.

Con l'entrata della Slovenia, la zona euro conta 316,6 milioni di abitanti, compresi due milioni di sloveni. Quest'ultimi avranno la possibilità di effettuare i pagamenti in talleri (la vecchia moneta che deve sparire) e in euro sino alla mezzanotte del 14 gennaio. Dal 15 in poi, solo l'euro avrà corso legale, ma il cambio dei talleri in euro proseguirà tutto l'anno 2007 senza al cuna spesa.

Un'inchiesta flash dell'Eurobarometro ci diceva ieri che il 99% delle imprese slovene riteneva a metà dicembre di aver già pronti i loro sistemi di contabilità per il passaggio all'euro.

Secondo la stessa inchiesta, la maggioranza di esse dichiarava che già nel corso del primo semestre 2006 avevano iniziato i preparativi del cambiamento e il 95% che non avrebbero aumentato i prezzi (nell'inchiesta corrispondente in Italia alla vigilia del cambio della moneta, solo il 60% delle imprese aveva risposto positivamente, le altre si erano rifiutate di rispondere a tono).

Tutto sembra essere stato preparato e previsto in Slovenia. Grazie alla limitata estensione del Paese, alle precedenti esperienze consimili della pololazione

L'Europa riparte da Lubiana

(L'adozione del tallero al posto del dinaro jugoslavo nel 1991, l'abitudine al marco te-

desco come moneta di riferimento e anche la progressiva abitudine all'euro incoraggiata da sei mesi di esposizione del doppio prezzo nei luoghi di vendita) tutti dovrebbe procedere bene in Slovenia, secondo il parere degli uomini di Almunia, che hanno rinunciato alle vacanze di Natale per seguire gli avvenimenti sloveni.

Il 2007 potrebbe vedere altri due Paesi, Malta e Cipro, accedere alla zona euro. Ma c'è qualche ritrosia nei confronti di Cipro, date le persistenti difficoltà nei negoziati con la Turchia causati dalla irrisolta questione cipriota. C'è in corso una forte pressione dei ciprioti turchi per ottenere la libera circolazione (e i liberi acquisti) nella Cipro greca. Alla Commissione europea non si vorrebbe che l'euro a Cipro facilitasse troppo i negoziati con la Turchia (attualmente sospesi proprio a causa del rifiuto turco di applicare le regole dell'unione doganale a Cipro greca, membro dell'Ue).

In ogni caso, dal 1° gennaio prossimo la frontiera italo-slovena sarà più debole, e le conseguenze si dovrebbero sentire. A Trieste e a Gorizia più che altrove, qualcosa forse cambierà.

Bino Olivi

DOMANI APERTO

Orario continuato
10.00 - 17.00

CHIOPRIS - VISCONE (UD)
Strada Prov. Palmarina per Palmanova

(800-553311)
www.nico.it

nico
abbigliamento calzature

CULTURA & SPETTACOLI

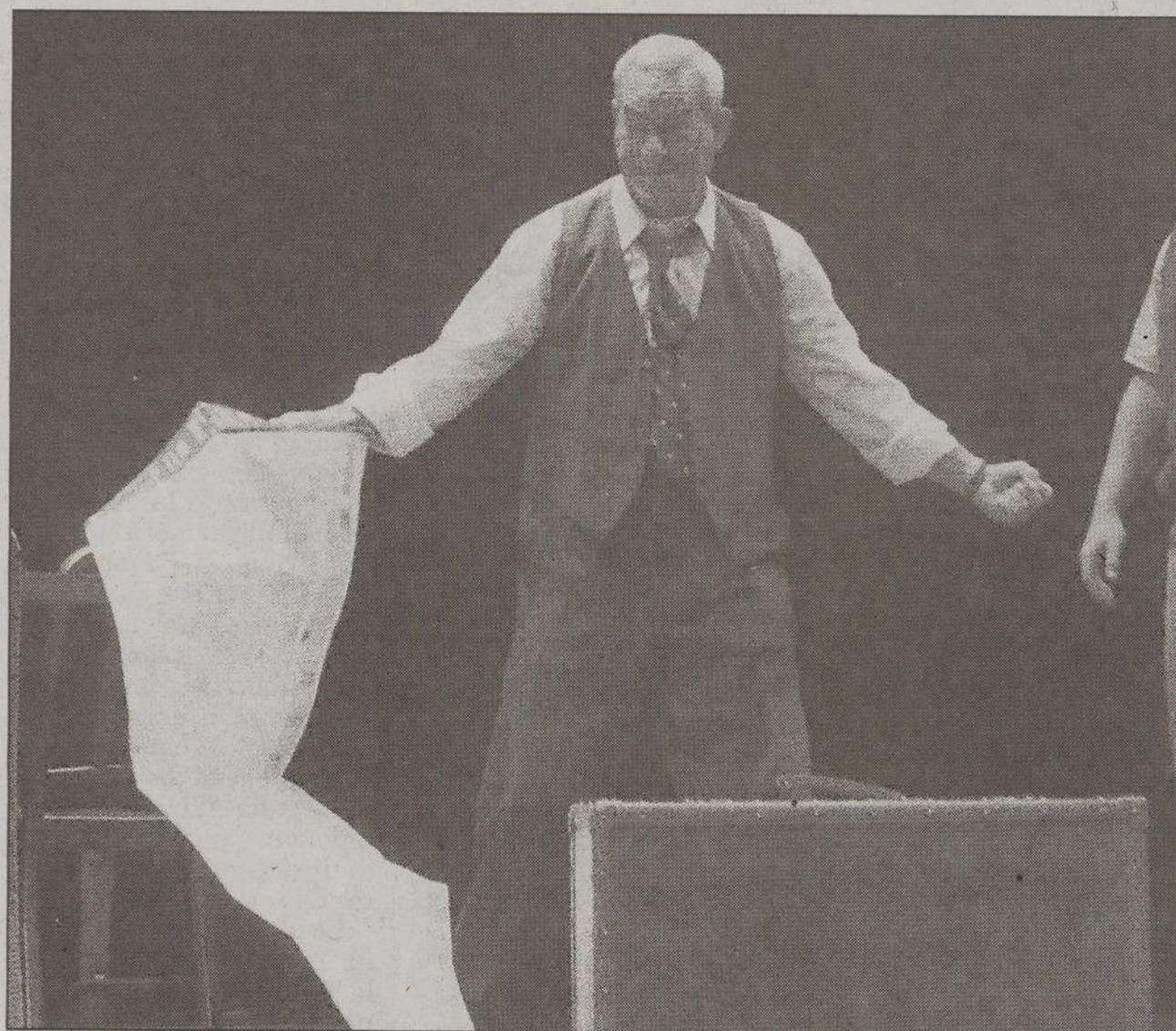
Curioso davvero che suo padre si chiamasse Otello, quasi un presagio della forte passione che lui avrebbe avuto per le scene. E ancor di più che il suo primo batticuore, sulle tavole del palcoscenico, sia stato nello spettacolo «Il misantropo» di Menandro.

Perché nella vita considera quasi un rifugio quel suo carattere ombroso, appartato, poco incline agli approcci confidenziali, segnato da una radicata diffidenza verso gli altri. Tant'è vero che Giuliana Manganelli lo ha sottolineato nel titolo del libro a lui dedicato: «Io, Eros Pagni. L'orso in camerino», edito da De Ferrari (18 euro). Dopo il suo poderoso Willie Loman in «Morte di un commesso viaggiatore», la scorsa stagione, l'attore sarà Shylock nel «Mercante di Venezia» di Shakespeare per la regia di Luca De Fusco, che andrà in scena al Politeama Rossetti dal 3 al 7 gennaio.

Le pagine di Giuliana Manganelli iniziano con poche schegge di dialogo, brevi domande e altrettanto celeri risposte, asciutte e scalpellate direbbe l'attrice genovese. Ma pur nel riserbo che ammantava la vita privata di Eros Pagni, lei è riuscita a cogliere qualche fessura che lascia intravedere momenti vissuti con i genitori, la moglie Manila, i figli e i nipoti.

La Manganelli tratteggia poi la lunga storia teatrale dell'attore, spartita nei ventitre capitoli che narrano della sua formazione all'Accademia d'arte drammatica, del suo apprendistato, delle sue interpretazioni più significative, del cinema, di registi e teatrali a lui cari, come Ivo Chiesa, Marco Sciaccaluga, Carlo Repetti e soprattutto Luigi Squarzina. Nella sua voce, il regista sentiva «un flusso potente, omogeneo, dal basso profondo al falso, invalorata da una musicalità da cantante lirico, un dono mai ostentato ma vincente».

Dunque, l'orso Eros Pagni...



PERSONAGGI Un libro e un nuovo spettacolo dal 3 gennaio

Eros Pagni si racconta prima di fare Shylock al «Rossetti» di Trieste

gni... Ma la riservatezza del suo carattere è quasi una preziosità nel mondo di oggi, in cui tutti ci tengono ad apparire.

«Sì, il silenzio a volte è veramente d'oro. Io opto per questa soluzione. Giuliana Manganelli ha scritto di pari passo quanto ci siamo detti in due anni d'incontri, con belle parole e qualche impressione personale. Ma il libro è completamente fedele a quella che è stata la mia vita. Mi pare che il personaggio lo abbia sviscerato abbastanza bene».

Lei è figlio di un oste ligure. Com'è nato il suo amore per il teatro?

«Da questo bambino di sette, otto anni. I miei genitori avevano una specie di bottega dove si vendeva vino, olio, si faceva la farina, la cucina ligure. Era una corte dei miracoli, un rifu-

gio peccatorum di tanti diseredati, di tanti artisti incompiuti. Era frequentata da scrittori, pittori, prevalentemente da cantanti lirici, tutto quel che in qualche modo riusciva ad abbracciare il mondo dello spettacolo. Sono sempre stato accanto a persone del genere. E mi ricordo che da bambino salivo sopra una piccola cassetta di legno, che in origine conteneva della pasta, mi mettevo un tappeto verde addosso e facevo finta di suonare la fisarmonica. Il senso dell'esibizione nasce lì. Col tempo, mi sono anche dimenticato di questo lato del mio carattere». Ma crescendo...

«Poi ho riprovato curiosità verso quest'arte quando vi-

brutti ricordi della mia vita. Entrai in accademia nel 1956, l'anno dopo che morì Silvio D'Amico».

Lei appartiene a un flusso di generazioni di importanti attori.

«Irripetibili, credo. Il contesto sociale di quei tempi era completamente diverso. Erano tempi difficili, di grandi sacrifici, di grande miseria. Un piccolo successo poteva rappresentare la momentanea soluzione a tanti problemi. Poi è tutta gente che è venuta dalla gavetta. Il teatro lo hanno imparato dalla catinella sino alla battuta. La catinella è quel pezzo di legno che in teatro serve per molte cose, dal colpo della pistola al delimitare la zona su cui si agirà in palcoscenico. Sostituisce tante cose che durante le prove non ci possono essere. Questi attori hanno cominciato proprio dalla catinella».



Eros Pagni e Mariangela Melato in «La dame de chez Maxim». Sopra, in «Morte di un commesso viaggiatore»

E i giovani d'oggi?

«Gli attori di oggi sono personaggi per nulla riscontrabili nella nostra generazione. Siamo di un peso diverso, di una consistenza diversa. Forse con più significati, con più spessori. Voglio spezzare una lancia in favore della nostra generazione. Siamo persone che, oggi come oggi, non trovano sostituti. Quando io ero giovane potevo sentire attori come Salvo Randone, Gianni Santuccio, Enrico Maria Salerno... Le occasioni per imparare ce n'erano, e s'imparava sul palcoscenico. Oggi fanno le fiction, che stanno distruggendo il cervello di molte persone».

È stato definito «l'uomo simbolo del Teatro Stabile di Genova».

«Parlare dello Stabile di Genova significa parlare della mia vita. Sono arrivato nel 1959 e sono tuttora lì. Io chiamano l'altopiano della Bora. Ma anche la montagna di casa, la montagna del cuore per triestini, friulani e sloveni. E il Monte Nanos, la bellissima e inconfondibile sagoma che domina il Carso e che si eleva sulla valle del Vipacco».

A quella montagna così accessibile e così affascinante dedico adesso una guida tutta a colori, pubblicata dalla Transalpina Editrice di Trieste, **Ettore Tommasi**, appassionato alpinista e naturalista, e **Giovanni Stegù**, che dopo un passato dedicato all'atletica, alla pallavolo e alla vela, ha iniziato ad avvicinarsi all'arrampicata frequentando la Val Rosandra. «Monte Nanos. L'altopiano della Bora» (pag. 136, euro 15) è un vero e proprio invito a scoprire una

vetta accessibile anche a chi non ama il brivido dell'arrampicata estrema.

Tommasi e Stegù dedicano al Nanos un'attenzione non solo da escursionisti, da alpinisti, ma da innamorati della natura che cercano di conoscere in maniera approfondita il terreno su cui si muovono. Per questo la guida parte da una descrizione

geografica della valle del Vipacco, per poi addentrarsi nella ricerca minuziosa dei sentieri e delle vie di salita alla montagna. Senza trascurare gli aspetti più suggestivi dell'ambiente naturale.

Parliamo di Shylock. Una prova d'attore?

«È un punto d'arrivo. Quel che più mi ha preoccupato è stato capire in che misura poteva suscitare un sentimento di pietà in chi lo ascolta. Perché dalla scrittura di Shakespeare questo personaggio non è da condannare, anche se a lui fu

commissionato apertamente un lavoro antisemita in quanto nel 1590 il medico di corte, un certo Lopez, tentò di avvelenare la regina Elisabetta. Prese come spunto una storia del bardo, nella quale si parla di una principessa che ha ricevuto una grande eredità dal padre. Si sposerà soltanto con chi riuscirà a indovinare in quale degli scrigni c'è la sua immagine. La difficoltà di Shakespeare era assemblare questa storia di Porzia, che si svolge a Belmonte, con la storia di Antonio, il mercante di Venezia. Lo fa con un piccolo escamotage, facendo travestire Porzia da avvocato per difendere il suo futuro sposo Bassanio da Shylock, l'usuraio ebreo che aveva prestato al suo amico Antonio tremila ducati mai restituiti».

L'epilogo del «Mercante di Venezia», scrive il regista Luca De Fusco, è «un atto d'amore verso l'arte, l'immaginazione e il teatro».

«Il testo è molto poetico e profondo, come tutto il teatro shakespeariano. I critici più accreditati non hanno dato ancora una definizione precisa, né una linea interpretativa, per quanto riguarda Shylock. Non si sa se difenderlo, assolverlo o condannarlo. Mi chiedo, da attore, qualora fosse stato scritto un personaggio come Shylock ai giorni nostri e avesse avuto sulle spalle la storia dell'Olocausto, se le reazioni sarebbero state diverse. Forse avrebbero predominato le considerazioni di assoluzione, anziché di condanna».

Nel 2007 quali altri impegni di lavoro l'aspettano?

«Riprenderemo «Morte di un commesso viaggiatore» e poi alla Biennale di Venezia, in occasione del trentennale della morte di Goldoni, farò «La famiglia dell'antiquario» per la regia di Luis Pasqual, una coproduzione fra Teatro Stabile di Genova e Teatro Stabile del Veneto».

Maria Cristina Vilardo

IN BREVE

Dal 23 gennaio

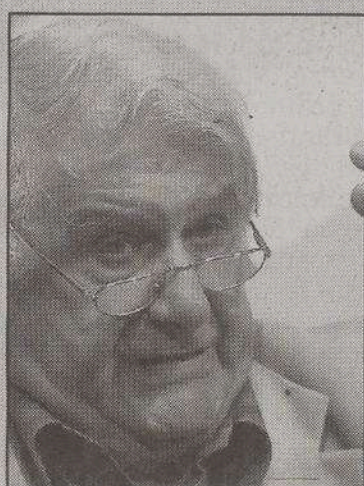
Fiera del Cairo: ospiti Magris e Matvejevic



L'Italia sarà il Paese ospite d'onore alla 39ª edizione della Fiera internazionale del Libro del Cairo International Book Fair, dal 23 gennaio al 4 febbraio, evento molto significativo visto che l'appuntamento è il più importante del mondo arabo.

La partecipazione italiana si articola in un programma culturale, mostre, incontri, spettacoli, e in due spazi espositivi. Saranno presenti Niccolò Ammaniti, Ascanio Celestini, Daniele Del Giudice, Sergio Givone, Marco Lodoli, Claudio Magris, Predrag Matvejevic, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Tiziano Scarpa, Domenico Starnone, Antonio Tabucchi.

Morto lo scrittore Carlo Mazzantini



Si svolgeranno oggi a Tivoli i funerali dello scrittore Carlo Mazzantini, morto giovedì all'età di 81 anni dopo una lunga malattia. Lascia la moglie Anne Donnelly, pittrice irlandese, e quattro figli: Moira, agente cinematografica, Cristina, giornalista, Giselda, attrice come la sorella Margaret, divenuta poi scrittrice di successo, che lo ricorda come «un padre importante, non facile, ma generoso, ricco di impeti, coerente e di grande dignità, un puro». Tra i suoi libri, «C'eravamo tanto odiati», «A cercar la bella morte», «L'ultimo repubblicano». Sessant'anni di passato, «Amor ch'al cor gentile».

Nanni Moretti rinuncia a Torino

«Pensavo che la mia candidatura potesse aiutare un festival che ho sempre seguito e amato. Purtroppo, invece di semplificare, la mia presenza ha complicato le cose. [...] E quindi con molto dolore rinuncio all'incarico e vi lascio ai vostri problemi di metodo, ai contrasti procedurali, ai rancori personali: con questa frase si conclude la nota di Nanni Moretti, con cui il regista rinuncia all'incarico di direttore artistico del Festival di Torino, che era stato ufficializzato due giorni fa dal Museo del Cinema del capoluogo piemontese, incaricato dell'organizzazione dagli enti locali che finanziano la rassegna.

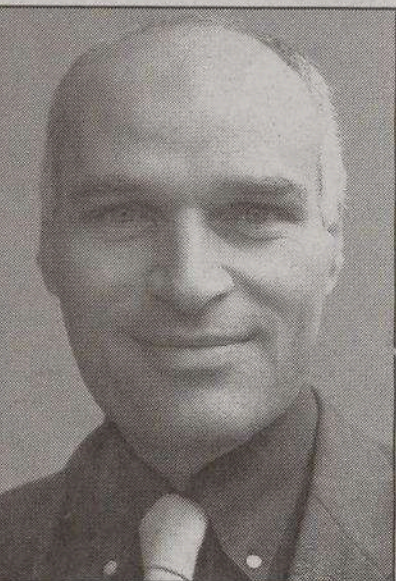
I.s.

LIBRI La vicenda degli italiani d'Egitto raccontata nel «Chilometro d'oro» edito da Guerini

Fishman e il mito asburgico sotto le piramidi

C'è stato un tempo, nella prima metà del secolo, in cui il mito asburgico pareva essersi incarnato all'ombra delle Piramidi. Sulla scia delle conquiste napoleoniche tra il Cairo, Alessandria e Port Said era cresciuto infatti un'universo multietnico, fatto di quarantatré nazionalità, cinquantacinque etnie, ventuno religioni, che annoverava anche alcune decine di migliaia di italiani, gli italiani d'Egitto. Era un mondo colorato e cangiante, in cui ai ritmi rilassati del Medio Oriente le lingue, le abitudini e le festività di ciascuno s'intrecciavano pacifiche in una convivenza scandita dalle rituali soste al caffè per l'aperitivo e una partita di taula (il backgammon mediterraneo).

A infrangere per sempre quest'armonia, in singolare simmetria con le sorti dell'impero d'Austria Ungheria, provvederà il nazionalismo che, rialzata la testa con il secondo conflitto mondiale, nel '56, con la guerra di Suez spazzerà via per sempre quel microcosmo. Da un giorno all'altro, in un esodo che le cronache dei tempi lasceranno passare quasi sotto silenzio, dovranno lasciare l'Egitto tutti i residenti non considerati egi-



Daniel Fishman

ziani, inclusi tantissimi italiani. E dalle macerie di quella civiltà cosmopolita troveranno alimento i fondamentalismi che ancora oggi scuotono quella parte del pianeta. Quel mondo è ora ricostruito attraverso le vicende dei Mosseri, famiglia ebrea italiana, ne «Il chilometro d'oro» (Guerini e associati, pagg. 227, 18 euro), primo romanzo di Daniel Fishman, di recente presentato a Trieste dall'autore, all'Associazione donne ebrae italiane, alla presenza del vicepresidente delle Comunità ebraiche Claudio Morpurgo.

Fishman, 45 anni, pubblicitario milanese nato in Gran Bretagna, nelle sue compositte ascendenze familiari annovera anche origini egiziane. Il racconto del mondo perduto degli italiani d'Egitto si nutre dunque di echi, espressioni e spunti familiari. Ma trova sostanza in un lavoro d'archivio e di raccolta di lettere e documenti relativi a quel periodo, che dopo la pubblicazione del libro s'è fatto ancora più intenso, grazie all'incontro con molti testimoni di quegli anni che mettono a disposizione i loro ricordi. «Per decenni - spiega Daniel Fishman - è stato difficile, se non impossibile, narrare quei tempi. Rientrare in Italia dopo la cacciata dall'Egitto significava fare i conti con gli anni del boom economico e con un Paese che si proiettava nel futuro: senza alcun desiderio di ripiegarsi sul passato e dare voce a quella sofferenza. E per gli ebrei la situazione era ancora più complessa. Davanti all'immenso trauma della Shoah vissuto dall'ebraismo europeo, l'esodo egiziano sembrava una tragedia quasi trascurabile, non degna di essere raccontata».

Dall'intreccio di questi silenzi, la rimozione collettiva di un brano di storia che, ri-

corda Fishman, ha visto gli italiani d'Egitto dare un contributo importante nelle arti, nell'economia e nelle professioni, senza perciò abdicare affatto alla propria identità, con esiti che talvolta sfiorano il paradosso. Basti pensare ai nuclei d'irredentisti, con punte addirittura dannunziane che fioriscono in Egitto da fine Ottocento. Tutti italiani che esprimono accese rivendicazioni territoriali su Trento, Trieste e Fiume, pur non avendo mai messo piede nella loro Patria ideale. L'uscita del libro ha spezzato il tabù della rimozione. E, al di là degli inevitabili risvolti nostalgici, la riscoperta di quella realtà ha il pregio di riportarci a una realtà in cui la multiculturalità era la norma, non l'eccezione. Lì le culture non si limitavano a convivere in pace.

Musulmani, ebrei, cattolici e ortodossi erano invece immersi, nella normalità del quotidiano, in un fluire di scambi e incontri, visite e doni fondato sulla conoscenza e sul rispetto reciproco. Ed è proprio questa lezione più attuale che oggi sembra arrivare all'Occidente percorso da razzismi e xenofobie da quel favoloso e lontano mondo d'Egitto.

Daniela Gross

Una guida di Ettore Tommasi e Giovanni Stegù pubblicata da Transalpina

Monte Nanos, l'altopiano della bora

Lo chiamano l'altopiano della Bora. Ma anche la montagna di casa, la montagna del cuore per triestini, friulani e sloveni. E il Monte Nanos, la bellissima e inconfondibile sagoma che domina il Carso e che si eleva sulla valle del Vipacco.

A quella montagna così accessibile e così affascinante dedico adesso una guida tutta a colori, pubblicata dalla Transalpina Editrice di Trieste, **Ettore Tommasi**, appassionato alpinista e naturalista, e **Giovanni Stegù**, che dopo un passato dedicato all'atletica, alla pallavolo e alla vela, ha iniziato ad avvicinarsi all'arrampicata frequentando la Val Rosandra. «Monte Nanos. L'altopiano della Bora» (pag. 136, euro 15) è un vero e proprio invito a scoprire una

vetta accessibile anche a chi non ama il brivido dell'arrampicata estrema. Tommasi e Stegù dedicano al Nanos un'attenzione non solo da escursionisti, da alpinisti, ma da innamorati della natura che cercano di conoscere in maniera approfondita il terreno su cui si muovono. Per questo la guida parte da una descrizione

geografica della valle del Vipacco, per poi addentrarsi nella ricerca minuziosa dei sentieri e delle vie di salita alla montagna. Senza trascurare gli aspetti più suggestivi dell'ambiente naturale.

«Da un'osservazione generale - scrivono i due autori - il vasto altopiano si può dividere in almeno due settori: quello settentrionale, la cui altezza media è di 800-900 metri, con alture boschive che solo raramente superano i 1100 metri d'altezza, le quali si alternano a depressioni o brevi vallate prative regolarmente monticate con la presenza d'alcune fattorie; quello meridionale più elevato, occupato prevalentemente da alture boschive che superano i 1300 metri d'altezza, da numerose e profonde doline, mentre i pascoli sono li-



Il versante sud-est del Monte Nanos visto da Razdrto

mitati al settore del ciglione sudoccidentale, dove è collocata la chiesetta di Sv. Hieronim e fino alla vetta del Pleso».

Seguendo gli itinerari del Nanos si possono scoprire le grotte di ghiaccio, la gola del torrente Bela, le palestre di roccia, il fascinoso castello di Predjama e altre bellezze.

MUSICA «Quelli degli altri» è firmato dal regista Andrea Sivini

Nel nuovo dvd di Claudio Baglioni c'è anche Trieste in bianco e nero

di Carlo Muscatello

TRIESTE Ha una firma triestina uno dei dvd musicali più venduti in Italia in queste settimane. Il titolo è «Quelli degli altri», l'artista è Claudio Baglioni, la firma triestina è quella del regista Andrea Sivini. Che prosegue così nella sua fruttuosa collaborazione con il cantautore romano, dopo il triplo dvd «Crescendo e Cercando» (uscito nel 2005 e registrato in parte anche a Trieste, in Porto Vecchio), dopo il programma televisivo «Claudio Baglioni racconta O'Scià» (registrato l'estate scorsa a Lampedusa, nel festival che l'artista organizza da quattro anni nell'isola dove ha una casa) e dopo la diretta su Internet del concerto di Baglioni al Parlamento Europeo.

«Stavolta - spiega Sivini - l'occasione è stata la presentazione alla stampa, nell'ottobre scorso, al Forum Village a Roma, del nuovo album doppio di Baglioni, «Quelli degli altri», dedicato alla sua rilettura di tanti classici degli anni Sessanta e Settanta. Abbiamo filmato l'evento. Claudio solo interprete, orchestra in abito di gala in stile anni Sessanta, e sua mia insistenza tutto in bianco e nero... Ne è venuto fuori il materiale per il primo dei due dvd che compongono il doppio. Un vero e proprio concerto, con Baglioni che presenta e spiega i vari brani...».

E i brani pescano nella storia della canzone italiana: «Il nostro concerto» e «Una lacrima sul viso», «Una miniera» e «Cinque minuti e poi», «Insieme a te non ci sto più» e «C'era un ragazzo». Senza dimenticare «Nel blu dipinto di blu», «Se telefonando», «Senza fine», «Emozioni», «Lontano lontano...». Con Claudio Baglioni che fa l'interprete puro. E non sfugge assolutamente.



Il regista triestino Andrea Sivini che ha realizzato il dvd musicale «Quelli degli altri», in queste settimane tra i più venduti. A destra, il cantautore romano Claudio Baglioni durante le riprese

«Per completare il dvd - prosegue Sivini - abbiamo filmato le prove in sala registrata durante la realizzazione del cd, un'intervista in cui Baglioni spiega la scelta delle varie canzoni e di tutta l'operazione. Anche qui solo bianco e nero: una mia idea che mi sembra sia risultata azzeccata...».

A proposito di bianco e nero, una curiosità: quando Baglioni parla delle sue origini nella Roma degli anni Cinquanta e Sessanta, oltre ad alcune sue fotografie da bambino, un po' a sorpresa scorrono frammenti della città di Trieste degli anni Sessanta.

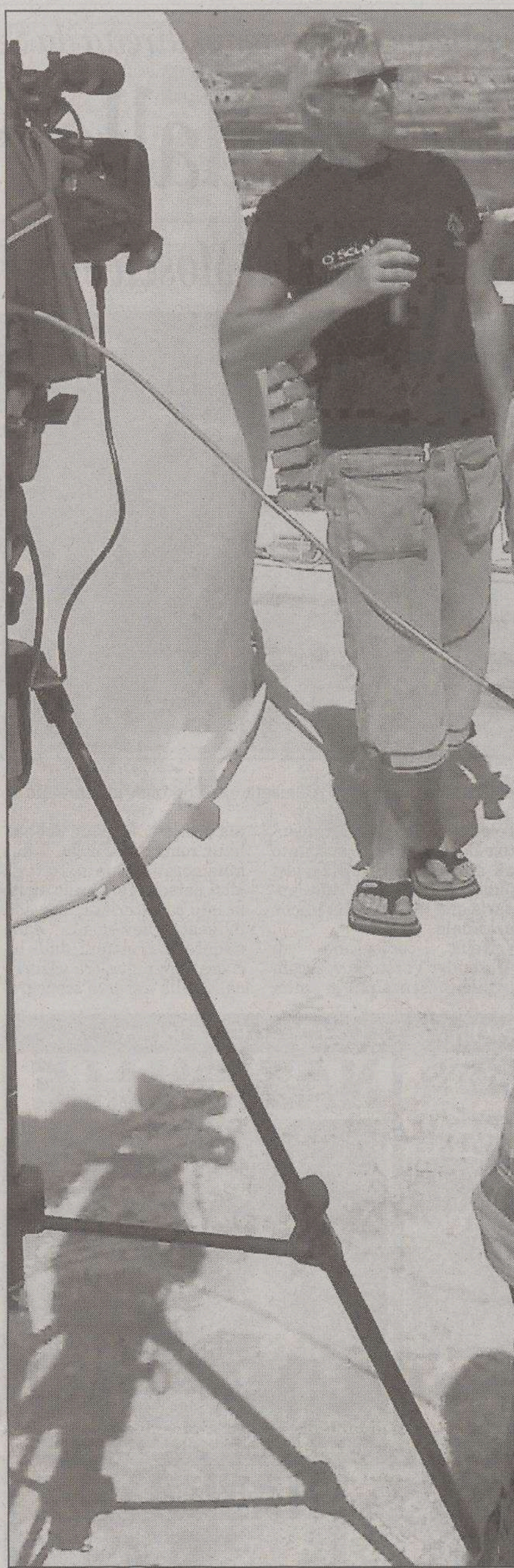
Il motivo lo spiega lo stesso

Sivini: «Ci servivano immagini di quel periodo, ma ottenerle dall'Istituto Luce aveva costi esorbitanti. Impossibile averle anche dalla Rai, nazionale e regionale, a causa della burocrazia e dei tempi lunghi. Allora ho provato a rivolgermi alla Cineteca Regionale del Friuli Venezia Giulia: stessi problemi incontrati alla Rai. Per farla breve, la soluzione ce l'hanno offerta alcuni videomateriali triestini, che ci hanno messi a disposizione alcune loro immagini volentieri e gratuitamente. In cambio sono stati citati nei ringraziamenti finali sul dvd...».

Della troupe di Andrea Sivini - tutta triestina - che ha realizzato il dvd di Ba-

glioni fanno parte anche Fabio Rebec, Edi Pinesich, Franco Pilat, Roberto Pischian, Enzo Iannaccone e sua figlia Alessia Sivini.

Ma il regista triestino non lavora solo con Baglioni. «Recentemente - conclude Sivini - ho realizzato un video a New York del fisarmonicista triestino Denis Novato, in occasione di un suo tour negli States. E poi sono in contatto con il management di Elisa per un progetto a breve (con lei ho già realizzato due filmati, uno della tournée «Lotus» e uno dell'ultimo tour «Pearl days»). E ancora con la cantante/flautista slovena Tinkara Kovac, per completare l'uscita del suo nuovo cd...».



APPUNTAMENTI

La Karmelòs Orchestra a Monfalcone

I Gem Boy stasera a Prosecco Gorizia: concerto di fine anno Openjazz Trio al Club Ravis

TRIESTE Oggi, alle 21, allo stadio Ervatti di Prosecco per «Eurofest» si esibiranno i Tre Porcellini (rock), il comico Alberto Patrucco e i Gem Boy (rock demenziale). Domani, alle 21, Festa di Capodanno con il dj Thomas Stewart in arte Gud Boy del Ministry of Sound di Londra.

Alla Sala Bartoli si replica fino al 21 gennaio «Il Piccolo Flauto Magico» con le Marionette di Podrecca: oggi alle 21, il 2, 3 e 4 gennaio alle 17, venerdì 5 gennaio alle 21, sabato 6 gennaio alle 18.

Oggi alle 16.30, al circolo Ravis, Openjazz Trio con Stefano Senni al contrabbasso, Andrea Massaria alla chitarra ed Enzo Carpentieri alla batteria.

Oggi, alle 18.30 e alle 20.30, nella piscina acquamarina si replica a grande richiesta lo spettacolo teatral-musicale «Cronache dagli Siretti», con gli spettatori immersi nell'acqua insieme con gli attori. Testo e drammaturgia di Pierpaolo Zurlo, musiche di Davide Casali.

Oggi, alle 9.30, visita guidata gratuita al centro cittadino in partenza da Palazzo Galatti; alle 11.30, al Caffè Tergeste, concerto «Trieste Swing» con i Bandomat (domani, alle 9.30, partenza della visita guidata gratuita della città); alle 11.30, al Caffè Tergeste, concerto di musica greca on i Rebetiki Afasia).

Oggi, alle 18, nella cattedrale di San Giusto, omaggio al Vescovo nel giorno del suo 74.º compleanno: all'organo Manuel Tomadin, musiche di Bach, Scheidemann e Franck (domani, alle 18, a San Giusto, Liturgia di Ringraziamenti con il coro della Cappella civica diretto da Marco Sofianopulo).

Domani sera alla Corsia Stadion di via Battisti veglione con Denis Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica. Lunedì, alle 18, in sala Tripovich, concerto della Civica orchestra di fiati «Verdi» diretta da Fulvio Dose.

Martedì, alle 18, al Caffè San Marco concerto per fisarmonica e archi «Storie del Novecento da Bartok a Stravinskij» con Roberto Daris fisarmonica, Simone D'Eusania violino e Tullio Zorzet violoncello.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi concerto di fine anno con il violinista francese Amaury Coeytaux, vincitore del Premio Lipizer, e l'Orchestra sinfonica di Arad diretta da Ovidiu Balan, soprano Silvia Martinelli e bass-bariton Eugenio Leggiadri Gallani.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, nella chiesa del SS. Redentore, concerto di fine anno della Karmelòs Orchestra. Musiche di Vivaldi, Respighi, Babic, Mozart, Bartok, Strauss.

UDINE Domani, alle 18, al Teatro Nuovo si terrà il tradizionale concerto della Festival Strauss Orchester Wien, intitolato «Storie dal bosco viennese».

Lunedì, alle 21, al Nuovo «Notte nei giardini di Spagna», concerto di fine e capo-d'anno con l'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tiziano Severini.



I Gem Boy, stasera a Prosecco

LUTTO L'attore si è spento a 89 anni tra le braccia della compagna di vita e di teatro, Giuliana Lojodice

Addio Aroldo Tieri, l'artista della riservatezza

Protagonista della prosa e del cinema italiani, amava i ruoli irti e meno frequentati

ROMA Si è spento nella notte di ieri, all'età di 89 anni, l'attore Aroldo Tieri. Era ricoverato nella clinica S. Valentino a Roma, dove è morto fra le braccia della moglie Giuliana Lojodice, che ha dato la notizia. Tieri, che ha segnato la storia del nostro cinema e in particolare del nostro teatro, era nato a Corigliano Calabro il 28 agosto 1917. I funerali si svolgeranno oggi nella parrocchia Stella Mattutina, alla Balduina.

di Roberto Canziani

Quella faccia seria. Quel volto bruno, meridionale. Gli occhi scuri e intensi. Molte volte gli occhiali, con la montatura spessa, nera, anni cinquanta, da fidanzato geloso. «Basta accendere la televisione e arpeggiare un po' sui canali. Non sarà difficile imbattersi, tra le commedie rosa di guerra e dopoguerra, nella figurina stralunata e scattante di Aroldo Tieri». Per lui, Tullio Kezich aveva anche coniato la formula felicissima dei «100 piccoli film». Centoventisei pellicole in un quarto di secolo. Fino al 1967.

Poi solo il teatro. «Quei cento piccoli film sono stati in qualche modo, le sue università. Là si è formato, giorno dopo giorno un commediante rotto tutte alle astuzie, ma anche un attore che traduce la routine in sorpresa, e il mestiere in arte». Negli anni Novanta, quando a Riccione, per una rassegna di videoteatro, cinema e televisione, decidemmo di rendere omaggio ad Aroldo Tieri, in un'intervista lui si confessò senza vergogna: «Quei cento piccoli film sono stati davvero la mia università. Non rinnego di essere nato povero: mio padre era giornalista e autore di teatro, attività con cui non si guadagnava niente. E io ho fatto tutto: il cinema, la rivista, la radio, il teatro in teatro e

anche in televisione, e perfino Canzonissima e Mareconromare. Solo che l'ho fatto in maniera confusa. E con la confusione della mia carriera, ho disorientato gli altri». Tieri è il terzo uomo, che infila volentieri le sue battute nei duetti fra Totò e Peppino («Letto a tre piazze», ma anche il classico dei classici, «Totò sceicco»). Tieri è accanto a Anna Magnani e Walter Chiari nella prima commedia musicale di Garinei e Giovannini, «Soffia so». Tieri è lo showman, il volto di «Canzonissima», nel 1960 quando con le Olimpiadi di Roma la televisione arriva nelle case di tutti gli italiani (e insieme, a presentare, ci sono altri due attori che si sarebbero poi riservati alla prosa, Lauretta Massaro e Alberto Lionello).

Tieri è l'attore che a un certo punto sceglie il teatro d'impegno («testi e autori che nessuno vuole mettere in scena, perché non sono di cassetta») e forma una ditta, d'arte e di vita, con una attrice di vent'anni più giovane di lui, che si è presentata un giorno con la valigetta in mano davanti alla sua porta da scapolo. A stanarlo, nel 1965, da una agiata pigrizia cinematografica, dalla misantropia elegante, a mettere scompiglio nei suoi armadi da cento vestiti e cento paia di scarpe, è lei: Giuliana Lojodice, che in quell'anno è stata una delle girls di Rodolfo Valentino-Marcello Mastroianni in «Ciao Rudy».



Aroldo Tieri era nato a Corigliano Calabro il 28 agosto 1917

Insieme cominciano ad aggirare quel teatro che allora funzionava bene, leggero, spiritoso, brillante, da «Spirito allegro» a «Uscire dalla tua vita in taxi», per inerparsi verso traguardi più complessi.

Una drammaturgia irti,

che non piace proprio a tutti, ma dà forti soddisfazioni: la scrittura inquieta di Italo Svevo («Un marito», nel 1983), di James Joyce («Esilio», 1986), Rosso di San Secondo («Marionette, che passione», 1988). «Io assomiglio - diceva - ai personaggi in-



Aroldo Tieri con la moglie Giuliana Lojodice nell'aprile 1996

troverci, dalla psicologia particolarmente complicata. Se avessi fatto un altro lavoro, avrei fatto lo psicanalista: mi piace analizzare i miei personaggi, andare a cercare nelle cavità più profonde dell'animo umano, perché mi pare di aver scoperto che la creatura umana non è bella come si rappresenta».

Ha quasi ottant'anni quando promuove un clamoroso referendum che induce la dirigenza Rai a riconsiderare il problema del teatro in televisione. E torna sul piccolo schermo con «Care conoscenze, cattive memorie», che era già stato un successo a teatro.

Calabrese, Tieri era nato 89 anni fa a Corigliano. Era passato dal teatro di D'Annunzio (la «Francesca da Rimini», il suo debutto) ai film con Totò (il suo grande momento di visibilità) alla radio di «Gran Varietà». Dal-

l'interpretazione di un adolescente psicopatico (in «La rabbia nel cuore», 1950, si era mostrato davvero attore «moderno») fino ai grandi caratteri molieriani.

Di Molière, tutti fanno il «Malato immaginario» o «L'avar». Tieri aveva scelto «Il misantropo». Che come lui era riservato, cauto, perfino sospettoso. «Ho lavorato molto e sono stato una persona estremamente perbene. Questo profumo l'ho portato anche nel mio lavoro e la gente mi ama anche perché sono un po' diverso dai miei colleghi. Nel loro mondo non mi ritrovo più e sento una grande malinconia» aveva finito col dire. «E' un mondo che non è più per me. Io sono un uomo riservato, vivo la mia vita, non ho amici attori, le mie amicizie le cerco fuori del teatro. Senza nessuna offesa per i colleghi. E' che non mi sento più a mio agio».

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MONFALCONE - ZONA LISERT
PROPONE:
Carpaccio di carne Salà con rucola e scaglie di grana
Gnocchi di patate padellati con coniglio e carciofi
Grigliata di carne con patate al rosmarino
Tortino di mele con crema alla vaniglia
€ 26 - vini della casa compresi
INFO/PRENOTAZIONI: 0481 791502

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2
CENA ULTIMO DELL'ANNO
€ 40 compreso le bevande
Per info: 0481.534428

ANTICA HOSTARIA BELLAVISTA
Prenotate per il
Veglione di Capodanno € 60
VIA BONOMEA, 52 - TRIESTE
TEL. 040 410575

CORSIA STADIÒN
BUFFET RISTORANTE BIRRERIA
VIA BATTISTI 8
DOMENICA 31 DICEMBRE
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO CON
DENIS NOVATO band
040 7606062

TRATTORIA KONOBÀ LUCIANA
cucina casalinga e pane fatto in casa
TUTTI I SABATI MUSICA DAL VIVO
Prenotazioni per il Cenone di Capodanno
(NOVA VAS) VILLANOVA 48
(BRTONIGLA) VERTENEGGIO
Tel. 003855274295 - Cell. 00385981779813

CAPODANNO
ALL' "AMBASCIATA D'ABRUZZO"
CON LA MUSICA DI UMBERTO LUPI
Prenotazioni allo 040 395050

TORCUCHERNA
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
Sono disponibili gli ultimi posti per il buffet
e per il Cenone (con 8 portate)
PER INFO E PRENOTAZIONI 393 9172245 (Stefano)
- entrata libera dopo mezzanotte -

DANZA Oggi e domani a Trieste la prestigiosa compagnia diretta da Sergej Bobrov

Romeo e Giulietta dalla Siberia

Applausi alla «Cenerentola» del Balletto di Mosca e al principe Liapin

TRIESTE Si saluterà il 2007 all'insegna della danza, sul palcoscenico del Politeama Rossetti, con il prestigioso Balletto di Stato della Siberia che interpreterà «Romeo e Giulietta» di Sergej Prokofiev, su coreografie di Sergej Bobrov, che è anche il direttore artistico (già del Bolshoi). Protagonisti del racconto saranno Juliana Malkhasiants e Alexander Petukhov.

Il Balletto di Stato della Siberia, che fu fondato nel 1978 nella città di Krasnoyarsk, si esibirà oggi alle 20.30 e domani alle 16. Subito dopo la rappresentazione del 31 dicembre, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia inviterà spettatori e artisti a brindare assieme al 2007.

Al suo secondo appuntamento con il pubblico triestino, il Balletto di Mosca «La Classique» ha raccontato, invece, sulle punte la storia di Zolushka. Così si chiamava «Cenerentola» nella lingua del compositore Sergej Prokofiev, che musicò la celebre fiaba di Charles Perrault su commissione del Teatro Kirov.

La premiere avvenne al Bolshoi il 21 novembre 1945. Prokofiev, che si dedicò a questa partitura sullo scenario dell'invasione germanica, inframmezzandola con la storia dell'opera «Guerra e pace», considerava il sogno d'amore di Cenerentola, realizzato superando ogni ostacolo, «essenzialmente come la cornice per una rappresentazione di autentici esseri umani con le loro passioni e le loro debolezze, in modo tale che gli spettatori non possano non partecipare alle loro gioie e ai loro dolori».

Le diverse coloriture musicali sono state dipinte dall'Orchestra del Teatro Coccia di Novara, diretta da Silvia Casarin Rizzolo. L'etioile femminile era Maya Zhukovskaya, che ha danzato con soave fluidità di movenze coreutiche una Cenerentola gentile e malinconica, dall'animo buono, vessata dalle sorelle, e infine felicemente innamorata. Mentre il protagonista maschile è stato anche l'altra sera Andrei Liapin, ballerino originario dell'Uzbekistan. Nel ruolo del principe,



Una scena di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev interpretato dal Balletto di Stato della Siberia

l'eleganza del suo portamento e del suo stile ha suscitato gli applausi più calorosi del pubblico, alla sua prima apparizione in scena ma anche nel finale.

Nella coreografia di Alexander Vorotnikov, accanto alle presenze più in sinto-

nia con la tradizione del balletto romantico, come i due innamorati e la fata, tutti gli altri personaggi hanno avuto la loro caratterizzazione sottolineata lievemente dalla mimica, dai costumi, dalle luci ora sanguigne ora azzurre, e dalla fiabesca scenogra-

fia. Le sorelle complici ma dispettose - avvolte in nastri, bustino e culottes, la perfida Fata Madrina e tutte le pittoresche figure di corte inseriscono nell'azione drammatica il tocco di una garbata ironia sul filo della pantomima. m.c.v.

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«The Prestige»

Regia di Christopher Nolan
Interpreti: Hugh Jackman, Christian Bale, Michael Caine, Scarlett Johansson, David Bowie, Andy Serkis (G.B./Usa 2006)

La fiera delle illusioni orchestrata da Christopher Nolan si presenta agli occhi dello spettatore nel migliore dei modi: a partire da un cast miracoloso, con due attori già supereroi, Jackman (Wolverine) e Bale (Batman), impegnati a interpretare una coppia di maghi rivali, il camaleontico Andy Serkis (già sotto le sembianze di Gollum e King Kong) nuovamente in abiti borghesi, il redivivo Bowie nella parte del leggendario inventore ungherese Nikola Tesla, un Michael Caine da Oscar e la sempre più diva Scarlett Johansson come fonte di suprema distrazione per il pubblico.

Con la precisione matematica di un colossale gioco di prestigio, Christopher Nolan (già regista



dei labirintici e nerissimi «Memento», «Insomnia» e «Batman Begins») muove la sua macchina-cinema attraverso i limiti che segnano il confine tra magia e realtà, arte e sogno. Una riflessione che travalica il piano esistenziale, spingendosi fino ai rapporti sottilissimi tra scienza e vita. E la storia è quella di Robert Angier e Alfred Borden, due celebri illusio-

nisti della scena londinese a cavallo tra '800 e '900, amici in gioventù e poi travolti da un acerrima lotta per raggiungere la supremazia sul terreno della magia e del prestigio: personaggi degni degli assenti di «duellanti» dell'omonimo film di Ridley Scott, alle prese con una sfida interminabile a colpi di trucchi ed inganni, in cui non esitano a mettere a rischio non soltanto le rispettive vite ma anche quelle delle donne al loro fianco.

La cornice è quella decadente della Londra vittoriana, mentre la narrazione (l'adattamento è di Jonathan Nolan, fratello del regista, da un romanzo di Christopher Priest) scorre tra colpi di scena e rivelazioni improvvise con l'incedere preciso di un antico feuilleton.

le altre proposte della settimana

«ERAGON» di Stefan Fangmeier.

Esordio alla regia per il campione degli effetti speciali Fangmeier («Twister», «La tempesta perfetta»), il kolossal fantasy dall'omonimo romanzo di Christopher Paolini si propone forte di un immaginario talmente elaborato da aver richiesto per la realizzazione degli effetti visivi il lavoro congiunto della Industrial Light and Magic e della Weta. Per una produzione ambiziosa quanto quella del «Signore degli Anelli», i punti deboli sono una sceneggiatura frettolosa e una piattezza nella recitazione tale da render ancor più indimenticabili i personaggi creati al computer: su tutti, il bellissimo drago femmina Saphira.

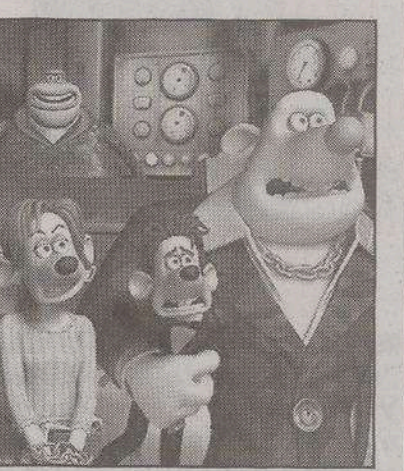


«CUORI» di Alain Resnais.

Tre storie si incrociano con purezza e precisione geometrica attorno ai temi della paura della solitudine e del sogno di poter cambiare la propria vita. Una coppia in crisi alla ricerca di un nuovo appartamento, un agente immobiliare infatuato della sua collaboratrice, una ragazza alla ricerca dell'anima gemella, sono i cardini di questo misuratissimo film che trasporta a Parigi il testo teatrale del drammaturgo inglese Alan Ayckbourn «Private Fears in Public Places». Un piccolo capolavoro firmato da Resnais con lucidità, gusto estetico e senso della sperimentazione quasi insospettabili dopo sessant'anni di carriera nel cinema.

«GIU' PER IL TUBO» di Sam Fell e David Bowers.

Dalla straordinaria fabbrica di plastiline Aardman, già affermatissima per «Galline in fuga» e «Wallace & Gromit», arriva sugli schermi di Natale un film di animazione (questa volta realizzato anche in 3D) intelligente e pieno di umorismo british, di quelli che piacciono più agli adulti che ai bambini. Roddy è un topo dell'alta società londinese che vive un'esistenza pacifica e snob; nel tentativo di rimandare nelle tubature un ratto di fogna di nome Syd, Roddy finisce col cadere nello sciacquone del water: iniziano così le sue coloratissime avventure nel sottosuolo londinese e nell'immaginario pop.



I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE

AMBASCIATORI
Christian DE SICA, Massimo GHINI, Sabrina FERILLI, Elisabetta CANALIS
regia Neri PARENTI
Claudio BISIO

GIOTTO CINEMA MULTISALA
un film di Tony Scott
con Denzel Washington
DÉJÀ VU
CORSIA CONTRO IL TEMPO

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
ERAGON

GIOTTO CINEMA MULTISALA
un film di Ridley Scott
con Russell Crowe
UN'OTTIMA ANNATA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
GIU' PER IL TUBO

ambasciatori da venerdì 5
007 casino royale | **mel gibson APOCALYPTO**
PER LE FESTIVITA' REGALA E REGALATI LA CINEMA-CARD 10 INGRESSI A SOLO 40€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Christian De Sica.

■ ARISTON

TUO E DUPREE 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Anthony e Joe Russo con Owen Wilson, Matt Dillon, Kate Hudson e Michael Douglas. Il divertimento è assicurato.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

THE PRESTIGE 16.55, 19.35, 22.15
con Hugh Jackman, Christian Bale, Scarlett Johansson. Domani matinée ore 10.45.

ERAGON 15.20, 16.30, 17.40, 20, 22.10, 0.15
con Jeremy Irons, John Malkovich. Domani matinée ore 10.50.

GIU' PER IL TUBO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Domani matinée ore 11.

NATALE A NEW YORK 15.15, 17.40, 20, 22.10, 0.15
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio. Domani matinée ore 10.50.

DÉJÀ VU 15, 17.25, 19.50, 22.15
con Denzel Washington.

UN'OTTIMA ANNATA
- A GOOD YEAR 17.30, 19.50, 22.10, 0.20
di Ridley Scott, con Russel Crowe.

OLÉ 14.50, 18.25, 20.20, 0.15
con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada. Domani matinée ore 10.55.

COMEDIASEXI 22.10, 0.15
con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 14.45.
Domani matinée ore 11.

HAPPY FEET 15.20
animazione. Domani matinée ore 10.50.

Domenica 31 dicembre non si effettua l'ultimo spettacolo (fascia oraria 22-22.15). Cinecity è sempre aperto. Nei giorni di chiusura del Centro Commerciale è possibile accedere al cinema dall'ingresso di via D'Alviano 23 o dal parcheggio.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-acquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5.50 €. Proiezioni speciali del mattino 4.50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4.50. Abbonamenti € 17.50.

CUORI 15.30, 17.40, 20, 22.20
di Alain Resnais. Leone d'Argento alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

IL MIO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Danny Boon.

■ FELLINI

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 15.10, 16.30
Un favoloso cartoon.

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 18, 20.10, 22.20
con Sean Penn, Jude Law, Kate Winslet e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20

di Ridley Scott, con Russel Crowe.

DÉJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 16, 18, 20.05, 22.10
di Tony Scott, con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

ERAGON 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20
con Jeremy Irons e John Malkovich.

GIU' PER IL TUBO 15.25, 17, 18.30, 20.40, 22.10
dai creatori di «Shrek».

THE PRESTIGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Christian Bale, Scarlett Johansson.

HAPPY FEET Animazione. 15.20, 18.45

OLÉ 17, 20.35, 22.25
con Massimo Boldi.

■ NAZIONALE MATINÉE

Domani alle 11 GIU' PER IL TUBO, ERAGON, BOOG & ELLIOT, HAPPY FEET. A solo 4 €.

■ SUPER

COMEDIASEXI con Paolo Bonolis. 16, 22.20

BABEL 17.45, 20
con Brad Pitt. Candidato a 7 Golden Globe.

■ ALCIONE ESSAI

THE DEPARTED 16
di Martin Scorsese, con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 18.45, 21
di Ken Loach. Palma d'Oro Cannes 2006.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 «ROMEO E GIULIETTA» musica di S. Prokofiev. Con il Balletto di Stato di Siberia. 2h.

■ SALA BARTOLI

21 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO». Musica di W. A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento teatrale di Giulio Ciabatti. 1h.

GRADO

■ PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI

Lunedì 1 gennaio 2007 ore 17 Concerto di Capodanno. «LE QUATTRO STAGIONI» con gli Archi della Serenissima Repubblica di Venezia violino solista Anania Maritan.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

31 dicembre 2006 ore 18 (fuori abb.) STRAUSS FESTIVAL ORCHESTER WIEN, «Storie dal bosco viennese». Monika Mosser soprano, Oliver Aichhorn tenore, Willy Büchler direttore. www.teatroudine.it infoline 0432.248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it)

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/2007: martedì 9 gennaio, Peppe Barra in «Viaggio nella canzone napoletana». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481 790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 15.40, 17.40, 20, 22.15

ERAGON 15.30, 17.30, 20, 22

GIU' PER IL TUBO 15.30, 17.20, 19.30, 21.30

OLÉ 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

COMEDIASEXI 15.50, 17.50

DÉJÀ VU 19.50, 22.15

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

NATALE A NEW YORK 17.30, 19.30, 21.30
5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 NATALE A NEW YORK 15.30, 17.40, 20.10, 22.20

Sala 2 ERAGON 15.10, 17.20, 20, 22

Sala 3 DÉJÀ VU 15, 17.20, 19.50, 22.15

■ CORSO

Sala rossa GIU' PER IL TUBO 17.45, 20, 22.15

Sala blu BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 20, 22.20

Sala gialla OLÉ 17.30, 20, 22.15

Nuovo quiz per Carlo Conti
che guiderà «Fratelli di testa»

ROMA È il re del preserale tv, ha battuto uno dietro l'altro i concorrenti, prima Amadeus, poi Paolo Bonolis e ora Gerry Scotti. Per Carlo Conti al timone su Raiuno dell'Eredità la stagione è d'oro e dopo il tradizionale gala tv di Capodanno da Rimini affronterà dal 13 gennaio per 4 puntate un nuovo programma, «Fratelli di testa», adattamento italiano del format di successo «Test the nation».



Il presentatore Carlo Conti

«Sarà un programma garbato ed elegante, andiamo di sabato sera e vogliamo far confrontare il pubblico, in maniera semplice, sui temi di cultura generale. Un test - spiega Conti - sul genere del programma che anni fa conduceva Emilio Fede. Questa volta è un format di successo sul quale stiamo lavorando molto per il miglior adattamento possibile: proveremo a misurare la nostra conoscenza dell'Italia e di varie materie. Ci saranno una serie di domande e non sono

esclusi ospiti famosi tra i concorrenti, che comunque dovranno rappresentare uno spaccato dell'Italia. Ma non ci sarà un vincitore. E a casa potranno interagire. Sono fiducioso, spero di poter cavalcare l'onda del successo dell'Eredità».

«Test the nation», in Italia prodotto da Magnolia, è un format olandese del 2001, trasmesso con successo sulla Bbc inglese, in Germania, Danimarca, Stati Uniti, Giappone e persino Medio Oriente. Con il pubblico in studio e a casa, misura il quoziente

d'intelligenza e la conoscenza del proprio paese.

Intanto l'Eredità quest'anno sembra non avere rivali. Fatta eccezione per «Striscia» e per «Affari tuoi», «L'Eredità» è il programma più visto in assoluto dell'intera giornata tv. Con la conduzione Conti, ha migliorato di circa 7 punti percentuali rispetto alla scorsa stagione condotta da Amadeus.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 12.00
LA FESTA DEI COLCI

Una grande festa dedicata ai dolci sarà il filo conduttore della puntata odierna di «La Prova del Cuoco», la trasmissione condotta da Antonella Clerici. Si assisterà ad un vero festival di prelibatezze preparate da grandi maestri dell'arte dolciaria italiana.

RAIUNO ORE 17.15
«A SUA IMMAGINE» SUL 2006

«A Sua Immagine» oggi ripercorrerà gli eventi più importanti dell'anno per la Chiesa cattolica e per il Santo Padre. Il conduttore Andrea Sarubbi ospiterà il cardinale Tarcisio Bertone, da poco nominato segretario di Stato Vaticano.

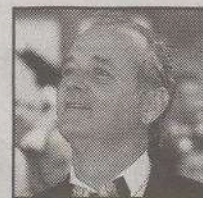
RAIDUE ORE 0.40
I CONFINI DEL MONDO

«Tg2 Dossier Storie» propone oggi «Confini del mondo in continua evoluzione». In Europa, in Asia, nel tormentato Medio Oriente. Da Lampedusa a Ceuta e Melilla, dalla muraglia cinese al confine India-Pakistan alla nuova frontiera tra Israele e Libano.

RAIDUE ORE 1.25
IN SCENA IL «RUGANTINO»

La commedia «Rugantino» con Sabrina Ferilli e Valerio Mastandrea, sarà proposta oggi da «Palcoscenico». È la storia dell'anima romana che vive in Rugantino, ma anche in tutti quei 34 interpreti che ricostruiscono la storia della più celebre maschera romanesca.

RICOMINCIO DA CAPO

Regia di Harold Ramis, con Bill Murray (nella foto) e Andie MacDowell.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

CANALE 5 11.05

Inviato in una cittadina per un servizio, un giornalista continua a risvegliarsi lo stesso giorno. Ben presto la situazione diventa insopportabile. Originale e gustosa tragicommedia fantastica.

I GEMELLI

Regia di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger e Danny DeVito (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)

CANALE 5 16.10

Separati alla nascita, due fratelli diversissimi, uno gigantesco e ingenuo, l'altro basso e furbo, si ritrovano trentacinquenni. Da un'idea brillante, una farsa che strappa qualche sorriso.

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

Regia di David Zucker, con Leslie Nielsen (nella foto) e Ricardo Montalban.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1988)

ITALIA 1 19.00

Un detective indaga su un attentato alla regina d'Inghilterra in visita negli Stati Uniti. I mandanti sono alcuni politici. Satira del giallo d'azione con un simpatico interprete.

FULL MONTY

Regia di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G.B., 1997)

CANALE 5 23.30

Un operaio disoccupato convince cinque amici ad esibirsi con lui in uno spettacolo di strip-tease. L'attore protagonista, lo scozzese Carlyle, aveva appena raggiunto il grande successo. Ora è in sala con «Eragon».

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT?

Regia di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins (nella foto) e Christopher Lloyd.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1988)

RAIUNO 23.10

Nel 1948 a Hollywood esseri umani e cartoni convivono. Il coniglio Roger sembra essere il responsabile di un omicidio, con il movente della gelosia verso la moglie Jessica...

ALIEN

Regia di Ridley Scott, con Tom Skeritt (nella foto) e Sigourney Weaver.
GENERE: FANTASCIENZA (G.B., 1979)

ITALIA 1 0.55

Un mostruoso alieno multi-forme, penetrato in un cargo spaziale diretto sulla Terra, semina il terrore tra l'equipaggio. Riuscito capostipite di una saga che coniuga abilmente horror e suspense.

RAIUNO

06.30 Sabato, domenica &...
09.40 Settegiorni Parlamento
10.10 Giorni d'Europa
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa
10.40 Tuttobenessere. Con Daniela Rosati.
11.30 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Grillo e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.05 Easy Driver. Con Iaria Moscati e Marcello Marucco.
14.30 Stella del Sud. Con Veronica Maya.
15.05 Dreams Road
15.55 Italia che vai. Con Guido Barozzetti e Elisa Isadori.
17.00 Tg 1
17.15 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
17.45 Aspettando Ballando con le stelle
17.55 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.35 Affari tuoi.

RAIDUE

06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.30 Sulla via di Damasco.
11.00 TSP Eurozone
11.10 TSP Regioni. Con Sonia Raule.
11.40 Mezzogiorno in famiglia. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe e Marcello Marucco.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Cd Live.
14.55 Ragazzi c'è Voyage!
15.20 Max Keeble alla riscossa. Film (commedia '01).
16.45 Le cose che amo di te.
17.05 Sereno Variabile. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 Tg 3
18.10 Krypto The Superdog
18.30 Eloise al Piza. Film Tv (commedia '03).
20.05 Tom & Jerry
20.10 L'otto alle otto. Con Chiara Sgarbossa.
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

07.00 Bear nella grande casa blu
07.20 Cacciatori di draghi
07.55 Il videogiornale del Fantabosco
08.45 Gino il pollo
09.00 Tv Talk. Con Massimo Bernardini.
10.30 Art News
11.00 TGR Economia e lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Bellitalia
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Excalibur. Film (fantastico '91).
18.05 In viaggio nel tempo - Quantum Leap. Con Scott Bakula e Dean Cain.
18.55 Mete 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob - Vota Antonio
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.
20.30 Tg 2 20.30

RETEQUATTRO

06.40 Tg 4 Rassegna stampa
07.00 Commissariato Saint Martin. Con Bruno Volkowitch e Lisa Martino e Thierry Desroses e Emmanuelle Bach.
07.55 Tre minuti con Mediashopping
08.00 Sai Xché? Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
09.05 Miserabili.
10.50 Tv Moda. Con Jo Squillo.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Oceanema
15.00 Sai Xché? Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.45 Tre minuti con Mediashopping
16.50 Donnaventura
17.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Gloria Bellonchi e Andrea Polizzani.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Casa Vianello. Con Rai-mondo Vianello e Sandra Mondadori.
20.10 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.30 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato. Film (fantastico '71). Di Mel Stuart. Con Gene Wilder e Jack Albertson.
11.00 Tre minuti con Mediashopping
11.05 Ricomincio da capo. Film (commedia '95). Di Harold Ramis. Con Bill Murray e Andie MacDowell e Chris Elliott e Stephen Tobolowsky.
13.00 Tg 5
14.00 Belli dentro. Film (commedia '94). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger e Emma Thompson e Danny DeVito e Pamela Reed e Frank Langella.
16.05 Corto 5
16.10 I gemelli. Film (commedia '94). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger e Danny DeVito e Chloe Webb e Kelly Preston.
18.50 Chi vuol essere milionario?
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.

ITALIA 1

06.55 Garfield e i suoi amici
07.10 Viaggiamo con Benjamin
07.40 Beniamino Topo Gigio
08.00 Prezemolo
08.20 Fragolina dolcecuore
08.35 Che magnifiche spie!
09.05 Bratz
09.25 Pokemon Chronicles
09.50 Sonic X
10.15 Shin - Chan
10.50 Eddie, il cane parlante.
11.20 Smackdown!
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valentini.
13.45 Magiche leggende. Film Tv (fantastico '99). Di John Henderson. Con Randy Quaid e Whoopi Goldberg e Roger Daltrey e Colm Meaney e Oria Elnesa Bonham.
17.00 Titti turista tutto fare. Film (animazione '00). Di Karl Torgue e Charles Visser.
18.30 Studio Aperto
19.00 Una pallottola spuntata. Film (commedia '88). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen e Priscilla Presley e Ricardo Montalban e George Kennedy e O.J. Simpson.

LA7

08.30 Troppo forte.
08.30 L'intervista
09.00 Dogs with Job
10.35 Voglia di vincere. Film (commedia '85). Di Rod Daniel. Con Michael J. Fox e James Hampton e Scott Paulin e Jerry Levine e Matt Adler.
12.30 Tg La7
13.00 Alla corte di Alice. Con Cara Piffo e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
14.00 Hustle - I signori della truffa. Con Adrian Lester e Marc Warren e Robert Vaughn e Jaime Murray.
16.00 Ventesimo miracolo. Film (drammatico '92). Di Richard Pearce. Con Steve Martin e Debra Winger e Lolita Davidovich e Liam Neeson e Lukas Haas.
18.20 Il mio amico sconvolto. Film (commedia '92). Di Les Mayfield. Con Sean Austin e Brendan Fraser e Pauly Shore e Megan Ward e Robin Tunney e Michael DeLuse.
20.00 Tg La7
20.30 Animal Treasure

SKY SKY 1

06.15 Tutte le ex del mio ragazzo. Film (commedia '04). Di Nick Hurren. Con Brittany Murphy e Holly Hunter.
08.05 Lord of War. Film (drammatico '05). Di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage e Ethan Hawke e Jared Leto.
10.10 Connie e Carla. Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Tomi Collette.
12.00 Quando gli angeli scendono in città. Film Tv (fantastico '04). Di Andy Wolk. Con Tammy Blanchard e Babs Chula.
14.00 La fabbrica di cioccolato. Film (fantastico '05). Di Tim Burton. Con Johnny Depp e Freddie Highmore e Helena Bonham.
16.00 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.
16.35 The Wedding Date. Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing e Dermot Mulroney.
18.10 Extra Large
18.35 King Arthur. Film (avventura '04). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen e Ioan Gruffudd.

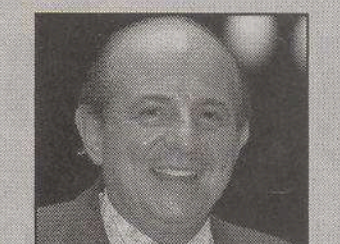
FILM



> Alla ricerca di Nemo
Oscar al film di animazione sulla ricerca del pesce pagliaccio Nemo

23.10 Tg 1
23.10 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film (fantastico '88). Di Robert Zemeckis. Con Bob Hoskins e Christopher Lloyd e Joanna Cassidy e Lloyd Kaye.
00.50 Tg 1 - Notte
01.00 Sanremo Lab - Accademia della canzone di Sanremo 2006. Con Madalena Cossentino.
02.00 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.45 Che tempo fa
02.50 Estrazioni del Lotto

VARIETA'



> Piazza Grande
Speciale oroscopo 2007 con Magali e Paolo Fox. Tra gli ospiti Mirabella e la Lollo.

23.30 Speciale Un anno di sport
00.30 Tg 2
00.30 Tg 2 Dossier Storie. Con Maria Concetta Mattel.
01.25 Rugantino. Con Sabrina Ferilli e Valerio Mastandrea e Maurizio Mattioli e Simona Marchini e Piero Gelli e Massimiliano Pazzaglia.
04.00 Mete 2
04.05 Appuntamento al cinema
04.20 NET.T.U.N.O

DOCUMENTI



> Gaia - Il pianeta che vive
Mario Tozzi tocca il tema dell'influenza «avaria».

23.05 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 La Grande Storia - La storia dei papi del Novecento
00.15 Tg 3
00.25 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELLO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

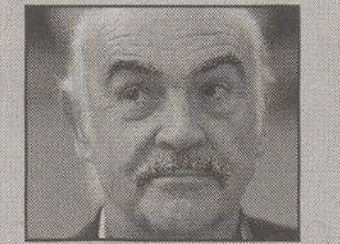
TELEFILM



> Bones
Emily Deschanel protagonista di «Sotto la città» e «Morte di un supereroe».

23.00 Law & Order: Unità speciale.
00.00 Wall Street. Film (drammatico '87).
02.35 Ieri e oggi in Tv special
03.35 Tre minuti con Mediashopping
03.40 Ieri e oggi in Tv special
04.15 Mediashopping
04.30 Top Secret. Con Claudio Brachino.
04.55 La forza del desiderio.
05.20 Tg 4 Rassegna stampa
05.30 La forza del desiderio.

FILM



> Entrapment
Sean Connery ladro di opere d'arte «braccato» da Catherine Zeta-Jones.

23.30 Full Monty - Squattrinati organizzati. Film (commedia '97). Di Peter Cattaneo. Con Robert Carlyle e Tom Wilkinson e Mark Addy e Paul Barber.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.30 Frankenstein di Mary Shelley. Film (horror '94). Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh e Robert De Niro.

FILM



> Un poliziotto alle elementari
Schwarzenegger rude poliziotto che si finge maestro

23.05 Saturday Night Live
00.55 Alien. Film (fantascienza '79). Di Ridley Scott. Con Sigourney Weaver e Tom Skeritt e John Hurt e Yaphet Kotto e Veronica Cartwright e Harry Dean Stanton e Ian Holm.
03.05 Aliens scontro finale. Film (fantascienza '86). Di James Cameron. Con Sigourney Weaver e Michael Biehn e Paul Reiser e Lance Henriksen e Carrie Henn e Bill Paxton e Jenette Goldstein.

FILM



> Crossing Jordan
Jill Hennessy indaga su un omicidio-suicidio in «Non puoi tornare a casa».

23.40 Altra storia. Con Pierluigi Battista.
00.40 Tg La7
01.05 Si salvi chi può. Film (commedia '68). Di Robert Héty. Con Louis de Funès e Franco Fabrizi e Andréa Pagni.
03.00 CNN News

FILM



> Natale in affitto
Ben Affleck si fa «addormentare» dalla famiglia che abita nella sua vecchia casa.

23.40 Extra Large
23.55 Harry Potter e il calice di fuoco. Film (fantastico '05). Di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe e Rupert Grint e Emma Watson.
01.45 Sky Cine News.
02.15 Stage Beauty. Film (drammatico '04). Di Richard Eyre. Con Billy Crudup e Claire Danes e Rupert Everett.
04.10 Gioventù violata. Film (drammatico '05). Di Griffin Dunne. Con Diane Lane e Anton Yelchin.

SKY SKY 3

10.00 Amanda. Film (fantastico '96). Di Bobby Roth.
11.40 Le Crociate. Film (avventura '05). Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Christopher Lloyd e Joanna Cassidy e Lloyd Kaye.
14.30 SpongeBob - Il film. Film (animazione '04). Di Sherm Cohen.
16.35 Le avventure di SharkBoy e LavaGirl in 3-D. Film (azione '05). Di Robert Rodriguez.
18.45 Il padre della sposa 2. Film (commedia '96). Di Charles Shyer. Con Steve Martin e Diane Keaton.
21.00 Kung Fusion. Film (azione '04). Di Stephen Chow. Con Stephen Chow.
22.45 Parole d'amore. Film (drammatico '05). Di Scott McGehee e David Siegel. Con Richard Gere e Juliette Binoche.
01.05 Imaginary Heroes. Film (drammatico '04). Di Dan Harris. Con Sigourney Weaver e Emilie Hirsch.

SKY SKY MAX

08.10 Tank Girl. Film (fantascienza '95). Di Rachel Talalay. Con Lori Petty.
10.05 Komodo vs Cobra. Film Tv (horror '05). Di Jim Wynorski. Con Michelle Borth e Samuel L. Jackson.
11.50 Explorers. Film (fantascienza '85). Di Joe Dante. Con Ethan Hawke.
14.00 XXX 2 - The Next Level. Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Willem Dafoe e Samuel L. Jackson.
15.45 Paparazzi. Film (drammatico '04). Di Paul Abascal.
17.15 New York Taxi. Film (azione '04). Di Tim Story. Con Queen Latifah.
19.00 Man - Thing - La cosa della palude. Film (azione '05). Di Brett Leonard.
21.00 Solo. Film (azione '96). Di Norberto Barba. Con Mario Van Peebles.
23.20 The Ring 2. Film (horror '05). Di Hideo Nakata. Con Naomi Watts.

SKY SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.00 Uefa Champions League: Roma - Shakhtar Donetsk
10.00 Numeri Uefa Champions League
10.35 Uefa Champions League: Milan - Anderlecht
12.30 La compagnia dell'Eurogol
13.30 Studio: Calcio internazionale
14.00 XXX 2 - The Next Level. Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Willem Dafoe e Samuel L. Jackson.
15.45 Paparazzi. Film (drammatico '04). Di Paul Abascal.
17.15 New York Taxi. Film (azione '04). Di Tim Story. Con Queen Latifah.
19.00 Man - Thing - La cosa della palude. Film (azione '05). Di Brett Leonard.
21.00 Solo. Film (azione '96). Di Norberto Barba. Con Mario Van Peebles.
23.20 The Ring 2. Film (horror '05). Di Hideo Nakata. Con Naomi Watts.

MTV

07.00 Wake Up!
08.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Hitlist Italia
14.00 Inuyasha
14.30 Beck
15.00 Full Metal Alchemist
15.30 Call to Greatness
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 The Fabulous Life of 18.00 Flash
19.05 Los Premios MTV Latino-america 2006
19.00 Best of
19.30 Making the Video
20.00 Flash
20.05 Bolling Points
20.30 Making the Movie
21.00 Jackass Mix Special
22.30 Viva la Bam
23.00 The Office.
23.30 Office: Lord Don't Slow Me Down
00.30 Wild Boyz
01.00 Party Zone
04.00 Chill Out Zone

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscoop
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
11.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Rotazione musicale
15.00 Mono
16.30 Collezione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Inbox
18.55 All News
19.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 The Club
21.00 Inbox
22.00 M2 All Shock. Con Provenzano DJ.
00.30 The Club
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telegiornale

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 A tu per tu - Lettere a Don Mazzi
09.50 Zanna Bianca
10.00 Rotazione musicale
10.15 Inbox
10.30 Tg 1 chiedo perdono
10.40 Formato famiglia
11.45 Salus Tv
12.00 Tg 2000 Flash
13.00 Lunch Time
13.20 Travelismo
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Qui Cortina
14.20 Work up
14.55 Automobiliissima
15.15 La grande vallata
16.10 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Musica, che passione!
19.15 Fede, perché no?
19.30 Il notiziario serale - sport
20.30 Il notiziario regione
20.50 Charlie Brown
22.10 Documentario
22.40 Eventi in provincia
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Parliamo di...
15.10 Mediterraneo
15.40 Pallacanestro: Magazine NLB
16.10 Tuttoggi attualità
16.40 Spezzoni d'archivio
17.30 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Est Ovest
20.00 Voci nostre 2006
20.30 Alter ego
22.10 Tuttoggi
22.25 Concerto sul confine
23.30 Tuttoggi attualità
00.35 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Odeon News
12.35 Millennium
13.00 Vado bene per l'Europa?
13.30 Rondo
13.55 Odeon News
14.00 Appuntamento con la Chiesa
19.40 Telegiornale Triesteoggi
20.00 Copertina. Con Anna Mascio.
20.35 Odeon News
20.35 Il campionato del campionato. Con Roberto Del Rosso.
21.10 Il film del sabato di Odeon Tv. Film
22.55 Odeon News
23.20 Telegiornale Triesteoggi
00.00 Odeon News
00.05 Il codice D'Angio. Con Li-n D'Angio.
00.30 Cortocircuito
01.40 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.12: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Radio 1 Musica; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Invitato Speciale; 9.00: GR 1; 9.30: GR 1; 9.34: Speciale Apertura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR 1; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.48: Coniemporeana; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.50: Radio vela; 14.06: Radio 1 Musica; 15.00: GR 1; 16.00: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tutto basket; 21.00: GR 1; 22.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereo; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: la Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.45: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altroltro; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR 2; 15.35: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR 2; 18.00: Sumo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Clandestino; 22.30: Feziz Files; 0.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Domande; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.52: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3;



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



L'ospedale Burlo Garofolo

di Gabriella Ziani

Il Burlo Garofolo e il Cro non hanno nuovi direttori generali. I commissari straordinari non lasciano la poltrona entro fine anno, come previsto. I direttori sanitari dei due istituti, già pubblicamente candidati al massimo vertice, restano dunque al palo. E quindi non si insedia nemmeno il nuovo Comitato di verifica e indirizzo. Tutto rimandato. Così ha deciso la Giunta regionale che nella seduta di ieri ha provveduto solo a nominare più certe: **Lionello Barbina** è tornato a insediarsi all'Agenzia regionale della sanità dopo le dimissioni di **Gino Tosolini**. **Fabrizio Bresadola** ha firmato il suo contratto triennale come manager della neonata Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, mentre sono stati riconfermati per tre anni **Roberto Ferri** come direttore generale all'Azienda 5 della Bassa Friulana e **Paolo Saltari** alla guida dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Ma per gli Ircs l'assessore **Ezio Beltrame** ha dovuto imboccare la via della prudenza e riaprire il bando nazionale per la formazione di

Lanciato anche un concorso letterario con Pino Roveredo in giuria. L'obiettivo per il 2007: aprire un asilo nido interno

L'ospedale è malato. E' molto malato di stress. E qualcuno lo sta curando o, per meglio dire, coccolando. Massaggi, corsi di ginnastica, sessioni di «mountain-bike», consigli sulla nutrizione per calar di peso, pressioni per smettere di fumare, analisi del metabolismo. Fra un po' farà il suo ingresso anche l'ora di meditazione. **SCRIVERE.** L'ultima idea è un concorso letterario per infermieri e medici (scadenza per la consegna degli elaborati: proprio oggi) dal titolo dolce: «...Tu chiamale, se vuoi, emozioni». Un Lucio Battisti capace di sciogliere anche le cervicali più di sasso e gli umori più neri. In giuria ci sarà lo scrittore Pino Roveredo. Ma una gran battaglia (sindacale e politica) è in agenda per il 2007:

L'assessore Beltrame sceglie la via della prudenza e non porta in giunta la candidatura di Delendi al vertice dell'ospedale infantile

Burlo, rinviata la nomina: resta Terpin

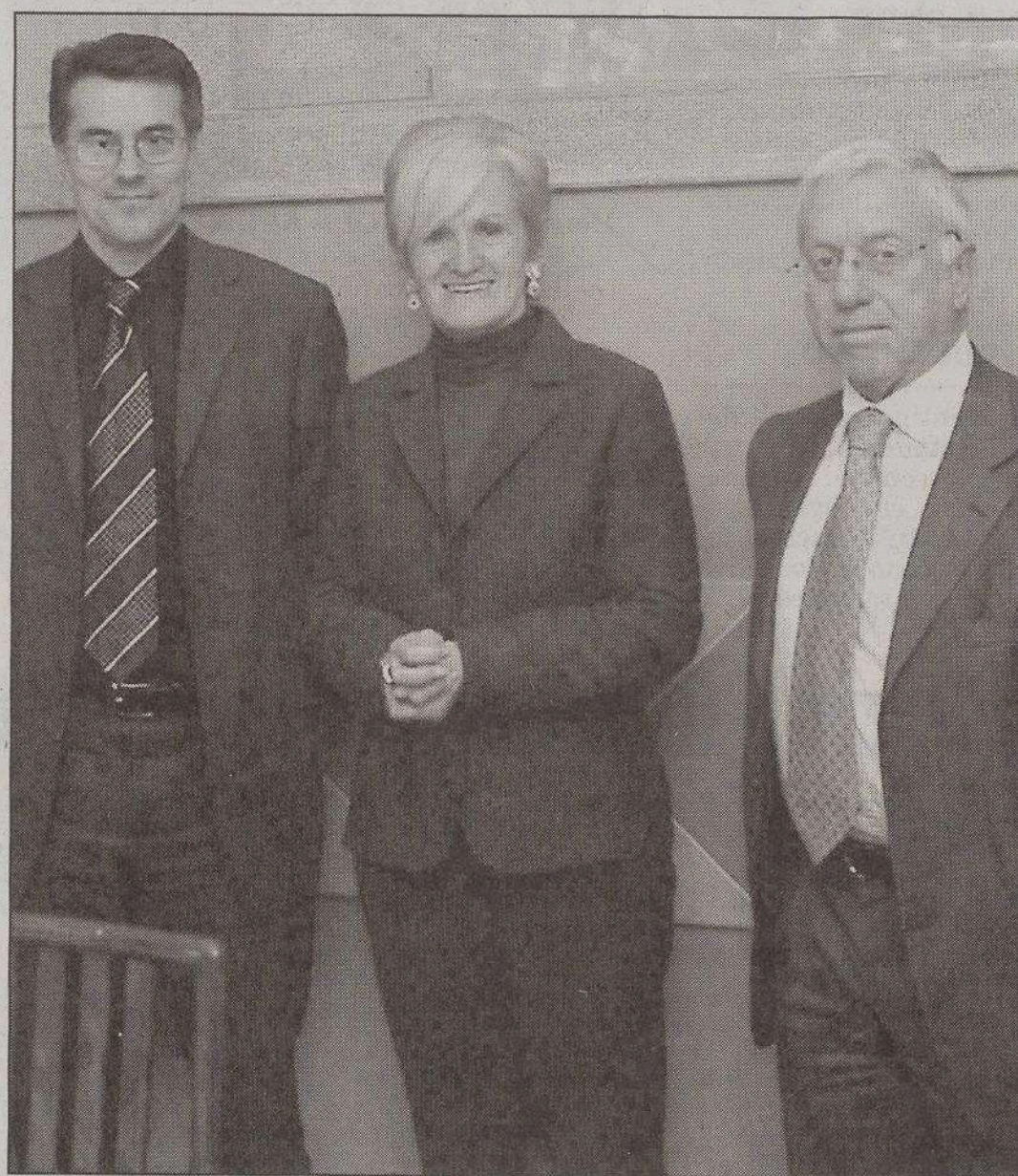
Riaperto dalla Regione il bando di concorso: sono 170 gli aspiranti direttori generali in Italia

La Cgil: «I veri problemi sono altri». Zvech: «Meglio non rischiare eventuali ricorsi legali». Marini: «Spero che si tratti di un vizio di forma e non di un escamotage politico»

un nuovo elenco di aspiranti manager, che sostituirà quello appena rinnovato la scorsa estate. Nella precedente selezione non era infatti esplicitato il ruolo di manager per Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, poiché la legge regionale che ha istituito i nuovi assetti di gestione è stata licenziata successivamente. Proprio alla vigilia delle nomine, piuttosto attese perché avrebbero dovuto segnare la fine della lunga epoca dei commissariamenti, la segreteria della Giunta regionale ha messo sul tavolo il tarlo del dubbio: e se qualcuno facesse ricorso perché si «pesca» in un paniere di curriculum relativi solo ad Aziende sanitarie e ospedaliere, e non a Ircs? Da qui la frenata.

Tecnicamente ora i commissari **Emilio Terpin** (Burlo) e **Piero Della Valentina**

(Cro) rimangono tali fino alla definizione dei nuovi incarichi. E tutto lo staff torna a lavorare nelle consuete funzioni. La Regione ha approvato ieri l'avviso e i modelli di domanda e curriculum professionale per chi volesse inserirsi nell'elenco dei candidati manager. Bisognerà attendere la pubblicazione di questa delibera sul Burlo, da allora ci saranno 15 giorni di tempo per spedire la domanda al presidente della Regione. Creato il nuovo «paniere», decadrà quello precedente, che era formato da circa 170 aspiranti direttori generali. Un numero piuttosto consistente. Bisognerà vedere se resterà invariato, o risulterà smagrito, o addirittura gonfiato. E dunque come e se la Regione manterrà la propria intenzione di confermare direttori generali gli attuali direttori sanitari **Mauro Delendi** (Burlo) e **Giovanni Del Ben** (Cro). Commenta Delendi: «Non ho avuto nessuna comunicazione. Lavoro come sempre. Comunque il mio contratto scade nel giugno del 2008, e salvo novità è valido. La mia nomina decadrebbe solo se fosse revocato l'incarico al commissario, ma così mi pare non sia». Terpin è in vacanza, ma si sa che avrebbe visto con favore un cambio di vertice, poiché l'incarico si è prolungato di molto rispetto alle iniziali previsioni ed è stato piuttosto gravoso.



Qui in alto Ezio Beltrame e Emilio Terpin con il ministro Turco. A destra il direttore sanitario Mauro Delendi

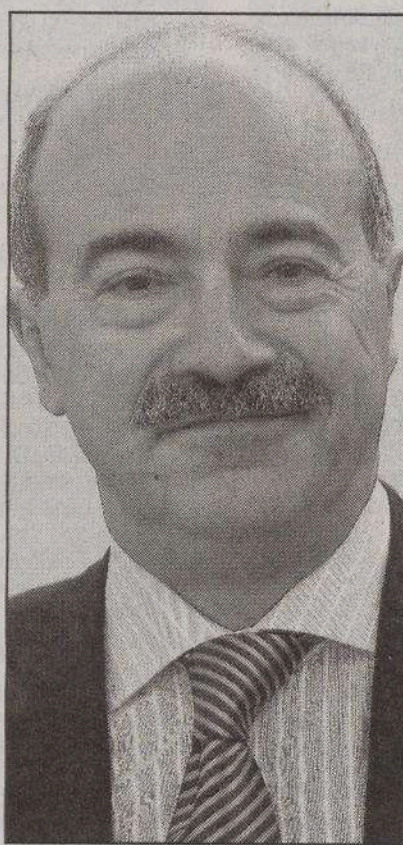
Quanto ai sindacati medici, **Pierpaolo Brovedani** della Cgil dice che il Burlo si concentra piuttosto su altri più stringenti problemi, e considera le nomine una questione «da seguire senza particolare passione, poiché comunque è materia in ma-

no alla politica». Tre cose stanno più a cuore: «Importantissimo è lo sblocco delle assunzioni - dice Brovedani -, perché qui al Burlo siamo molto alle strette, ma poi bisognerà vedere al 31 gennaio come saranno distribuiti i fondi in sede di Conferenza

Stato-Regioni, perché se si perdono i finanziamenti anche le assunzioni restano sulla carta; infine siamo in allerta per il piano aziendale e i nuovi organigrammi che disegneranno la struttura del futuro Burlo a Cattinara, non sappiamo quanti

servizi verranno accorpati all'ospedale degli adulti, temiamo anche per le specialità chirurgiche». Intanto il primario oculista **Paolo Perissutti**, andato in pensione, non è stato sostituito e dall'Otorino sta per andarsene anche un al-

tro medico, arrivato da non molto: tornerà nella sua Ferrara. «Brutti segnali» commenta Brovedani, il quale teme anche che la Regione non abbia ancora individuato i fondi per pagare il rinnovo dei contratti sia dei medici sia del comparto. Politicamente, da sinistra a destra si sta più o meno a guardare: «Seccante - dice il diessino **Bruno Zvech** -, era tutto pronto per fare in fretta, ma di fronte al pericolo di ricorsi legali si è scelta la prudenza, penso comunque - conclude - che in un mese e mezzo al massimo la graduatoria nuova possa essere pronta». «Io spero - commenta più maliziosamente **Bruno Marini** di Forza Italia - che si tratti davvero di un vizio di forma e non di un escamotage politico per far entrare in lista manager più graditi che prima non c'erano». Quanto alla nomina di Barbina all'Agenzia, lo stesso Marini (anni fa suo deciso oppositore) ha sepolto la ruggine e plaude alla nomina: «E' uno dei migliori manager della sanità in circolazione». Consenso arriva anche da **Fabio Fonda**, già cardiologo del Burlo, nelle vesti ora di vicepresidente della neonata Associazione Triestina metropolitana di cui è referente per la Sanità: «Credo che la scelta di Barbina, persona attenta ed esperta - scrive - sia promettente per dare avvio a un'azione non di semplice riduzione delle Aziende, ma anche e soprattutto di definizione di funzioni e contenuti concreti che superino i generici accordi dell'Area vasta».



Franco Zigrino, direttore dell'Azienda ospedaliera

L'Azienda ospedaliera è l'unica in Italia ad avere un centro «wellness» per i propri dipendenti. Il modello: il Canada e gli Usa

Troppo stress: per i medici massaggi, yoga e ginnastica

Partito con sessioni di cura contro il mal di schiena, ora si potenzia con corsi sportivi

molto pesante, per i turni, per le scarse possibilità di sviluppo nella carriera, per la povertà di mezzi, per rapporti interpersonali guastati da tempo, quindi è necessario (anche nelle politiche di prevenzione del rischio per il cittadino) conoscere i lati emotivi e impalpabili di chi cura, e porre rimedio». **UNICI.** L'entusiasmo e la dedizione di Stupar hanno portato l'Azienda ospedaliero-universitaria a essere la prima e unica in Italia ad avere un settore specifico chiamato «Wellness» dove lavorano lo stesso medico (che da poco ha smesso di essere solo volontario in questo campo e può dedicare il 40 per cento del suo tempo lavorativo alla missione) e un'infermiera a tempo pieno, Natalia Rosignoli. Il modello?

Canada e Stati Uniti, dove questi trattamenti sono molto diffusi, e da tempo. **CICCIA.** «Siamo partiti nel '99 per curare il mal di schiena degli infermieri - dice Stupar - e poi abbiamo ampliato il raggio d'azione su fattori socio-ambientali, fisici, dell'occupazione, emotivi, intellettuali e spirituali, tutto gratuito». Primo comandamento, combattere la sedentarietà. Ed ecco dal 2000 una convenzione con la Ginnastica triestina. Poi corsi di mountain-bike. Di conseguenza: via la ciccia di troppo, e quindi informazioni nutrizionali e controllo del metabolismo (di cui parliamo a parte: è interessante per tutti i cittadini). Per non dire delle battaglie contro il fumo: «I dipendenti della Sanità e anche gli infer-

mieri che stanno per diplomarsi - rivela Stupar - fumano molto di più della media dei cittadini, incredibile ma vero». Infine: «Mind-body», tecniche per armonizzare la psiche affinché il corpo sviluppi una buona chimica e quindi più salute. E ancora, corsi «antistress». E ginnastica dolce: yoga, Tai-chi, e «Rio aperto», ovvero musica e danza. Per i chirurghi: massaggi-lampo all'uscita dalla sala operatoria. **GRATIS.** «Un successo incredibile - commenta il medico -, se pensiamo che tutti i corsi sono svolti gratuitamente da vari specialisti interni ed esterni». E nuova è anche l'idea del concorso letterario all'insegna del «confermare momenti particolari sul lavoro». C'è chi la mette sull'umoristico, e chi sul

drammatico. I vincitori saranno proclamati appena il 21 marzo. **ASILO.** Ciò che però entusiasma Stupar adesso è l'asilo nido: «Lotteremo - dice -, faremo un comitato con sindacati e partiti, qui si fanno tanti turni ed è incredibile che l'asilo non sia già stato istituito». Il medico del «wellness» sogna già un reparto specialissimo: «Un'area col centro fitness, una zona clinica per analisi e nutrizione, una camera di decompressione e meditazione da frequentare prima di tornare a casa, e poi di seguito la zona dei bambini». Resta solo un problema: in quali spazi e con quali soldi realizzare questa isola felice, questo relax risanatore per i curanti sfiniti.

g. z.

Nasce il «Punto verde»: test del metabolismo

Si chiama «Punto verde», risponde al numero 040.399.2085 ed è un ambulatorio in cui si fanno analisi del metabolismo per mettere in riga piccoli segnali clinici che potrebbero però rivelarsi, se combinati, pericolosi per la salute un po' a tradimento.

Il servizio è a disposizione dei dipendenti dell'Azienda della Sanità nell'ambito del programma «Wellness» ma è aperto anche a tutti i cittadini che a partire dal prossimo 8 gennaio, dopo il periodo di vacanza, possono prendere un appuntamento per un controllo che forse risulta opportuno.

«Si chiama sindrome metabolica - spiega Gianfranco Stupar, medico internista dell'Azienda ospedaliera al Maggiore e responsabile del «Wellness» per infermieri e dottori -, riguarda circa il 20 per cento della popolazione, che però conosce poco questo problema, e quindi corre un altissimo

rischio senza accorgersene».

In pratica, la combinazione di almeno tre fattori di lieve alterazione dei valori del sangue può portare a infarti, ictus e tumori.

Per esempio: una glicemia appena oltre i limiti, una pressione arteriosa lievemente alta (oltre gli 85 di minima e i 130 di massima), una circonferenza-vita oltre gli 88 centimetri per le donne e i 102 per gli uomini, i trigliceridi oltre quota 150. «E' il mix di alimentazione e sedentarietà - prosegue Stupar - che causa questi

valori, e non è importante che ciascuno risulti appena vicino o superiore ai limiti stabiliti, conta invece il fatto che vicini o sopra i limiti siano, assieme, tre di questi fattori».

Piccole modifiche nello stile di vita, dunque, possono riportare i tre «numeri» sotto la soglia, prima che i trascurabili dati diventino davvero la causa di una seria e imprevedibile malattia.

Il servizio a partire dall'8 gennaio sarà aperto anche ai cittadini

Nel 2005, sotto Natale, erano scesi in piazza, per un giorno di sciopero pubblico ai piedi della sede Generali. Stavolta, con una quindicina di contrattisti a tempo determinato a casa da agosto e un'altra decina destinata a rimanerci dal 31 dicembre, i rappresentanti dei lavoratori di Genertel hanno scelto - per il rush finale dell'anno, cruciale per il comparto assicurativo - la via della protesta silenziosa ma prolungata. Oggi, infatti, siamo al terzo e ultimo giorno di sciopero per gli operatori del call center vendite, dove sono impiegate circa 400 persone part-time: hanno cominciato il 27 - assieme ai colleghi, circa 25, del call center sinistri - replicando l'iniziativa ieri e oggi, mentre il 28 si sono riuniti in assemblea, allargata a tutto il personale.

I sindacati: da domani a casa altri dieci operatori con contratto a termine. L'azienda: l'adesione non supera il 20%

Call center Genertel, terzo giorno di sciopero

Al momento, per i sindacati, la partecipazione agli scioperi è alta ma non ancora quantificabile (giacché questo è anche un periodo di ferie), mentre nelle ultime ore Genertel ha fatto sapere che il tasso complessivo di adesione si aggira attorno al 20%. Ieri, intanto, al numero verde riservato alle polizze una voce registrata preannunciava possibili rallentamenti nel servizio «a seguito di uno stato di agitazione sindacale», ricordando la possibilità di collegarsi al sito internet.

I nodi della vertenza riguardano i criteri per la tra-

sformazione dei part-time da 4 a 6 ore («non solo sulla produttività ma anche su anzianità e reddito familiare», come rileva Elisabetta Faidutti per la Cgil), le ferie arretrate, ma soprattutto - assicurano i sindacati - i contratti in scadenza. «Nonostante le garanzie offerte dall'azienda sul progressivo consolidamento del personale a tempo determinato - si legge in una nota congiunta firmata dai rappresentanti sindacali interni - lo scorso agosto l'azienda ha lasciato a casa, senza una parola, molti dei precari col contratto in scadenza, dichiarando

successivamente di non voler creare «crediti morali», ovvero non alimentare aspettative di assunzione. La precarietà «stabile» si è dunque estesa ad altre aree quali il call center vendite dove attualmente non sarà rinnovata una decina di contratti a termine, questo mentre è già stata indetta una selezione per nuovo personale, sempre nella stessa area, per gennaio».

«L'azienda - spiegano Guido Petz (Cisl) e Patrizia Shumel (Uil) - manda a casa personale già formato per sostituirlo con nuovi internati, penalizzando le profes-

ionalità acquisite e l'operatività degli uffici».

«Genertel - replicano dall'azienda del gruppo Generali - ha dimostrato volontà di confronto incontrando a più riprese le organizzazioni sindacali, da ultimo nelle giornate del 19 e 20 dicembre. Sugli operatori part-time a tempo indeterminato Genertel si è fatta promotrice di proposte per regolamentare l'estensione a 30 ore settimanali e l'introduzione di nuovi turni di lavoro, per meglio modulare il servizio di assistenza nella giornata e ampliare le opzioni di scelta dell'orario di lavoro anche in

base alle esigenze personali e familiari».

«Genertel - aggiunge la nota ufficiale - si rammarica che tali proposte non siano state accettate e che l'interruzione del confronto sia accompagnata da agitazioni in un periodo di massima concentrazione dell'attività quando è maggiore la necessità di offrire ai clienti quel servizio di qualità che è il tratto distintivo della compagnia. Compagnia che impiega complessivamente 618 persone e che negli ultimi due anni ha effettuato 343 assunzioni contribuendo a creare significative opportunità di lavoro. Nello stesso periodo il turnover medio è stato inferiore al 3%: dato che conferma la forte stabilità del rapporto di lavoro in tutte le funzioni della compagnia».

pi.ra.

Commenti di segno opposto dopo che la giunta ha licenziato il bilancio previsionale nel quale sono previsti 23 milioni di imposte in più

Il caro-tasse divide Cdl e opposizione

Ma i due schieramenti concordi sull'esigenza di intervenire a favore delle fasce deboli

ADESIONI

Nel Nuovo Psi anche Chenda e Franco Dipiazza

Alla chiusura del tesseramento 2006 il segretario provinciale del Nuovo Psi Alessandro Perelli ha comunicato che tra le nuove adesioni al partito vanno registrate anche quelle di Fulvio Chenda, in passato consigliere comunale del Partito socialista e di Franco Dipiazza, ex segretario triestino del Partito socialdemocratico.

«Sono queste adesioni significative - ha sottolineato in una nota Perelli - proprio in un momento in cui, anche a Trieste, viene rilanciata la questione socialista e la centralità di una politica riformista che risponda adeguatamente ai bisogni del Paese e della nostra città. E auspica - ha aggiunto ancora nella nota il segretario provinciale del Nuovo Psi - che tutti coloro che si identificano in questa prospettiva, a cominciare dallo Sdi, concorrano alla formazione di una forza socialista moderna e autonoma i cui contenuti non possono essere espressi né dal partito dei moderati né dal partito democratico».

Sasco (Udc): aumenti, pesa il comparto unico. Lupieri (Dl): Dipiazza non ha alibi

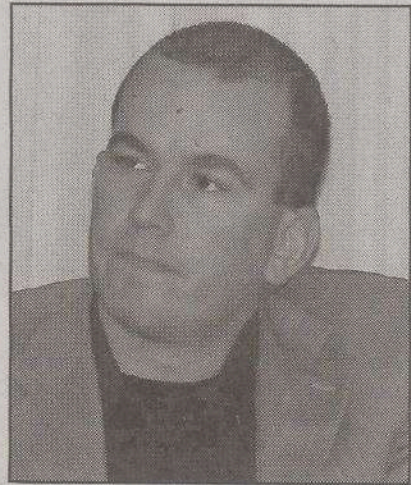
Nella maggioranza c'è chi sottolinea come aumentare le imposte sia necessario per far quadrare i conti. Dall'opposizione c'è chi parla di scelte penalizzanti per tutta la città. E in entrambi gli schieramenti non manca chi getta un ponte tra maggioranza e opposizione, sottolineando la possibilità di collaborare soprattutto in merito alla salvaguardia delle fasce più deboli.

Così i commenti al bilancio previsionale 2007 del Comune, che dopo essere stato licenziato dalla giunta andrà all'esame delle circoscrizioni e commissioni consiliari prima di approdare nell'aula di piazza dell'Unità per la discussione e approvazione definitiva. L'esecutivo prevede maggiori imposte per 23 milioni ma un abbassamento dell'Ici che porterà nelle casse del Comune due milioni 200 mila euro in meno. Con quale meccanismo? Il nodo resta da sciogliere: mezzo punto millesimale in meno per tutti, come vorrebbe il sindaco Dipiazza; o riduzione forte per le sole fasce deboli, quelle che davvero ne avrebbero beneficio, come rispondono i capigruppo della maggioranza.

Se già ieri il forzista Piero Camber sottolineava che i 23 milioni di tasse in più serviranno non per coprire spese voluttuarie bensì per far funzionare la macchina comunale, oggi l'esponente dell'Udc Roberto Sasco nota che «gli adeguamenti erano inevitabili». Da An Alessia Rosolen ha additato il peso forte della spesa per il personale, dovuto anche alla Re-



Maurizio Ferrara



Iztok Furlan



Il sindaco Roberto Dipiazza con la giunta

gione con la sigla del comparto unico? Sasco insiste: «Non commento quell'accordo sindacale, ma di fatto è una mazzata». Alla quale si aggiunge «l'incremento dei costi dei servizi» che ha reso necessari i ritocchi all'insù. Ora «in aula bisognerà cercare di limare alcune poste per dare ancora maggiore peso agli investimenti sul sociale: penso in particolare ai problemi della casa, della disoccupazione e degli asili nido, che devono giungere a offrire una copertura valida in tutti i rioni per venire incontro alle famiglie numerose ma anche per permettere al-

le giovani donne di lavorare». E se Sasco auspica su questa partita «una larga convergenza con l'opposizione», dai Cittadini Roberto Decarli conferma la disponibilità a «fare qualcosa per la città», così come data dal Ds Fabio Omero che - a condizione che il sociale sia una delle grandi aree su cui investire - ha sottolineato anche la necessità di mettere mano al versante dell'urbanistica.

Fortemente critico è il capigruppo della Margherita Sergio Lupieri, che giudica «inaccettabile l'aumento delle tasse» perché «si tratta di una decisione che penalizza tutti i cittadini» al contrario di quanto è stato fatto con la Finanziaria nazionale, per la quale Prodi «ha giustamente agito perché si ha meno possibilità». Dipiazza non ha «alibi», dunque, anche perché «i fondi destinati a Province e Comuni sono erogati direttamente dalla Regione che li ha mantenuti costanti e anzi, nel caso di Trieste, li ha addirittura aumentati». E quindi «se Dipiazza decide di aumentare le tasse è un problema suo di cattiva gestione del bilancio». Inoltre l'aumento delle

tasse, aggiunge Lupieri, «graverà indiscriminatamente sulle tasche di tutti i cittadini, abbienti e non».

Negative anche le parole del consigliere di Rifondazione comunista Iztok Furlan, che intravede «un altro bilancio di sogni con poche cose in effetti realizzabili» e, come Lupieri, osserva che a fronte di una «poco incisiva riduzione dell'Ici» si aumentano altre tasse, tasse che peraltro colpiscono tutti. E dunque «sul sociale staremo bene attenti, visti anche gli annunci più volte fatti da Dipiazza sulla sua volontà di puntare su questo settore: e Rifondazione vigilerà sul piano delle opere, per verificare come esse siano distribuite tra centro periferie e Carso, questi ultimi due sinora emarginati».

E proprio sul piano delle opere il capogruppo della Lista Dipiazza Maurizio Ferrara, concorda con il sindaco sulla scelta di redigere un elenco meno corposo ma «realistico», sottolineando come «negli anni la città è cambiata». Dichiarata «apprezzabile la disponibilità di Cittadini e Ds a collaborare, come peraltro hanno già dimostrato», sull'aumento delle imposte e il contestuale abbassamento dell'Ici Ferrara ribadisce la propria posizione: «Personalmente ero contrario alla riduzione dell'imposta sugli immobili perché si sarebbero dovute trovare altre risorse: avrei ridotto piuttosto i nuovi prelievi. Per questo - prosegue Ferrara - sono più favorevole a una riduzione forte dell'Ici per le sole categorie disagiate. Così l'aumento delle tasse diventa una forma di prelievo di solidarietà». Anche se la modalità di riduzione dell'Ici resta da definire.

p.b.

I sindacati lanciano l'allarme

«L'AcegasAps non paga la squadra antineve: e la città è a rischio tilt»

L'AcegasAps non paga la prima tranche pattuita per la reperibilità in caso di neve e ghiaccio e la città ora rischia il caos e il tilt in caso di fenomeni meteorologici avversi e bufera di neve. A darne notizia i sindacati, in particolare le Rsu di Cgil e Cisl e le Rsa della Fiadel che congiuntamente hanno comunicato ai lavoratori

in arrivo una perturbazione che porterà neve anche a bassa quota.

L'accordisale al 13 novembre scorso. Azienda e sindacati dopo aver convenuto sulla necessità di dare risposte ai cittadini si erano messi d'accordo sulle modalità operative. Il contingente dedicato al servizio era di 35 persone tra coordi-

natori, autisti, aiutanti e meccanici.

La reperibilità consisteva nell'obbligo per i lavoratori di rendersi rintracciabili dall'azienda per intervenire in servizio entro 30 minuti dalla chiamata e questo dopo aver accertato l'esistenza di condizioni atmosferiche a rischio.

Per quanto riguarda la disponibilità questa consiste, al di fuori dell'obbligo di reperibilità, nella disponibilità dichiarata espressamente dai lavoratori del contingente di effettuare «servizi accessori» (come le presalature delle strade) su chiamata anche fuori dall'orario di servizio. L'impegno di disponibilità riguardava un periodo di «emergenza» individuato dal 15 novembre al 15 marzo. I premi in denaro erano di 150 euro lordi come indennità per il servizio di disponibilità neve-ghiaccio e altri 150 come premio di fine servizio da erogare in caso di «positivo superamento del periodo di emergenza». Tutti servizi che ora non verranno assicurati.

g.g.



Un'addetto AcegasAps

Il primo gennaio parte da San Giusto Marcia della pace contro ogni guerra



Le immagini della marcia della pace dello scorso anno

«Pace in tutte le terre» è il tema della marcia della pace che com'è tradizione si celebrerà il primo gennaio. Il ritrovo è fissato alle 15.30 in piazzale a S. Giusto. In occasione della celebrazione della Giornata Mondiale di Pace del 1° gennaio 2007, vogliamo far crescere uno spirito di pace e di convivenza nella nostra città e nel mondo, oggi così diviso e segnato da guerre, ingiustizie, povertà e violenze» spiega una nota congiunta della Comunità di Sant'Egidio, il Comitato pace convivenza e solidarietà «Danilo Dolci» e la Tavola della Pace del Friuli Venezia Giulia, promotori della marcia che partirà dal Colle di San Giusto fino a Piazzale Sant'Antonio, per ricordare tutte le terre che nel nord e nel sud del mondo attendono la fine della guerra, fonte di sofferenza per tanti popoli e «madre» di tutte le povertà; e la fine del terrorismo.

L'iniziativa intende riaffermare quanto già espresso all'articolo 4 del nuovo Statuto regionale: «Il Friuli Venezia Giulia persegue una politica di pace e di dialogo con tutti i popoli; promuove la cooperazione in-

ternazionale, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; sostiene i processi di moratoria delle armi di distruzione di massa». Inoltre intende promuovere l'approvazione di una nuova Legge per le politiche di Pace, di prossima discussione in Consiglio regionale.

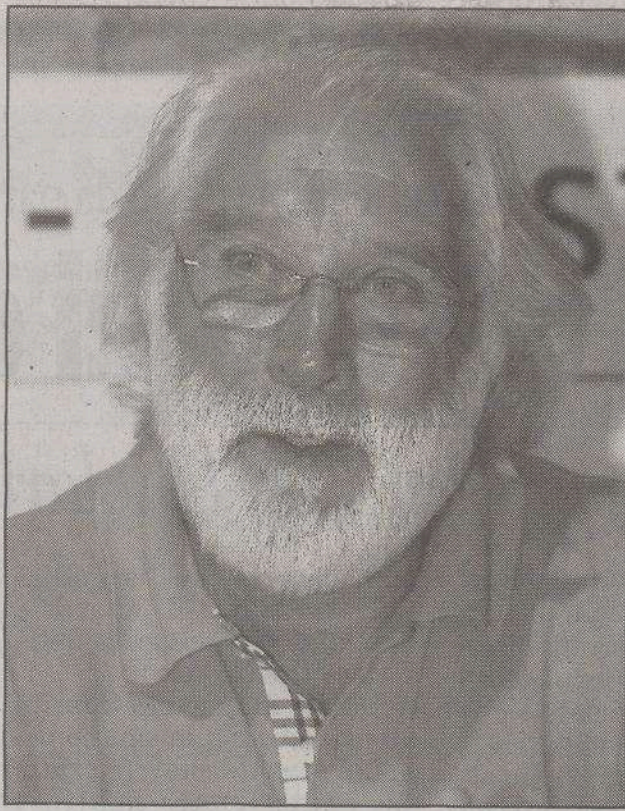
Quest'anno ricorrevano i vent'anni dalla Giornata mondiale di preghiera per la Pace, voluta da Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986 «per affermare come, nel cuore di ogni fede religiosa, sia scritta una chiara volontà di pace». Nello spirito di Assisi, a Trieste e in tante città del mondo, il 1° gennaio 2007 donne e uomini di buona volontà, laici e credenti di tutte le religioni «sono invitati ad unirsi come da vent'anni a questa parte, per manifestare che la pace è possibile e la guerra è contro la ragione».

L'iniziativa vuole esprimere l'esistenza di una cultura e volontà che non si rassegni all'inevitabilità della guerra e chiede con forza la conclusione dei conflitti ancora aperti.

Tra gli auspici dell'esponente civico il proseguimento degli iter relativi al prg e ai piani traffico e parcheggi

Attenzione sempre maggiore alle politiche sociali e alla cura di anziani e disabili. Strategie mirate per bambini e giovani. Avvio o conclusione degli iter relativi ad alcuni degli strumenti amministrativi più importanti, dal piano regolatore ai piani traffico e parcheggi. E occhi puntati sul futuro della città: un futuro da costruire anche con l'aiuto di un city-manager.

Sono alcuni dei desideri che per Trieste ha espresso Roberto Decarli, consigliere comunale dei Cittadini rimasto unico rappresentante del movimento civico in Comune dopo il passaggio di Roberto Damiani alla Margherita. In una conferenza stampa Decarli ha elencato quanto i Cittadini si attendono dall'amministrazione comunale di centrodestra per il 2007. Con una premessa: «Il sindaco si è detto a favore di un'apertura all'opposizione sui grandi progetti». E «la posizione di Dipiazza oggi è più semplice, è al suo secondo mandato, non ha bisogno di rispondere o di restituire favori a nessuno e può contare su una forza po-



Roberto Decarli, dei Cittadini per Trieste

litica abbastanza rilevante». Proprio per questo una collaborazione con lo schieramento avversario - che in consiglio comunale «rappresenta quel 50% di triestini che non hanno votato Dipiazza» è possibile. A partire dal bilancio previsionale di 23 milioni di imposte in più. Imposte di cui «è ingiusto scaricare la causa nell'adeguamento degli stipendi dei dipendenti comunali, tanto più che non ci sono state riduzioni nei trasferimenti dalla Regione al Comune».

Ma se questo del 2007 è «un bilancio abbastanza pe-

carli rimarcando l'importanza che in questo senso per l'opposizione riveste la partita del sociale. Una partita in cui rientrano appunto le politiche abitative, l'attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e ai più anziani, l'accento posto su bambini e giovani. In merito, la proposta del Cittadino è quella di «potenziare la rete dei ricreatori» anche come forma di contrasto all'emarginazione e ai fenomeni di bullismo e vandalismo; inoltre «anziché demolirla, facciamo della Sala Tripovich un luogo deputato al ri-

Le proposte avanzate dal consigliere dei Cittadini all'amministrazione

Decarli: «Serve un city manager»

«Sala Tripovich diventi uno spazio dedicato ai giovani»

AL TOMMASEO

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato traccia il bilancio personale di fine anno

Ettore Rosato, il triestino sottosegretario agli Interni, terrà oggi alle 16 al Caffè Tommaseo il suo bilancio di fine anno.

Questo 2006 è stato per Rosato l'anno che lo ha visto candidato sindaco del-

la coalizione di centrosinistra contro Roberto Dipiazza, che infine lo ha battuto ottenendo il 51% dei voti contro il 49%. Dal governo Prodi infine la nomina di Rosato a sottosegretario.



FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

da più di 50 anni a fianco della categoria

Augura Buon Anno a tutta la città

Morto Giorgio Panto, il presidente provinciale del movimento sostiene la candidatura di Thomas, figlio dell'imprenditore

«Progetto Nord Est pronto a ripartire»

Il «Progetto Nord Est» riparte. Superata la crisi determinata dalla tragica scomparsa dell'ispiratore del gruppo politico, l'imprenditore veneto Giorgio Panto, coinvolto qualche settimana fa in un incidente con l'elicottero che gli è costato la vita, il presidente provinciale del movimento Giorgio Marchesich rilancia.

«Abbiamo avuto assicurazioni da parte degli eredi di Giorgio Panto - ha spiegato ieri Marchesich - che il Progetto Nord Est non subirà conseguenze causate dalla morte della persona che lo fece nascere. Siamo dunque pronti a riprendere la battaglia per portare avanti l'unico programma che preveda la vera autonomia di Trieste - ha aggiunto - alla vigilia

dei prossimi appuntamenti congressuali del movimento».

A febbraio infatti gli aderenti al Pnc di Trieste si ritroveranno in occasione dell'assemblea provinciale, nel corso della quale verranno eletti i componenti del nuovo consiglio direttivo e del presidente, che dovrebbe essere ancora Giorgio Marchesich, e dei delegati per il congresso federale, che si svolgerà a Vicenza ed è in calendario nei primi giorni di marzo.

«Siamo pronti a sostenere la candidatura di Thomas Panto, figlio del compianto Giorgio - ha precisato Marchesich - quale nuovo presidente del movimento, perché ci sembra che la sua elezione possa rappresen-

tare il miglior segnale di continuità per una politica autonomista».

Il presidente provinciale del Pnc non ha poi esitato a cogliere l'occasione per indirizzare critiche nei confronti di entrambi gli schieramenti politici. «Abbiamo da una parte il centrosinistra - ha proseguito ancora Marchesich - che riesce a organizzare una grande manifestazione di piazza dovuta a un falso problema, come quello delle panchine segate in piazza Venezia; e dall'altra il centrodestra pronto a spendere soldi pubblici per erigere una statua ad Antonio Santin, spostando la fontana di piazza Venezia, quando si potrebbero evitare sprechi, alzandola davanti alla Curia».

La polizia interviene al «Mastro Birraio» di via Venezian

Rissa al pub: calci e pugni dopo gli slogan fascisti e scatta la denuncia

di Maddalena Rebecca

Prima ha intonato cori inneggianti al fascismo, poi ha importunato i giovanissimi clienti del locale in cui aveva deciso di passare la serata. Le provocazioni di F.B., triestino del '71 ben noto alle forze dell'ordine per le sue idee politiche e la tendenza ad alzare il gomito, non sono però durate a lungo: le sue intemperanze hanno infatti scatenato le reazioni dei presenti e provocato una rissa interrotta solo dall'arrivo delle pattuglie della Polizia.

L'episodio è accaduto mercoledì scorso, attorno a mezzanotte, davanti al «Mastro Birraio» in via Felice Venezian 24. A quell'ora il pub era affollato da ragazzi poco più che diciottenni, decisi a fare tardi con gli amici, senza l'ansia di dovere alzarsi presto il mattino dopo per andare a scuola. I loro piani sono stati però rovinati dalla presenza del trentacinquenne F.B. L'uomo, dopo aver bevuto qualche birra di troppo, ha cominciato a fare il saluto romano e a urlare frasi come «Viva il Duce» e «Viva l'Italia fascista».

Dalle parole il giovane, militante di un gruppo di estrema destra e tenuto da tempo sott'occhio dalla Questura, è passato ai fatti. Sempre con il braccio teso ben in vista ha cominciato a dar fastidio agli altri avventori, usciti dal pub come lui per fumare, assestando qualche spintone qua e là. La pazienza dei giovanissimi è durata poco. Alcuni, irritati soprattutto dal contenuto dei cori, hanno intimato all'uomo di smettere di far confusione. Di fronte al rifiuto del 35enne, un gruppetto di ragazzi ha cercato fisicamente di fermarlo. In pochi minuti l'accesa discussione è degenerata e si è trasformata in una rissa in piena regola. Tra F.B. e un manipolo di ragazzi, con quasi vent'anni meno di lui, hanno iniziato a volare calci e pugni e qualche parola grossa. La confusione ha richiamato l'attenzione del titolare del «Mastro Birraio» che, dopo esser uscito a vedere cosa stava succedendo, ha allertato il 113.

Prima dell'arrivo delle volanti, tuttavia, alcuni dei ragazzi coinvolti nella lite si sono allontanati dalla birreria. Una volta sul posto, quindi, gli agenti hanno sorpreso a darsela di santa ragione solo tre persone: F.B. e due ragazzi da poco maggiorenni, G.M. e D.B. Quest'ultimo ha raccontato agli agenti di essere intervenuto soltanto per fare da paciere.

I tre giovani, che non hanno riportato ferite serie, sono stati identificati dal personale delle volanti direttamente in strada. Nei confronti del 35enne è scattata la denuncia per ubriachezza molesta. Nella notte inoltre, a rissa conclusa, si sono presentati in Questura altri giovanissimi, uno dell'88 e l'altro dell'89, per fornire la loro versione dei fatti e difendere i due amici identificati poco prima davanti alla birreria. Sono comunque ancora in corso accertamenti da parte degli uomini del commissariato di San Saba: saranno loro a stabilire quante persone sono state effettivamente coinvolte nella colluttazione e se, quindi, è tecnicamente configurabile l'ipotesi della rissa.

«Non posso dire chi abbia iniziato e quanti si siano picchiati - racconta il titolare della birreria - Io ero all'interno, in cucina, e ho solo sentito confusione che proveniva da fuori. Sono uscito per cercare di placare gli animi e quando mi sono reso conto di non poter gestire da solo la situazione ho chiamato la polizia. L'intervento è stato rapidissimo: dopo due minuti sono arrivati gli agenti ed è tornato immediatamente il silenzio. Quei ragazzi li conosco tutti di vista - ha concluso l'esercente - Sono miei clienti abituali e non hanno assolutamente mai creato problemi prima d'ora».

ARRESTO AL MAGGIORE

Litiga con i sanitari e i poliziotti, poi li insulta e li aggredisce. Si è conclusa al Coroneo la notte brava di Massimiliano Perini, 31 anni.

Dopo un incidente l'altra notte era stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Aveva riportato alcune ferite non gravi.

Ma l'uomo, secondo quanto riportato nel rapporto degli agenti della squadra volante, ha - all'improvviso - cominciato a dare in escandescenze. I sanitari hanno cercato di calmarlo, ma poi quando la situazione è diventata ingestibile, è stato necessario l'intervento dei poliziotti della squadra volante. Gli agenti lo hanno nuovamente invitato alla calma, ma non c'è stato nulla da fare. L'arresto è stato inevitabile.



Il pub «Mastro Birraio» in via Felice Venezian, teatro della rissa (Foto Lasorte)

Identificato e ammanettato l'uomo che si era introdotto in un appartamento di largo Barriera ed era stato sorpreso dal proprietario

Tenta il furto in casa e si giustifica: cercavo un beauty center

«Scusi, ma sto cercando un centro di bellezza, un beauty fitness».

Questa frase era stata pronunciata da un ladro si era introdotto nella camera da letto all'interno dell'appartamento di un anziano in largo Barriera. Il proprietario che in quel momento stava riposando si era svegliato di soprassalto e vedendo l'intruso si era ovviamente spaventato. Ma il malvivente per guadagnare tempo aveva appunto cercato di far credere all'altro di aver sbagliato appartamento. E poi se n'era andato molto velocemente.

Ieri i poliziotti della Squadra mobile hanno arrestato il presunto ladro. Salvatore Micali, 41 anni, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare del pm Maurizio De Marco.

La vittima dell'incursione di largo Barriera si era infatti rivolta subito alla polizia. Gli agenti della Mobile gli avevano fatto vedere schedari e album con le foto segnaletiche dei personaggi più noti alle forze dell'ordine. «Si è proprio lui. Lo riconosco»,

aveva detto l'anziano dopo aver visto il volto del ladro in una foto.

Le indagini degli investigatori della Mobile hanno poi confermato i sospetti dell'uomo. E ieri Salvatore Micali è stato arrestato e accompagnato al Coroneo. A smascherarlo è stata la memoria straordinaria della vittima. L'anziano si era ricordato non solo la fisionomia, ma anche altri particolari che, stando a una nota della polizia, sono stati determinanti per ottenere l'emissione del provvedimento repressivo.

Il furto era stato tentato nello scorso mese di novembre. Il ladro era riuscito a entrare nell'appartamento dopo aver forzato la porta. Si era subito diretto in camera da letto cercando denaro e gioielli. Ma appunto si era trovato davanti all'anziano proprietario che fino a pochi minuti prima stava dormendo.

Ha tentato una scusa dicendo di essersi sbagliato. Ma gli è andata male.

Un anno fa Salvatore Micali era stato arrestato per un analogo episodio avvenuto in via Rapicio.

Era stato sorpreso davanti alla porta di casa. In quell'occasione con una siringa in mano aveva minacciato il padrone di casa e poi era scappato portandosi via alcune banconote per l'ammontare di mille euro. Vicino alla casa del furto si era dimenticato un borsone contenente una decina di flaconi di metadone. Era poi stato il derubato a riconoscere il ladro tra le foto segnaletiche della questura. Poche ore dopo una volante aveva raggiunto Salvatore Micali che era stato arrestato.

c.b.

L'incidente mortale a Bagnoli È stato scarcerato l'uomo che con l'auto ha travolto il ciclista

È stato scarcerato dopo 24 ore passate al Coroneo Giorgio Chinchio, 47 anni, l'automobilista ha investito Renato Krizman, 74 anni che è rimasto ucciso. L'incidente si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì.

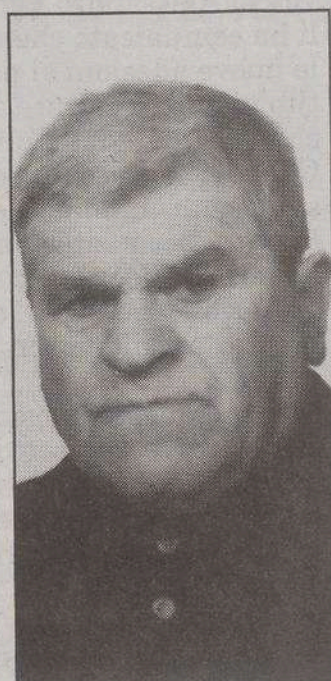
Il pm Raffaele Tito ha convalidato il fermo operato dai carabinieri di Muggia disponendo nel frattempo la remissione in libertà. Non sussistono infatti i motivi di carcerazione previsti dal Codice.

Chinchio era alla guida di una Ford Sierra e mentre stava percorrendo la Provinciale 12 ha travolto il ciclista. Poi dopo l'urto è fuggito per presentarsi dopo un paio di ore ai carabinieri di Muggia. E accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e ovviamente di essere fuggito dopo l'incidente.

Ai militari l'indagine ha dichiarato: «Ho avuto paura e per questo sono scappato. Non mi sono accorto che quel ciclista era in mezzo alla strada. Era molto buio e andavo a velocità moderata. All'improvviso ho sentito un forte colpo e poi all'improvviso è entrata nell'abitacolo una fredda. Mi sono fermato per un istante e ho visto che il parabrezza era sfondato. Non sono un pirata, per questo mi sono costituito».

Certo è che è stato un urto devastante perché il corpo di Renato Krizman è stato trascinato per oltre cento metri durante la corsa della Ford Sierra e poi è rotolato sull'asfalto.

Nelle prossime ore intanto dovrebbe essere disposta l'autopsia sul corpo della vittima. La procura in pratica vuol capire se la morte di Renato Krizman sia stata immediata o se - anche per breve tempo - la vittima abbia agonizzato prima di cessare di vivere. È chiaro che nel primo caso sarebbe determinante per l'investitore l'accusa di omicidio colposo, nel secondo invece avrebbe maggior peso quella di omissione di soccorso.



Renato Krizman, la vittima

VISTO DA MARANI



Controlli sia in centro che in periferia da parte della polizia commerciale: su 20 ispezioni nessuna irregolarità

Tolti dai negozi cinesi i petardi e i bengala

Dopo le multe del 2005 i titolari degli esercizi del Borgo Teresiano ritirano i botti

Fuochi d'artificio più sicuri nei negozi triestini. Lo dimostrano i controlli effettuati in questi giorni dalla Polizia commerciale che hanno anche evidenziato una particolarità: botti e mortaretti sono scomparsi dagli scaffali degli empori gestiti da titolari cinesi.

In vista dei festeggiamenti per il Capodanno gli agenti hanno sospeso, ma solo temporaneamente, le temute verifiche sui prodotti alimentari e si sono concentrati sui giochi pirotecnici.

I blitz, una ventina eseguiti sia in centro sia nei rioni periferici, hanno dato esiti quasi insperati: tutti gli esercizi passati al setaccio sono risultati in regola

con le norme che disciplinano la vendita di petardi e bengala, e in possesso delle necessarie licenze.

Buona parte del merito va attribuito alla «mano pesante» usata nel passato. Lo scorso anno, infatti, i controlli della Polizia commerciale avevano portato alla scoperta di numerosi articoli irregolari. Scoperta costata cara ai commercianti che hanno tentato di fare i furbi: chi non si attiene scrupolosamente alle condizioni di vendita va incontro al sequestro penale della merce, che viene poi inviata agli artificieri di Padova per l'eliminazione, e ad una denuncia per detenzione di sostanza esplosiva con ammende decisamente salate.

Per paura di ricevere i controlli e di incorrere in eventuali sanzioni, dunque, gli esercenti triestini quest'anno hanno osservato le regole con maggior attenzione per evitare di correre rischi.

I più ligi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, si sono rivelati proprio i commercianti cinesi, più volte sanzionati in passato per l'abitudine di mettere in vendita petardi privi di ogni tipo di certificazione. Prodotti che facevano letteralmente impazzire gli agenti della Polizia commerciale: le istruzioni e la descrizione del contenuto, infatti, erano tutte scritte in cinese e non consentivano di confrontare la merce

con quella contenuta nei cataloghi di conformità.

Per non incorrere in nuove sanzioni, i titolari delle «lanterne rosse» hanno preferito risolvere il problema alla radice: nei loro negozi, quest'anno, non vendono più giochi pirotecnici.

Nei diversi empori del Borgo Teresiano monitorati nei giorni scorsi, infatti, non è stato rinvenuto nemmeno un mortaretto. Scelta identica per i venditori ambulanti. Anche loro, riferiscono sempre gli agenti della Polizia commerciale, non tengono più fuochi d'artificio per paura di controlli e multe.

Le regole da rispettare variano a seconda del materiale pirotecnico che si sce-

glie di esporre in negozio. A cartolerie e tabaccai è consentita la libera vendita, ma solo dei petardi più semplici e meno pericolosi.

Chi sceglie di offrire ai clienti prodotti più elaborati deve invece avere una specifica licenza rilasciata dal questore e non può comunque vendere i botti ai minori di quattordici anni.

Le norme si fanno più rigide infine per i negozi specializzati che vendono materiale per così dire «professionale» (a Trieste ne esistono solo due). In questi casi i titolari sono obbligati a ricavare all'interno dell'esercizio una saletta speciale, con porta blindata, in cui devono essere tenuti gli esplosivi.

m.r.

Il Tribunale del riesame ha accolto l'appello dei difensori di Maria Arhire che era stata arrestata per tentato omicidio

Ai domiciliari la romena che ha accoltellato il genero



Maria Arhire, la romena che ha ferito il compagno della figlia

Maria Arhire, 58 anni, la romena accusata di tentato omicidio si trova agli arresti domiciliari. Ha ferito con una coltellata al fianco sinistro il compagno della figlia George Pintilie, 30 anni.

Lo ha deciso l'altra mattina il Tribunale del riesame presieduto dal giudice Luigi Dainotti che ha in pratica accolto la richiesta dei difensori William Crivellari e Silano Poli. La donna che si trova in Italia da clandestina sarà ospitata nella casa di un'amica dal momento che quella dove viveva in via Madonnina è abitata anche da George Pintilie, il compagno della figlia Dorina, l'uomo che ha accoltellato il 13 dicembre.

La discussione, poi sfociata nel litigio violento, era

cominciata poco dopo cena. Nella cucina, c'erano George Pintilie, la sua compagna Dorina e Maria, la madre della giovane. In un'altra stanza stava giocando la figlia di Dorina. I tre parlavano di soldi e delle tante difficoltà a tirare avanti. La suocera aveva prestato qualche tempo fa i mille euro al compagno della figlia: una somma per lei molto rilevante. In pratica, buona parte dei suoi guadagni ottenuti in nero come pulitrice di scale. Mille euro che poco tempo fa erano serviti a George per comprare una vecchia auto d'occasione con la quale andava a lavorare come muratore.

«Signor giudice è stato un momento di rabbia», aveva detto disperata e piangendo Maria Arhire du-

rante l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice Massimo Tomassini. Poi aveva aggiunto: George è un violento. Quella sera mi stava picchiando, mi aveva aggredito. Ho cercato di difendermi ma era stato impossibile. D'un tratto ho visto il coltello sul tavolo e l'ho colpito. Lo so che ho sbagliato, ma sono stata aggredita. E l'ho fatto per difendermi, per disperazione».

Maria Arhire è in Italia da un anno, senza documenti in regola per il soggiorno. Fino a pochi giorni fa era ospite del compagno della figlia Dorina. E una delle tante clandestine a Trieste. Dopo il fatto si era consegnata lei stessa ai carabinieri dopo aver girato per alcune ore in città.

La sezione triestina replica alla presidente nazionale Rosa Filippini

Amici della Terra, nuove accuse

«Ci opporremo alla richiesta avanzata da Rosa Filippini, presidente nazionale degli Amici della Terra. Lei ha affermato che vuole innalzare al Club di Trieste, attraverso un ricorso d'urgenza in Tribunale, l'uso del marchio dell'associazione. A nostro giudizio la sua richiesta è infondata e ha come scopo reale quello di evitare l'ispezione degli organismi internazionali dei Friends of The Earth».

E' questo, in estrema sintesi, il contenuto della nota diffusa dal direttivo di Trieste dell'associazione ambientalista che negli ultimi anni ha avuto se non altro il merito di segnalare la presenza di sostanze inquinanti e perico-

lose all'interno del terrapieno di Barcola, riuscendo anche a far aprire un'inchiesta penale alla Procura della Repubblica.

«Il procedimento d'urgenza avviato e pubblicizzato da Rosa Filippini contro il club di Trieste degli Amici della Terra, ha come secondo scopo quello di far dichiarare la sezione italiana titolare esclusiva del diritto di utilizzare i marchi Friends of the Earth e Amici della Terra. La sezione di Trieste sta ricevendo crescenti attestazioni di solidarietà da consoci e da sezioni italiane ed estere e si riserva di convocare una conferenza stampa per esibire le prove documentali dei fatti».

Nella stessa nota il direttivo del club di Trieste «precisa che il pretesto contabile accampato da Roma per la tentata espulsione, è inesistente, essendo provato che le percentuali delle quote annuali ora richieste non venivano versate alla sede centrale con il consenso della stessa Rosa Filippini, a fronte del totale e oneroso autofinanziamento del club di Trieste. Quanto veniva richiesto era comunque puntualmente versato».

L'udienza di confronto tra il club di Trieste e il vertice nazionale è fissata per il prossimo 5 febbraio davanti al giudice Sergio Carnimeo. Al centro della discussione l'uso del marchio «Amici della Terra».

Molti giovani laureati in giurisprudenza continuano a scegliere la professione in assenza di alternative

Avvocati a quota 500, record in città

Trent'anni fa erano duecento in meno. Sampietro: «Eppure calano le cause»

di Claudio Ernè

Cinquecento avvocati risultano iscritti all'Ordine professionale di Trieste dopo la conclusione dell'ultima sessione

di esami. Mezzo migliaio di toghe nere sono un numero enorme, mai raggiunto in città anche in tempi economicamente più felici. Anzi, fino a 30 anni fa, gli iscritti non erano nemmeno 300.

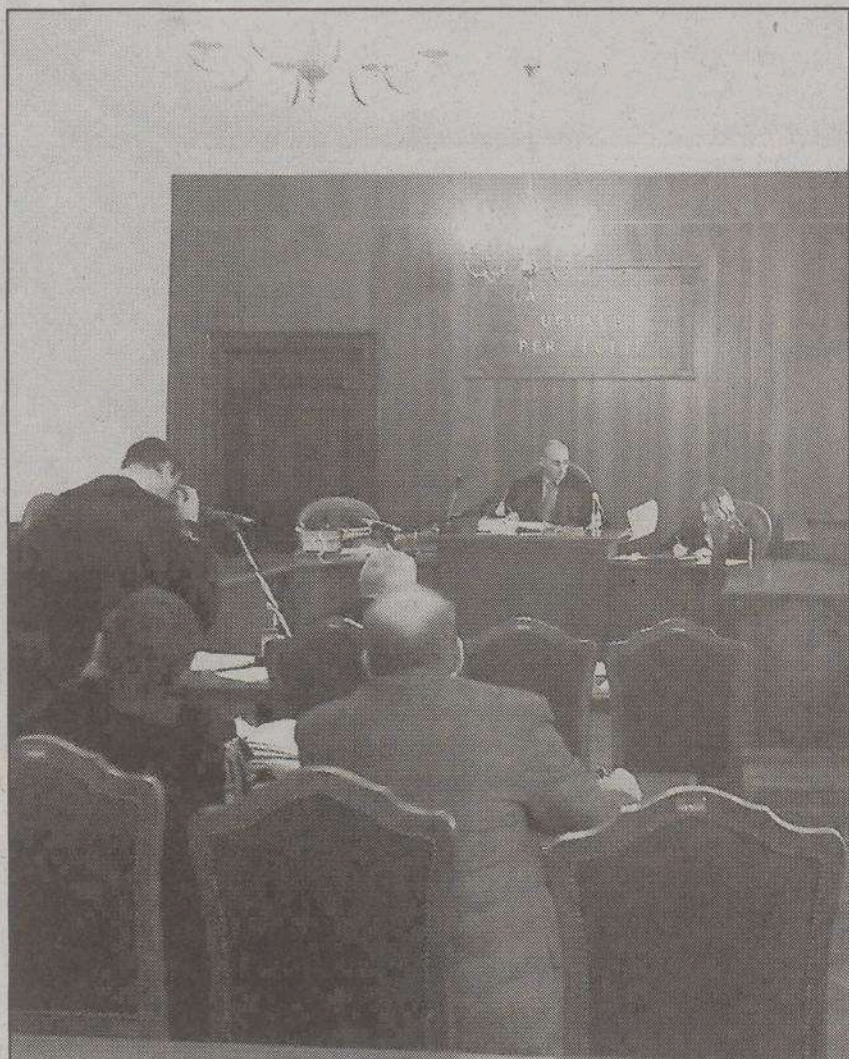
Negli anni Settanta e Ottanta il numero di avvocati che esercitavano effettivamente la professione nelle aule e negli studi, era ancora più esiguo. «Non più di 150-160 colleghi» ricordano i professionisti ormai prossimi ai sessant'anni. «Gli altri erano iscritti ma solo formalmente».

Ma anche il record di 500 avvocati iscritti con 350 che lavorano effettivamente, è destinato ad essere superato a breve scadenza. Altri giovani laureati bussano alla porta della professione forense. Nell'ultima sessione di esami, i cui esiti sono divenuti pubblici un paio di settimane fa, i candidati a livello regionale erano 537 di cui almeno cento residenti a Trieste.

Le prove d'esame hanno drasticamente selezionato i pretendenti: sono stati dichiarati idonei alla professione dalla commissione formata da avvocati e magistrati, solo 131 laureati in giurisprudenza che per due anni hanno lavorato come «praticanti» negli studi legali. Quattrocento giovani sono stati «bocciati» ma un buon numero si è già ripresentato alla prova scritta della nuova sessione d'esame che si è aperta a metà dicembre per concludersi fra undici mesi. Questi giovani provano e riprovano a superare l'esame e un buon numero prima o poi sarà promosso e potrà fregiarsi del titolo di avvocato. La legge non impone infatti alcun limite ai tentativi e c'è chi si è presentato al-

l'esame anche per otto volte prima di ottenere il «via libera». Ecco i motivi di queste scelte. «Tantissimi laureati in Giurisprudenza tentano di diventare avvocati e si iscrivono come praticanti all'Ordine perché non trovano un impiego in altri settori, pubblici o privati. Provano questa via, perché le altre sono loro precluse. La usano come fosse una valvola di sicurezza contro la disoccupazione» afferma l'avvocato Luciano Sampietro, presidente della Camera penale di Trieste da una decina d'anni. «Ho iniziato a lavorare come avvocato nel 1973 e allora la situazione era molto diversa. La città era più ricca, forniva molte più opportunità e il numero di colleghi era minore. All'epoca si sottoscrivevano contratti miliardari. Ricordo una trattativa serrata con la casa produttrice dei jeans «Rifle»: un con-

tratto di fornitura per 15 miliardi. Quei jeans dai negozi, dai magazzini e dalle bancarelle triestine prendevano la via dell'Europa. dell'Est. C'era un gran giro di soldi, di contratti, di trattative, di contenziosi. Era un giro di sordino, ma portava a Trieste denaro, ricchezza, problemi e anche cause collegate ai mancati depositi o alle esportazioni di valuta. Ora questo mondo è morto e sono crollate anche le cause collegate alle attività marittime e portuali assieme al contenzioso tributario e alle stesse inchieste penali per contrabbando di sigarette. C'è poco lavoro per gli avvocati e a questa situazione si affianca il paradosso del costante aumento del numero degli iscritti all'Ordine. «Se qualcuno pensa di arricchirsi facendo l'avvocato a Trieste, è completamente fuori strada. Il tessuto economico della città è compro-



Avvocati impegnati durante un processo in Appello

messo e spesso anche tra avvocati si lotta per la pagnotta» aggiunge con crudezza l'avvocato Furio Stradella. «Oggi con la proliferazione delle leggi per nessun legale è più possibile fare di tutto. Bisogna specializzarsi, scegliere un campo di intervento specifico: il civile, l'amministrativo, il penale, il tributario o il diritto di famiglia. Un giovane che ha appena iniziato a lavorare, non può farcela da solo in questa frammentazione di competenze. Bisogna pensare ad associarsi, ma, come dicevo, la situazione economica cittadina è difficile e la nostra professione non può rappresentare un diversivo per chi, dopo essersi laureato, non trova in città un altro lavoro confacente ai suoi studi. Va studiato un correttivo perché 500 iscritti all'Ordine sono effettivamente troppi per la quantità di lavoro che offre la città. Ad esempio il praticantato va svolto effettivamente, lavorando a contatto con gli avvocati dello studio».

«I clienti si conquistano con la bontà del lavoro. Bisogna essere molto severi nell'accesso alla professione» afferma il professor Enzo Volli, iscritto all'Ordine dal gennaio del 1951. «Sono diventato avvocato nel 1953 dopo aver superato a Roma l'esame obbligatorio. C'era anche un'altra via, quella di lavorare per otto anni come procuratore legale in uno studio ma ho voluto far presto. La prova era durissima e ricordo che su 35 candidati di tutta Italia fummo promossi solo in otto. In precedenza l'accesso era ancora più rigido: ogni anno la Corte d'appello metteva a concorso solo otto posti di avvocato per il distretto di Trieste. Numero chiuso».

Ormai archiviati gli anni del boom

Shopping di fine anno senza acuti: scelti soltanto i regali utili

All'insegna del ritorno alla tradizione, con prevalenza di regali che hanno avuto per oggetto prodotti enogastronomici o utili per la casa e per la persona. È questa la caratteristica con la quale va consegnato agli archivi lo shopping natalizio del 2006. Com'era nelle previsioni, la maggior parte dei triestini, all'atto di scegliere cosa regalare a parenti e amici, ha preferito individuare qualcosa di pratico, come pantofole, elettrodomestici, abbigliamento per uso giornaliero oppure cibi e bevande, da consumare nei pranzi di Natale vissuti fra le mura domestiche, che sono stati di gran lunga i più gettonati.

«Questo è un atteggiamento tipico dei momenti nei quali prevale la cautela nella spesa» spiega il vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della città, Roberto Rosini. «La gente va alla ricerca di regali che possano tornare utili o di generi enogastronomici, che possono essere consumati all'istante».

La corsa ai regali si è concentrata nei giorni immediatamente precedenti il Natale, facendo dimenticare, almeno per il momento, le anate nelle quali c'era una gran folla in centro. Chi non ricorda le stagioni nelle quali alcune delle vie principali del centro cittadino, come il corso Italia e la via Mazzini, venivano addirittura chiuse al traffico, alla vigilia di Natale, per favorire l'afflusso

di migliaia di persone, impegnate nella scelta dei regali? Un fenomeno scomparso.

Il Natale del 2006 ha visto la maggior parte delle famiglie intente alla ricerca di oggetti utili, a una spesa limitata, bene indirizzata, fatta senza particolare euforia. «Possiamo dire con certezza» continua Rosini «che i regali cosiddetti superflui sono scomparsi quasi del tutto. C'è stata molta più attenzione nell'aprire il portafoglio. Come categoria» conclude il vicepresidente dei dettaglianti triestini «non possiamo lamentarci. Le vendite ci sono state, soprattutto negli ultimi giorni, anche se alcuni settori non sono stati favoriti, a discapito di altri».

Per una volta, alle parole dei commercianti fa eco la presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, Luisa Nemež: «Abbiamo constatato anche noi, dal nostro osservatorio» afferma «che quest'anno i triestini hanno badato soprattutto a spendere poco e bene. Sono stati abbandonati i regali degli anni del boom e dello spreco, privilegiando le cose utili e che restano». Secondo la Nemež «le ragioni di questo atteggiamento» sottolinea «sono da ricercare in una certa preoccupazione diffusa fra la gente. Si avverte oramai da tempo la sensazione che il 2007 sarà un anno nel quale il costo della vita aumenterà perciò tutti stanno molto attenti».

U. S.

Il presidente Consoli: «No alla liberalizzazione della professione»

«Non è un problema di accesso alla professione, bensì di qualità di chi esercita questa professione. Il numero, da sempre, corrompe la qualità». Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine di Trieste. Al problema della cosiddetta liberalizzazione Consoli parlerà all'inaugurazione dell'Anno giudiziario in calendario per il prossimo 27 gennaio. Ecco i temi. «A Trieste» spiega il presidente «siamo a quota 500 iscritti e se questo numero sarà confermato alla fine del 2007, il prossimo Ordine per legge dovrà esse-

re diretto da 15 consiglieri: non più dai nove che hanno caratterizzato la Storia dell'avvocatura triestina». «L'iscrizione all'albo e il mantenimento della qualifica di avvocato» spiega Consoli «deve essere collegato all'effettivo esercizio della professione. Come Ordine nazionale abbiamo presentato al Parlamento una proposta di legge: i legali che non raggiungeranno un certo reddito non potranno mantenere l'iscrizione. Inoltre dovrà essere verificato costantemente l'aggiornamento professionale e i requisiti minimi degli

studi. Non bastano un computer e una scrivania per dirsi avvocato. Se qualcuno parla, come ha fatto il ministro Melandri all'Università di Trieste, di abbattimento di barriere e di liberalizzazione dell'accesso, noi ribattiamo che le barriere di accesso non esistono più. Ecco perché serve un accesso qualificato. Se l'avvocato non è libero, non sono più liberi nemmeno i magistrati. Purtroppo le libere professioni in questo momento sono sotto tiro per trasferirci tutti in dipendenti o funzionari...»

Subentra a Giuseppe Capurso che va in pensione Erdisu, il dirigente regionale Eugenio Ambrosi nominato nuovo direttore dell'ente



Studenti all'esterno della mensa dell'Erdisu di Trieste

Eugenio Ambrosi, direttore uscente del servizio Rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale alle Relazioni internazionali, comunitarie e alle Autonomie locali della Regione, è stato nominato ieri nuovo direttore dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario) di Trieste, organismo presieduto attualmente da Silvano Ma-

gnelli, ex consigliere comunale della Margherita. La nomina di Ambrosi è avvenuta su decisione della giunta regionale guidata da Riccardo Illy nell'ultima seduta dell'anno del suo esecutivo. Ambrosi, il cui incarico decorre dal prossimo primo gennaio, prende il posto del direttore uscente dell'Erdisu giuliano, Giuseppe Capurso, in pensione da domani, 31 dicembre 2006.

Sergio Zilli (Geografia storica) sarà fra i 42 docenti che compongono il «Cun» Ateneo, ricercatore e studente triestini eletti nei rispettivi consigli nazionali

di Piero Rauber

L'Università di Trieste conserva un proprio esponente fra i 42 docenti che fanno parte del Cun - il Consiglio universitario nazionale, l'organo di autonomia e «interfaccia» dei 77 atenei italiani rispetto al ministero competente - rinnovato dopo nove anni con una tornata elettorale che si è svolta prima di Natale. All'attuale prorettore vicario di piazzale Europa Fabio Ruzier, consigliere del Cun uscente, subentra infatti per i prossimi sei anni il ricercatore Sergio Zilli, che è anche membro dello staff del rettore di Trieste Francesco Peroni come delegato alla mobilità studentesca. Zilli, 43 anni, isontino d'origine e triestino d'adozione, insegna Geografia storica alla locale facoltà di Lettere e filosofia. Il suo nome era stato indicato prima del voto - cui ha diritto tutto il corpo docente d'Italia - sia dalla segreteria della Cgil-Filc sia dal coordinamento nazionale dei ricercatori. Zilli entra così a far parte del Cun quale rappresentante dei ricercatori per le scienze storiche, geografiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, che rientrano in una delle 14 aree disciplinari che esprimono ognuna, in seno al Cun stesso, un professore ordinario, un associato e un ricercatore.

COMUNE

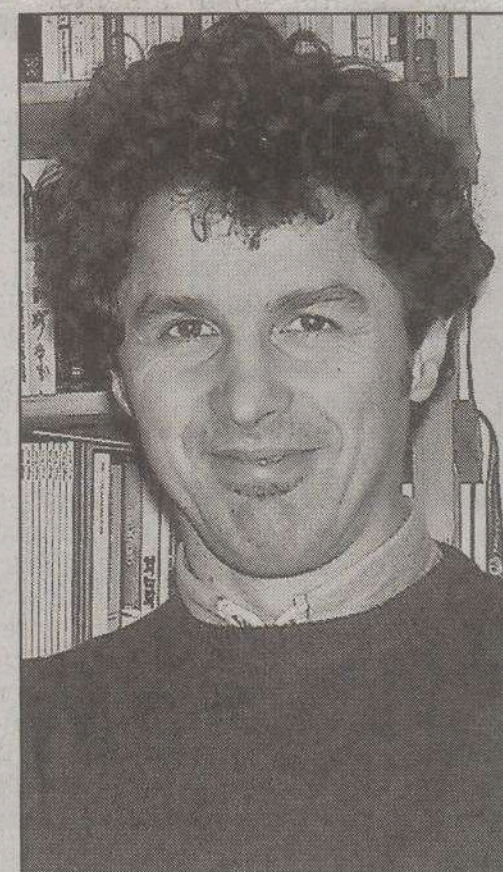
Nascita e morte, chiusi gli uffici

I giorni festivi rivoluzionano anche gli orari degli uffici e come sempre durante le feste di Natale e di fine d'anno sono a rischio pure gli sportelli pubblici che forniscono i servizi più essenziali e delicati. In questo caso anche gli uffici dello stato civile, dove si depositano le dichiarazioni di nascita e morte. Il Comune informa che oggi, domani e il primo gennaio gli uffici dello Stato civile rimarranno chiusi. Per le urgenze relative alle dichiarazioni di morte e per il rilascio dei permessi di sepoltura sarà possibile contattare l'ufficio

dichiarazioni di morte nella giornata di domani, domenica, dalle 9 alle 11 al numero telefonico 348-4527737. Il Comune infine informa che con decorrenza immediata l'ufficio nascita ripristina l'originaria apertura pomeridiana per cui l'orario di apertura al pubblico nelle prossime giornate, dopo le feste, è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12, lunedì e mercoledì gli sportelli saranno aperti pure dalle 14 alle 16. Per qualsiasi informazione contattare eventualmente il Comune.

«Grande compiacimento per il riconoscimento ottenuto da Zilli» viene espresso da Peroni, per il quale «la nostra Università riesce a mantenere nel Cun una figura della propria docenza, che rappresenta di fatto un importante elemento di raccordo istituzionale». Non va trascurato, peraltro, il fatto che Zilli

sia attualmente nella squadra dello stesso Peroni. «Il vantaggio» spiega in effetti Zilli «sta proprio nella possibilità di mantenere un rapporto più diretto con il ministero e i suoi uffici, in modo tale da sentirne gli orientamenti prima di leggerli nelle circolari. Il mio compito, in senso generale, sarà quello



Sergio Zilli, nuovo membro del Cun.

di cercare di valorizzare il ruolo della ricerca e dei ricercatori nelle università, nel tentativo anche di superare le contrapposizioni fra aree scientifiche e umanistiche». Oltre al delegato nel corpo docente del Cun, l'ateneo di Trieste ora potrà esprimere anche un proprio «uomo» nel Cnsu, il Consiglio nazionale degli studenti universitari. Si tratta di Alessandro Corazza, attuale rappresentante degli studenti nel Cda dell'Erdisu e nello stesso Consiglio degli studenti dell'università locale. Corazza - già membro del Cda di ateneo e del Consiglio di facoltà a Giurisprudenza - si era candidato alle elezioni del

Si è insediato intanto il nuovo nucleo di valutazione proposto dal rettore Peroni: fra i cinque componenti c'è Roberto Iengo, direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa

Cnsu nel marzo del 2004 risultando il primo dei non eletti della Sinistra studentesca. Ora, per effetto delle dimissioni di un collega, rientra quale riferimento del Cnsu per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto. Di queste ultime ore, infine, è la notizia dell'insediamento, a piazzale Europa, del nuovo nucleo di valutazione di ateneo, organo «terzo» previsto in sede ministeriale per esaminare le attività delle università e per «premiarne» i comportamenti virtuosi nel momento in cui viene calcolata l'entità degli stanziamenti pubblici. Il nucleo - proposto dal rettore Peroni, che ha appena incassato il parere favorevole del Senato accademico e del Cda - è composto da Giovanni Berlucchi, ordinario di Fisiologia alla facoltà di Medicina di Verona, Sonia Caffù, funzionario dell'area giuridico-amministrativa presso il ministero dell'Università e della Ricerca, Roberto Iengo, direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, Flavio Pressacco, ordinario di Matematica finanziaria presso il dipartimento di Finanza dell'impresa dell'ateneo di Udine, e Anna Laura Trombetti, ordinario di Storia medievale a Bologna, già membro dell'Osservatorio e poi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario.



LA GROTTA IMPOSSIBILE

Nel novembre 2004, a Trieste, durante i lavori per realizzare un traforo autostradale venne intercettata una grotta.

Indossato il caschetto ed accese le fiammelle a propano non ci volle molto a rendersi conto che si era al cospetto di uno dei fenomeni carsici più importanti mai scoperti dal punto di vista geologico e morfologico.

Si tratta della Grotta Impossibile, così chiamata per la sua inaccessibilità e per la scarsa probabilità di trovare un sistema cavernoso così imponente.



Un dvd con la visita alla grotta che forse non potrete mai ammirare, una galleria di foto, il backstage e tanto altro ancora.



IN EDICOLA

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 5,90 in più

(Il Piccolo + DVD € 6,80)

CITTA' NUOVA Inseguimento vicino alla rivendita di giornali in piazza Perugino

Edicolante rimane ferita mentre cerca di bloccare spacciatore di soldi falsi

Il racconto di Ester Cocianich: «Me la sono cavata per miracolo. Gli ho urlato di fermarsi, ma lui ha accelerato. Ha preso a pugni la mia mano per staccarla dalla portiera»

di Corrado Barbacini

Cerca di fermare uno spacciatore di soldi falsi aggrappandosi all'auto con la quale sta fuggendo. Ma dopo pochi metri è costretta a cedere e cade sull'asfalto. Ha riportato lesioni al volto e tumefazioni in tutto il corpo Ester Cocianich, 55 anni, giornalaia titolare dell'edicola di piazza Perugino.

«Me la sono cavata per miracolo, ma quando ho rincorso il bandito ero fuori di me. Gli ho urlato di fermarsi, ma lui ha accelerato. E poi ha preso a pugni la mia mano per staccarla dalla portiera», racconta sconvolta.

Il drammatico episodio si è verificato l'altro giorno verso le 19. «Si è presentato un ragazzo distinto. Indossava un giaccone di pelle chiara e sotto ho notato il bavero di una giacca di velluto», racconta la giornalaia. Poi prosegue: «Mi ha chiesto due ricariche Omnitel da 10 euro l'una. Ha pagato con una banconota da 200 euro. Ma quando l'ho presa in mano mi sono resa conto che la

carta era diversa dagli altri soldi. E così mi è venuto il sospetto che fosse falsa».

Il malvivente ha capito che ladonna si era accorta e così se n'è andato velocemente ancor prima di prendere il resto. Ed è stato a questo punto che Ester Cocianich si è precipitata fuori dall'edicola e si è messa a rincorrere il giovane che aveva già messo in tasca le due schede di ricarica.

«L'ho visto che andava verso via Settefontane e urlando con tutto il fiato che avevo in gola gli ho intimato di fermarsi. Ma lui ha accelerato ulteriormente l'andatura arrivando fino a una vettura che lo stava aspettando», racconta ancora la giornalaia. Poi prosegue: «L'ho visto salire in macchina e l'ho sentito dire al conducente di partire a tutta velocità. Ed è stato in quel momento che ho avuto la conferma che quella persona mi aveva spacciato una banconota falsa».

La giornalaia a questo punto si è letteralmente attaccata all'auto. Dice anco-

ra: «Mi sono aggrappata alla portiera e ho continuato a urlare "fermo, fermo"». Ma la vettura, descritta come una Opel Astra di colore blu scuro o nero è partita con una sgommata. Il malvivente intanto ha staccato prendendo a pugni le mani della donna che erano aggrappate al bordo. «Mi sono ritrovata sull'asfalto e per qualche istante l'auto mi ha trascinato».

La giornalaia è stata soccorsa da alcuni passanti e poi è giunta sul posto un'ambulanza che l'ha trasportata al pronto soccorso. Nel frattempo sono arrivate in piazza Perugino alcune volanti della polizia. È scattata una febbrile caccia ai banditi, ma senza risultato.

Le indagini non sono facili. Ma gli investigatori della Squadra Mobile sono convinti che i due banditi siano di Trieste. L'ipotesi è che si tratti delle stesse persone che hanno preso d'assalto qualche giorno fa un rivenditore di tabacchi in via delle Torri 1, minacciando il negoziante con un grosso coltello da cucina puntato alla gola. I malviventi si sono poi dileguati tra la folla con un botino di circa 900 euro in contanti e 150 ricariche telefoniche.



Ester Cocianich, l'edicolante rimasta ferita nell'inseguimento in piazza Perugino (Lasorte)

L'assessore Iacop definisce le zone Fondi alle aree difficili conferma per Servola Valmaura e Altipiano

Fondi alle aree con difficoltà strutturali, il Friuli Venezia Giulia ottiene un ampliamento delle zone interessate agli aiuti e vengono confermate gran parte delle aree della Provincia di Trieste e in particolare alcuni rioni cittadini: le circoscrizioni di Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, Altipiano Est ed Area Portuale. Nella lista pure Duino Aurisina e San Dorligo della Valle.

La giunta regionale, spiega una nota, su proposta dell'assessore per le Relazioni internazionali e comunitarie Franco Iacop, ha definito le aree che nel periodo 2007-2013 avranno la possibilità di ottenere aiuti di Stato, vale a dire quelle provvidenze finanziarie pubbliche che possono essere assegnate alle aziende in deroga alle norme di tutela della concorrenza emanate dall'Unione europea.

In queste aree in pratica venono concessi contributi anche per le aziende che in altre zone sarebbero considerate da parte dell'Ue come aiuti di stato che violano la concorrenza.

La mappa con le aree del Friuli Venezia Giulia sarà quindi presentata al



Franco Iacop

Proprio per questo la Giunta regionale, anche sulla base di consultazioni con le categorie economiche e con le parti sociali, ha deciso di confermare le aree ammesse agli aiuti nel periodo precedente 2000-2006 e di proporre la candidatura di altri Comuni, con particolare riguardo ai poli turistici montani e marini, alle zone industriali della montagna con difficoltà strutturali e ai distretti industriali.

Queste in dettaglio le

aree confermate che riguardano l'intera Provincia di Trieste: le circoscrizioni di Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, Altipiano Est ed Area Portuale. Comuni di Duino Aurisina: le frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sitàna e Medezza. Comuni di San Dorligo della Valle: l'area compresa nella zona di Sviluppo industriale Ezit.

Questi invece i nuovi Comuni inseriti: Majano, Buia, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Amaro, Tolmezzo, Arta Terme, Sutrio, Ravascletto, Ovaro, Sauris, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Tarvisio, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Romans d'Isonzo, Medea, Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone, Manzano, Corno di Rosazzo, Prepotto, San Pietro al Natisone.

Le provvidenze sono state allargate a molti Comuni della regione

La Terza circoscrizione già qualche anno fa aveva lanciato un appello all'amministrazione e aveva organizzato una rassegna sulla struttura



L'antico lavatoio

Non si tratta di un vero e proprio monumento. Eppure per molti roianesi l'antico lavatoio posto accanto al «patoc» (ruscello) che solca il fondovalle tra via dei Moreri e vicolo delle Rose è una testimonianza importante del passato di un rione cresciuto nelle ultime decadi troppo in fretta.

«È un reperto storico - commenta il roianese Lorenzo Giorgi, presidente della Quarta commissione consiliare comunale dei lavori pubblici - che reca con sé tanti ricordi per molti residenti del nostro quartiere. Per i più giovani, rammenta i tempi in cui le passeggiate lungo i sentieri del bosco erano

un'avventura vera e propria. Per gli anziani, il sovravvenire di stagioni e costumi che oggi non esistono più. Per tutti questi valori, il vecchio lavatoio deve sopravvivere alle ingiurie del tempo».

ROIANO È in stato di grave degrado, si trova tra via dei Moreri e il vicolo delle Rose

Vecchio lavatoio, chiesto il restauro

Giorgi: «Vanno trovati i fondi nel bilancio comunale»

Il presidente della quarta Commissione dovrebbe recarsi a breve in sopralluogo lungo la via dei Moreri, per verificare lo stato dei lavori di ristrutturazione di una strada difficile per le sue pendenze e i suoi vicoli. Oltre a constatare la posa in opera delle infrastrutture sotterranee - interventi che non in poche occasioni hanno messo a dura prova la pazienza di numerosi residenti causando anche dei danni seri a alcune abitazioni - Giorgi intende riportare alla ribalta la questione «lavatoio», un manufatto storico che ormai appare quasi irraggiungibile dalla stessa sede stradale.

Sulla necessità di salvaguardarlo, proprio la terza

circoscrizione aveva lanciato già qualche anno fa un appello alle pubbliche amministrazioni. Nella sede del parlamentino di Villa Prinz in Salita di Grotta era stata inoltre allestita una suggestiva e articolata rassegna di immagini e documentazioni sulla struttura, a testimoniare l'affetto e l'interesse dei roianesi per uno degli ormai rari manufatti di una certa vetustà di un rione che dal secondo dopoguerra in poi è stato cementificato in modo radicale in quasi tutti i suoi angoli.

«Ovviamente non è difficile rendersi conto che le periferie triestine necessitano di numerosi interventi di riqualificazione», osserva Giorgi: «Tuttavia ri-

tengo che il nostro lavatoio meriti di essere strappato all'oblio in cui si trova da qualche anno. Le vestigia del nostro passato meritano particolare riguardo e, anche se nel bilancio comunale i quattrini non abbondano, mi adopererò affinché il vecchio manufatto di fondo valle sia almeno oggetto di un recupero parziale». Che in sostanza significherebbe il ripristino della scalinata di accesso, oggi ridotta alla fruttu, e una prima sistemazione dell'ottocentesco lavatoio. Per tale ragione Giorgi chiederà ai competenti uffici municipali di rintracciare una cifra utile all'intervento nel prossimo bilancio.



m.l. Lorenzo Giorgi

TRASPORTI

Il 1.º gennaio entrano in vigore le nuove tariffe

Autobus, variazioni negli orari e nei tragitti

Chi intende muoversi con i mezzi pubblici domani e lunedì dovrà fare i conti con le variazioni nei percorsi e negli orari dei bus. In occasione delle feste di fine anno, infatti, la Trieste Trasporti modificherà alcuni tragitti e, in qualche caso, sospenderà del tutto le corse.

Il 31 dicembre rimarranno invariati i percorsi delle linee 1, 2, 3, 5 e 6. Corse regolari anche per le linee 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22 e 24. Nessuna variazione, infine, per i bus che effettuano servizio sulle linee 39, 40, 41, 42, 46, 47, 48, 49, 50 e 52. Gli altri bus subiranno invece modifiche negli orari delle ultime corse (le variazioni sono elencate nella tabella a destra).

Lunedì 1 gennaio verrà effettuato un servizio festivo ridotto che inizierà alle 7 del mattino. Garantiranno corse regolari, comunque, le linee 3, 12, 39, 40, 41, 42, 46 e 49, 50 e 52, mentre le corse delle linee serali A, B, C e D partiranno alle 20.30. Sempre il primo dell'anno saranno effettuate anche delle variazioni ai tragitti dei mezzi pubblici. Sulla linea 3 le corse d'andata, in partenza da Conconello, verranno deviate per via Commerciale mentre, al ritorno, rispetteranno il percorso normale. Sulla linea 27 alcune corse da e per Muggia Vecchia saranno deviate per Strada per Lazzaretto - Lazzaretto - San Floriano. Sulla linea A sarà sospeso il tratto tra Piazza Goldoni e Campi Elisi, che verrà comunque coperto dai bus della linea D.

Chi volesse avere ulteriori informazioni sui tragitti e sugli orari di proprio interesse può inoltre consultare il sito internet www.triestetransporti.it.

Con l'inizio dell'anno entrerà in vigore il nuovo regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale approvato dalla giunta regionale nella seduta del primo dicembre scorso. I documenti di viaggio in scadenza, con serie 06A, andranno utilizzati entro termini ben precisi: gli abbonamenti quindicinali e mensili scadono inderogabilmente domani, gli abbonamenti marittimi e i biglietti dei bus, invece, possono essere utilizzati fino al 31 gennaio 2007.

ULTIME PARTENZE 31-12-2006 DAI VARI CAPOLINEA

Linea	Capolinea	Ultima Partenza
4	Villa Carsia	20.40
	Piazza Oberdan	21.04
7	Muggia	20.00
	Lazzaretto	20.15
8	Roiano	21.00
	Valmaura	21.00
20	Muggia	21.00
	Stazione Centrale	21.15
261	Cattinara	21.10
	Largo Osoppo	21.05
27	Muggia	21.00
	Muggia Vecchia	20.15
28	Cologna	21.30 (TR. 1130)
	Piazza Borsa	21.10 (TR. 1130)
30	Stazione Centrale	21.10
	Via Locchi	21.00
32	Muggia	20.30
	Santa Barbara	20.42
34	Via Paisiello	21.18
	Largo Barriera	21.00
36	Grignano	21.30
	Piazza Oberdan	21.00
37	Rauis	20.35
	Largo Barriera	21.10
38	Sanatorio	21.00
	Piazza Oberdan	21.00
39	Villa Carsia	20.10
	Stazione Centrale	20.15
44	Villaggio del Pescatore	20.11
	Piazza Oberdan (limitata a Prosecco)	21.15
A	Cattinara	21.00
	Piazza Goldoni	21.00
	Campi Elisi	-
B	Piazza Goldoni	21.00
	Longera	21.00
	Piazza Goldoni	21.00
	Servola	-
C	Piazza Goldoni	21.00
	Valmaura	-
	Piazza Goldoni	21.00
	Barcola	-
	Piazza Goldoni	21.00
	Altura	-
	Piazza Goldoni	21.00
D	Campo Marzio	-
	Piazza Goldoni	21.00
	Via Cumano	-
	Piazza Goldoni	-

IL BUS DOMANI E IL PRIMO GENNAIO

Le linee che subiscono modifiche

PROSPETTO RIEPILOGATIVO PRIME E ULTIME PARTENZE DAI CAPOLINEA 1/1/2007

Linea	Capolinea	Prima Partenza	Ultima Partenza	Frequenza
1	Sottoservola	7.20	20.00	20' - 25'
2	SOSPESA	7.00	20.00	
4	Villa Carsia	6.40	23.45	
	Piazza Oberdan	7.10	0.20	
	(Piazza della Borsa)	(20.35)	(0.15)	
5	Piazza Perugino	7.20	20.00	Matt. 15'
	Roiano	7.00	19.58	Porri. 20'
6	Piazzale Gioberti	7.10	20.00	14'
	Barcola	7.10	20.00	
7	SOSPESA (vedi linea 27)	7.15	23.25	35'
8	Roiano	7.15	23.55	
	Valmaura	7.00	19.53	14'
9	Piazzale Gioberti	7.00	20.07	
10	Largo meri	7.15	20.15	Matt. 8' - 9'
	Valmaura	7.15	20.15	Porri. 13'
11	Piazza Venezia	7.20	20.00	16'
	Ferdinando	7.20	20.00	
15	Piazza Oberdan	7.30	20.30	30'
	Campo Marzio	7.12	20.12	
16	Piazza Oberdan	7.15	20.15	30'
	Campi Elisi	7.27	19.57	
17	San Ciriaco	7.30	19.30	30'
	Villaggio della Borsa	7.00	19.30	
	NB. Dopo le ore 19.30 vedi linea "4".			
18	Via Curvano	7.15	19.15	40'
	Piazza della Borsa	7.00	19.40	
19	SOSPESA	6.45	24.00	20'
	Stazione Centrale	7.15	0.15	
21	Borgo San Sergio	7.00	19.36	20'
	Stazione Centrale	7.00	19.50	
	NB. Dopo le ore 19.50 vedi linea "20".			
22	Cattinara (ospedale)	7.00	19.55	18'
	Stazione Centrale	7.20	20.00	
24	San Giusto	8.00	19.20	40'
	Stazione Centrale	7.40	19.40	
261	Cattinara (ospedale)	7.00	23.35	20'
	Largo Osoppo	7.00	23.35	
27	Muggia	6.55	22.10	
	(Lazzaretto)	(8.00)	(19.50)	
	Muggia Vecchia	7.10	22.30	

28	Cologna	7.20	20.00	20'
	Piazza della Borsa	7.00	19.40	
	NB. Dopo le ore 20.00 vedi linea "30".			
29	Piazza Goldoni	7.10	20.15	10'
	Sottoservola	6.55	20.15	
30	Stazione Centrale	7.00	0.30	20'
	(Cologna)	(20.30)	(0.20)	
	Via Locchi	7.00	24.00	
32	Muggia	7.25	21.45	
	Santa Barbara	7.32	21.57	
33	Campanelle	7.20	19.55	40'
	Largo Barriera	7.00	20.10	
34	Via Paisiello	7.40	19.33	45'
	Largo Barriera	7.20	20.00	
35	Longera	7.20	20.00	20'
	Piazza Oberdan	7.00	20.00	
36	Grignano	7.30	20.30	30'
	Piazza Oberdan	7.00	20.00	
37	Salite	7.05	19.40	50'
	Largo Barriera	6.40	20.00	
38	Piazza Oberdan	6.50	22.05	30'
	Sanatorio	7.10	22.30	
39	Villa Garsia	8.25	22.40	
	Opicina Stazione	7.35	22.45	
	Stazione Centrale	7.35	23.35	
44	Villaggio del Pescatore	8.11	20.51	40'
	Aurisina Centro	7.17	23.25	
	Piazza Oberdan	7.10	00.05	
47	Muggia	8.25	20.10	
	Rauisese	8.47	20.32	
48	Cattinara (ospedale)	7.15	20.00	35'
	Largo Barriera	7.15	19.30	
50	SOSPESA			
52	SOSPESA			
A	Piazza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Ferdinando	20.45	0.15	
	Cattinara	20.30	0.25	
B	Piazza Goldoni	20.30	24.07	30'
	Sottolungara	20.45	0.15	
	Piazza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Servola	20.45	0.15	
C	Piazza Goldoni	21.00	24.00	60'
	Altura	20.35	0.20	
	Piazza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Valmaura	20.45	23.45	
	Piazza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Barcola	20.45	0.30	
	Piazza Goldoni	20.30	23.30	30'
	Via Curvano	20.45	23.45	
	Piazza Goldoni	20.30	23.15	30'
	Campo Marzio	20.45	23.15	

DUINO AURISINA L'imposta sulla prima casa scende al 5 per mille grazie alle nuove entrate nelle casse comunali

Ridotta l'Ici di mezzo punto

Invariate le tariffe dei servizi, cresce solo il costo delle nozze per i non residenti

DUINO AURISINA

Incontro sotto l'albero con i consiglieri dell'Unione



Il consigliere dei Verdi Maurizio Rozza

DUINO AURISINA Oggi alle ore 11.30, si terrà un incontro pubblico promosso dai dirigenti dei partiti e dei movimenti dell'Unione di centrosinistra, dai consiglieri comunali di opposizione e dai consiglieri provinciali di centrosinistra eletti nei collegi di Duino Aurisina.

L'appuntamento è previsto attorno all'albero e alla panchina collocati nella piazza di Aurisina.

Secondo gli organizzatori si tratta di un'occasione d'incontro alla vigilia di un anno che vede per Duino Aurisina l'appuntamento con le urne. Anche nelle scorse settimane, in occasione della

presentazione della candidatura di Massimo Veronese come antagonista di Giorgio Ret nella corsa alla poltrona di sindaco, la coalizione di centrosinistra aveva rimarcato la compattezza ritrovata.

In quell'occasione Maurizio Rozza, il capogruppo dei Verdi per la Pace, aveva sottolineato in particolare che «la frattura delle consultazioni comunali del 2002 non esiste più. Questa coalizione è un'unica entità con un elevato grado di biodiversità. Le nostre differenze, inserite in un programma condiviso, non solo altro che valori».

DUINO AURISINA Ici al 5 per mille per la prima casa a Duino Aurisina. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giorgio Ret, al termine della riunione che ha «varato» per conto della maggioranza, il bilancio preventivo 2007. I residenti del Comune di Duino Aurisina proprietari di prime case beneficeranno quindi di uno sconto dello 0,5 per mille il prossimo anno e, sempre che la futura amministrazione approvi, anche nel 2007 e 2008.

Un provvedimento che giunge - ha spiegato l'assessore Tjasa Svava - grazie agli oneri di urbanizzazione di baia di Sistiana e Hotel Europa, circa un milione di euro in più nelle casse del Comune, di cui circa un terzo utilizzato per le spese correnti: gli oneri «copriranno» infatti i circa 100 mila euro di minori entrate dovuti all'abbassamento dell'Ici nel 2007. Il sindaco si è dichiara-

to molto soddisfatto del provvedimento, che verrà votato assieme al bilancio il 24 gennaio. Tutte le altre tariffe sono rimaste invariate: scuolabus, mense e Tarsu non subiranno ritocchi.

Il bilancio pareggia a circa 15 milioni di euro tra investimenti e spese correnti: il milione di euro in entrata grazie agli oneri di urbanizzazione verrà speso per due terzi in lavori pubblici, e introiettato nella spesa corrente per il rimanente terzo. Personale, assistenza, istruzione e lavori pubblici sono le quattro voci più corpose del bilancio, che ha anche definito il costo di Pollicino: il servizio costerà alle famiglie 4 euro l'ora, soldi che non appaiono a bilancio poiché verranno gestiti direttamente dalla cooperativa responsabile del servizio.

Tornando al bilancio, gli oneri di urbanizzazione di Baia e Ho-

tel Europa che hanno permesso lo sconto dell'Ici serviranno da un lato a finanziare una gran mole di lavori pubblici in programma sino a fine 2009: la parte che verrà destinata invece a spesa corrente servirà nel 2008 anche ad estinguere i mutui che il Comune ha acceso in passato: si tratta di una scelta che l'assessore Svava ha effettuato nel bilancio triennale, e che dovrà essere quindi confermata dalla prossima amministrazione, in grado però, secondo l'assessore, di sanare in maniera stabile i conti di Duino Aurisina. Una sola voce risulta, per il 2007 in aumento: costerà di più (da 100 a 300 euro), ma so-



Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

lo per i non residenti, sposarsi in Comune a Duino Aurisina (il «servizio» resta gratuito per i residenti). Ogni anno circa 60 coppie non residenti scelgono Duino Aurisina per sposarsi con rito civile al di fuori dell'orario di ufficio.

Francesca Capodanno

Il candidato del centrosinistra: «Aspettiamo copia della bozza del bilancio preventivo»



Massimo Veronese

biamo analizzare ancora i numeri del bilancio preventivo, non vorrei si trattasse di una boutade di fine anno. È importante capire se la decisione di Ret riguarda solo le prime case o tutte le aliquote Ici indistintamente, e soprattutto, come dicevo, se è un provvedimento solo

Veronese: «Spero non si tratti di una semplice boutade»

temporaneo, per festeggiare il 2007, o strutturale. Se fosse strutturale, la copertura di quanto viene a mancare come introiti dovrebbe derivare da voci diverse rispetto agli oneri di urbanizzazione. Non è forse che aumenteranno qualche altra tariffa, ad esempio l'addizionale Irpef?»

Commenta ancora Veronese: «Da parte nostra, aspettiamo di vedere i numeri per un commento tecnico che sia definito nel dettaglio, e al momento la copia della bozza di bilancio preventivo 2007 non ci è stata ancora consegnata. Sarà nostro compito - ha detto ancora il candidato sindaco del centrosinistra - verificare anche che lo sconto di mezzo punto sia

sufficiente: ponendo infatti che si tratti di una scelta legata alle maggiori entrate previste grazie agli oneri di urbanizzazione dell'ex Hotel Europa e della Baia di Sistiana, per legge una parte di essi può essere destinata alla spesa corrente, e potrebbe crearsi una situazione per la quale mezzo punto, rispetto alle possibilità delle casse comunali, sia ancora poco. Ma è necessario prima analizzare nel dettaglio i numeri proposti dalla maggioranza e quindi esprimere un giudizio definitivo. Sarà quello che faremo nei prossimi giorni». Intanto, l'appuntamento con il consiglio comunale per il bilancio è già stato fissato: si andrà in aula il 24 gennaio prossimo.

La mappa dei Distretti Dal 2 gennaio al via le operazioni di esenzione dal ticket

TRIESTE Da martedì 2 gennaio prendono il via le operazioni di esenzione dal ticket. Chi ha diritto a venire esonerato dalla partecipazione alla spesa sanitaria il prossimo anno dovrà rivolgersi ai Distretti e fare riferimento agli sportelli Cup in cui si attiva la nuova Carta regionale dei servizi.

Non sarà invece possibile eseguire la pratica agli sportelli degli ospedali. Gli orari per compilare l'autocertificazione che esonera dal ticket e per attivare la card regionale sono i medesimi. Il consiglio da parte dell'Azienda sanitaria, per chi ha diritto all'esenzione, è dunque di sbrigare in una volta sola entrambe le incombenze per evitare file.

Per l'esenzione dal ticket non vi sono scadenze. L'autocertificazione e l'attivazione della card regionale potranno essere fatti con questi orari.

DISTRETTO 1:

via Stock 2: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Aperti quattro sportelli.

Aurisina 108/d: lunedì, mercoledì e venerdì 14.30-18.30, sabato chiuso. Uno sportello.

Opicina, via di Prosecco 28/a: martedì e giovedì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Uno sportello.

DISTRETTO 2:

via S. Marco 11: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Due sportelli.

DISTRETTO 3:

via Puccini 48: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Tre sportelli.

Muggia via Battisti 6: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Due sportelli.

DISTRETTO 4:

Comprensorio di S. Giovanni, via Sai 1: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Due sportelli.

BASOVIZZA Polemiche sui parcheggi in via Kosovel

Milkovic: «Si deve ripristinare l'antica Strada imperiale»

TRIESTE Non è solo uno dei punti più frequentati di Basovizza, ma anche dell'intera provincia. Un luogo di ritrovo e di partenza per passeggiate e escursioni sia a piedi che in bicicletta, vicino tra l'altro al famoso sentiero di valenza internazionale dedicato alla memoria di Josef Ressel, attrezzato pure per permetterne l'utilizzo ai non vedenti.

Si tratta di quel tratto della via Srečko Kosovel che prelude all'imbocco dell'antica Strada imperiale, base di ritrovo quotidiana per centinaia di sportivi e amanti della natura carsica, pronti a mettersi alle spalle una giornata di lavoro per praticare l'amato jogging o il colpo di pedale sulla fida mountain bike. «Sono fatti noti e estremamente positivi - commenta Marko Milkovic, presidente della circoscrizione di Altipiano Est - che dimostrano come la frequentazione del Carso sia ormai un fenomeno di massa. Tuttavia ci sono anche dei lati negativi che sarebbe importante risolvere in tempi veloci. Quello più eclatante ci evidenzia che per tanti escursionisti corrispondono altrettante automobili e mezzi di trasporto che purtroppo vengono parcheggiati all'imbocco del bosco in modo disordinato. A breve dovrebbe essere realizzato nelle vicinanze, di fronte al depuratore costruito nell'area vicina al Sincrotrone, un nuovo parcheggio che sicuramente potrà essere utilizzato dagli escursionisti. Credo comunque che non sarà sufficiente a riportare l'ordine in via Kosovel».

Che fare dunque? Nei pensieri del presidente c'è un'idea importante: quella di riqualificare questa zona d'accesso ai boschi di Basovizza per renderla più gradevole e funzionale a tutti i fruitori, oltre a restituire quel decoro ormai scomparso da tempo. «Anche in vista della caduta del confine con la vicinissima Slovenia



Marko Milkovic, presidente della circoscrizione Altipiano Est

- ragiona Milkovic - con il relativo passaggio verso le nostre zone anche degli escursionisti della vicina Sesana, mi pare sempre più necessario ridare funzionalità e decenza alla vecchia Strada Imperiale. Per tale ragione mi incontrerò a breve con il nuovo sindaco di Sesana Davorin Tercon. Sarebbe importante poter gettare le basi per comuni migliori su questa antica direttrice, cercando ma-

gari di poterci garantire l'accesso ai fondi comunitari Interreg».

In attesa degli sviluppi, Milkovic ritiene che l'area di imbocco al bosco di via Kosovel potrebbe essere già risistemata a uso degli escursionisti. A tale riguardo c'è chi chiede di progettare un punto di ristoro dove siano compresi alcuni spazi dedicati agli sportivi. «Oggi la gente effettua il cambio degli indumenti in mezzo alla strada - osserva il presidente - e non è certo una situazione ottimale e funzionale. Accanto alla messa a regime del punto di ritrovo, l'accesso alla vecchia strada imperiale - che qualche anno fa era stato pensato quale capolinea per la linea di trasporto pubblico n. 39 - potrebbe ospitare alcuni stalli per la sosta, ingentiliti da aiuole e verde pubblico. Solo sogni? Può darsi - chiude il presidente - ma l'alta frequentazione giornaliera di quest'area basovizzana impone alla svelta delle migliorie, per un progetto di riqualificazione del sito di cui la seconda circoscrizione si farà interprete presso l'Amministrazione comunale».

Maurizio Lozei

Muggia, nella sede Ds scambio di auguri

MUGGIA Oggi alle 18 la sezione muggesana dei Democratici di sinistra invita cittadini, amici, tesserati e simpatizzanti ad una bichierata di fine anno nella sede di via Battisti. Saranno presenti il sindaco Nerio Nesladek e il vicesindaco Franco Crevatin. Nell'occasione, oltre agli auguri per il nuovo anno alla cittadinanza, sarà fatto il punto sul tesseramento e sui futuri impegni del partito.

MUGGIA Dopo il debutto in sordina dell'anno passato riproposta l'iniziativa. L'attrazione: il gruppo Bandomat

Festa di Capodanno dalle 17 in piazza Marconi

L'iniziativa della Pro loco ottiene per la prima volta il patrocinio del Comune

PROPOSTA

Ordine del giorno
Asquini: la Regione
si impegni
per mantenere
la Scuola di polizia

TRIESTE Un'ordine del giorno che sottolinea l'importanza dell'attuale assetto delle forze di pubblica sicurezza e chiede un impegno per la Scuola di polizia di Stato di Trieste, presentato da Roberto Asquini e da altri colleghi del gruppo regionale di Forza Italia, è stato accolto dalla Giunta Regionale durante la trattazione della finanziaria 2007.

Forza Italia ha invitato la Regione a farsi garante del «mantenimento e di tutte le possibili implementazioni» della Questura di Gorizia e chiedendo anche un impegno per la scuola di Polizia di Stato di Trieste.

«Non sono assolutamente d'accordo che un bene fondamentale come la sicurezza si possa mettere in discussione - ha dichiarato Asquini - anche la struttura formativa della Polizia di Stato di Trieste, ottima come collocazione territoriale e funzionale persino in caso di addestramento in mare, potrebbe rientrare nelle razionalizzazioni. Non dimentichiamo che questa regione resta uno dei principali punti di accesso al territorio dello Stato, e con l'estensione dell'accordo di Schengen alla Slovenia avrà bisogno di mantenere un sistema tecnologicamente e professionalmente efficiente in quest'area».

L'assessore Roberta
Tarlao pensa di farne
un appuntamento fisso

MUGGIA Anche Muggia avrà il suo Capodanno in piazza. Ad organizzarlo, per il secondo anno consecutivo, è la Pro loco, stavolta anche con il patrocinio e la collaborazione del Comune, e con ospite il gruppo dei Bandomat che in passato ha animato anche la classica festa di fine anno in piazza Unità a Trieste.

Dopo l'edizione «sperimentale» dello scorso anno, rovinata però un po' dal maltempo, la Pro loco ci riprova, contando su un notevole entusiasmo recepito tra i muggesani: «L'anno scorso, nonostante la pioggia, eravamo una cinquantina, non pochi per la piazza muggesana, e la cosa è piaciuta. Quest'anno avevamo qualche soldo da parte, e abbiamo pensato di ripetere la festa. Parlandone in giro, la gente si è dimostrata entusiasta dell'idea di ri-



Il gruppo dei Bandomat che animerà la serata

trovarsi in tanti a accogliere il 2007», dice Andrea Spagnoletto, presidente della Pro loco muggesana.

Domani sera i festeggiamenti in piazza Marconi

inizieranno già a partire dalle 17, con l'aperitivo: «Sappiamo che molta gente va a fare il cenone in casa o nei ristoranti vicino al centro, per cui abbiamo pensa-

to all'aperitivo come un pre-festeggiamento - dice Spagnoletto -. Poi ci sarà una pausa per la cena, e si riprenderà in piazza alle 22, fino all'una».

Quest'anno saranno ospiti di Muggia i Bandomat, che fin dalle 22 si esibiranno con la loro musica e il loro intrattenimento. Poi toccherà invece alla musica dei deejay. Per la prima volta, il Capodanno in piazza ha il patrocinio e la collaborazione del Comune.

«Siamo ben contenti di questa iniziativa», dice l'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao. «È iniziata un po' in sordina l'anno scorso, ma andrà sempre meglio. Diventerà un appuntamento fisso per Muggia - promette l'assessore -. È un modo per offrire un momento di aggregazione e svago, soprattutto per i muggesani, vista l'usanza sempre più radicata di rimanere in città a Capodanno, ma anche per chi viene da fuori».

s.re.

MUGGIA Il forzista Tarlao: «Nesladek si fa bello con opere previste dalla giunta Gasperini»

Interventi a Chiampore, opposizione all'attacco



Dennis Tarlao

MUGGIA «Continuare ad asserire che l'amministrazione precedente non ha fatto niente per le periferie di Muggia, è assolutamente lontano dalla verità. E quanto viene fatto adesso, è per la maggior parte frutto di quanto era già stato programmato e messo a bilancio dalla giunta di centrodestra guidata da Lorenzo Gasperini».

Non si placano le polemiche a distanza tra maggioranza e opposizione sui meriti e i demeriti dell'una o dell'altra parte. Tema, del resto, alquanto

usuale ad ogni passaggio di consegne politicamente opposto.

Stavolta ad intervenire è il consigliere forzista Dennis Tarlao, che, residente a Chiampore, si riallaccia alle recenti affermazioni del comitato «Progetto Chiampore» che dava meriti alla nuova giunta per alcuni interventi di manutenzione nella frazione (oltre all'avvio della costruzione della attesa piazzetta), e deplorava il «disinteresse» dimostrato da parte della passata amministrazione.

Tarlao dice: «Il sindaco di una Muggia migliore, come recitavano i manifesti di Nerio Nesladek, non credo voglia passare alla storia per qualche metro di strada asfaltata, visto che questa è stata una delle critiche alle amministrazioni precedenti». E sulle iniziative nella frazione, dice: «L'iniziativa grottesca dei due consiglieri «spazzini», Moreno Valentini e Fulvio Tomini, non hanno fatto altro che regalarci momenti di sana illazione».

s.re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononati@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Gli appuntamenti di oggi e domani per chi sceglie incontri e visite guidate Mostre, concerti, musei: fine d'anno in città all'insegna della cultura

Esaurita la corsa al regalo da mettere sotto all'albero, per chi ha deciso di trascorrere le festività natalizie e dell'ultimo dell'anno in città all'insegna dell'intrattenimento culturale, il carnet d'appuntamenti è goloso. Anche quest'anno le iniziative culturali e organizzate dalla pubblica amministrazione e dalle molteplici associazioni cittadine, possono essere l'occasione giusta per utilizzare la fine d'anno - e l'inizio - per visitare mostre, frequentare sale da concerto o semplicemente scoprire o riscoprire angoli di Trieste, attraverso visite guidate a tema.

Tra le rassegne di spicco da non perdere in città, la mostra al Civico Museo Revoltella, intitolata **Piero Marussig, Ritorno a Trieste**. L'antologica ospita 60 opere del grande pittore triestino, provenienti perlopiù da collezioni private, pertanto raramente a disposizione del pubblico. Le visite guidate per oggi sono fissate alle 11 e alle 16, mentre domani pomeriggio l'appuntamento è alle 16.

L'associazione culturale **Altamarea** ha presentato il suo cartellone di incontri multiculturali cucito sulle festività natalizie. Fino al 7 gennaio, appuntamento tutte le mattine alle 9.30 in Piazza Vittorio Veneto, di fronte alla Provincia, per una visita guidata gratuita nel centro cittadino alla scoperta di Trieste, città cosmo-

politica e mercantile. Oggi: punto d'incontro davanti a Palazzo Galati e inizio della visita **Atmosfera di Trieste**. Alle 11.30 al Caffè Tergesteo concerto Trieste Swing con i Bandomat.

Domani: incontro con la guida davanti alla Provincia e visita **Atmosfera di Trieste**, seguita dal concerto di musica greca alle 11.30, al Caffè Tergesteo, con il gruppo **Rebetiki Afasia**. Martedì 2 gennaio, invece, visita guidata **Atmosfera di Trieste** alle 9.30 da Piazza Vittorio Veneto. Alle 18, all'Antico Caffè San Marco, il concerto per fisarmonica e archi «Storie del Novecento» con il trio Daris, D'Eusanio e Zorzet.

Mattina di Capodanno spumeggiante con le esibizioni della **banda Triestinissima**. Alle 10.30 - per chi non ha tirato l'alba o non è ancora andato a dormire -, la formazione bandistica intratterrà il pubblico sul sagrato della Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato in Piazza tra i Rivi a Roiano, con il caratteristico repertorio di brani natalizi e triestini. Il matinée del 1 gennaio è organizzato dal Consiglio della Terza Circonscrizione.

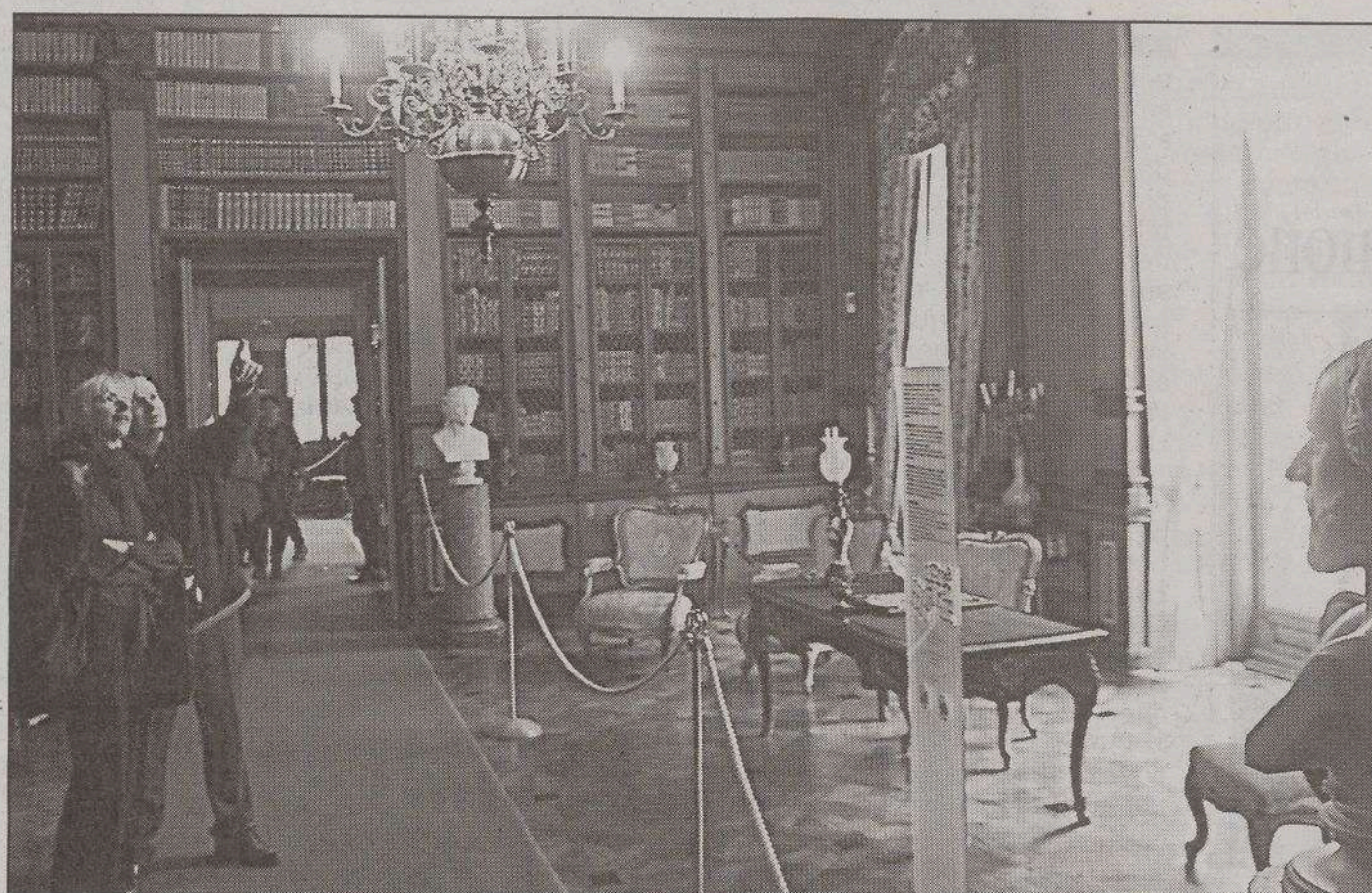
Oggi, invece, è possibile visitare il neo inaugurato **Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl** a Palazzo Gopcevic e ripercorrere la vita musicale e dello spettacolo di Trieste, dal

'700 ad oggi, attraverso gli strumenti musicali, gli spartiti, i costumi di scena e le fotografie dei suoi protagonisti. Il museo è aperto dalle 9 alle 17, mentre rimarrà chiuso domani e il 1 gennaio.

Appassionerà bambini e ragazzi, ma anche gli adulti, la mostra **Mai estinti**, organizzata alla Stazione Marittima da Globo divulgazione scientifica, nell'ambito della manifestazione Tempo Futuro. L'affascinante rassegna avvicina il visitatore al mondo dei fossili viventi, ossia le specie animali che sono riuscite a mantenere inalterate nel corso dei millenni le loro caratteristiche somatiche e fisiologiche. La mostra, che la Marittima ospiterà fino al 7 gennaio, sarà visitabile anche oggi (10-13) e il pomeriggio del primo dell'anno (16-20).

Aperto oggi il **Castello di Miramare**, mentre domani le sale del castello saranno aperte solo la pomeriggio, dalle 14 alle 19. E ha un sapore romantico il tour del **Castello di Duino**, che è possibile visitare durante i fine settimana invernali, con orario 9.30-16. Arruolata sull'ultimo sperone roccioso a picco sul Golfo di Trieste, la dimora dei principi della Torre e Tasso conserva intatto il fascino di un passato ricco di storia e cultura, che si respirano attraversando le grandi sale. Apertura eccezionale domenica 31 dicembre dalle 9.30 alle 12.30.

Patrizia Piccione



Le sale del Castello di Miramare, aperto oggi e domani pomeriggio

Una struttura per rifugiati di guerra avrà il nome del frate triestino ucciso nel 1961 Angola, centro dedicato a padre Filippi

Padre Piergiovanni Filippi, «martire» triestino in Africa, venne ucciso 45 anni fa in Angola. Oggi, in suo nome, sta sorgendo un centro per rifugiati della guerra. Padre Piergiovanni Filippi era un frate schietto, aperto, sbrigativo e pratico. Nella missione dove era arrivato, Damba, a 540 km da Luanda, capitale dell'Angola, s'era rimboccato le maniche ed aveva aperto scuole elementari e professionali frequentate da centinaia di neri.

Ma nel 1961 iniziarono violenti moti di liberazione dal dominio coloniale portoghese. La guerriglia armata veniva condotta da diversi movimenti nazionalistici. Nel Nord dell'Angola l'aria si faceva ogni giorno più infuocata. Per difendere i rifugiati, Piergiovanni



Padre Piergiovanni Filippi

aveva eretto attorno alla chiesa una barricata di reti metalliche, tronchi, siepi di filo spinato. E continuava a dirigere le scuole della missione. Durante un attacco alla chiesa di Damba, dove si erano rifugiate 250 persone, si sporse per controllare la situazione: fu visto e venne colpito

da un proiettile sulla fronte. Per 16 ore lottò tra la vita e la morte, finché il 21 aprile 1961 morì. Oggi, a 45 anni di distanza, in nome del missionario cappuccino triestino, sta sorgendo un centro per i rifugiati della guerra. Ne dà notizia padre Graziano De Angeli, responsabile di tutte le missioni dei Frati Cappuccini in Angola. «Nel 1999 - racconta - io stesso avevo iniziato a Damba un centro di accoglienza per ammalati. Purtroppo a causa della guerra la nostra cittadina venne completamente isolata e fui costretto a sospendere i lavori. Oggi, però, i missionari di Damba hanno ripreso i lavori. Al termine, disporremo di una decina di cassette, ciascuna dotata di due stanze, una cucina e servizi. Saranno a disposizione di tanti rifugiati della guerra».

Formato tabloid, ha 16 pagine, pubblica articoli dedicati all'arte e dà spazio anche alla natura, ai viaggi alla cultura, ai giochi e alle tradizioni locali



La scuola elementare Manna (dal sito di Fantastica-mente)

ai genitori, ai docenti e alle notizie di attualità (così si autopresenta la testata) sono stati illustrati dal direttore editoriale Cristiana Vignoli, dal direttore responsabile Martina Seleni e dall'illustratrice e

grafica Irene Giberna, alla presenza dell'Assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi e del consigliere comunale Frommel.

Il giornale spazia nei suoi articoli - sempre accompagna-

Iniziativa dell'associazione Atelier di Creatività assieme al Comune

Nasce il giornale dei ragazzi

«Fantastica-mente» sarà distribuito nelle scuole

ti dalla figura della Viperella alata, personaggio creato da Irene Giberna - dalle notizie sulle scuole, con numerose interviste e foto nelle pagine dedicate rispettivamente a elementari, medie e superiori, alle informazioni più istituzionali provenienti dalle amministrazioni cittadine (e in ogni numero vi sarà uno spazio dedicato al sindaco), all'arte e agli artisti (rubrica che si apre con un'intervista a Lorella Cuccarini, ospite di Trieste).

«Una vera e significativa novità», è stata definita durante la presentazione, nel panorama dell'editoria giovanile locale. Una novità per la quale - oltre alla già operativa leggibilità anche nella versio-

ne on-line sul sito www.fantastica-mente.net - i promotori si propongono ulteriori traguardi di perfezionamento e di diffusione, ad esempio dedicando ogni mese delle pagine speciali a una specifica scuola, approfondendone in particolare le attività artistiche e appunto creative che vi vengono svolte. Nel corso della presentazione l'assessore Rossi non ha escluso ulteriori iniziative del genere sponsorizzate dal Comune.

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³: 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³: 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.30
LA LUNA:	si leva alle	12.50
	cala alle	3.20

52.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

S. Eugenio

IL PROVERBIO

Il buon senso è l'istinto del vero.

FARMACIE

Dal 27 al 30 dicembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza della Borsa 12 tel. 367967

via Mascagni 2 tel. 820002

piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza della Borsa 12

via Mascagni 2

via Rossetti 33

piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti 33 tel. 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
Sanità Numero verde	340/1640412
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Piazza Libertà	µg/m ³	140
Via Carpineto	µg/m ³	73
Via Svevo	µg/m ³	94
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Libertà	µg/m ³	39
Via Carpineto	µg/m ³	43
Via Svevo	µg/m ³	46
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³		
Piazza Libertà	µg/m ³	10
Monte San Pantaleone	µg/m ³	43



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Pm MSC MICHELE da Capodistria a Molo VII; ore 6 Grc DEEP BLUE da Novorossiysk a Siot 4; ore 8 Tur UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tur UN BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 11 Lbr CMA CGM ORCHID da Capodistria a Molo VII; ore 17 Grc RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 13 Sgp STAR DAVANGER da Futong a orm. 13; ore 17 Lbr FRANKOPAN da Zawiya a rada; ore 13 Grc BBC ARAMIS da Mostaganem a orm. 13; ore 19 Tur SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 22.30 Grc MINERVA ELLIE da Ceyhan a rada.

PARTENZE

Ore 8 Grc ATHINA M da Siot 3; ore 13.30 Bhs VE-NEZIA per Durazzo da orm. 22; ore 20 Tur UN MARMARA per Istanbul da orm. 31; ore 20 Tur UN BIRLIK per Ambarli da orm. 39; ore 20 Grc RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 21 Pan MSC MICHELE per Venezia da Molo VII; ore 23 Sgp EAGLE PHOENIX ordini da Siot 1.

Alla galleria Rettori Tribbio 2 la rassegna con più di trenta opere Premio Cole, quadri per beneficenza

È in atto alla galleria Rettori Tribbio 2 (in piazza Vecchia) la mostra d'arte «La bellezza per la bontà - L'arte aiuta la vita» giunta alla settima edizione. La rassegna si inserisce nel quadro del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, istituito dal marito Aldo Piamore e dalla figlia Donatella allo scopo di istituzionalizzare l'attività di mecenatismo, a favore di giovani e anziani, della loro congiunta mediante uno strumento operativo che potesse perpetuarsi nel tempo.

Hazel Marie Cole ha sperimentato la pratica della bontà nella convinzione, come diceva, «che fare il bene fa bene agli altri e a sé stessi, il mondo diviene migliore e la vita più degna di essere vissuta». Nei sette anni dalla sua istituzione, il Premio alla Bontà, grazie anche al significativo ap-

porto di artisti fedeli a un appuntamento di vasta portata umana e sociale come questo, sono state consolidate le basi dell'omonima Onlus registrata e riconosciuta non solo sul piano nazionale bensì anche al di fuori dei suoi confini.

Le opere esposte, una trentina circa, che contemplano un ampio repertorio di soggetti e linguaggi artistici, sono state generosamente messe a disposizione da noti artisti concittadini e non e daranno modo a quanti vorranno acquistarle di compiere un gesto di umana solidarietà. Tra gli artisti ne figurano alcuni che Hazel Marie Cole amò e accolse nella sua casa, quattro di essi, Paolo Calvino, Holly Furlanis, Carlo Sini e Ann Tudor Walters che, pur nella diversità di modi espressivi e operativi, possono essere definiti, per

dirla con il critico Sergio Molese, «artisti della vitalità». Accanto ad altri non triestini, sarà presente un buon numero di coloro che anche quest'anno non hanno voluto mancare all'ormai tradizionale incontro. Parteciperanno alla rassegna, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto statale d'arte «Umberto Nordio» anche undici artisti concittadini diplomatisi presso lo stesso. La rassegna rimarrà aperta al pubblico alla galleria Tribbio fino al 5 gennaio 2007 (con orario 10-12.30, 17-19.30; festivo 11-12.30) e proseguirà nel Castello di Duino, grazie alla cortesia del principe Carlo della Torre e Tasso, dal 6 al 28 gennaio 2007 nelle ore d'apertura del castello. Catalogo in mostra.

Fulvia Costantinides

Autoveloce e Telesaser

La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

● AUTOSTRADA RACCORDO 13 1/1, 3/1, 4/1, 5/1, 6/1, 7/1

● STATALE 14 1/1, 2/1, 3/1, 4/1, 5/1, 6/1

● STRADA PROVINCIALE 35 1/1, 4/1, 5/1, 6/1, 7/1

● STATALE 15 2/1, 4/1, 5/1, 6/1, 7/1

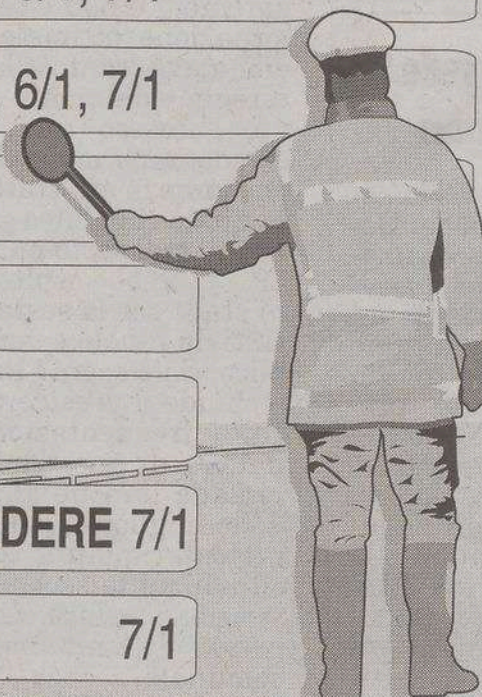
● STATALE 58 3/1, 5/1

● VIALE MIRAMARE 1/1, 4/1, 7/1

● STATALE 202 2/1, 3/1, 6/1

● PIAZZA LIBERTÀ 7/1 ● PIAZZA BELVEDERE 7/1

● PIAZZA FORAGGI 7/1 ● VIA SALATA 7/1



rem

h



25 gennaio
2007.
Finite le Feste,
inizia il relax.

Hotelissimi apre a Verona: nasce la prima catena di Hotel "Total Comfort" dedicata a chi viaggia per lavoro. Ed è solo la prima tappa: presto nasceranno nuovi Hotelissimi per offrirti un relax completo, anche per il budget.

hotelissimi

Rilassati, pensa a noi.

www.hotelissimi.it
Email: info@hotelissimi.it
Tel. 045.92020



FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" - TRIESTE

*il Teatro Verdi formula al proprio pubblico
e a tutta la cittadinanza*

un vivo sentito augurio per il nuovo anno

*e rammenta il programma degli spettacoli
da gennaio a giugno 2007*



Stagione lirica e di Balletto 2006-07

Der Fliegende Holländer

L'Olandese Volante

Musica di Richard Wagner
19, 20, 21, 23, 25, 26, 27 gennaio 2007

Compañía Antonio Márquez

Spettacolo di balletto
1, 2, 3*, 4, 6, 7, 8 febbraio 2007 (* doppia rappresentazione)

La Sonnambula

Musica di Vincenzo Bellini
27 febbraio e 1, 3, 4, 6, 8, 10 marzo 2007

Don Giovanni

Il dissoluto punito, o sia Il Don Giovanni
Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
31 marzo e 1, 3, 4, 5, 6, 7 aprile 2007

La Voix Humaine (La voce umana)

Musica di Francis Poulenc

Suor Angelica

Musica di Giacomo Puccini
24, 26, 28 aprile e 5, 15, 18, 20 maggio 2007

Manon Lescaut

Musica di Giacomo Puccini
12, 13, 16, 17, 19, 23, 25 maggio 2007

Don Pasquale

Musica di Gaetano Donizetti
9, 10, 12, 13, 14, 15, 16 giugno 2007

Informazioni
Biglietteria
del Teatro Verdi
Telefono 040 6722 111
Fax 040 6722 249

Da martedì a sabato:
ore 9-12, 16-19
(nei giorni di concerto: 18-21)
Domenica:
ore 9-12, 16.30-18.30
Lunedì chiuso

Numero Verde
800 054525
info@teatroverdi-trieste.com
Call center
199 112 112

**sostieni il tuo teatro,
aderisci alla Fondazione**

adesioni e informazioni info@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Presentata nella sede di Camminatrieste, aiuta a dare un nome alle cime che si vedono all'orizzonte nei giorni più limpidi

Una guida per riconoscere le Alpi stando sul Carso

Quante volte, nelle giornate limpide, guardando le montagne in lontananza ci si chiede quali sono quelle cime. Adesso è stata pubblicata una guida che permette di dare loro un nome. È stato infatti presentato nella sede di Camminatrieste, preside il presidente del Coped Sergio Tremul, l'opuscolo «Le Alpi viste dal Carso», promosso dall'associazione ed edito da Lint Editoriale, grazie al contributo della Regione. La guida consiste in una panoramica che rappresenta, in modo chiaro e preciso, le montagne della catena alpina osservabili dal Carso triestino, in condizioni di visibilità ottimale. Il punto di osservazione prescelto è il Monte San Leonardo, e nelle figure sono elencati i nomi di oltre 200 vette, tra cui alcuni monti famo-

si come il Monte Grappa, le Pale di San Martino, il Cileveto, il Pelmo, l'Antelao, il Peralba, il Coglians, il Canin, il Triglav/Tricorno. Alla parte figurata si affianca un breve testo: nella premessa sono indicate le modalità per l'osservazione dei monti, l'eventuale attrezzatura da utilizzare e anche gli altri punti panoramici del territorio. Segue una breve descrizione delle più importanti montagne visibili in ciascun

settore dell'ampio arco alpino, comprese le indicazioni aggiuntive delle vette osservabili direttamente dai punti panoramici di Trieste. L'opera è stata presentata

da Sergio Addamo, dell'Università di Trieste, esperta di letteratura di viaggio, che ha rimarcato come questo lavoro, «accurato e notevole», copra un vuoto in campo editoriale, almeno per quanto riguarda la nostra città, consentendo ai cittadini e ai turisti di Trieste, durante le giornate limpide. «È un lavoro - ha detto - che ha richiesto circa una decina d'anni, con particolari metodi di ricerca, e soprattutto diretti sulle montagne più prossime alla pianura». La guida viene distribuita nella sede del Coped, in via Foscolo 7, I piano (tel. 040762674), in orario d'apertura della stessa (martedì: ore 10-11.30 e giovedì: ore 16.30-17.30).

spetto all'attenzione dei tanti viaggiatori che sono venuti a Trieste per osservare la città e il mare.



Il pubblico intervenuto alla presentazione della guida



Da sinistra, Tremul, Addamo e Genzo



MATTINA

Stato civile

Il Comune di Trieste informa che oggi, domani e il 1° gennaio gli uffici di Stato civile rimarranno chiusi. Per urgenze relative alle dichiarazioni di morte e al rilascio dei permessi di sepoltura, sarà possibile contattare l'Ufficio Dichiarazioni di morte nella giornata di domani, 31 dicembre, dalle 9 alle 11, al numero telefonico 3484527737.

Museo di storia naturale

Oggi al Civico Museo di Storia Naturale mostra itinerante su «La laguna di Grado sopra e sotto l'acqua». Attraverso alcuni pannelli illustrativi viene offerta una dettagliata panoramica sulle caratteristiche della laguna gradese dal punto di vista naturalistico, storico, culturale ed economico. La mostra sarà visitabile fino al 14 gennaio negli orari di apertura del museo (8.30-13.30, chiuso lunedì).

Contributi per locazioni

Si comunica che anche oggi si possono presentare le domande relative alla concessione di microprestiti non onerosi, per lavoratori flessibili, a copertura del deposito cauzionale richiesto nella stipula di un contratto di locazione immobiliare. Per informazioni rivolgersi a: Acli, Agenzia sociale prontocasa, via S. Francesco, 41, tel. 040370408; e-mail prontocasa@cooperativabrya.it.

GLI AUGURI



Gli 80 anni di Cesare

Gli Amici del giovedì hanno festeggiato gli 80 anni di Cesare, «Cece». Con tanti auguri da quanti gli vogliono bene.



Marisa festeggia 70 anni

Marisa compie 70 anni. Tanti auguri dalla cara amica Jole e da tutti quanti le vogliono bene.



Albina e Marino, nozze d'oro

Albina e Marino festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Elena e Mauro e da tutte le nipoti.



Vivien e Nerina, 50 e 70

Vivien e Nerina compiono rispettivamente 50 e 70 anni. Auguri dai mariti e dai figli e da tutti i nipoti.



Il compleanno di Sonia

Sonia compie 40 anni. Tanti auguri dal fratello e dalle sorelle che la festeggiano con tanto affetto.



I 60 anni del caro Fabio

Fabio ha 60 anni. Tanti auguri dalla mamma Esperia, dalla moglie Luciana, dai figli Fabrizio e Francesca e da tutti i parenti.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30: Jazz on the street. Open trio: Stefano Senni, contrabbasso; Andrea Massaria, chitarra; Enzo Carpentieri. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).



CORSI

SCI. Sciare con lo Sci Cai Trieste. Lo Sci Cai Trieste organizza

a Sappada, a partire dal 14 gennaio 2007, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via di Donata 2; tel. 040634351, dal lunedì al venerdì 19-21.



GITE

LIRICA. L'Associazione Amici della lirica informa che in segreteria si possono prenotare le seguenti gite musicali: Firenze, Udine, Monfalcone, nonché in altri teatri. Informazioni martedì e giovedì ore 10-12, tel. 040369500. SLOVENSKA BISTRICA. Domenica 7 gennaio gita in Slovenia per visitare a Slovenska Bistrica la Mostra delle bambole in costumi tipici del mondo, e a Zrece lo stabilimento per la produzione della birra autoctona. Pranzo completo con musica dal vivo e ballo. Per altre informazioni tel. 3403814682 tutti i giorni dopo le 15. BASSANO. Sabato 6 gennaio, l'Epifania, in gita con le Acli a Bassano del Grappa, a visitare lo storico presepe dei Missionari Scalabriniani, tante scene meccanizzate uniche nel loro genere; quindi ci trasferiremo a Veduggio per la grande festa dell'apertura dell'anno turistico. Telefonare allo 040370525.



Elda e Claudio da 50 anni insieme

Elda e Claudio festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri per questo importante traguardo dal figlio Gilberto con Donatella, le nipoti Francesca e Alessia e tutti i parenti.

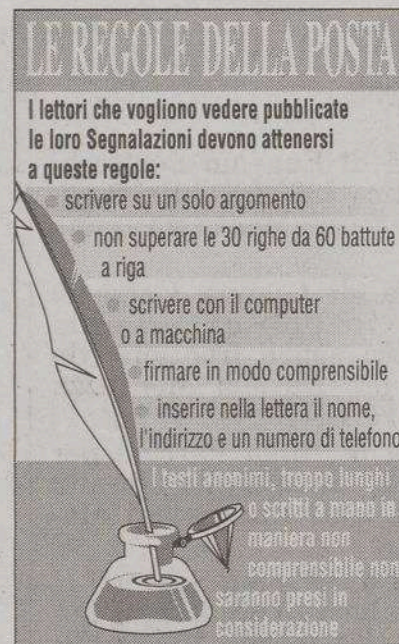
Atleti in Val Rosandra

per uno scambio di auguri

Scambio di auguri in Val Rosandra, il 1° gennaio, a cura del Gruppo sportivo dilettantistico Val Rosandra, società d'atletica leggera nata in Val Rosandra 30 anni fa e amante anche della montagna. L'iniziativa consiste nel far ritrovare i propri soci e soprattutto tutte le altre persone che lo desiderino, il 1° gennaio d'ogni anno a Bagnoli della Rosandra alle 11.30 e da qui recarsi con una libera camminata fino alla chiesetta di S. Maria in Siasar, nel cuore della Val Rosandra, dove don Armando Scaffa alle 12.15 celebrerà la santa messa. L'invito è rivolto in maniera molto semplice a tutti quanti vogliano iniziare l'anno nuovo in un luogo particolarmente affascinante, ad amanti della natura e dello sport, accomunati dalla semplicità di uno scambio d'auguri che l'anno nuovo porti salute, serenità, pace, accompagnati da una parola di conforto e speranza.

ELARGIZIONI

- In memoria di Eugenio Bertocchi per l'onomastico (30/12) dalla famiglia 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Gianna Cappellò nel III anniv. (30/12) da Graziella 100 pro Medici senza frontiere; da Adelina 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Parovel per l'anniv. (30/12) dalla figlia Rosalia Genzo 30 pro frati francescani Madonna del Mare.
- In memoria di Gemma Saiz nel II anniv. dai familiari 25 pro Domus Lucis, 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Villaggio del fanciullo, 25 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di tutti i propri defunti (30/12) da Liliana e Savino 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ofelia Cecoli (7/12) dalla figlia Graziella 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Filannino per l'anniv. (15/12) dalla fam. Bevilacqua 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucrezio Sacchi per i 100 anni dalla figlia Fulvia 50 pro Agmen.
- In memoria di Paolo Gregori per il S. Natale dalla moglie Anna Maria 100 pro Polo cardiologico (prof. Sinagra).
- In memoria del collega Rodolfo Repini e per il S. Natale dall'orchestra del Teatro G. Verdi 750 pro Agmen.
- In memoria di Aldo Vascò per il S. Natale dalla moglie 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari per il S. Natale da Laura e Vanni 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria dei propri cari per il S. Natale da Elisabetta e Gian 20 pro Amnesty International, 20 pro Emergency, 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Com. S. Martino al Campo, 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i propri cari per il S. Natale da Fabio e Fabiola Bertini 25 pro frati di Montuza, 25 pro Medici senza frontiere.
- Per il Natale da Anna Scotti 20 pro Astad, 20 pro Domus Lucis.
- Per il Natale 40 pro gatti di Cociani, 40 pro Lav, 40 pro Via di Natale (Aviano).
- Da parenti e amici che rinunciano ai doni 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Ass. Azzurra, 50 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Francesco, Girolamo e Giuseppina Uva da Piero 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Angela Varvoda ved. Marcolin dalla famiglia Cavada 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Liliana Vignini Carta Mantiglia da Claudio Longhetto 60 pro Lega contro i tumori Mani, 60 pro Lega nazionale.
- In memoria dei propri cari da Serena Cattarini 100 pro Hospice Pineta del Carso, 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti da Antonia e Mario Apigalli 80 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria dei propri cari defunti da Rita ed Emilio 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- Dalla famiglia Tumia 100 pro Ass. Filo d'argento-Auser.
- Da Luciano Lucas 105 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Silvana Agostinis da Marisa 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Fulvia Benevol in Danieli dai familiari 50 pro Fond. Ant Italia.
- In memoria di Ester Bisiani dalle amiche di via Apiari 5 130 pro Agmen.
- In memoria di Renzo Blason dai condomini di via Marco Polo n. 20 140 pro Unicef.
- In memoria di Silvia Cadoni-Rossignoli da Jolanda e Cesare Piemontesi 30 pro Centro di igiene mentale di via Gambini.
- In memoria di Laura Carmeli da Barbara, Franca, Roberto, Adriana, Armando, Giancarlo e rispettive famiglie 601 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Anna Castellano dalle amiche dei «pomeriggi insieme» e volontari Avi 170 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Aldo Conti dalla farmacia Al Galeno 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Luciano Creggia dalla fam. Drius Tirello 300 pro conf. S. Vincenzo (parr. Madonna del Mare).
- In memoria di Alessandro D'Alessandro da Maura, Claudia, Breda, Cristiana, Lella, Barbara e Mariagrazia 70, da Silvana, Annamaria, Nadia, Fausta, Renata 45 pro Uildm.
- In memoria di Nilva Del Bello da Anna Rosa e Lucio 25 pro Unicef, 25 pro chiesa S. Bartolomeo.
- In memoria di Mauro Di Giorgio dalla moglie Ina 250 pro Airc.
- In memoria di Nino Galassi dalla sezione Autieri di Trieste 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Giacomini dalle colleghe e colleghi di lavoro della figlia Cristina 73 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Enza Giammancheri Maier da Livia e Alberto Zeccheri 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).



Spandimento a Longera

● Abito a Longera. Una nostra vicina abitante al numero 388 di Strada per Longera ha segnalato all'Acegas già due mesi fa uno spandimento della fognatura (da conduttura pubblica) verso il suo sottostante orto. Qui l'anziana signora coltiva i suoi ortaggi. Anzi, li coltivava. Ora è all'ospedale di Cattinara seriamente ammalata. Lo spandimento rimane lì: nuove rive e vecchi spandimenti fognari! Oltre alle passeggiate sulle Rive farebbe bene qualcuno, di dovere, fare una doverosa «passaggiata» per un veloce intervento di riparazione proprio anche a Longera. Contemporaneamente segnalò che dopo l'apprezzata asfaltatura di strada per Longera esistono ancora molte buche in corrispondenza dei tombini e ispezionatori di condutture.

Vinko Ozbic

No ai fuochi d'artificio

● I sottoscritti cittadini chiedono al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza di smettere di impiegare il denaro pubblico per finanziare spettacoli pirotecnici. Consideriamo questi spettacoli privi di valore culturale, diseducativi per i giovani (che già troppo seguono l'equazione divertimento=fraccasso) e incivili perché non rispettosi dei diritti elementari degli animali e dei loro eventuali proprietari. E' noto infatti che, a causa dei fuochi d'artificio, molti animali, domestici e selvatici subiscono gravi traumi, scappano in mezzo al traffico e spesso muoiono. Chi convive in modo responsabile con animali domestici è costretto a rimanere in casa in occasione di ogni spettacolo pirotecnico, con evidente limitazione della propria libertà personale. Riteniamo quindi che spetti al Comune dare esempio a tutti i cittadini di Trieste abbandonando per primo questa usanza poco consona a una società culturalmente e civilmente evoluta.

Seguono 144 firme

Un vecchietto che vive in barca

● Caro Babbo Natale, chiedo ospitalità su questa pagina per segnalare un caso umano visto che è Natale e siamo tutti più buoni.

Conosco un vecchietto di settant'anni a volte burbero, a volte irascibile ma di gran cuore che vive da anni su una barchetta ancorata al molo Pescheria e che alla mattina raccoglie le sue cose e incomincia un'altra giornata bussando a tutte le porte in cerca di un'assegnazione di alloggio!

1) L'assistenza sociale si è prodigata nel compilare le domande e inoltrarle ai vari enti.

2) L'Ater lo ha messo in lista d'attesa da ormai 3 anni.

3) Il Comune lo ha messo in lista d'attesa da ormai 3 anni per un alloggio di emergenza ma non gli spetta perché non è in possesso di regolare sfratto!

4) La Capitaneria di Porto ha tentato di rimuovere la barchetta nel periodo della Barcolana per far posto ad altri natanti ma hanno desistito quando sono venuti a conoscenza della particolare situazione di alloggio.

Ora il nostro vecchietto ha un altro problema: la famiglia che lo sosteneva con un pasto caldo e una camicia lavata si trasferisce e quindi la sua situazione si aggrava ulteriormente.

Caro Babbo Natale devo - secondo te - preoccuparmi della collocazione delle panchine di piazza Venezia, dell'inaugurazione delle Rive o di questo vecchietto che tra poco non vedrà più causa trasferimento.

Graziella Prezzi

Parcheggi per invalidi

● Il sottoscritto Pietro De Toma Cassanelli, nato a Biscaglia (Ba) e domiciliato a Trieste in via S. Daniele 2 (angolo via Tigor), invalido civile, premette quanto segue: in data 20/10/2006 presentava richiesta di concessione parcheggio per invalidi adiacente la propria abitazione; con nota A.R. del 23/11/2006 l'ufficio preposto inviava convocazione per Commissione tecnica per l'assegnazione del posto personalizzato; in data 14/12/2006 previa consegna di ulteriore documentazione medica integrativa, si sottoponeva al parere della Commissione tecnica, la quale esprimeva parere negativo alla concessione del parcheggio, adducendo la seguente motivazione: «non sussiste da parte del richiedente la residenza anagrafica»; in data 15/12/2006 lo scrivente prendeva visione della deliberazione di G.C. n. 950 del 26/7/1999 e da un'attenta verifica constatava che tra i requisiti richiesti (sanitari, sociali, logistici) non è assolutamente previsto il requisito «residenza anagrafica».

Pertanto, in virtù di quanto sopra premesso, lo scrivente suppone quanto segue: un vizio di forma della deliberazione di che trattasi (impensabile); negligenza o confusione della Commissione tecnica non avendo ottemperato ai reali requisiti (sanitari, sociali, logistici) previsti nella deliberazione suindicata.

Considerazioni e suggerimenti: lo scrivente inviterebbe la Commissione tecnica a rivedere la propria motivazione, ottemperando ai reali criteri e requisiti (sanitari, sociali, logistici) richiesti nella deliberazione in questione; comunque, ove proprio non sia possibile usufruire di un parcheggio personalizzato per invalidi, si chiede che vengano posizionati dei parcheggi generalizzati per invalidi in via Tigor, soprattutto in considerazione della presenza della «Facoltà universitaria di scienze della formazione» frequentata quotidianamente anche da disabili.

Confidiamo nel rispetto delle norme vigenti, al fine di garantire la massima trasparenza dei procedimenti amministrativi.

Pietro De Toma Cassanelli

La serie di orrori urbanistici

Se fra tutti i rimaneggiamenti di strade e piazze degli ultimi anni l'amministrazione comunale avesse tenuto in considerazione almeno qualcuna delle osservazioni, dei suggerimenti se non delle proteste dei cittadini, le piazze Goldoni o Vittorio Veneto sarebbero sicuramente meno surreali, o a San Giacomo con qualche parcheggio in meno ci sarebbe qualche albero se-

IL CASO

Denunciati i continui ritardi, i disagi, i mancati collegamenti con i bus

Pendolare pentito: addio al treno

Sono una pendolare della tratta Trieste-Monfalcone dal 2005. In questi due anni ci sono state poche volte in cui il treno non era in ritardo. Mi capitava di arrivare nella stazione di Trieste e trovavo il mio treno in ritardo (ancora non ho capito come fa un treno ad essere in ritardo se deve ancora partire...) di dover tornare a casa e prendere la macchina. Succedeva anche che il treno era sopraffatto dal tutto e quindi non partiva proprio.

Arrivando alla stazione di Monfalcone non c'è quasi mai un autobus che mi porti a Staranzano dove lavoro. Hanno fatto gli orari dell'autobus in modo così intelligente che il treno da Trieste arriva e l'autobus è partito pochi minuti prima. Da ricordare che c'è un autobus neanche ogni ora... Ma io non mi sono fatta scoraggiare e con una vecchia bicicletta che

poi lascio davanti alla stazione di Monfalcone mi faccio ogni giorno 8 chilometri che non è poi così male finché non piove... Dopo il lavoro sono state poche volte in cui ho trovato il treno a Monfalcone in orario (un treno che non arriva da Napoli ma da Udine!). Ho dovuto sentire troppe volte: «Annuncio di ritardo...» e «ci scusiamo per il disagio» che alla fine mi è sembrato tutto una grande presa in giro.

Ho addirittura dovuto pagare la multa perché dopo l'ennesimo annuncio di ritardo del mio treno regionale a Monfalcone, sono salita sull'Intercity (anch'esso tra l'altro in ritardo di più di mezz'ora!) e mi hanno fatto pagare la multa perché il mio abbonamento vale solo per i treni regionali. Ho cercato di spiegare al capotreno che sono salita sull'Intercity solo perché il mio treno re-

gionale era stato annunciato con un ritardo di 10 minuti che poi alla fine risultano sempre essere di più. Ma mi è stato detto che noi pendolari abbiamo il permesso di salire sull'Intercity solo se il nostro treno ha più di 25 minuti di ritardo. Allora ho pagato la multa che valeva 4 volte il biglietto normale e ho deciso una cosa: dicembre è stato l'ultimo mese in cui ho fatto l'abbonamento. Mi alzerò più tardi la mattina, non dovrò più aver paura di arrivare in ritardo al lavoro perché il treno non c'era. Non dovrò più pedalare sotto la pioggia perché non ci sono autobus in seguito all'arrivo del treno e soprattutto non dovrò più sentire l'antipatica voce che dice «ci scusiamo per il disagio». Mi dispiace dirlo, ma il treno in Italia non funziona. Addio Trenitalia. D'ora in poi prenderò la macchina.

Katrin Pircher

più indovinata non può essere che accanto al Tempio Mariano da lui stesso voluto anche come punto di riferimento per gli esuli e da dove, ammettiamolo, un po' più che da piazza Venezia, lo sguardo spazia verso le terre che ebbe tanto a cuore.

Giorgio Petronio e altre 24 firme

Muggia priva di ufficio del lavoro

● La precedente Giunta Scoccimarro aveva, molto avvedutamente, aperto una succursale dell'Ufficio del lavoro a Muggia. Un ufficio che funzionava davvero bene. E dato che funzionava è stato chiuso. Mi sto domandando: ma perché quando qualcosa funziona e dà un buon servizio al cittadino si chiude? Per cortesia non nascondiamoci dietro la solita frase «non ci sono soldi» che leggiamo continuamente dalla (purtroppo) nuova presidenza della Provincia. Ma ditelo apertamente che non sapete dove metterci le mani! E la prima cosa che avete tolto è stato proprio il servizio al cittadino.

Ho aspettato parecchio prima di scrivere, (io ho un'attività a Muggia), perché il cartello esposto dopo appunto il cambio di potere della Provincia diceva «chiuso per motivi tecnici». Il motivo tecnico era la chiusura. Ma lo sapete quante strade, quanti autoveicoli risparmiati avendo un Ufficio del lavoro in via Roma a Muggia? Non tutto si può fare tramite fax e computer e per raggiungere gli uffici di Scala dei Cappuccini è un'impresa ardua per non parlare del telefono! E anche all'Ufficio di Trieste manca di nuovo tanto personale. Complimenti.

Però leggo nei ringraziamenti alla nuova presidente per le gite che propina durante la Barcolana. Be' anche quello è un servizio al pubblico. Ho notato che la nuova gestione è così sprezzante con tutto quello che hanno istituito precedentemente. Be' vi do un piccolo consiglio da persona che ha sempre lavorato e frequentato i suddetti uffici, agganciatevi a quello che hanno fatto, perché hanno lavorato veramente bene. In pochi mesi avete già fatto un mezzo sfascio. Aspettiamo l'altra metà.

Claudia Banti

L'offerta Unieuro

● Mi rivolgo alle Segnalazioni unicamente per richiamare l'attenzione di coloro che come me nei giorni scorsi hanno acquistato beni presso l'Unieuro approfittando dell'offerta, pubblicizzata in modo massiccio, che consentiva di usufruire del 15% di sconto soltanto a condizione che il pagamento avvenisse dopo sei mesi. In estrema sintesi si tratta di un finanziamento concesso da Agos con due opzioni: la numero 1 che prevede effettivamente il pagamento del corrispettivo dopo sei mesi in un'unica rata senza alcun interesse (Taeg 0%) e la numero 2 che prevede 30 rate con Taeg del 16,30%.

Il problema è che, nonostante numerose richieste, anche esplicite, di chiarimenti al momento dell'acquisto, la signorina ometteva di informare che per poter usufruire delle condizioni pubblicizzate era necessario esercitare una scelta entro un termine perentorio (aprile 2007), mentre, qualora il cliente non dovesse attivarsi, il contratto proseguiva secondo l'opzione 2 (come è chiaramente riportato nel contratto sottoscritto e consegnato).

Fabio Sattler

Porto, Bonicioli non si scoraggi

● Trieste ha così il nuovo presidente del porto, Bonicioli. Questo, appena arrivato, ragionando da persona seria e produttiva ha visto un porto vecchio vuoto di navi, pronto a continuare a fare il porto, con accanto ben due stazioni ferroviarie (lo Scalo e Barcola, se bene le patrie ferrovie da tempo gaudiosamente stanno facendo il possibile per eliminarle entrambe). E ha detto «riattiviamo questo porto». Apriti cielo! Rosi, neri, bianchi, verdi, gialli e blu tutti in coro a invocare subito la legge locale «no se pol». «Ma perché no se pol?». «Perché no se pol?». «E cosa no se pol?». «Tutto no se pol, punto e basta». A questo punto il Bonicioli, persona normale che viene da una città normale, avrà cominciato a pensare di essere finito fra i matti. Dopotutto, lo stesso dialetto triestino lo conferma. Non si dice mica «go visto quel tipo?», «go parlà cola siora?», «el omo me ga portà?», no, si dice «go visto quel mato?», «go parlà cola mata?», «el mato me ga portà?», perché qui gli altri sono i «mati». Non è mica un caso che Basaglia ha attuato qui le sue riforme psichiatriche, nella città dei matti in costante libera uscita.

Voglio raccontare al presidente Bonicioli un episodio che mi è capitato lo scorso maggio in un'altra città. Ho avuto modo di conoscere un gentile signore, pensionato. E guarda caso, prima di andare in pensione era stato per molti anni il direttore del porto di Capodistria. Ecco quello che mi ha detto: «Trieste? Non ho mai visto nella mia carriera una città amministrata così male e soprattutto in modo così contrario ai suoi stessi interessi. Credo sia un caso unico al mondo». Che dire di più?

E quindi ovvio che qui sono molto più ben viste le Monassi che i Bonicioli. Ma il nuovo arrivato non deve scoraggiarsi. Perché vi è un barlume di speranza. In tutta la storia di Trieste, tutto quello che è stato fatto di positivo era sempre opera di non-triestini. E Bonicioli non è triestino. Quindi il requisito giusto ce l'ha. Speriamo riesca a dimostrare che forse, volendo, qualcosa anche «se pol».

A lui i migliori auguri di riuscirci.

Paolo Petronio

COSA DICE LA GENTE

«Slambriciar», se la parola è stracciata o usurata

di Lino Carpinteri

«Assai di rado una parola significa un concetto solo»: a sostenerlo fu San Tommaso d'Aquino e quant'egli era nel giusto è confermato ancor più che dalle voci della buona lingua, da quelle dei dialetti. A parte le differenze tra il senso letterale e il senso figurato, più d'uno dà a qualche espressione triestina un valore sconosciuto a molti suoi concittadini. Talvolta anche i glossari pubblicati, a cura degli stessi autori, in fondo ai libri di versi vernacoli propongono equivalenze italiane di locuzioni o singoli vocaboli che assai si discostano dal modo in cui essi vengono intesi da questo o quel lettore. Forse è questione d'una sorta di «imprinting», cioè di quello che è stato per ciascuno il primo approccio con un determinato termine del proprio lessico familiare. Ecco allora che le condizioni particolari in cui una parola dialettale fu udita (e magari fraintesa) da bambino influiranno sulla sua interpretazione per tutta la vita, innescando vivaci dibattiti con chi è d'altro parere.

Esemplare al riguardo è il caso di «slambriciar», la cui triestinità, di primo acchito, sembra indiscutibile, soprattutto a causa del connesso slambricio o slambric' e della gran varietà di significati che gli vengono attribuiti dai dialettologi nostrani. Secondo il Kosovitz, il verbo, affiancato dalla forma abbreviata «slambrar», corrisponde a disastare, malmenare, sgualciare; il sostantivo slambriciada (o slambrada) a sgualcimento e slambricio a brandello, bricciolo o sbrindolo. Anche in vocabolari più recenti si nota una certa confusione tra sgualcio e stracciato, vale a dire tra un inconveniente al quale si può porre rimedio con una buona stiratura e il danno permanente a una stoffa ridotta a sbrindoli. Quest'ultima parola, assieme a brindello, sbrindolo e al dialettale «sbrindolo», proviene da «brano», a propria volta derivante da sbranare, come sostiene chi opta per le soluzioni semplici, rifiutando sia gli zigzighi su eventuali discendenze dal tardo latino «brandeum», cintura o dal francese antico «braon», pezzo di carne, sia la resa all'etimo ignoto. In definitiva, ognuno è libero di scegliere fra i sinonimi di slambriciar proposti dai cinque vocabolari nostrani, ma è difficile convalidarli in blocco, poiché uno contraddice l'altro, lasciando aperto il dilemma se convenga affidare un paio di pantaloni «slambriciati» alle cure domestiche o sia meglio disfarsene. Curioso il parere del Pinguentini che equipara slambriciarsi allo «sforsarsi di un indumento o altro oggetto per azione violenta, anche se involontaria». Secondo lui, «si 'slambricia' una scarpa, una calza, quando la si malmena troppo» e l'ipotesi più ovvia che qualcosa, possa logorarsi per effetto dell'uso prolungato non viene neppure presa in considerazione. Se non sul significato del verbo nostrano, i dialettologi sono unanimi sulla sua origine da «slabbrare», cioè «rompersi agli orli, ai margini». In altri tempi, slabbrare corrispose - ma solo per celia - a «tagliar via le labbra». Ne sono testimonianza i versi giocosi del poeta seicentesco Lorenzo Bellini che descrivono le prodezze d'uno spadaccino tanto abile da tagliar via all'avversario non solo le labbra ma anche il naso.

L'OPINIONE

Prevista dalle norme vigenti la scelta di Welby

In attesa di leggere, nella loro completa motivazione, i provvedimenti sul caso Welby, desidero esporre alcune brevi considerazioni. La regola generale del divieto di eutanasia si desume dalle disposizioni degli articoli 579 e 580 del codice penale che puniscono l'omicidio del consenziente e l'aiuto al suicidio, senza distinzione alcuna fra l'uomo sano e il malato. Con l'eccezione, però, dell'adesione del medico al rifiuto delle cure da parte del paziente, consentito dall'art. 32 della Costituzione: adesione realizzabile anche mediante comportamenti attivi del sanitario, consistenti nella rimozione di presidi meccanici già posti in funzione.

Il dissenso del malato - occorre precisare - potrà essere limitato a impedire l'accanimento terapeutico o si potrà anche estendere alla semplice assunzione di farmaci che ne rappresentino il sostegno vitale o all'ausilio di mezzi tecnici che ne sorreggono le funzioni: come, nel caso Welby, il diniego della terapia della ventilazione meccanica. Altrettanto dicasi dell'ipotesi di rinuncia all'alimentazione o all'idratazione artificiale, da comprendere, secondo autorevoli pareri, nella nozione medico-legale di terapia.

Il medico, dunque, che, su richiesta del paziente debitamente informato, ometta di applicare, fin dall'inizio, il sostegno meccanico o lo disappichi se già applicato, compie, dal punto di vista giuridico, esattamente la stessa cosa. E non incorre pertanto, in entrambi i casi, nella sanzione penale.

L'interprete e il giudice non si muovono dunque, a mio avviso, nel vuoto normativo, senza un punto d'appoggio per la decisione, ma sono in grado di pervenire a una conclusione nel senso della liceità del distacco, con le opportune cautele, del respiratore automatico o del sondino, in base ai principi generali dell'ordinamento (anche a prescindere dalla Convenzione di Oviedo ratificata nel 2001, ma non sufficientemente precisa sul punto).

In sintesi: anche allo stato attuale della legislazione è vincolante l'opposizione del paziente non solo all'accanimento terapeutico, ma anche alla somministrazione di un farmaco o all'esperimento di un mezzo meccanico necessario a tenerlo in vita.

In particolare, nel caso Welby, essendo da considerare verosimilmente fuori causa l'ipotesi dell'accanimento terapeutico, ne risulta semplificata l'indagine sul fatto, riducibile a una semplice e cosciente rinuncia del paziente alla terapia: quanto basta per ottemperare alla sua richiesta.

Si pone, però, dopo lo stacco del respiratore automatico, un ulteriore problema: l'accertamento dell'entità delle dosi di sedativo somministrategli all'atto d'interruzione della ventilazione meccanica. Per esprimersi compiutamente in merito sarà opportuno attendere gli sviluppi del procedimento in corso.

Si può soltanto osservare fin d'ora che la questione sorge dall'esigenza di non dilatare oltre misura la deroga al generale divieto dell'eutanasia e di ancorarne i presupposti al solo caso dell'adesione del medico a una rinuncia dell'infermo alle cure, secondo la previsione del precetto costituzionale. Si che la somministrazione dei sedativi deve rappresentare soltanto un mezzo per lenire le sofferenze del malato nell'accompagnarlo al trapasso.

Naturalmente, occorrerebbero sul punto esaurienti indicazioni di un esperto della materia; e a tal fine sembra sia stato disposto un accertamento peritale.

Ma credo che oltre i confini, già delineati, dell'ordinamento in vigore, si ponga essenzialmente un problema di politica legislativa, traducibile nell'interrogativo se introdurre o precludere l'ingresso nel nostro ordinamento dell'istituto dell'eutanasia, riconosciuto in altri paesi.

Una scelta di fondo, di certo suggestiva e psicologicamente liberatoria, ma gravida - bisogna riconoscerlo - di implicazioni non lievi.

Domenico Maltese

procuratore generale onorario della Corte di Cassazione

L'ALBUM



Il Carducci esplorato da oltre 200 alunni delle scuole medie

La foto spiega compiutamente l'afflusso dei ragazzi delle medie durante le due giornate in cui il Carducci ha aperto le porte per presentarsi ai suoi futuri studenti. Oltre 200 i ragazzi e le ragazze che hanno voluto conoscere l'offerta formativa di quella che un tempo era la scuola magistrale e che oggi è il liceo socio-psico-pedagogico oppure il liceo delle scienze sociali. Gli studenti hanno seguito alcune lezioni e si sono informati pure sulle attività extrascolastiche dell'istituto



SPORT

Sede:
Via Cumano 2
Tel. 040 393222

ACI CLUB:
p.zza Duca Abruzzi 1
Tel. 040 363856

*Vi auguriamo
Buone Feste*

Il centravanti entusiasta della nuova sistemazione anche se deve ancora firmare il contratto

Della Rocca: «Ho detto subito sì Squadra e società sono solide E a Trieste c'è anche il mare»

TRIESTE Della Rocca, raggiunta l'intesa tra la Triestina e il Bologna, toccherà allora a lei il ruolo di nuovo centravanti dell'Alabarda alla ripresa del campionato di serie B?

«So che l'accordo fra le società è stato trovato. Per quanto mi riguarda, firmerò il contratto non appena mi chiameranno. Sapevo dell'interessamento della Triestina da un po' di tempo, io e il Bologna siamo stati immediatamente d'accordo sul trasferimento».

Cosa pensa della formazione rossoalabardata di quest'anno, visto che l'ha già affrontata e battuta per 3-1 in campionato al Rocco, peraltro realizzando la prima rete dell'incontro?

«Ritengo sia un'ottima squadra, a dispetto del risultato finale quel giorno ci ha messo in difficoltà in parecchi momenti durante la partita. Anche se nelle ultime gare ha tentato un pochino subendo tre sconfitte consecutive, ha comunque disputato nel complesso una buona prima parte di campionato».

C'è qualche giocatore in particolare che l'ha impressionato dell'undici giuliano?

«Su tutti direi Allegretti e Graffiedi, elementi dotati di ottima tecnica: penso sia davvero un piacere poter giocare assieme a loro».



Qui sopra Fantinel, a fianco Della Rocca

Del tecnico Andrea Agostinelli, invece, cosa ne pensa?
«Personalmente lo conosco poco ma, visti i buoni risultati raccolti fin qui dalla Triestina, credo sia un allenatore molto preparato».

E la città le piace?

«Innanzitutto Trieste vanta uno stadio bellissimo e, per quanto poco abbia potuto vedere dal pullman durante il tragitto verso lo stesso impianto di gioco prima della gara di due settimane fa, mi pare che anche l'ambiente attorno sia splendido. Inoltre, in tanti mesi hanno parlato benissimo, anche il mio procuratore (Francesco Romano, ndr) che nella Triestina ha giocato per cinque stagioni. E poi c'è il mare, che amo essendo nato a Brindisi».

Dopo dodici anni, come sarà per lei lasciare Bologna?
«Nel vivaio emiliano sono cresciuto e mi sento legato alla città. Al giorno d'oggi, però, nel calcio chi fa questo mestiere deve guardare prima di tutto alle questioni pratiche».

In maglia rossoalabardata avrà il compito di colmare qualche piccola lacuna palesata finora dalla squadra in fase offensiva: è pronto a realizzare un buon numero di reti?

«Per ora mi sembrano prematuri ragionamenti e calcoli in questo senso. Aspetto di mettere la firma sul contratto, poi se ne potrà riparlare. E, comunque, in campo più che parole contano sempre i fatti».

Matteo Unterwieser



Mercato, Godeas al Mantova

Garzon o Gatti per risistemare il centrocampo

TRIESTE Sistemato l'attacco con Luigi Della Rocca (classe '84) del Bologna (deve però ancora firmare il contratto), la Triestina ora sta concentrando i suoi sforzi per sistemare il centrocampo. Gira e rigira i nomi che saltano fuori sono quelli che erano emersi già ad agosto con qualche eccezione: **Fabio Gatti** (82') sarebbe anche disposto a lasciare Napoli per accasarsi alla Triestina come conferma il suo amico e consulente di mercato Massimo Colino. Ma l'Unione batte anche altre piste che portano tutte al Chievo che deve sfoltire la rosa: torna allora in in auge **Stefano Garzon** (81') centrocampista duttile che come si dice in gergo sa leggere e scrivere perché assicura qualità, quantità e pure qualche gol. Ha un ingaggio basso e potrebbe diventare la spalla ideale per Allegretti. Il club veronese potrebbe offrire all'Alabarda un altro suo gioiellino, l'esterno destro **Mattia Marchesetti** (83') che al momento non trova spazio. Un'operazione che diventerebbe fattibile qualora prendesse il volo **Marchini** che piace tanto all'Atalanta. Difficile che la società orobica lo scambi con **Defendi**. Semmai la contropartita tecnica potrebbe essere il centravanti **Andrea Soncin** ma in tal caso l'attacco sarebbe da ricostruire visto che è appena arrivato Della Rocca. Le vie del mercato sono infinite. Sempre da Bergamo, ma dalla sponda Albino-Lefte, per esempio, segnalano un interessamento da parte della Triestina per la veloce punta brasiliana **Joelson** che non intende rinnovare il contratto in scadenza a giugno. Con la probabile partenza di Eliakwu (lo vuole il Messina in A) potrebbe aprirsi un nuovo scenario. «Si ci piaceva, ma siamo arrivati tardi», conferma il diesse Totò De Falco.

IN USCITA Karim Azizou (85') dovrebbe essere girato in prestito alla Cremonese di Roselli al quale serve un laterale destro. Per **Simone Gropi** da tempo si è fatto vivo il Vicenza che come contropartita (molto interessante) potrebbe offrire il centrocampista **Helguera**. **Mauro Briano** piace alla Salernitana e al Perugia, in C1 uno come lui potrebbe giocare ad occhi chiusi. **Denis Godeas** è stato ceduto in prestito al Mantova.

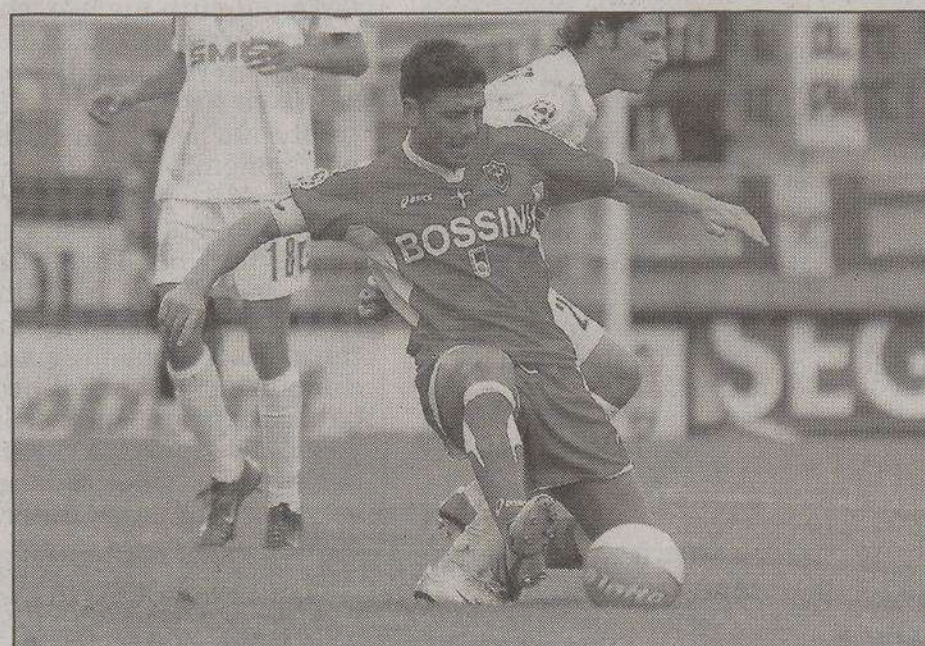
Cat.

«Le altre squadre hanno fatto qualche giorno di riposo in più ma ci conviene guardare all'aspetto positivo: alla ripresa del campionato noi saremo più pronti»

TRIESTE Allegretti, come ha preso la squadra la notizia dell'arrivo di Della Rocca?

«Io a dire il vero aspetto ancora l'ufficialità della notizia, per cui non l'abbiamo commentata. Comunque se dovesse essere vero siamo contenti, è un buon giocatore e la speranza è quella che venga a darci una mano. Dovremo anche essere bravi noi a farlo entrare nel gruppo, ma su questo non ho dubbi. Ho sempre detto che già così siamo una buona squadra, se c'è qualche ulteriore apporto ben venga. Potrebbe migliorare ulteriormente questa Triestina».

E gli altri attaccanti? Sono davvero contenti anche loro?



Il capitano della Triestina Riccardo Allegretti

«Chi fa questo lavoro sa che deve sentirsi sotto esame ogni giorno, quindi l'arrivo di un altro attaccante dovrà essere da stimolo per fare ancora meglio e far vedere al mister di meritare il posto. E comunque l'arrivo di uno nuovo non deve certo significare una bocciatura per gli altri».

Siete ritornati al lavoro molto presto: speravate in un po' di riposo in più?
«Diciamo che guardando

quanto hanno fatto le altre squadre, forse qualche giorno di riposo in più potevamo farlo. Ma prendiamo il lato positivo, anzi io personalmente ero già stufo di stare fermo, e fare allenamento in questi giorni, oltre a spezzare le giornate, ci permetterà di arrivare già pronti alla ripresa del campionato mentre gli altri potrebbero essere più indietro».

Che atmosfera c'è in squadra?

Il giocatore alabardato è convinto che il periodo nero è ormai alle spalle ma un ciclo terribile attende l'Unione

Allegretti: «Il ritiro in Versilia ci farà bene»

Il capitano: «L'arrivo di una punta non equivale a una bocciatura»

«Dopo le feste è normale essere tutti un po' più tranquilli, io ho visto tanti sorrisi sulle labbra e voglia di lavorare bene. Gli ultimi risultati sono già alle spalle, e poi d'accordo che venivamo da tre sconfitte consecutive, ma ci eravamo comunque battuti bene fino alla fine».

Il ritiro in Versilia servirà a ricaricare le batterie?

«Proprio così, il posto lo ha scelto il mister perché lo conosce bene, e poi si spera anche in un clima migliore che ci permetta di allenarci per bene su campi in buone condizioni».

Cos'è successo veramente negli spogliatoi di Crotone?
«Quando l'arbitro non vuole giocare, per i giocatori c'è poco da fare. Le discusso-

ni poi sono sorte sulla data del rinvio, ma visto che sia noi che loro avevamo degli stranieri che avrebbero perso un giorno in più per rientrare a casa, siamo riusciti parlando con la Lega a ottenere il rinvio a gennaio, e non al giorno dopo come pareva in un primo momento».

I tifosi alabardati venuti a Crotone si sono arrabbiati perché non hanno ricevuto nemmeno un saluto da parte vostra.

«Lo so e me ne dispiace, ma ne approfittò per spiegare come sono andate le cose: noi siamo rimasti per quaranta minuti già pronti e cambiati negli spogliatoi aspettando di sapere se si sarebbe giocato, eravamo i primi a non sapere come sarebbe andata a finire».

E quando si è deciso di non giocare, ci sono stati altri venti minuti di discussione per la storia del rinvio: davvero non c'è stato né il tempo né la possibilità per andare a ringraziare i nostri tifosi che hanno affrontato una trasferta così faticosa».

E così alla ripresa del campionato vi aspetta subito un tour de force con tre partite in sette giorni.

«Ben venga, cercheremo subito di risalire in classifica. La speranza è di vincere con il Modena in modo da affrontare in serenità la trasferta di Crotone, che è dura sia per la squadra da affrontare che per il viaggio. Anche perché subito dopo andiamo a Rimini, quindi bisogna cercare di far punti anche in Calabria».

Antonello Rodio

IN BREVE

Nuovi guai in Arizona

Tyson arrestato: cocaina nell'auto che guidava ubriaco

WASHINGTON I guai di Mike Tyson con la giustizia sembrano non finire mai. L'ex campione mondiale dei pesi massimi è stato arrestato l'altra notte in Arizona per possesso di cocaina e guida in stato di ebbrezza, dopo aver quasi travolto un'auto della polizia mentre si allontanava da un locale notturno. I test alcolometrici hanno dimostrato che era sbronzo.

Il Fulham vicino all'accordo per l'attaccante Montella

ROMA Il Fulham e la Roma stanno stringendo i tempi per il trasferimento in Inghilterra a gennaio di Vincenzo Montella. Lo scrive «The Times», secondo il quale l'attaccante giallorosso ha già incontrato i vertici del club inglese e potrebbe addirittura sottoporsi nei prossimi giorni alle visite mediche. Montella, 32 anni, ha segnato quest'anno 3 gol in 10 partite.

Haller colpito da infarto: è in grave condizioni

ROMA L'ex giocatore del Bologna e della Juventus, Helmut Haller, è ricoverato in gravi condizioni al policlinico di Auerburg. «Helmut Haller, uno dei più grandi rossoblu di tutti i tempi - spiega in una nota il club felsineo -, è stato colpito da infarto il 26 dicembre scorso mentre si trovava nella sua abitazione in Germania. Haller ha 67 anni».

Ventura: «Servono rinforzi per salvare il Verona»

VERONA Il giorno di Ventura diventa anche l'addio a Vincenzo Italiano. Il centrocampista del Verona non è stato convocato con la squadra che a Peschiera cerca di ricomporre i cocci agli ordini del nuovo tecnico Ventura e l'Hellas annuncia che Italiano passerà al Chievo. Dai cugini dovrebbero arrivare il difensore Marchese e l'attaccante Bruno. Ma i due non hanno ancora accettato il passaggio al Verona. Non passa però in secondo piano la presentazione di Ventura che ammette come l'attuale rosa del Verona non è competitiva, la classifica lo dimostra. Bisognerà che la società si rinforzi sul mercato e penso che l'operazione Italiano vada in questa direzione. Chiaro che servono nuovi giocatori, almeno cinque per riuscire a centrare un traguardo che tuttavia non lo nasconde mi sembra molto difficile. Ma bisogna provarci. La salvezza per il Verona sarebbe un'impresa storica e rappresenterebbe una pagina straordinaria nella storia di una società che ha una tradizione così importante. E una sfida che mi affascina».

Si tratta dell'uruguayiano De Los Santos, Mosca, Marecchi e Cannone. Migliora la caviglia di Kalambay

Con Agostinelli quattro giovani della Primavera

TRIESTE Se qualcuno pensava che gli allenamenti della Triestina di questi giorni sarebbero stati solo un leggero intermezzo tra il riposo natalizio e il ritiro in Versilia di inizio gennaio, allora si è sbagliato di grosso. Anche ieri infatti la squadra alabardata ha lavorato sodo, con una lunga seduta mattutina al Rocco basata sulla tenuta, sulla forza e sui cambi di ritmo, mentre al pomeriggio la truppa si è spostata a Staranzano per una seduta di stampo prettamente tecnico-tattico. Erano presenti tutti i giocatori meno gli stranieri Azizou, Kyriazis, Lima e Eliakwu, che raggiungeranno la squadra di-

rettamente nel ritiro di Lido di Camaiore il 2 gennaio: prima del rompete le righe susseguenti al match rinviato di Crotone, comunque, il preparatore Zat aveva preparato per loro dei compiti a casa da rispettare. La caviglia di Kalambay intanto migliora, il centrocampista infatti ha iniziato a fare palestra e bicicletta, mentre Pivotto è ormai sulla via della guarigione completa dopo il leggero stiramento che lo aveva colpito nel finale della gara contro il Genoa. Per oggi è prevista un'altra doppia ragione di lavoro, identica a quella di ieri, con seduta mattutina al Rocco e pomeriggio a Staranzano. Poi la

squadra si ritroverà direttamente il 2 gennaio a Lido di Camaiore. A proposito del ritiro, la novità sarà la presenza di quattro alabardati della formazione Primavera, che avranno così la bella opportunità di essere aggregati alla prima squadra: si tratta dell'uruguayiano Leandro De Los Santos, classe 1989, e di tre triestini: il portiere Luca Mosca (classe '90), l'esterno di centrocampo Federico Marecchi (1988) e l'attaccante Stefano Cannone (1989). La Triestina resterà in Toscana fino al giorno dell'Epifania, quando chiuderà il ritiro affrontando in amichevole la Massese, an. ro.



Patrick Kalambay

BASKET SERIE B1 Biancorossi in finale nel torneo di San Giorgio

Tosolini: «L'Acegas torna sul mercato solo se si vince nella trasferta di Ancona»

TRIESTE L'Acegas tornerà sul mercato solo in caso di successo sul campo di Ancona il 7 di gennaio. La prima gara del girone di ritorno della serie B1, dunque, risulterà decisiva in ogni senso per i destini del quintetto triestino: dovesse vincere, la formazione guidata da Furio Steffe, non solo garantirebbe nuova linfa alle proprie ambizioni nella difficile rimonta-salvezza, ma con l'obiettivo stagionale ancora alla portata darebbe l'impulso decisivo alla digressione per l'ingaggio di un rinforzo (peraltro possibile a termini di regolamento solo dalla seconda giornata della seconda fase).

Qualora dovesse maturare l'ennesima sconfitta di questa annata nera, non si concretizzerebbe alcun acquisto. Come dire, con la squadra spacciata, inutile investire altri soldi. Questo, nella sostanza, il ragionamento del club, come si può evincere dalle parole del ds, Maurizio Tosolini: «Se comprenderemo qualcuno con il nuovo anno? Vedremo, in base alla situazione degli infortunati e al risultato che sapremo ottenere ad Ancona». I dialoghi con i vari procuratori continua-

no, ma al momento un chiaro identikit del giocatore da inserire eventualmente nel roster ancora non c'è: «Molto dipenderà dai tempi di recupero di Moruzzi e Tonetti. Dovessimo averli a pieno regime già nella trasferta marchigiana, allora ci concentreremmo nella ricerca di un lungo. Anche se, nel corso della stagione, spesso è sembrato mancare soprattutto qualcuno che sapesse fare canestro con continuità. Un aspetto dettato anche dal fatto che i problemi di classifica hanno probabilmente condizionato fin qui il rendimento di molti dei nostri giocatori».

In effetti, tramontata la pista Sconochini per oggettive impossibilità burocratiche di tesseramento, restano in piedi al momento le ipotesi che portano a Giancarlo Palombita, Enzo Esposito e infine a Giancarlo Bonaccorsi tiratore in forza alla Prima Veroli nel girone B della stessa B1.

Intanto, la stessa società ha scelto di confermare ancora una volta la fiducia nell'allenatore, Furio Steffe: «Certo, non siamo contenti di come stanno andando le cose - spiega ancora Tosolini -, i primi a essere

rammaricati siamo noi ma crediamo sia giusto fare quadrato tutti assieme per uscire dalle difficoltà». Al riguardo, però, rimane il dubbio su quale sia stato allora l'oggetto del faccia a faccia avuto dallo stesso diessie e dal presidente-sindaco Di Piazza nello spogliatoio del PalaTrieste nel derby tra Acegas e Nuova Pallacanestro Gorizia. Sulla questione, Tosolini puntualizza: «Ci siamo trovati per caso nel sottopassaggio. Dipiazza c'era già andato e io mi sono spostato poco dopo, solo per raggiungere una zona più tranquilla dell'impianto».

Nel frattempo, il lavoro della squadra prosegue: allenamenti quotidiani (con pausa prevista solo per domani e la mattinata del primo gennaio) e anche qualche platonica soddisfazione agonistica. Al torneo di San Giorgio, infatti, Trieste ha superato l'Alife Montebelluna per 91-78 (27 punti per Pilat, 18 per Lorenzetti); mercoledì andrà in scena la finalissima del quadrangolare, contro la Calligaris Corno di Rosazzo che, a sorpresa, ha superato la Nuova per 85-82 nell'altra semifinale.



ma.un. Marco Pilat sotto il tabellone nel derby perso in casa dall'Acegas con Gorizia (Foto Bruni)

HOCKEY SU GHIACCIO

Da una squadretta che qualche anno fa militava nel campionato regionale carinziano ora il salto di qualità nella serie A1 italiana

Pontebba, le Aquile volano anche con atleti triestini

Nelle giovanili della formazione quarta in classifica due ragazzi dell'Edera

di Guido Barella

PONTEBBA Appena una manciata di anni fa a Pontebba c'era una squadretta di hockey su ghiaccio che partecipava al campionato regionale carinziano. Poi, grazie alle Universiadi 2003, è esplosa l'hockey-mania. Risultato: oggi le Aquile Pontebba giocano nella A1 italiana con la meta dei play-off scudetto dietro l'angolo, visto che la squadra è addirittura quarta in classifica. E quando gioca in casa sugli spalti ci sono centinaia e centinaia di spettatori (con punte di oltre 2000 - il tutto esaurito - per i match contro Milano o per le sfide post natalizie con Bolzano e Cortina) provenienti da tutta la regione: un pullmann di tifosi arriva da Udine - «abbiamo abbonati anche da Trieste» sottolinea l'anima dello sport del ghiaccio a Pontebba, Saverio Anzilutti. Allargare all'estremo Nordest del-

la Penisola i confini dell'hockey ghiaccio nazionale poteva sembrare una scommessa. «Ma adesso», commenta Anzilutti, «la soddisfazione è grande. Eravamo indicati da tutti come la squadra materassina, e invece abbiamo collezionato vittorie importanti (in Friuli è caduta anche la Milano tricolore, ndr). E il pubblico ha risposto con entusiasmo, e questo nonostante la federazione non ci abbia aiutato nel calendario con inizialmente solo due partite in casa al sabato sulle 16 della prima fase, poi salite a quattro. Ora però l'obiettivo è dare continuità negli anni a questo progetto». Un progetto da 800/900 mila euro all'anno, coperti per il 15/20 per cento dai biglietti, e per la quota restante dagli sponsor (il principale è la Pasut, società di consulenze aziendali) e dai finanziamenti pubblici. La squadra si fonda sul carisma del tecnico russo Mikhail Vassil-

iev, uno che a 21 anni era già oro olimpico a Sarajevo e che da giocatore ha vinto tutto il vincibile. La rosa è di 22-23 giocatori, dei quali sette stranieri e due italo-nadesi: ci sono un finlandese, un ceco, uno svedese e uno sloveno, oltre ad altri tre canadesi. Anche gli italiani sono «importati», a parte un unico pontebbano, Ulrich Buzzi. Ma vivono tutti a Pontebba: «E si trovano bene, sono ragazzi che vivono di pane e hockey e si sono integrati nella realtà locale: qualcuno parla già anche in friulano» sorride Anzilutti. Il sogno però è che un giorno la maggior parte dei giocatori sia della regione. No, non solo della valle: le premesse peraltro ci sono tutte, nelle giovanili giocano anche ragazzi di Gorizia e Trieste: «Chissà», conclude Anzilutti, «qualcuno di questi ragazzi potrebbe giocare fra qualche anno in serie A. Noi ci crediamo».

PROVENIENTI DALL'IN LINE

In Carnia anche i boys del Polet

TRIESTE C'è un po' di Trieste nella squadra di hockey su ghiaccio del Pasut Aquile Fvg di Pontebba. Jacopo Degano e Matteo Maganuco, classe '95 e '93, sono due elementi inseriti nelle giovanili della compagnia friulana quarta nel campionato di serie A1. Entrambi attaccanti, i due Allievi militano nell'Edera Officine Belletti. La comitiva giuliana a Pontebba è formata inoltre da Riccardo Pitacco ('96), Lorenzo Biason ('97), Mathias Perossa ('95) e dai fratelli Speranza, Giovanna ('96) e Giulio ('93), atleti tesserati con il Bbc Kwins Polet.

L'hockey su ghiaccio appartiene a un organismo differente da quello dell'hockey in line: ecco quindi

spiegata la compatibilità di questo doppio tesseramento per due società diverse. «Inizialmente avevamo formato un gruppo di ben 6 ragazzi, ma a causa di problemi di natura scolastica il nucleo iniziale si è ristretto agli attuali due elementi», spiega il ds ederino Roberto Florean.

Diversa l'origine invece dei primi contatti da parte del sodalizio neroarancio con la realtà friulana. «Il tutto è nato quando diversi ragazzi tesserati con noi hanno chiesto di poter disputare il campionato di hockey su ghiaccio», dice Matteo De Iaco, giocatore-dirigente del Bbc Kwins Polet.

r.t.

CALCIO SERIE A Rio, match benefico di Zico

Udinese: è probabile la partenza di Muntari Coda piace all'Atalanta

UDINE Non solo Motta e D'Agostino, ma anche Coda e Muntari. Si allunga all'Udinese la lista delle possibili partenze nel mercato di gennaio, anche se la società condanna a ribadire che l'obiettivo di sfoltire la rosa non riguarderà i pezzi più pregiati. A fianco delle cessioni minori e della confermata intenzione di liberare Motta e D'Agostino, poco apprezzati da Galeone, sull'agenda della famiglia Pozzo e di Roberto Zanzi inizia però a profilarsi l'ipotesi di affari più importanti. Coda piace all'Atalanta in cerca di un centrale difensivo e l'affare si potrebbe fare, visti anche i consolidati rapporti tra l'Udinese e il club bergamasco, ex società del diggi Zanzi.

In questo caso, però, verrebbe definitivamente tolto dal mercato Felipe, che oltre a essere il terzino sinistro titolare di vent'anni avrebbe anche l'unica alternativa ai due centrali titolari Zapata e Natali.

Anche su Muntari, in presenza di un'offerta importante, l'Udinese non

sbjerg non basterebbero certo a turare la falla, perché Muntari, al di là dei suoi colpi di folia in campo, resta il principale punto di forza del centrocampio bianconero. Cederlo, di fatto, sarebbe il primo chiaro sintomo di sfiducia sulla possibilità di raggiungere il quarto posto, l'obiettivo dichiarato in avvio di stagione.

Il mercato, però, si chiuderà a fine gennaio e l'Udinese ha tempo per meditare e per verificare se il ritiro di Barcellona darà i frutti sperati: le tre partite contro Palermo, Messina e Torino, in calendario dal 14 al 28, diranno molto sulle residue chance dei bianconeri e anche sul futuro di Galeone: 7 sconfitte nelle prime 18 partite e il 10° posto nella classifica reale (quella senza penalizzazioni) non rendono certo delle più solide la posizione del tecnico bianconero.

Frattanto una partita di beneficenza organizzata da Zico ha riunito l'altra notte fuoriclasse attuali e del passato a Rio de Janeiro. Ro-

naldo non si è presentato a causa dell'ondata di attentati a bus e posti di polizia della città, che hanno causato 18 morti e una ventina di feriti oltre che la totale militarizzazione della stessa Rio in previsione della notte di Capodanno.

Come tutti gli anni, l'ex fuoriclasse dell'Udinese e della Selecao ha riunito nello stadio del club da lui fondato, il Cifz, una trentina di grandi giocatori per un incontro il cui biglietto d'ingresso era un chilo di alimenti da donare in beneficenza. In tutto, sono state donate sei tonnellate di cibo.

Hanno partecipato, tra gli altri Clarence Seedorf (autore di una doppietta), Emerson, Amoroso, Leonardo, Bebeto, Junior, Roberto Dinamite, Djalminha, Zinho e Wagner Love. Sono mancate alcune stelle su cui contava Zico: Robinho e Deco non hanno potuto essere presenti perché l'elicottero sul quale avrebbero dovuto prendere posto è rimasto bloccato sulla costa di Rio, dove i due si trovavano in vacanza.

Riccardo De Toma



Sulley Muntari

SCHERMA

La fioretista triestina in lizza nei referendum indetti da due quotidiani sportivi

Granbassi, è stato un 2006 magico

«Oltre a me in lizza anche Tanja Romano, ma preferisco essere notata nello sport». Primo impegno la Coppa del Mondo in febbraio a Salisburgo

TRIESTE Vincente in pedana, ambita dalle copertine dei rotocalchi e invocata dal mondo dello spettacolo e della pubblicità.

Anno magico il 2006 per la triestina Margherita Granbassi, la campionessa del mondo di fioretto, ora entrata in lizza anche nei referendum indetti dai due maggiori quotidiani sportivi nazionali, la Gazzetta dello Sport e l'Espresso, che da ieri hanno lanciato un sondaggio sull'elezione della atleta più sexy. La «rosa», attraverso il voto via internet (www.gazzetta.it) intende rispondere ai proclami della testata statunitense Sports Illustrated e di quella francese Paris Match con cui hanno proclamato regine sexy rispettivamente la tennista Maria Sharapova e la nuotatrice Laure Manaudou. La Gazzetta dello Sport suggerisce un lotto di atlete affermate e sensuali tra cui la tennista Flavia Pennetta, la pallavolista Francesca Piccinini, la golfista Sophie Sandoz, e la pattinatrice Carolina Kostner. Ci sono tutta-

via ben due triestine: Margherita Granbassi e la teutonica bellezza di Tanja Romano, campionessa del mondo di pattinaggio.

Tuttosport, il quotidiano torinese, allarga invece ulteriormente il campo del dilemma e attraverso il concorso Miss Sport 2006 (votabile sino al 6 gennaio via mail o tramite fax) propone l'assegnazione dello scettro della sensualità con specifiche nomination in campo straniero e nazionale. Il quintetto internazionale brilla della presenza di Gabriella Reece, star statunitense del beach volley, la saltatrice russa Melena Isimbayeva, la collega di specialità, l'americana Amy Acuff, la nuotatrice Manaudou e la tennista Sharapova. Margherita Granbassi deve difendersi dalle stocche sexy della nuotatrice Federica Pellegrini, la pallavolista Veronica Angeloni e ancora dalla Sandoz e dalla Pennetta.

Divergenza più che coinvolta Margherita Granbassi preferisce sottolineare la decisa presenza triestina:



Margherita Granbassi

«Oltre a me è nominata anche la Romano - ha dichiarato la campionessa iridata - bello ribadire così le due le e lo sport di livello. Dal canto mio preferisco essere notata in campo sportivo - ha aggiunto - come donna fa piacere ma i miei obiettivi restano altri».

Gli allenamenti stanno infatti tornando a caratterizzare le priorità della triestina. La Coppa del Mondo apre i battenti in febbraio, a Salisburgo. Reality e calendari possono attendere, il fioretto no.

Francesco Cardella

IPPICA

Go Only Pic, Falstaff De'Mura e Avenuetts nella matinée

TRIESTE Ultimo convegno del 2006 questa mattina a Montebello. Partirà alle 11.24 la riunione che comprende due corse per i 3 anni, una per i 4 anni e tre riservate agli anziani. I rappresentanti della generazione 2003 si metteranno in mostra nei primi due episodi, con Lamberto Guzzinati, gradito ospite, che presenterà Gilbert Di nella prova inaugurale, certamente alla portata del figlio di Supergill che troverà in Grogg l'avversario più pericoloso. Incerta, quanto basta, l'altra prova che ha in Go Only Pic una possibile protagonista Elda da Barco, in buon momento, sarà sfidata da Enemba Mo nel primo inserto riservato agli anziani, corsa che conta ancora sulle presenze... inquietanti di Emylu, Clips Watch e Conte Calò Si. Un miglio di Categoria F presenta diversi soggetti interessanti. Bello Star e Di Brazza sono molto convincenti nel periodo, ma Avenuetts, pur partendo in seconda fila, potrebbe metterli alle strette, come del resto Danila Dx e Calimba di Sala. Recente vincitore, Falstaff De'Mura può concedere il bis fra i 4 anni.

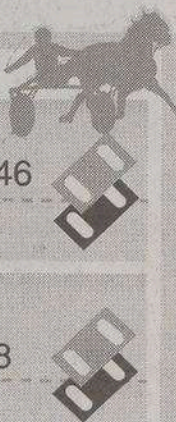
Mario Germani

Favoriti
Premio Fine Anno: Gilbert Di, Grogg, Geena. **Premio FesteGGiamenti:** Go Only Pic, Guinigi Gius, Gingol. **Premio Vegliani:** Elda da Barco, Enemba Mo, Emylu. **Premio Cin Cin:** Avenuetts, Bello Star, Di Brazza. **Premio Cennoni:** Falstaff De'Mura, Favalli, Fortuny, De Mura. **Premio Alliegria:** Casramba Luis, Elisir Um, Candelina.

TRIS DI VENERDI' 29

1ª corsa	vincitori	euro
12 1 18	174	3240,46

2ª corsa	vincitori	euro
3 10 5	2015	218,98



SCI

Coppa del Mondo: bene l'Italia sulla micidiale pista Stekio a Bormio

Fill secondo dietro a Walchhofer

BORMIO È record storico per l'Italia sulla micidiale pista Stelvio di Bormio, quella meno amata dagli azzurri. Sino a ora era stato solo un 3° posto di Kristian Ghedina nel 1996. Ieri l'altoatesino Peter Fill, con una emozionantissima cavalcata sugli sci, è arrivato 2° per l'Italia è record storico anche perché in tutto quattro azzurri si sono piazzati tra i primi dodici. La vittoria è andata di nuovo all'austriaco Michael Walchhofer che ha fatto il bis dopo il successo di giovedì nella prima discesa sui 2.960 della Stelvio. Il terzo gradino del podio è andato a un altro austriaco, a Mario Scheiber che già giovedì era stato tra i migliori.

«Per un po' ho sognato addirittura di vincere, di ottenere sulla Stelvio il mio primo successo. Ma va bene così, sarà per il prossimo anno», ha detto a fine gara un entusiasta Fill al 3° podio in questo scorcio di stagione. Era arrivato 3° nella discesa di Lake Louise e 2° la scorsa settimana nel superg di Hinterstoder.

Peter Fill il miracolo lo ha fatto negli ultimi 20 secondi di gara, nello Schuss finale dove tutto si basa sulla velocità e ancor più sulla capacità di individuare la linea di massima pendenza per far



Peter Fill

correre gli sci al massimo della loro velocità. Sceso con il pettorale 23, all'ultimo cronometraggio prima del traguardo, a 20 secondi da fine gara, Peter era infatti in ritardo di ben 66 centesimi di secondo sull'austriaco Mario Scheiber che era sceso subito pri-

ma di lui e che si era installato momentaneamente al comando. Poi, una volta al comando, per Peter Fill è cominciata la lunga attesa. Su, alla casetta di partenza, c'erano altri sette atleti di gran valore, tutta gente capace di imprese straordinarie, da Hermann Maier a Didier Cuche, da Fritz Strobl a Bode Miller, da Bruno Kernen a Marco Büchel. In cima alla Stelvio non restava alla fine che Michael Walchhofer, il mastodontico austriaco che già aveva vinto giovedì, il leader di coppa del mondo nelle classifiche Fis dell'alta velocità. E Walchhofer si è portato subito al comando: 38 centesimi di vantaggio al primo intermedio, 49 al secondo e 67 al terzo. Non restava che lo Schuss finale dove Fill aveva compiuto il suo miracolo. Negli ultimi 20 secondi anche Walchhofer ha perso terreno cedendo 45 centesimi dei 67 che aveva di vantaggio in quel momento: molti ma troppo pochi per lasciare Fill al comando.

E la svedese Therese Borsen ha vinto in 1'55"15 lo slalom di Semmering, quarto della stagione di Coppa del Mondo donne. Alle sue spalle due austriache: Kathrin Zettel seconda e Marlies Schild. Migliore delle azzurre è stata Chiara Costazza, quinta in 1'56"73.



Tra le speranze c'è nella compagine Aspiranti Jacopo Di Ronco, carnico di nascita ma giuliano d'adozione vista la militanza nello Sci Club 70

Trieste cala sulla neve il suo poker d'assi

Partiti bene Andrea Ferin, Alessia Segulin e Calypso Cesca. Mattia Cargnel vuole affinare la tecnica

TRIESTE Andrea Ferin, Mattia Cargnel, Alessia Segulin e Calypso Cesca. Questo il poker d'assi triestino che, nella maggior parte dei casi inseriti da tempo (a eccezione di Cargnel, alla sua prima esperienza nel gruppo) nella squadra atleti del comitato regionale, proveranno a lasciare il segno nell'attuale stagione di sci alpino, per ora condizionata da una diffusa assenza di neve sulle varie piste delle montagne

italiane. Il ventenne Ferin (Sci Cai Trieste), vista sfumare davvero per poco l'opportunità di entrare a far parte del gruppo agonistico del Corpo Forestale dello Stato lo scorso inverno, ci riproverà tentandoci in luce nelle tappe della Coppa Italia. In generale si tratterà di un test quanto mai probante per lui, campione nazionale Cittadini di SuperG e vicecampione di discesa in carica e ora inserito nella categoria seniors: si confronterà infatti con i big del settore, ovvero con gli sciatori protagonisti anche sui più blasonati palcoscenici della Coppa del Mondo e della Coppa Europa.

Le prime performance di quest'anno fanno ben sperare: nello slalom speciale Fis di Pampeago, Andrea ha concluso con il nono tempo finale, centrando il miglior punteggio della carriera nella specialità in questione. Non male per uno sciatore che, in passato, si era messo in luce soprattutto nelle discipline veloci.

A onor del vero, comunque, già alla fine della stagione scorsa, Ferin aveva portato a casa un brillante secondo posto nello speciale dei Campionati italiani Giovani, svoltosi a Pila. Discorso leggermente differente per il compagno di club Mattia Cargnel, aggregato al gruppo juniores dei migliori atleti del Friuli Venezia Giulia, guidati dal tecnico Paolo Boldrini. Per lui l'obiettivo sarà soprattutto quello di progredire dal punto di vista tecnico e fisico, tentando di acquisire più esperienza possibile in chia-

ve futura.

Va segnalata, poi, la presenza nella compagine regionale Aspiranti anche di Jacopo Di Ronco, classe '90, carnico di nascita ma triestino d'adozione vista la militanza nello Sci Club 70: al suo attivo, in questo avvio stagionale, un'affermazione nello slalom Fis National junior race di Sappada. Passando al settore femminile, il responsabile Matteo Ponato può contare su due ragazze già conside-

rate tra le migliori promesse di questo sport in campo nazionale. Più polivalente la diciottenne Cesca (Sci Club 70), maggiormente a suo agio nelle discipline tecniche (slalom speciale e gigante) e la diciannovenne Segulin, tesserata con lo Sci Club Monte Lussari, entrambe prove-

ranno a salire il più in alto possibile nella graduatoria assoluta Giovani.

Proprio prima di Natale, la stessa Alessia Segulin ha mostrato di attraversare davvero un ottimo periodo di forma, andando a vincere due slalom Fis Njr consecutivi sulla pista di Sappada (il primo proprio nella stessa giornata del trionfo di Di

Ronco). Qualche giorno prima, inoltre, la Cesca aveva chiuso in seconda posizione un'altra prova del medesimo calendario, a Sesto Pusteria, non lontana dal gradino più alto del podio.

Se il buon giorno si vede dal mattino, dunque, i prossimi mesi non potranno che riservare altre grandi soddisfazioni alla pattuglia triestina. E, in ultimo, c'è da scommettere che, nella scia di questi elementi di punta, ne cresceranno molti altri, vista l'incessante attività dei floridi vivai dei vari club locali. Un motivo in più per seguire con interesse le gare dell'annata, il cui programma verrà chiuso con la tradizionale festa agonistica popolare dei classici Campionati triestini: una sorta di passerella conclusiva per i protagonisti della stagione, ma anche un atteso momento di confronto per tutti gli amanti dello sci.

ma.un.



Alessia Segulin



Mattia Cargnel



In alto un'atleta in gara sulla Di Prampero, la pista che ospiterà la Coppa del Mondo femminile; in mezzo l'Arena Paruzzi, teatro dei mondiali di fondo Under 23 e Juniores (Foto Debernardi). Qui sopra Calypso Cesca e Andrea Ferin, due atleti triestini in odore d'azzurro

LE GARE STAGIONALI

Tra un mese a Tarvisio mondiali giovanili di combinata nordica

In marzo Coppa del Mondo donne

TRIESTE Sarà una stagione straordinaria nel senso stretto del termine, quella degli sport invernali che sta prendendo il via, per il Friuli Venezia Giulia. Perché mai, in questa regione, si erano concentrati tanti avvenimenti sportivi così importanti. Tre avvenimenti, quelli in agenda, di livello massimo e tutti in prima assoluta per le nostre nevi: i campionati mondiali giovanili di combinata nordica (fondo e salto dal trampolino) dal 28 gennaio al 4 febbraio a Tarvisio; la Coppa del Mondo di sci alpino femminile, dal 2 al 4 marzo, sempre a Tarvisio; le finali di Coppa del Mondo di sci alpino per disabili, dall'11 al 14 marzo allo Zoncolan. Senza contare le tradizionali gare di Coppa Europa di sci alpino maschile a Tarvisio e Sella Nevea e le gare Fis di sci alpino e nordico sparse un po' in tutte le montagne regionali.

Un'agenda particolarmente prestigiosa, ma in ugual modo impegnativa e dunque rischiosa. Perché, com'è per tutti i debutti, verranno messi alla prova le reali capacità e l'affidabilità degli organizzatori, degli impianti di gara, dell'accoglienza e dell'immagine di sé che il Friuli Venezia Giulia saprà offrire a tre settori di un circo

molto attraente, ma particolarmente esigente. Un impegno stimolante, ma gravoso, insomma: si corre il rischio di bruciarsi. Ma il Friuli Venezia Giulia ha esperienza organizzativa adeguata per fare fronte con successo a questo impegno. Dispone di dirigenti, tecnici, operatori già ampiamente collaudati con successo.

Il primo appuntamento sarà quello con i giovani fondisti e saltatori della

Ma quello più atteso è il rendez vous di inizio marzo con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile. Per Tarvisio, e di riflesso per tutta la regione, una vetrina in monodivisione considerando che le gare verranno irradiate attraverso la televisione in tutti e cinque i continenti. Il teatro che ospiterà lo spettacolo sportivo sarà la pista Di Prampero, a Camporosso. Lungo i quasi 4 chilometri del percorso gareggeranno le migliori atlete di ben 15 nazioni con una super combinata (una discesa libera e una manche di slalom speciale, venerdì 2 marzo), una discesa libera (3 marzo) e un supergigante (4 marzo).

E infine, una settimana dopo, le finali della Coppa del Mondo di sci alpino per disabili, sullo Zoncolan. Un avvenimento che rappresenta un po' il culmine di un progetto avviato alcuni addietro e che ha visto artefici a braccetto il comitato regionale sport disabili e lo Sci club Due di Ronchi dei Legionari. Un progetto che, partito con una semplice gara dimostrativa sullo Zoncolan, è via via cresciuto sempre nello stesso luogo passando da una gara di Coppa Italia alla Coppa Europa e adesso alla Coppa del Mondo. Il tutto nel giro di soli 5 anni.

ma.co.

In marzo sullo Zoncolan finali di Coppa del Mondo riservate ai disabili e Coppa Europa a Tarvisio

combinata nordica, a Tarvisio. Dal 28 gennaio al 4 febbraio nel capoluogo della Valcanale arriveranno oltre 1000 sportivi provenienti da una quarantina di Paesi per confrontarsi nella Skiarena Gabriella Paruzzi e sul trampolino K90 Fratelli Nogara nelle gare di salto e sci di fondo. Un festival giovanile dello sci nordico del quale Tarvisio riceve il testimone dalla finlandese Rovaniemi e dalla slovena Kranj, che l'hanno ospitato rispettivamente nel 2005 e 2006.

NASSFELD

Pramollo, campionato austriaco di arrampicata su ghiaccio

TRIESTE Non eguaglia, per importanza degli eventi, il calendario agonistico del Friuli Venezia Giulia. Ma l'intero comprensorio di Passo Pramollo ha comunque alcuni appuntamenti di rilievo per gli appassionati. Nel weekend dell'Epifania (6-7 gennaio) si svolgerà a Kotschach-Mauthen il campionato austriaco di arrampicata su ghiaccio; 4 settimane dopo, il 3 febbraio, sempre nello stesso luogo si disputerà l'ottava edizione del duathlon alpino.

L'11 febbraio, sulla superficie ghiacciata del Weissensee, andrà invece in scena una gara di triathlon a squa-

dre di discipline nordiche. Sulla stessa superficie bianca è schedato, per il 16 e 17 febbraio, un interessante torneo di golf su ghiaccio.

Il 26 e 27 febbraio, invece, si torna sui tracciati nevosi dello sci di Nassefeld e precisamente sul tratto finale della pista Carnia, dove verrà disputata una gara di supergigante maschile di Coppa Europa. E gran finale di stagione con un appuntamento agonistico molto atteso dagli sciatori più giovani: la tappa del Saab Salomon Crossmax-tour 2007, che passerà dalle nevi di Pramollo il 2 marzo.



I grandi eventi sulla neve in Fvg

NEL 2007

SCI ALPINO	SCI NORDICO
* 18 - 19 GENNAIO TARVISIO Coppa Europa maschile 2 discese libere	* 6 - 7 GENNAIO TARVISIO Campionati italiani giovani
* 22 - 23 FEBBRAIO SELLA NEVEA Coppa Europa maschile 2 Super Giganti	* 13 - 14 GENNAIO TARVISIO Coppa Europa maschile e femminile Sprint Pursuit 5 km 10 km
* 2 - 4 MARZO TARVISIO Coppa del mondo femminile Supercombinata discesa libera Super Gigante	* 28 GENNAIO - 4 FEBBRAIO TARVISIO Campionati mondiali Juniores e Under 23
* 12 - 14 MARZO ZONCOLAN Finali Coppa del mondo disabili maschile e femminile Super Gigante Gigante Slalom	* 28 GENNAIO - 4 FEBBRAIO TARVISIO Campionati mondiali Juniores e Under 23

Il responsabile della Fisi regionale punta su Manuela Di Centa come candidata alla successione dell'uscente Coppi

Fontana: «In Fvg abbiamo tre importanti appuntamenti»

di Matteo Contessa

TRIESTE Presidente Fontana, il 2007 si annuncia molto impegnativo. Ma come è stato il 2006 che va a chiudersi? Eccezionale, da incorniciare. Su tutto, mi piace ricordare le Olimpiadi di Torino, dove la metà delle medaglie vinte complessivamente dall'Italia sono state conquistate da atleti del nostro comitato, a cominciare da Giorgio Di Centa. Ciò mi rende molto orgoglioso. Tre avvenimenti agonistici di livello assoluto nella nostra regione in un colpo solo non si erano mai visti. Un onore, ma anche un grande onere, non le pare?

Concordo perfettamente, ma ho la convinzione che abbiamo pienamente i mezzi per farvi fronte nel modo migliore. Non vorrei però che la Coppa del Mondo e i mondiali giovanili di combinata nordica, nonché le finali di Coppa del Mondo di sci alpino per disabili, facessero dimenticare tutte le altre manifestazioni che saranno ospitate sulle nostre nevi. E cominceremo molto presto, già il 6 e il 7 gennaio a Tarvisio, con i campionati italiani Allievi e Ragazzi di fondo, seguiti una set-

timana dopo (11-14), sempre a Tarvisio da due gare maschili e altrettante femminili di Coppa Europa. Ci saranno anche i due tradizionali appuntamenti maschili di Coppa Europa di sci alpino, il Trofeo Moschitz a Tarvisio e la Coppa Duca d'Aosta a Sella Nevea. E inoltre dodici gare Fis sparse su tutti i nostri comprensori. Ma non è finita, perché a marzo Piancavallo ospiterà una gara di Coppa del Mondo Master, mentre a Tarvisio andranno in scena prima il Gran Premio Giovannissimi e infine i campionati tricolori del Corpo forestale dello Stato. Può bastare?

Tutte queste manifestazioni non devono però neanche far dimenticare al comitato Fisi Fvg di avere un'attività agonistica da continuare a sostenere con i giovani atleti locali, giusto?

È una cosa che abbiamo sempre presente e che non trascuriamo mai. E a questo riguardo mi piace ricordare che sia nel biathlon sia nello sci alpino i migliori giovani d'Italia sono nostri. Nell'



Franco Fontana

alpino, soprattutto, i migliori dieci giovani italiani in assoluto sono del Friuli Venezia Giulia e il progetto che abbiamo è quello di portarne il più possibile, con la nazionale, alle Olimpiadi di Vancouver del 2010. Senza contare che la nazionale di salto e combinata nordica è esclusivamente formata da atleti della nostra regione i quali dunque alle olimpiadi canadesi andranno in blocco. Ci sono anche atleti triestini fra quelli che

state allevando nel progetto Vancouver 2010?

Alessia Segulin, Calypso Cesca e Andrea Ferin. La Segulin lo scorso anno era stata seguita dai tecnici azzurri per l'intera stagione. Quest'anno le primissime gare già disputate la stanno confermando fra le migliori e ci sono parecchi segnali di attenzione da parte dello staff della nazionale. Se poi dovesse farcela anche Calypso Cesca, che sta andando altrettanto forte, sarebbe ancora più bello. Ma lei ha anche la prossima stagione a disposizione, per riuscirci. In campo maschile Andrea Ferin già da qualche anno è fra i due-tre migliori d'Italia e dunque anche lui è un candidato in pectore a finire in azzurro al termine di questa stagione. Siamo speranzosi.

Al di là delle speranze di prammatica, lei cosa si aspetta concretamente?

Sicuramente avremo grandi soddisfazioni in

campo giovanile, stiamo lavorando molto seriamente per creare alle spalle dei nostri grandi campioni un ricco serbatoio da cui attingere fra pochissimi anni. E gli esiti dell'attività agonistica nazionale e internazionale ci dicono che siamo sulla strada giusta, vuol dire che il Friuli Venezia Giulia ha atleti, tecnici e metodi di addestramento all'avanguardia. Siamo il valore aggiunto dello sci in Italia: sentiremo parlare molto, nei prossimi anni, della nostra regione negli sport invernali.

Entro marzo bisognerà eleggere il nuovo presidente della Fisi, al posto di Coppi. Il Friuli Venezia Giulia ha qualche candidato di suo gradimento?

È un po' troppo presto per esprimersi, al momento si sentono nomi di troppe persone. Uno di questi è quello di Manuela Di Centa: se si candidasse ufficialmente, a lei potrebbe andare il nostro sostegno. Per noi sarebbe una buona chance.

Mettiti in evidenza!

**Auto d'epoca
in perfetto stato,
ricambi originali, mai
incidentata**



Vendere e comprare è facile e veloce.
Un annuncio sulle pagine de **Il Piccolo** è il modo più
efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.

IL PICCOLO

Annunci Economici

mc

A. Manzoni & C.

FILIALE di TRIESTE
AGENZIA di MONFALCONE
AGENZIA di GORIZIA
FILIALE di UDINE
FILIALE di PORDENONE

Via XXX Ottobre, 4
Via Rosselli, 20
Corso Italia, 54
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Via Molinari, 14

Tel. 040/6728311
Tel. 0481/798829
Tel. 0481/537291
Tel. 0432/246611
Tel. 0434/20432

La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO

FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ
italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea ed esperienza in ambito educativo per servizi educativi. Zona provincia di Gorizia. Inviare curriculum fax 040232444. (Fil2066)

PRIMARIA impresa di costruzioni generali cerca giovane geometra diplomata per mansioni di segreteria tecnica. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum vitae a Ferpomosta Monfalcone Centrale, AK0864605. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Blu Met. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 5p, 2003, Nero, Klima, Abs, A.Bag, Navigatore, Impianto Bose, Telefono Gsm, R.Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Klima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Optional, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optional più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ALFA Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Na-

vigatore; Xenon; Prezzo Trattabile; Minirate Luglio 2007. Oppure Tassozero. Alpina - 040 231905 - Buone Feste!

FIAT Ducato cella isoterma con frigorifero, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Panda Hobby 900 le, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; Benzina/Turbodiesel; Superaffidabilità; Klima/Abs; Da 12.490,00 - Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905 - Buone Feste.

HYUNDAI Santafé Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissima; Pelle; Chilometri 50k! Prezzo Trattabile Senza Anticipo; Rate Luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optional 1998 24.000 km verde met. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES 4x4 M1270 Turbodiesel; Accessoriatissima; Md. 2002; Uniproprietario; Pochi Chilometri; Microrate Luglio 2007; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Klima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Klima; Superaffidabilità; Garanzia 2009; Prezzo Trattabile; Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

TUCSON Euro4; 4x4tod; Accessoriatissima; Navigatore; Cd/Mp3; Supersicura; Da 21.990,00; Microrate Da Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 10/2003; Superaffidabilità; Pelle; Prezzo Trattabile; Minirate Da Luglio 2007. Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Klima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

VW Polo 1.4 16v Trendline 3p, 2002, Klima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Grigio Met, Garanzia, Euro 6.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Klima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AFFITTIAMO case mobili, tende, bungalow completamente arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it. Catalogo gratuito 800080090.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. TRIESTE massaggiatrice sensuale padrona irresistibile. 3282209617.

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20 enne 4.a sexy completissima stupenda. 3881864833. (A8393)

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima. 3347961770. (A8227)

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda, dolcissima aspettata momenti passionali. 3347814830. (A8273)

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante ballerina cubista fisico mozzafiato. 3385003967. (A8272)

A.A.A.A.A. TRIESTE avvenente bionda disponibilissima tutti i giorni. 3382168100. (A8357)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima super sexy fondoschiene meraviglioso dolcissima bionda 19 anni 3467330461. (A8343)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5.a misura completissima padrona dominante. 3466281422. (A8349)

A.A.A.A. GIOCHETTI particolari... piccanti massaggi. Sensualissima bambola coccolona. 3337701827. (A62059)

A.A.A.A. GRADO novità dolcissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 3388919802. (B00)

A.A.A.A. MARILIN splendida bionda per ogni tuo desiderio. 3342875159. (Fil47)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con bellissima ragazza coreana 3342026621. (A7979)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima V misura esplosiva affascinante riceve. 3333976299. (B00)

A.A.A. GRADO bella svedese esegue massaggi rilassanti. Non scherzo! 3389483866. (C00)

A.A.A. NOVITÀ vicino Monfalcone ragazza russa occhi azzurri formosa. 3899995795. (B00)

A.A.A. TRIESTE esclusiva bella 23 enne completissima, affascinante, sexy, preliminari. 3381930692. (A8203)

A.A.A. TRIESTE esplendida, scatenata, dolcissima, 20enne (prima volta) 3385440757. (A8350)

A.A. BELLA simpatica, caramella di dolcezza completo relax non stop. 3333542909. (A8330)

A.A. MONFALCONE Caterina bella completissima mulatta 5.a naturale, senza fretta. 3477217294. (A8342)

A.A. SPENDIDA pantera pronta per i tuoi giochi da cacciatore. 3202469753. (A8308)

A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari. 388-8428213. (A8355)

A. MONFALCONE sono di passaggio mulatta alta 1.70 7 naturale dolcissima 3202227923. (A8344)

A. TRIESTE Claudia la passionale, ragazza viziosa, principessa del piacere (preliminari). 3392800637. (A8274)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urla 3473284236. (A8351)

A. TRIESTE prima volta, bellissima francese, bionda, 23 anni (5 M) molto disponibile. 3479909782. (A8360)

A. VIENI a rilassarti con dolcissima mulatta, gattina e coccolona 6 m 3409116222. (A8345)

ANCARANO RAGAZZA slovena bionda, alta, taccchi spillo, schiava/padrona, tutti i giorni 00386-41-548695. (A8347)

BIZZARRE diavolette 899544571 spiami 89295943 Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CARISMATICA ballerina calda 5M riteve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A8361)

CONFINE di Gorizia studio con due massaggiatrici disponibili dalle 9 alle 23. 0038641527377. (B00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola, 6.a mis. magra, divertimento assicurato, riservatezza 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane faccio massaggi. 3934574040. (A8199)

TRIESTE Giovanna bella femminile, 5.a misura, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (A8241)

TRIESTE massaggi novità giovane bella. 33891107713. (A8356)

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici. 3292934097.

Fate il pieno di felicità!

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: TRICHIANA (BL) - MOSSA (GO) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO D'ESTE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) (sabato orario continuato - quartiere Sant'Anna) - VO' EUGANEO (PD) (sabato orario continuato) - BRUGNERA (PN) (sabato orario continuato) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) (tutti i giorni orario continuato) - TAMAI (PN) (sabato orario continuato) - TIEZZO (PN) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNE (TV) - CASIER (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CONSIGLIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - CODOGNE (TV) - MANSUE (TV) (orario continuato) - PONTE DELLA FRILLA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FLUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - PALMANOVA (UD) (sabato orario continuato) - CA' VIO (VE) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) (sabato orario continuato) - MEOLIO (VE) (sabato orario continuato) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) (sabato orario continuato) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) (sabato orario continuato) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXI A TRIESTE: VIA PIAIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI - VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA VIA CORONEO - PIAZZA GOLDONI.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) (sabato orario continuato) - GALLIERA VENETA (PD) (sabato orario continuato) - QUINTO DI TREVISO (TV) (sabato orario continuato) - CAERANO (TV) (dal lunedì al sabato orario continuato) - PIVE DI SOLLICO (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) (tutti i giorni orario continuato) - CAORLE (VE) (sabato orario continuato) - JESOLO (VE) (dal lunedì al sabato orario continuato) - PAVARO VENETO (VE) (sabato orario continuato) - FOSSO (VE) (sabato orario continuato) - GARDIGIANO (VE) (sabato orario continuato) - MUSILE DI PIAVE (VE) (sabato orario continuato) - ORLAGO (VE) (sabato orario continuato) - SCALNIGO (VE) (sabato orario continuato) - SPINEA (VE) (sabato orario continuato).

Maxi
SUPERMERCATI

SuperM
SUPERMERCATI

OGGI IN ITALIA



NORD: irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti sul settore occidentale con associati locali precipitazioni su Liguria ed Emilia. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare su Toscana, Marche, Umbria, a tratti intensa sull'Alta Toscana con associati locali piovoschi. Nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su Puglia, Calabria meridionale e Sicilia tirrenica con residue deboli piogge. Parzialmente nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvoloso con annuvolamenti più intensi sul settore occidentale con associati locali precipitazioni su Liguria ed Emilia, specie sulle zone appenniniche. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare su Toscana, Marche, Umbria, a tratti intensa sull'Alta Toscana con associati locali piovoschi. Parzialmente nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti su Salento e versante tirrenico.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,2	6,9
Umidità	82%	
Vento	21 km/h da S-W	
Pressione	stazionaria 1032,0	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,2	4,8
Umidità	86%	
Vento	2,2 km/h da N-W	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,9	6,9
Umidità	84%	
Vento	6 km/h da SW	
GRADO	min.	max.
Temperatura	3,8	5,1
Umidità	83%	
Vento	2,6 km/h da SW	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,0	6,5
Umidità	91%	
Vento	0,8 km/h da N	
UDINE	min.	max.
Temperatura	3,6	6,6
Umidità	68%	
Vento	8 km/h da NW	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0	4,9
Umidità	85%	
Vento	4 km/h da NW	

ITALIA

BOLZANO	-8	5
VERONA	-1	3
AOSTA	-9	3
VENEZIA	-3	3
MILANO	-1	2
TORINO	-6	4
CUNEO	np	5
MONDOVI	0	5
GENOVA	10	14
BOLOGNA	-2	2
IMPERIA	8	14
FIRENZE	1	10
PISA	2	9
ANCONA	2	6
PERUGIA	np	9
L'AQUILA	0	6
PESCARA	-2	9
ROMA	2	11
CAMPOTASSO	3	9
BAH	2	12
NAPOLI	3	13
POTENZA	6	8
S. MARIA DI L.	7	12
R. CALABRIA	np	15
PALERMO	8	18
MESSINA	12	16
CATANIA	4	17
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	5	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/2	3/6
T max (°C)	5/8	6/9
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso con inversioni termiche notturne. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con foschia e la possibilità di qualche nebbia durante la notte in pianura. **DOMANI.** Sui monti bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso, forti inversioni termiche notturne nelle valli e temperatura decisa-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	4/7
T max (°C)	6/9	7/10
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	3	

mente miti in quota. Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con foschie e la possibilità di qualche nebbia notturna in pianura. **TENDENZA.** Per lunedì cielo coperto con deboli piogge su pianura e costa, nuvoloso sui monti. Tra lunedì sera e martedì piogge abbondanti e nevicate oltre i 1000 metri circa.

OGGI IN EUROPA



L'alta pressione posizionata sul bacino del Mediterraneo si estende fino all'Europa dell'est, passando attraverso i Balcani, determinando tempo stabile e in gran parte soleggiato anche se in molte aree di pianura, Val Padana compresa, e nelle zone interne della Penisola Balcanica si formeranno molte nebbie, localmente persistenti anche di giorno.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
				alta bassa
TRIESTE	calmo	13,1	2 nodi O-S-O	5,35 +11 13,04 -76
MONFALCONE	calmo	12,8	3 nodi O-S-O	5,40 +11 13,08 -76
GRADO	calmo	12,7	3 nodi S-S-O	6,00 +9 13,29 -68
CAPODISTRIA	calmo	13,2	2 nodi S-O	5,30 +11 12,59 -76

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore "Nautico" di Trieste.

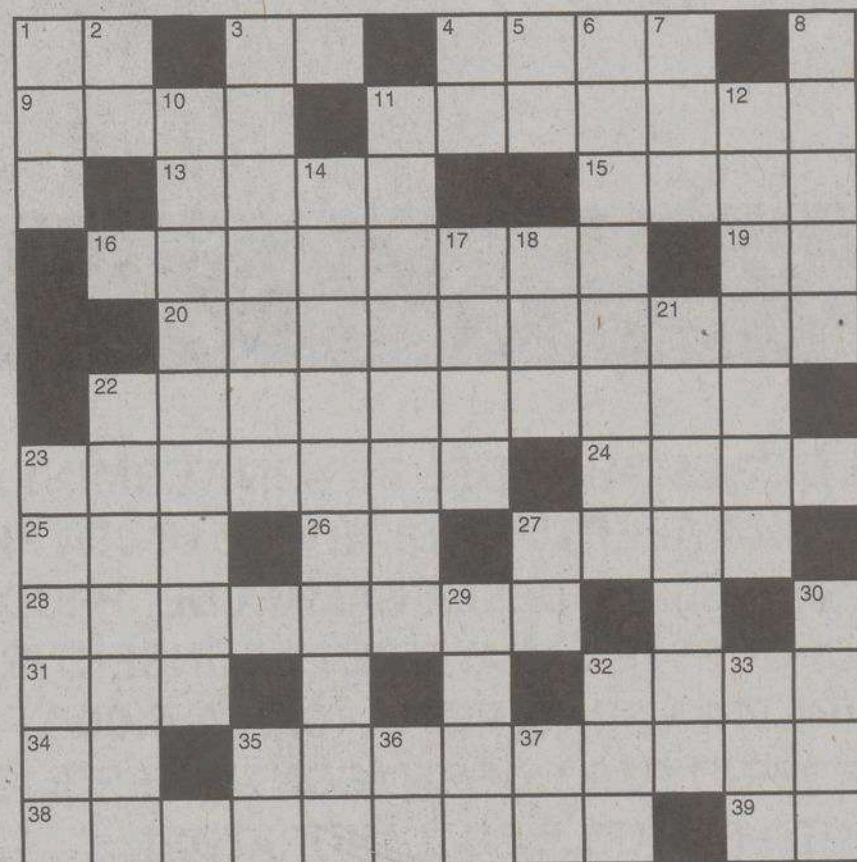
ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	-2	6	ZURIGO	-5	4
LUBIANA	-1	7	BELGRADO	-5	1
SALISBURGO	-3	3	NIZZA	4	15
KLAGENFURT	-7	2	BARCELONA	2	14
HELSINKI	-6	4	ISTANBUL	np	5
OSLO	-10	1	MADRID	-2	12
STOCOLMA	-2	5	LISBONA	9	17
COPENHAGEN	-1	5	ATENE	np	np
MOSCA	-5	3	TUNISI	7	18
BERLINO	np	1	ALGERI	6	19
VARSAVIA	-1	1	MALTA	11	17
LONDRA	5	12	GERUSALEMME	3	np
BRUXELLES	1	3	IL CAIRO	8	13
BONN	2	3	BUCAREST	-6	5
FRANCOFORTE	0	1	AMSTERDAM	4	9
PARIGI	-3	-1	PRAGA	-1	-1
VIENNA	-4	4	SOFIA	-6	4
MONACO	2	7	NEW YORK	0	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4 Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti. Un incontro.	TORO 21/4 - 20/5 Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri. Un po' di svago.	GEMELLI 21/5 - 20/6 Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. E' per questa via che potrete giungere ad un consistente successo. Non c'è molto tempo da perdere: decidete in fretta.	CANCRO 21/6 - 22/7 Fortunatamente per voi la casa, la famiglia mantengono per voi il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti.
LEONE 23/7 - 22/8 Vi sentirete molto intraprendenti a causa dell'odierna posizione degli astri. Non perdetevi tempo e cercate di raggiungere gli obiettivi che vi interessano. Non perdetevi mai la fiducia in voi stessi.	VERGINE 23/8 - 22/9 Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno così piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo. Controllatevi.	BILANCIA 23/9 - 22/10 La buona posizione degli astri vi aiuterà a superare eventuali malintesi sul piano affettivo, vi farà inoltre agire con più cordialità e generosità. Amori in evoluzione.	SCORPIONE 23/10 - 21/11 Sarete pieni di idee con una gran voglia di evadere dalla solita vita di tutti i giorni. Frenate un poco l'entusiasmo, mantenendo buoni rapporti in casa. Accettate i cambiamenti.
SAGITTARIO 22/11 - 21/12 Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi ama.	CAPRICORNO 22/12 - 19/1 Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più saprete osare, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.	AQUARIO 20/1 - 18/2 Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.	PESCI 19/2 - 20/3 Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Le hanno i ragni e le falene - 3 I... non più attuali - 4 Stile jazzistico - 9 Capobanda... illegale - 11 La dea Era presso i romani - 13 La città di Pacinotti - 15 Ceramica usata per piastrelle - 16 Sorvegliare, tenere d'occhio - 19 Strada Statale - 20 I dati sulla carta d'identità - 22 Mammifero aculeato - 23 Alacre - 24 Attenzione particolare - 25 Arto penultimo - 26 L'extraterrestre creato da Spielberg - 27 metallo per paoli - 28 Coniugata - 31 Altari pagani - 32 Istituzioni morali - 34 Le prime del riscatto - 35 Vuotare il camion - 38 Un esperto di oroscopi - 39 Coda di setter e pointer.

VERTICALI: 1 I primi rudimenti - 2 Le ultime in treno - 3 Pretendere - 4 La nota più alta - 5 Le prime in cura - 6 La bella di Orlando - 7 A Roma c'è di Nona - 8 La officia il prete - 10 Raccogliere curiosità - 11 Antica nave monoalbero - 12 Il re di Pilo che accolse Telemaco - 14 Caratterizzato dalla fusione di diversi elementi letterari - 17 Bruciare - 18 Moderno genere musicale - 21 Efferata - 22 La nave dell'esploratore Hall - 23 Il frutto dell'olmo - 27 Divinità solare egizia - 29 Il sioux... Seduto - 30 Lo storico Capponi - 32 Si ode di rimando - 33 Numero perfetto - 35 Siracusa - 36 Il nome di Capone - 37 Nella riga.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CAMICIA DA NOTTE

Cambio di sillaba iniziale:
POLLICE, SALICE

P	R	I	M	O	F	O	E	C	U
R	E	N	A	N	I	A	B	E	A
E	A	C	O	A	N	S	A	D	O
S	O	O	P	A	T	O	R	S	O
S	A	N	T	A	B	A	R	B	A
A	N	T	I	M	I	S	S	I	L
P	A	R	M	I	G	I	A	N	I
P	R	O	P	R	I	E	T	A	R
O	C	A	O	A	E	E	S		
C	H	I	N	E	S	E	A	I	
O	I	D	I	O	E	S	T	E	R
A	A	S	E	T	T	A	N	T	A

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Tutte le sere Piano bar

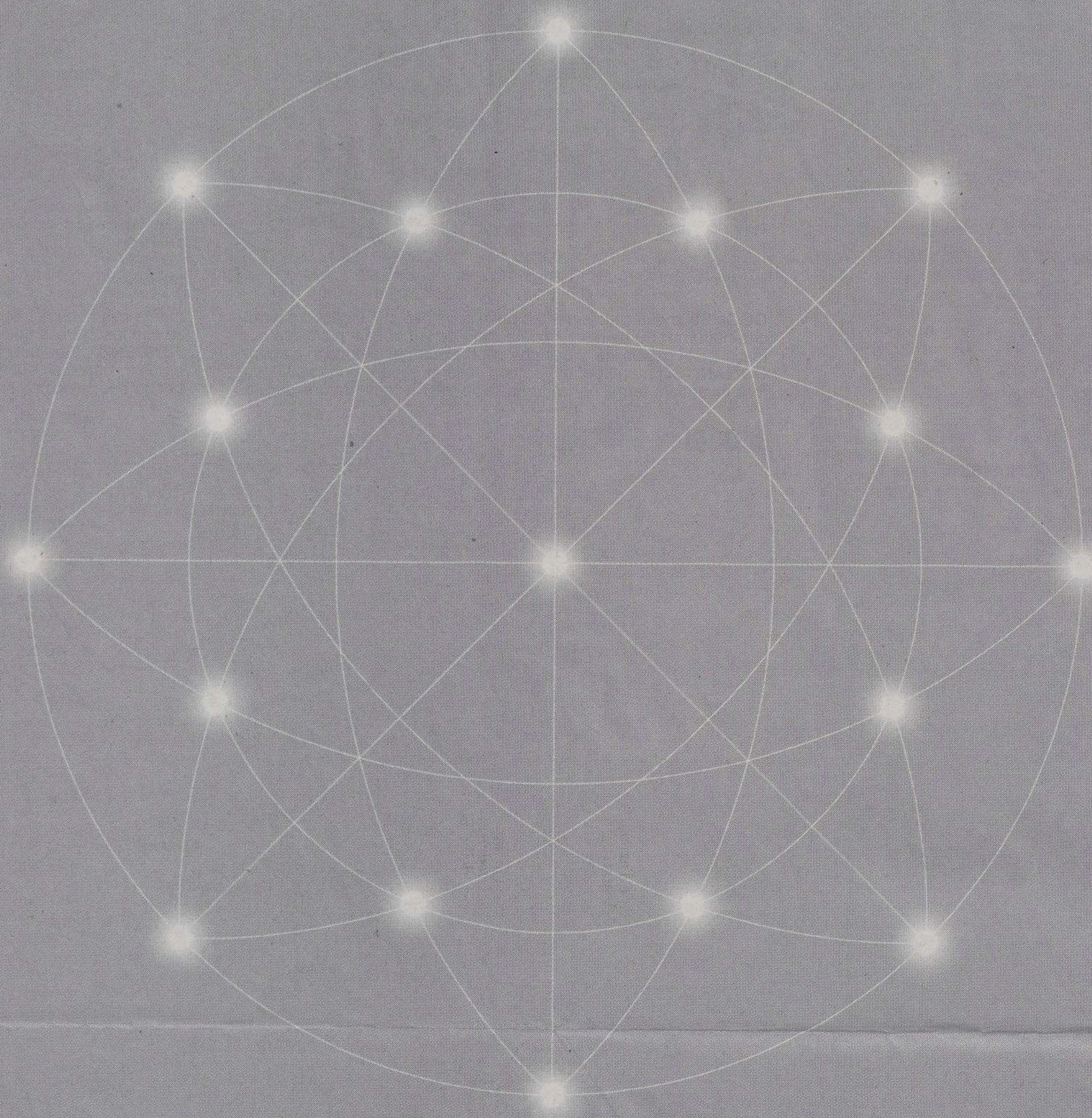
Night club Carillon

Night Club Carillon vi augura Buone Feste e vi ricorda 31 Dicembre aperti

Aperto dalle 22.00 alle 05.00
Via S. Francesco, 2 - Trieste - 1° Piano
tel & fax 040 371156 - chiuso la domenica

DANIELI

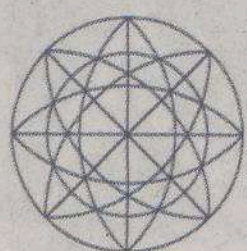
2007 un augurio di pace e serenità



DANIELI

NEL 2006 IL GRUPPO DANIELI È CRESCIUTO DEL 35% IN TERMINI DI FATTURATO E DI UTILI, PROSEGUENDO L'ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE CON L'APERTURA DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE E DI PROGETTAZIONE IN THAILANDIA, CINA, INDIA, ROMANIA, UCRAINA E CON L'ESPANSIONE DELLA GAMMA DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI DA PROPORRE AL MERCATO.

NEL 2007 LA COMBINAZIONE DI QUESTE STRATEGIE CI CONSENTIRÀ DI MANTENERE LA NOSTRA COMPETITIVITÀ CONTINUANDO A GENERARE OCCUPAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA (CIRCA 5.000 PERSONE IN FVG) E DI CONTRIBUIRE IN MANIERA SOSTANZIALE ALL'ECONOMIA REGIONALE; PROPRIO PER QUESTO CONTINUEREMO A PORTARE AVANTI IL NOSTRO PROGRAMMA DI RICERCA E SELEZIONE PER L'INSERIMENTO DI NUOVI COLLABORATORI.



DANIELI
ITALY, GERMANY, SWEDEN, USA,
THE NETHERLANDS, UK, FRANCE,
THAILAND, CHINA, INDIA



www.danieli.com

danlab

